BOLLETTINO UFFICIALE

n. 15
DEL 14 APRILE 2010

Anno XLVII n. 15

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

10_15_1_DPR_1_52

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 31 marzo 2010, n. 52

Modifiche e integrazioni al decreto del Commissario delegato n. 32 del 2 ottobre 2009 e relativi allegati.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostradada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
PRESO ATTO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'12 dicembre 2009, lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. "Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale "Corridoio V" dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse Gorizia", che prevede disposizioni specifiche per assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita;
VISTO l'art. 1 comma 1 dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. che stabilisce che il Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia è nominato Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
CONSIDERATO che l'art. 1 comma 2 dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. espressamente dispone che il Commissario delegato provvede al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere di cui al comma 1 del medesimo articolo potendo adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
CONSIDERATO altresì, che l'art. 1 comma 3 dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. prevede che il Commissario delegato si avvalga, per dare attuazione alle iniziative che intenderà assumere, dell'opera di due soggetti attuatori, designati rispettivamente dal Presidente della Regione Veneto e dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di direttive di volta in volta impartite dal Commissario medesimo, tenendo conto dell'ambito territoriale e della tipologia degli interventi da realizzare;
VISTA la nomina dei soggetti attuatori da parte del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia e del Presidente della Regione Veneto rispettivamente con decreto del Commissario delegato n. 1 del 6 ottobre 2008, dott. Riccardo Riccardi, e con nota prot. 1975/C.P.52.00000.200 del 19 settembre 2008 del Presidente della Regione Veneto, ing. Silvano Vernizzi;
VISTO l'art. 1 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., introdotto dall'art. 13 dell'Ordinanza 3764 del 6 maggio 2009, che prevede che il compito del Commissario delegato è anche quello di provvedere alla realizzazione delle opere di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;

VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 30 del 6 agosto 2009 di attribuzione dei settori di intervento al Soggetto Attuatore dott. Riccardo Riccardi, ai sensi dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 come modificata ed integrata dall'Ordinanza n. 3764 del 6 maggio 2009, per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1 comma 1 lett. c) dell'Ordinanza citata;
VISTA la delibera della Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 1471 dd. 24.06.2009 "Approvazione della pianificazione degli investimenti strategici da attuare sulla rete stradale di competenza e interesse regionale con i vigenti strumenti acceleratori delle procedure e individuazione delle opere che presentano le caratteristiche di funzionalità ai fini dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i." che individua, nell'Elenco 2, le opere che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria Autovie Venete;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 32 del 2 ottobre 2009 di individuazione della S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di alcuni interventi, specificati in dettaglio negli allegati al medesimo decreto;
VISTI i provvedimenti del Soggetto Attuatore di nomina del Responsabile Unico del Procedimento nr. 1, 2 e 3 del 24 ottobre 2009;
VISTA la nota interna 7 del 18.03.2010 del geom. Sandro Gori Responsabile Unico del Procedimento che rappresenta lo stato di avanzamento delle attività amministrative di alcuni interventi, con riferimento alla compatibilità con gli strumenti di pianificazione comunale e ai pareri ottenuti;
PRESO ATTO quindi dell'avanzamento degli interventi indicati nella sopra citata nota interna;
CONSIDERATO quindi che sono venute meno, per tali interventi, le motivazioni di assoggettamento all'Ordinanza 3702/08 e s.m.i. del decreto del Commissario delegato nr. 32 del 2 ottobre 2009;
RITENUTO pertanto opportuno stralciare dal decreto del Commissario delegato n. 32 del 2 ottobre 2009, e relativi allegati, gli interventi di cui alla nota interna 7 del 18.03.2010;
SENTITO in merito il Responsabile Unico del Procedimento geom. Sandro Gori;
VISTA la nota interna 8 del 22.03.2010 del geom. Salvatore Claudio Maiorana Responsabile Unico del Procedimento che rappresenta alcune considerazioni tecniche emerse in merito agli interventi lungo la SS 13 in Comune di Codroipo (UD);
PRESO ATTO quindi delle considerazioni tecniche espresse anche dall'ente locale interessato, in merito alla non realizzazione di tale intervento sulla SS 13 denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 104+714" in Comune di Codroipo (UD), all'intersezione con via Pordenone;
CONSIDERATO quindi quanto emerge dalla nota stessa in merito alla fluidificazione del traffico lungo l'asse;
RITENUTO pertanto opportuno stralciare dal decreto del Commissario delegato n. 32 del 2 ottobre 2009, e relativi allegati, l'intervento di cui alla nota interna 8 del 22.03.2010;
SENTITO in merito il Responsabile Unico del Procedimento geom. Salvatore Claudio Maiorana;
CONSIDERATO quindi l'esigenza di aggiornare, modificare e integrare il decreto del Commissario delegato n. 32 del 2 ottobre 2009 e i relativi allegati, per quanto sopra e anche per l'esigenza di meglio rapportarne i contenuti con la D.G.R. n. 1471 dd. 24.06.2009;
RITENUTO pertanto di modificare il decreto del Commissario delegato n. 32 del 2 ottobre 2009, stralciando il decimo paragrafo di seguito riportato e di proporre la conseguenti modifiche, sostituendo il paragrafo diciassettesimo come di seguito riportato:
"CONSIDERATO che gli interventi contenuti nell'allegato nr. 2 sono funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'art. 1 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. in quanto sono ricompresi negli interventi di cui all'Elenco 2 della D.G.R. n. 1471 dd. 24.06.2009;".
TUTTO CIÒ PREMESSO,

DECRETA

1. Sono stralciati dal decreto del Commissario delegato n. 32 del 2 ottobre 2009, e relativi allegati, i seguenti interventi:

INTERVENTO	LOCALIZZAZIONE	COMUNE	PROV.
S.R. n. 56 "di Gorizia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 10+600 in Comune di Buttrio.	Intersezione S.P. n. 14 "di Orsaria" Via Divisione Julia e via Malignani	Buttrio	UD
S.R. n. 56 "di Gorizia" - Lavori per la realizzazione di una corsia di accumulo al km. 11+510 in Comune di Buttrio.	Officine Danieli	Buttrio	UD
S.R. n. 464 "di Spilimbergo" - Lavori di miglioramento della viabilità all'incrocio tra la S.R. n. 464 "di Spilimbergo" e via Codroipo in località Cisterna, mediante la realizzazione di una rotatoria compatta al km. 28+200.	Intersezione S.P. n. 39 "del Varmo"	Coseano	UD

S.R. n. 305 "di Redipuglia" - Lavori per la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra la S.R. n. 305 e la S.P. n. 1 al km. 11+400 e realizzazione di passaggi pedonali in località Fogliano - Redipuglia	Intersezione S.P n. 1	Fogliano-Redipuglia	GO
S.R. n. 463 "del Tagliamento" - Lavori di adeguamento viario della S.R. n. 463 comportante la realizzazione di una rotatoria in località Rivoli ed allargamento da prog. Km. 0+850 a 1+720 in Comune di Osoppo.	Intersezione S.P. n. 49 "Osovana"	Osoppo	UD
S.R. n. 463 "del Tagliamento" .- Lavori di costruzione di una rotatoria al km. 54+540 della Strada Regionale n. 463 "del Tagliamento"	Intersezione con S.C. per la Zona Industriale	Cordovado	PN
S.S. n. 13 "Pontebbana" in gestione alla Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 104+714 in Comune di Codroipo.	Intersezione via Pordenone	Codroipo	UD

2. È stralciato il decimo paragrafo del decreto del Commissario delegato n. 32 del 2 ottobre 2009, mentre il diciassettesimo paragrafo è così sostituito:
"CONSIDERATO che gli interventi contenuti nell'allegato nr. 2 sono funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'art. 1 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. in quanto sono ricompresi negli interventi di cui all'Elenco 2 della D.G.R. n. 1471 dd. 24.06.2009;".
3. Sono demandati al Soggetto Attuatore, in ragione dell'attribuzione dei settori d'intervento di cui al Decreto del Commissario delegato n. 30 del 6 agosto 2009, l'espletamento degli atti conseguenti e la definizione delle modalità organizzative, di concerto con la S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, per gli adempimenti di cui ai punti precedenti.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_15_1_DPR_1_53

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 31 marzo 2010, n. 53

Decreto di individuazione della Spa Autovie Venete quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione dell'intervento "Rotatoria km 7 + 483.16", oggetto di stralcio dal progetto definitivo "Riqualificazione della SS 56 (ora SR 56) nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse-Gorizia. Tratto dal Raccordo autostradale Villesse-Gorizia sulla SS 305 (ora SR 305) al confine della provincia in località Villanova del Judrio con innesto sulla SS 56 (ora SR 56)", ai sensi dell'art. 2 comma 1 bis dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/2008 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostradada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del 12 dicembre 2009, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato, fino al 31 dicembre 2010, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. "Dispo-

sizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale "Corridoio V" dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse Gorizia", che prevede disposizioni specifiche per assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita;
VISTO l'art. 1 comma 1 dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. che stabilisce che il Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia è nominato Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
CONSIDERATO che l'art. 1 comma 2 dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. espressamente dispone che Commissario delegato provvede al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere di cui al comma 1 del medesimo articolo potendo adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
CONSIDERATO, altresì, che l'art. 1 comma 3 dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. prevede che il Commissario delegato si avvalga, per dare attuazione alle iniziative che intenderà assumere, dell'opera di due soggetti attuatori, designati rispettivamente dal Presidente della Regione Veneto e dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di direttive di volta in volta impartite dal Commissario medesimo, tenendo conto dell'ambito territoriale e della tipologia degli interventi da realizzare;
VISTA la nomina dei soggetti attuatori da parte del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia e del Presidente della Regione Veneto rispettivamente con decreto del Commissario delegato n. 1 del 6 ottobre 2008, dott. Riccardo Riccardi, e con nota prot. 1975/C.P.52.00000.200 del 19 settembre 2008 del Presidente della Regione Veneto, ing. Silvano Vernizzi;
VISTO l'art. 1 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., introdotto dall'art. 13 dell'Ordinanza 3764 del 6 maggio 2009, che prevede che il compito del Commissario delegato è anche quello di provvedere alla realizzazione delle opere di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza.
VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 30 del 6 agosto 2009 di attribuzione dei settori di intervento al Soggetto Attuatore dott. Riccardo Riccardi, ai sensi dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 come modificata ed integrata dall'Ordinanza n. 3764 del 6 maggio 2009, per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1 comma 1 lett. c) dell'Ordinanza citata;
VISTI gli elaborati di progetto definitivo dell'intervento "Raccordo Villesse - Gorizia: adeguamento a sezione autostradale" e in particolare l'allegato 02.1 della tematica E;
CONSIDERATO che sulla SS.305 (ora SR. 305), nei pressi dello svincolo di Gradisca, è indicata una rotatoria compresa nel progetto definitivo "Riqualificazione della S.S. n.56 nella tratta da Udine al progetto autostradale Villesse - Gorizia, tratto dal raccordo Villesse - Gorizia sulla S.S. n.305 al confine della provincia in località Villanova dello Judrio con innesto sulla S.S. n.56" redatto, allora, dall'ANAS S.p.A in quanto autorità competente;
CONSIDERATO che tale rotatoria è indispensabile che venga realizzata in tempi compatibili con le tempistiche di esecuzione previste per i lavori di adeguamento del Raccordo Villesse - Gorizia, al fine di consentire le necessarie attività di cantiere per la realizzazione dell'opera, di garantire la continuità di esercizio dello svincolo di Gradisca durante i lavori, ad esclusione delle minime chiusure previste nella cantierizzazione, e di permettere il transito agli utenti del Raccordo, in caso di interruzione di alcuni tratti per lavori o per motivi di emergenza e sicurezza;
RICORDATI il Decreto Legislativo 1 aprile 2004, nr. 111 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti";
PRESO ATTO che la Giunta regionale, con deliberazione n.1867 dd. 6 agosto 2009, ha approvato il programma di interventi di viabilità per il quinquennio 2009 - 2013 prenotandone la relativa spesa ed autorizzando l'affidamento, in delegazione amministrativa intersoggettiva, alla S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade di alcuni interventi sulla viabilità di proprietà e interesse regionale, tra i quali la riqualificazione della SR 305 riguardante la realizzazione della Variante di Mariano del Friuli;
VISTO quindi il decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade della riqualificazione della SR 305 (Variante di Mariano del Friuli) di data 12.11.2009;
RICORDATO che l'intervento sopra citato è ora denominato "Riqualificazione della SS.56 (ora SR.56) nella tratta da Udine al Raccordo autostradale Villesse - Gorizia. Tratto dal Raccordo autostradale Villesse - Gorizia sulla SS.305 (ora SR.305) al confine della provincia in località Villanova del Judrio con innesto sulla SS.56 (ora SR.56)";
PRESO ATTO che l'iter per la realizzazione dei lavori di adeguamento del Raccordo Autostradale Villesse - Gorizia è molto più avanzato rispetto quello relativo all'intervento "Riqualificazione della SS.56 (ora

SR.56) nella tratta da Udine al Raccordo autostradale Villesse - Gorizia. Tratto dal Raccordo autostradale Villesse - Gorizia sulla SS.305 (ora SR.305) al confine della provincia in località Villanova del Judrio con innesto sulla SS.56 (ora SR.56)" in quanto, per il primo, è iniziata la fase dei lavori, mentre per il secondo, è in corso la procedura aperta per l'affidamento dell'appalto integrato per progettazione esecutiva e lavori;
CONSIDERATO quindi che, in virtù delle considerazioni dei paragrafi sopra riportate, la realizzazione della rotatoria in argomento è indispensabile e necessaria per l'esecuzione dei lavori lungo la Villesse - Gorizia ed è fondamentale per consentire comunque il transito all'area qualora siano chiusi, per esigenze esecutive o di emergenza, alcuni tratti del Raccordo Autostradale e pertanto risulta funzionale al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'art. 1 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i.;
VISTA la nota di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. del 26.02.2010 (Prot. Commissario E/1621 del 26.02.2010) di trasmissione degli elaborati tecnici della rotatoria in argomento, localizzata alla chilometrica 7+483.16, oggetto di stralcio dal progetto definitivo "Riqualificazione della SS.56 (ora SR.56) nella tratta da Udine al Raccordo autostradale Villesse - Gorizia. Tratto dal Raccordo autostradale Villesse - Gorizia sulla SS.305 (ora SR.305) al confine della provincia in località Villanova del Judrio con innesto sulla SS.56 (ora SR.56)";
RITENUTO quindi di assoggettare all'Ordinanza 3702/2008 s.m.i., al fine di provvede al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere della medesima Ordinanza, la rotatoria al km. 7+483.16 come definita negli elaborati tecnici sopra citati;
RICORDATO che l'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. riporta al comma 1bis dell'art. 2 che il Commissario delegato, per gli interventi di cui al comma 1 lettera c), si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico di Amministrazioni statali od Enti pubblici territoriali e non territoriali, enti pubblici economici o di società con prevalente capitale di titolarità dello Stato o delle Regioni, individuate con successivo provvedimento del Commissario delegato;
RITENUTO di avvalersi del supporto tecnico, operativo e logistico della S.p.A. Autovie Venete per la realizzazione della rotatoria al km. 7+483.16 in quanto tale intervento è direttamente interconnesso ai lavori di adeguamento del Raccordo Autostradale Villesse - Gorizia che il Commissario Delegato realizza con il supporto della medesima concessionaria, ai sensi dell'art. 2 comma 1 dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. e quindi, con tale scelta, è possibile garantire, in modo efficace, il necessario coordinamento delle attività di realizzazione delle due opere al fine di evitare ritardi nel superamento dello stato di emergenza;
VISTO il Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008, con cui l'ing. Enrico Razzini, Direttore Operativo della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, in possesso dei requisiti di studio e di competenza previsti dall'art. 10, comma 5 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., è stato nominato dai Soggetti Attuatori, nell'esercizio delle funzioni affidate, quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP), per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori previsti dall'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 17 del 21.04.2009 di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;

DECRETA

1) È individuata, ai sensi dell'art.2 comma 1 bis dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., la S.p.A. Autovie Venete quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione della rotatoria al km. 7+483.16, come definita negli elaborati tecnici allegati alla nota di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. del 26.02.2010 (Prot. Commissario E/1621 del 26.02.2010) depositata agli atti.
2) È nominato l'ing. Enrico Razzini, Direttore Operativo della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, in possesso dei requisiti di studio e di competenza previsti dall'art. 10, comma 5 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP), per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori previsti per l'intervento di cui al punto 1) del presente decreto.
3) Sono attribuite al Responsabile Unico del Procedimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le funzioni stabilite, per quanto applicabili al caso in esame, dal Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008 e dal Decreto del Commissario delegato n. 17 del 21.04.2009, ad esclusione di punti 6 e 9.
4) È demandata al Soggetto Attuatore, in ragione dell'attribuzione dei settori d'intervento di cui al Decreto del Commissario delegato n. 30 del 6 agosto 2009, la definizione delle modalità organizzative con la S.p.A. Autovie Venete per la sollecita realizzazione delle pere.
5) È demandata al Soggetto Attuatore dott. Riccardo Riccardi la sottoscrizione degli atti necessari a regolamentare i reciproci rapporti tra il Commissario delegato, cui è ora attribuita la competenza realizzativa delle opere di cui al punto 1 del presente decreto, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade in ragione dei precedenti affidamenti a quest'ultima attraverso lo

strumento della delegazione amministrativa intersoggettiva da parte della Regione medesima.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_15_1_DPR_12

Decreto del Presidente della Regione 26 gennaio 2010, n. 012/Pres.

DLgs. 502/1992, art. 3 e art. 3 bis. Nomina del Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina".

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recanti, in particolare, la disciplina del rapporto di lavoro del direttore generale degli enti del servizio sanitario;

PREMESSO che:

- con deliberazione giuntale n. 430, del 25 febbraio 2009, a cui è stata data esecuzione con proprio decreto 26 febbraio 2009 n. 051/Pres., il dott. Roberto Ferri è stato preposto quale direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" sino al 2 gennaio 2010;
- con contratto n. 675/AP, del 26 febbraio 2009, è stato regolato l'incarico predetto;
- a decorrere dal 3 gennaio 2010 l'incarico di direttore generale risulta, quindi, vacante e le funzioni di organo di vertice, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo 502/1992, vengono svolte dal direttore, sanitario o amministrativo, più anziano per età;

CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra, occorre provvedere alla nomina del nuovo direttore generale dell'ASS n. 2;

ATTESO che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina":

- è caratterizzata da un assetto istituzionale consolidato;
- sul suo territorio insistono gli stabilimenti ospedalieri di Monfalcone e di Gorizia;
- deve consolidare, nello sviluppo della rete dei servizi territoriali, un corretto rapporto con gli enti locali, ai fini dell'armonizzazione della programmazione nei settori sanitario e socioassistenziale, al cui perseguimento deve essere funzionale l'organizzazione aziendale;
- deve qualificare e strutturare l'offerta ospedaliera in un quadro di risorse da orientare maggiormente in favore dei servizi territoriali e sviluppare momenti d'integrazione con l'organizzazione territoriale;
- deve contribuire alla realizzazione dei programmi regionali;

ATTESO che per le caratteristiche sopra esposte si ritiene opportuno affidarne la gestione ad un direttore generale che possieda conoscenze ed esperienze professionali atte a governare rapporti interni ed esterni e che abbia sviluppato significative esperienze professionali;

VISTA la deliberazione giuntale n. 1958, del 27 agosto 2009, con la quale è stato approvato il nuovo elenco degli aspiranti direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale;

PRESO ATTO che il nuovo direttore generale dell'ASS n. 2 deve essere scelto tra i nominativi di cui all'elenco innanzi indicato;

RITENUTO che il soggetto che presenta un profilo di managerialità adeguatamente convergente in relazione alle predette peculiarità aziendali risulta essere il dott. Gianni Cortiula, in quanto:

- possiede un curriculum ricco, coerente e ben finalizzato;
- ha maturato una valida esperienza professionale in diversi ambienti organizzativi caratterizzati da significativa complessità;
- ha esteso il proprio ruolo professionale ad ambiti di natura tecnico gestionale svolgendo, in particolare:
  - presso il Comune di Udine l'incarico di dirigente del servizio personale, dall'1 luglio 1999 al 14 maggio 2002;
  - presso l'Azienda ospedaliera "S. Maria della Misericordia" di Udine, attività di responsabile della struttura "Sviluppo professionalità, monitoraggio organizzativo e relazioni sindacali", in staff alla direzione generale, dal 15 maggio 2002 al 14 ottobre 2002;
  - presso il Comune di Udine, attività di dirigente del servizio "Organizzazione e gestione risorse umane";
  - presso il Comune di Udine, attività di direttore del Dipartimento "Affari generali" e di vice segretario generale, dall'1 luglio 2005 al 31 dicembre 2008;
  - presso il Comune di Udine, attività di dirigente del servizio "Istruzione", dall'1 gennaio 2009 al 28 febbraio 2009;

- presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, attività di Vicedirettore centrale del Segretariato generale, dall'1 marzo 2009 a tutt'oggi;
- la sua professionalità si è sviluppata in settori caratterizzati da autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse;
- per gli incarichi professionali ricoperti possiede una significativa conoscenza di ambienti organizzativi e gestionali complessi;

CONSIDERATO, conseguentemente, sulla base di quanto innanzi esposto, che il dott. Gianni Cortiula ha ampiamente dimostrato di possedere un profilo professionale adeguato rispetto al ruolo da svolgere;
ATTESO che con deliberazione giuntale n. 4012, del 12 dicembre 2003, è stato approvato lo schema tipo di contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del decreto legislativo 502/1992, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato e può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, al termine dei quali si risolve, salva la possibilità di rinnovo;
VISTA la generalità della Giunta regionale n. 74, del 21 gennaio 2010;
VISTA la deliberazione giuntale n. 75, del 21 gennaio 2010;
RITENUTO di conferire al dott. Gianni Cortiula l'incarico di direttore generale dell'ASS n. 2 "Isontina" a decorrere dall'1 febbraio 2010 e sino all'1 febbraio 2015;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, il dott. Gianni Cortiula è nominato direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina".
2. L'incarico conferito sarà regolato da un contratto di diritto privato, stipulato tra l'Amministrazione regionale e il dott. Gianni Cortiula, e redatto secondo lo schema - tipo approvato con deliberazione giuntale n. 4012, del 12 dicembre 2003.
3. Il rapporto di lavoro del direttore generale, disciplinato con il contratto di cui sub 2), decorrerà dall'1 febbraio 2010 sino all'1 febbraio 2015.
4. Il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono disciplinati dalla normativa vigente, ivi compreso l'articolo 8, commi 7 e 8, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, con la precisazione che, trattandosi di nuova preposizione ai vertici dell'azienda sanitaria, al fine dell'eventuale applicazione di quanto disposto dall'articolo 8, comma 8, della legge regionale 24/2009, venga redatta una relazione di verifica sullo stato finanziario ed economico dall'azienda stessa congiuntamente alla predisposizione del bilancio consuntivo 2009.
5. Il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'ASS n. 2 "Isontina".
6. La verifica dei risultati aziendali verrà effettuata con riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base degli atti adottati in sede di pianificazione e programmazione regionale pluriennale ed annuale.

TONDO

10_15_1_DPR_13

Decreto del Presidente della Regione 26 gennaio 2010, n. 013/Pres.

DLgs. 502/1992, art. 3 e art. 3 bis. Nomina del Direttore generale dell'Azienda ospedaliera "S. Maria degli Angeli".

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recanti, in particolare, la disciplina del rapporto di lavoro del direttore generale degli enti del servizio sanitario;
PREMESSO che:
- con deliberazione giuntale n. 3212, del 29 dicembre 2006, a cui è stata data esecuzione con proprio decreto 29 dicembre 2006, n. 0424/Pres., il dott. Paolo Saltari è stato preposto quale direttore generale dell'Azienda ospedaliera "S. Maria degli Angeli" di Pordenone sino al 10 gennaio 2010;
- con contratto n. 655/AP, del 29 dicembre 2006, è stato regolato l'incarico predetto;
- a decorrere dall'11 gennaio 2010 l'incarico di direttore generale risulta, quindi, vacante e le funzioni di

organo di vertice, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo 502/1992, vengono svolte dal direttore, sanitario o amministrativo, più anziano per età;
CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra, occorre provvedere alla nomina del nuovo direttore generale dell'A.O. "S. Maria degli Angeli";
ATTESO che l'A.O. "S. Maria degli Angeli" è caratterizzata:
- dal coesistere, nella medesima realtà territoriale, con l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli occidentale" e con l'I.R.C.C.S. C.R.O. di Aviano, con i quali si deve rapportare, in vista del raggiungimento dei livelli assistenziali, da garantire, complessivamente, nel bacino pordenonese;
- dall'insistere su un territorio, quello della provincia di Pordenone, che esercita una forte attrazione nei confronti della popolazione della fascia di confine con la Regione Veneto;
- dal dover raccordare l'assistenza, operando, a tale scopo, in collaborazione con l'azienda territoriale per integrare l'assistenza ospedaliera con quella distrettuale residenziale al fine di assicurare agli utenti del bacino pordenonese una risposta adeguata per obiettivi di salute;

ATTESO, altresì, che l'A.O. "S. Maria degli Angeli" deve provvedere alla realizzazione del nuovo polo ospedaliero di Pordenone;
ATTESO che per le caratteristiche sopra esposte si ritiene opportuno affidarne la gestione ad un direttore generale che possieda conoscenze ed esperienze professionali atte a governare rapporti interni ed esterni e che abbia sviluppato significative esperienze professionali;
VISTA la deliberazione giuntale n. 1958, del 27 agosto 2009, con la quale è stato approvato il nuovo elenco degli aspiranti direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale;
PRESO ATTO che il nuovo direttore generale dell'A.O. "S. Maria degli Angeli" deve essere scelto tra i nominativi di cui all'elenco innanzi indicato;
RITENUTO che il soggetto che presenta un profilo di managerialità adeguatamente convergente in relazione alle predette peculiarità aziendali risulta essere l'ing. Luciano Zanelli, in quanto:
- possiede un curriculum ricco, coerente e ben finalizzato;
- ha maturato una valida esperienza professionale in diversi ambienti organizzativi caratterizzati da significativa complessità;
- ha esteso il proprio ruolo professionale ad ambiti di natura tecnico gestionale svolgendo, in particolare, presso l'Azienda ospedaliera "S. Maria della Misericordia" di Udine:
  - dal 24 ottobre 2000 al 3 ottobre 2001 l'attività di dirigente con incarico di direttore della struttura operativa complessa "Tecnologie ed investimenti";
  - dal 4 ottobre 2001 al 7 settembre 2004 l'attività di dirigente con incarico di direttore della struttura operativa complessa "Sviluppo strutture e impianti";
  - dall'1 aprile 2004 al 25 luglio 2007 l'attività di dirigente con incarico di direttore della struttura operativa complessa "Ufficio speciale nuovo ospedale";
- ha svolto l'incarico di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" dall'1 ottobre 2008 ad oggi;
- la sua professionalità si è sviluppata in settori caratterizzati da autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse;
- per gli incarichi professionali ricoperti possiede una significativa conoscenza del settore degli investimenti nel Servizio sanitario regionale;

CONSIDERATO, conseguentemente, sulla base di quanto innanzi esposto, che l'ing. Luciano Zanelli ha ampiamente dimostrato di possedere un profilo professionale caratterizzato ed orientato verso problematiche organizzative, di pianificazione e programmazione;
ATTESO che con deliberazione giuntale n. 4012, del 12 dicembre 2003, è stato approvato lo schema tipo di contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del decreto legislativo 502/1992, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato e può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, al termine dei quali si risolve, salva la possibilità di rinnovo;
VISTA la generalità della Giunta regionale n. 72, del 21 gennaio 2010;
VISTA la deliberazione giuntale n. 73, del 21 gennaio 2010;
RITENUTO di conferire all'ing. Luciano Zanelli l'incarico di direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" a decorrere dall'1 febbraio 2010 e sino all'1 febbraio 2015;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 3 bis decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, l'ing. Luciano Zanelli è nominato direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone.
2. L'incarico conferito sarà regolato da un contratto di diritto privato, stipulato tra l'Amministrazione regionale e l'ing. Luciano Zanelli, e redatto secondo lo schema - tipo approvato con deliberazione giuntale n. 4012, del 12 dicembre 2003.

3. Il rapporto di lavoro del direttore generale, disciplinato con il contratto di cui sub 2), decorrerà dall'1 febbraio 2010 sino all'1 febbraio 2015.
4. Il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono disciplinati dalla normativa vigente, ivi compreso l'articolo 8, commi 7 e 8, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, con la precisazione che, trattandosi di nuova preposizione ai vertici dell'azienda sanitaria, al fine dell'eventuale applicazione di quanto disposto dall'articolo 8, comma 8, della legge regionale 24/2009, venga redatta una relazione di verifica sullo stato finanziario ed economico dall'azienda stessa congiuntamente alla predisposizione del bilancio consuntivo 2009.
5. Il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'A.O. "Santa Maria degli Angeli".
6. La verifica dei risultati aziendali verrà effettuata con riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base degli atti adottati in sede di pianificazione e programmazione regionale pluriennale ed annuale.

TONDO

10_15_1_DPR_48

Decreto del Presidente della Regione 8 marzo 2010, n. 048/Pres.

DLgs. 502/1992, artt. 3 e 3 bis. Nomina del Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli".

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli. 3 e 3 bis del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recanti, in particolare, la disciplina del rapporto di lavoro del direttore generale degli enti del servizio sanitario;
PREMESSO che:
- con deliberazione della Giunta regionale n. 73, del 21 gennaio 2010, a cui è stata data esecuzione con proprio decreto n. 013/Pres., del 26 gennaio 2010, il direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" ing. Luciano Zanelli, a decorrere dal 1° febbraio 2010, è stato nominato quale direttore generale dell'Azienda ospedaliera "S. Maria degli Angeli" di Pordenone;
- a decorrere dalla predetta data l'incarico di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3, risulta, quindi, vacante e le funzioni di organo di vertice, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del Decreto legislativo n. 502/1992, vengono svolte dal direttore, sanitario o amministrativo, più anziano per età;

CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra, occorre provvedere alla nomina del nuovo direttore generale dell' Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli";
ATTESO che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli":
- è caratterizzata da una popolazione che pur limitata numericamente, è collocata su un territorio molto ampio, nel quale sono ubicate le due sedi ospedaliere di Gemona e Tolmezzo;
- deve coordinare la risposta sanitaria per i residenti mediante accordi con le altre aziende sanitarie regionali ed, in particolare, con l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" nonché con l'Azienda ospedalierouniversitaria "S Maria della Misericordia" di Udine;
- è connotata da una situazione di significativa complessità;

ATTESO che per le caratteristiche sopra esposte si ritiene opportuno affidarne la gestione ad un direttore generale che possieda conoscenze ed esperienze professionali atte a governare rapporti interni ed esterni e che abbia sviluppato significative esperienze professionali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1958, del 27 agosto 2009, con la quale è stato approvato il nuovo elenco degli aspiranti direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale;
PRESO ATTO che il nuovo direttore generale dell' Azienda per i servizi sanitari n. 3 deve essere scelto tra i nominativi di cui all'elenco innanzi indicato;
RITENUTO che il soggetto che presenta un profilo di managerialità adeguatamente convergente in relazione alle predette peculiarità aziendali risulta essere il dott. Beppino Colle, in quanto:
- possiede un curriculum ricco, coerente e ben finalizzato;
- ha maturato una valida esperienza professionale in diversi ambienti organizzativi caratterizzati da significativa complessità;
- ha esteso il proprio ruolo professionale ad ambiti di natura tecnico gestionale svolgendo, in particolare, presso l' Azienda per i servizi sanitari n. 3, attività di direttore sanitario ai sensi degli articoli 3 e 3

bis del Decreto legislativo 502/1992, dal 15 maggio 1999 al 31 dicembre 2007 nonché dal 1 novembre 2008 a tutt'oggi;
- la sua professionalità si è sviluppata in settori caratterizzati da autonomia gestionale e diretta responsabilità di risorse;
- per gli incarichi professionali ricoperti possiede una significativa conoscenza di ambienti organizzativi e gestionali complessi;

CONSIDERATO, conseguentemente, sulla base di quanto innanzi esposto, che il dott. Beppino Colle ha ampiamente dimostrato di possedere un profilo professionale adeguato rispetto al ruolo da svolgere;
ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale n. 4012, del 12 dicembre 2003, è stato approvato lo schema tipo di contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del Decreto legislativo n. 502/1992, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato e può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, al termine dei quali si risolve, salva la possibilità di rinnovo;
RITENUTO di conferire al dott. Beppino Colle l'incarico di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" a decorrere dall'8 marzo 2010 e sino all'8 marzo 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 408, del 4 marzo 2010;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 3 bis del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, il dott. Beppino Colle è nominato direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli".
2. L'incarico conferito sarà regolato da un contratto di diritto privato, stipulato tra l'Amministrazione regionale e il dott. Beppino Colle, e redatto secondo lo schema - tipo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 4012, del 12 dicembre 2003.
3. Il rapporto di lavoro del direttore generale, disciplinato con il contratto di cui al punto 2, decorrerà dall'8 marzo 2010 sino all'8 marzo 2015.
4. Il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono disciplinati dalla normativa vigente, ivi compreso l'articolo 8, commi 7 e 8, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24.
5. Il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli".
6. La verifica dei risultati aziendali verrà effettuata con riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base degli atti adottati in sede di pianificazione e programmazione regionale pluriennale ed annuale.

TONDO

10_15_1_DPR_49

Decreto del Presidente della Regione 8 marzo 2010, n. 049/Pres.

DLgs. 502/1992 artt. 3 e 3 bis. Nomina del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recanti, in particolare, la disciplina del rapporto di lavoro del direttore generale degli enti del servizio sanitario;
PREMESSO che:
- con deliberazione della Giunta regionale n. 388 del 2 marzo 2007 a cui è stata data esecuzione con proprio decreto n. 048/Pres., del 6 marzo 2007, il dott. Franco Zigrino è stato preposto quale direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti" di Trieste sino al 7 marzo 2010;
- con contratto n. 656/AP, del 6 marzo 2007, è stato regolato l'incarico predetto;
- a decorrere dall'8 marzo 2010 l'incarico di direttore generale risulterà, quindi, vacante;

CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra, occorre provvedere alla nomina del nuovo direttore generale dell'AOU di Trieste;
ATTESO che l'AOU di Trieste:
- è caratterizzata da complessità di relazioni interne ed esterne e, in quanto ospedale di rilievo naziona-

le e di alta specializzazione, da notevole complessità organizzativa;
- è caratterizzata dalla presenza della facoltà di medicina dell'Università degli studi di Trieste;
- insiste su un territorio che presenta una forte concentrazione della popolazione nell'area metropolitana del capoluogo di provincia e nel quale coesistono l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina" e l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo";
- opera al fine di assicurare l'esercizio integrato delle attività assistenziali di didattica e di ricerca, nonché di assicurare, contestualmente, alti standard di assistenza sanitaria nel servizio pubblico di tutela della salute;
- costituisce il punto di riferimento per le funzioni di alta specialità per l'intero bacino provinciale;

ATTESO che per le caratteristiche sopra esposte si ritiene opportuno affidarne la gestione ad un direttore generale che possieda conoscenze ed esperienze professionali atte a governare rapporti interni ed esterni e che abbia sviluppato significative esperienze professionali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1958, del 27 agosto 2009, con la quale è stato approvato il nuovo elenco degli aspiranti direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale;
PRESO atto che il nuovo direttore generale dell'AOU di Trieste deve essere scelto tra i nominativi di cui all'elenco innanzi indicato;
RITENUTO che il soggetto che presenta un profilo di managerialità adeguatamente convergente in relazione alle predette peculiarità aziendali risulta essere il dott. Francesco Cobello, in quanto:
- possiede un curriculum ricco, coerente e ben finalizzato;
- ha maturato una profonda esperienza professionale in diversi ambienti organizzativi caratterizzati da significativa complessità;
- ha esteso il proprio ruolo professionale ad ambiti di natura tecnico gestionale svolgendo, in particolare:
  - presso la Regione Veneto attività di dirigente amministrativo della Direzione risorse sociosanitarie dal 9 ottobre 2000 al 7 novembre 2007;
  - presso l'Agenzia regionale della sanità della Regione FVG, attività di dirigente dal 7 novembre 2007 al 15 ottobre 2008, con compiti di supporto alla Direzione centrale salute e protezione sociale per la gestione finanziaria e contabile degli Enti del SSR;
  - presso la Regione Autonoma FVG, attività di Vicedirettore della Direzione centrale salute e protezione sociale, dal 16 ottobre 2008 al 31 dicembre 2009, svolgendo, nell'ambito di tale incarico e sino al 30 settembre 2009, altresì, le funzioni vicarie di direttore centrale;
  - presso la Regione Autonoma FVG, attività di Vicedirettore della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitarie e politiche sociali, dal 1° gennaio 2010 a tutt'oggi;
- la sua professionalità si è sviluppata in settori caratterizzati da autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie;
- per gli incarichi professionali ricoperti possiede una profonda conoscenza di ambienti organizzativi e gestionali complessi, ed in particolare, del Servizio sanitario regionale;

CONSIDERATO, conseguentemente, sulla base di quanto innanzi esposto, che il dott. Francesco Cobello ha ampiamente dimostrato di possedere un profilo professionale adeguato rispetto al ruolo da svolgere;
DATO ATTO che, come si evince dalle note prot. n. 4991, del 2 marzo 2010 e prot. n. 4993, del 3 marzo 2010 a firma dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, nonché dalla nota prot. n. 5497, del 4 marzo 2010, a firma del Rettore dell'Università degli studi di Trieste, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 e dell'articolo 4 dell'intesa Regione-Università del 5 marzo 2004, si è perfezionata l'intesa sul nominativo del dott. Cobello, quale nuovo direttore generale dell'AOU di Trieste;
ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale n. 4012, del 12 dicembre 2003, è stato approvato lo schema tipo di contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del decreto legislativo 502/1992, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato e può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, al termine dei quali si risolve, salva la possibilità di rinnovo;
RITENUTO di conferire al dott. Francesco Cobello l'incarico di direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti" di Trieste a decorrere dall' 8 marzo 2010 e sino all'8 marzo 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 409, del 4 marzo 2010;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, il dott. Francesco Cobello è nominato direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti" di Trieste.
2. L'incarico conferito sarà regolato da un contratto di diritto privato, stipulato tra l'Amministrazione

regionale e il dott. Francesco Cobello, e redatto secondo lo schema - tipo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 4012, del 12 dicembre 2003.
3. Il rapporto di lavoro del direttore generale, disciplinato con il contratto di cui sub 2), decorrerà dall'8 marzo 2010 sino all'8 marzo 2015.
4. Il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono disciplinati dalla normativa vigente, ivi compreso l'articolo 8, commi 7 e 8, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24.
5. Il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti" di Trieste.
6. La verifica dei risultati aziendali verrà effettuata con riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base degli atti adottati in sede di pianificazione e programmazione regionale pluriennale ed annuale.

TONDO

10_15_1_DPR_56

Decreto del Presidente della Regione 23 marzo 2010, n. 056/Pres.

DLgs. 502/1992, art. 3 e art. 3 bis. Nomina del Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1. "Triestina".

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recanti, in particolare, la disciplina del rapporto di lavoro del direttore generale degli enti del servizio sanitario;
PREMESSO che:
- con deliberazione della Giunta regionale n. 390, del 2 marzo 2007, a cui è stata data esecuzione con proprio decreto n. 049/Pres., di data 6 marzo 2007 il dott. Franco Rotelli è stato preposto quale direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina" sino al 7 marzo 2010;
- con contratto n. 657/AP, del 6 marzo 2007, è stato regolato l'incarico predetto;
- a decorrere dall'8 marzo 2010 l'ufficio di direttore generale è, quindi, vacante, e l'Azienda, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, attualmente è retta dal direttore, amministrativo o sanitario, più anziano per età;

CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra, occorre nominare il professionista cui affidare l'incarico di nuovo direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina";
ATTESO che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina":
- è priva di presidi ospedalieri e costituisce quindi una realtà sanitaria del tutto peculiare, unica in ambito regionale;
- insiste su un territorio, quello della Provincia di Trieste, che presenta una forte concentrazione della popolazione nell'area metropolitana del capoluogo di provincia;
- coesiste, nel medesimo territorio, con l'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti" di Trieste e con l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo";
- deve, quindi, assicurare formule organizzative per valorizzare i rapporti con l'AOU di Trieste e con l'IRCCS "Burlo Garofolo" con l'obiettivo di una uniforme programmazione degli interventi sanitari per l'area triestina integrando l'assistenza ospedaliera con quella territoriale;

ATTESO che per le caratteristiche sopra esposte si ritiene opportuno affidarne la gestione ad un direttore generale che possieda conoscenze ed esperienze professionali atte a governare rapporti interni ed esterni e che abbia sviluppato significative esperienze professionali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1958, del 27 agosto 2009, con la quale è stato approvato il nuovo elenco degli aspiranti direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale,
ATTESO che, ai fini dell'inserimento nel predetto elenco, è stata presa in considerazione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3 bis, comma 3, lettera b) del Decreto legislativo n. 502/1992, l'esperienza almeno quinquennale svolta dagli aspiranti direttori generali nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso;
PRESO ATTO che il nuovo direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina" deve essere scelto tra i nominativi di cui all'elenco innanzi indicato;
RITENUTO che il soggetto che presenta un profilo di managerialità adeguatamente convergente in relazione alle predette peculiarità aziendali risulta essere il dott. Fabio Samani, in quanto:
- possiede un curriculum ricco, coerente e ben finalizzato;
- ha maturato una valida esperienza professionale in diversi ambienti organizzativi caratterizzati da

significativa complessità;
- ha esteso il proprio ruolo professionale ad ambiti di natura tecnico gestionale svolgendo:
  - presso l'Associazione Health Search, attività di direzione tecnica dal 19 maggio 1999 al 31 dicembre 2005;
  - presso la Società italiana di medicina generale attività di responsabile nazionale dell'Area progettuale della ricerca dal 19 giugno 1999 al 30 marzo 2007 nonché dell'Area progettuale sviluppo di "Health Search" dal 30 marzo 2007 al 29 maggio 2009;
  - presso il Centro regionale di formazione per l'Area della medicina generale, attività di responsabile del Centro dal 15 maggio 1999 al 31 dicembre 2001, attività di direttore scientifico da gennaio 2002 a maggio 2002, attività di componente del comitato esecutivo dal maggio 2002 al 29 maggio 2009, attività di direttore didattico del corso biennale di formazione specifica in medicina generale e responsabile della relativa area dal 15 maggio 1999 a 31 dicembre 2004, attività di responsabile dell'area della sperimentazione e ricerca, dal gennaio 2005 al giugno 2007;
- la sua professionalità si è sviluppata in settori caratterizzati da autonomia gestionale e diretta responsabilità di risorse;
- per gli incarichi professionali ricoperti possiede una significativa conoscenza di ambienti organizzativi e gestionali complessi;

CONSIDERATO, conseguentemente, sulla base di quanto innanzi esposto, che il dott. Samani ha ampiamente dimostrato di possedere un profilo professionale adeguato rispetto al ruolo da svolgere;
ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale n. 4012, del 12 dicembre 2003, è stato approvato lo schema tipo di contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del Decreto legislativo n. 502/1992, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato e può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, al termine dei quali si risolve, salva la possibilità di rinnovo;
RITENUTO di conferire al dott. Fabio Samani l'incarico di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina" per un quinquennio a decorrere dal 25 marzo 2010 sino al 25 marzo 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 501, del 18 marzo 2010;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 3 bis del Decreto legislativo n. 502/1992, e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, il dott. Fabio Samani è nominato direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina".
2. L'incarico conferito sarà regolato da un contratto di diritto privato, stipulato tra l'Amministrazione regionale ed il dott. Fabio Samani, e redatto secondo lo schema - tipo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 4012, del 12 dicembre 2003.
3. Il rapporto di lavoro del direttore generale, di durata quinquennale, verrà disciplinato con il contratto di cui sub 2), e decorrerà dal 25 marzo 2010 sino al 25 marzo 2015.
4. Il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono disciplinati dalla normativa vigente, ivi compreso l'articolo 8, commi 7 e 8, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24.
5. Il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina".
6. La verifica dei risultati aziendali verrà effettuata con riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base degli atti adottati in sede di pianificazione e programmazione regionale pluriennale ed annuale.

TONDO

10_15_1_DPR_57

Decreto del Presidente della Regione 23 marzo 2010, n. 057/Pres.

DLgs. 502/1992, art. 3 e art. 3 bis. Nomina del Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana".

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recanti, in particolare, la disciplina del rapporto di lavoro del direttore generale degli enti del servizio sanitario;
PREMESSO che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 430, del 25 febbraio 2009, a cui è stata data esecuzione con proprio decreto n. 051/Pres., del 26 febbraio 2009 il dott. Paolo Bordon è stato preposto quale direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" sino al 3 aprile 2010;
- con contratto n. 674/AP, del 26 febbraio 2009, è stato regolato l'incarico predetto;
- a decorrere dal 4 aprile 2010 l'ufficio di direttore generale risulterà, quindi, vacante;

CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra, occorre nominare il professionista cui affidare l'incarico di nuovo direttore generale dell'ASS n. 5 "Bassa Friulana";

ATTESO che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa friulana":
- è caratterizzata dall'insistere sul territorio di due ospedali di rete Latisana e Palmanova;
- deve coordinare la risposta sanitaria per i residenti rapportandosi con le altre aziende

sanitarie regionali ed, in particolare, con le Aziende per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" e 4 "Medio Friuli", nonché con l'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia";
- deve assicurare l'utilizzo di strumenti tecnico gestionali atti a consentire un rigoroso approccio all'organizzazione aziendale;
- è connotata da una situazione di significativa complessità;

ATTESO che per le caratteristiche sopra esposte si ritiene opportuno affidarne la gestione ad un direttore generale che possieda conoscenze ed esperienze professionali atte a governare rapporti interni ed esterni e che abbia sviluppato significative esperienze professionali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1958, del 27 agosto 2009, con la quale è stato approvato il nuovo elenco degli aspiranti direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale;

ATTESO che, ai fini dell'inserimento nel predetto elenco, è stata presa in considerazione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3 bis, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 502/1992, l'esperienza almeno quinquennale svolta dagli aspiranti direttori generali nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso;

PRESO ATTO che il direttore generale dell'ASS n. 5 deve essere scelto tra i nominativi di cui all'elenco innanzi indicato;

RITENUTO che il soggetto che presenta un profilo di managerialità adeguatamente convergente in relazione alle predette peculiarità aziendali risulta essere il dott. Paolo Bordon, in quanto:
- possiede un curriculum ricco, coerente e ben finalizzato;
- ha maturato una valida esperienza professionale in diversi ambienti organizzativi caratterizzati da significativa complessità;
- ha esteso il proprio ruolo professionale ad ambiti di natura tecnico gestionale svolgendo, in particolare:
    - presso l'Agenzia regionale della sanità, l'attività di responsabile dell'ufficio verifica e promozione modelli gestionali ed organizzativi, dal 1° agosto 2001 al 31 ottobre 2002;
    - presso l'Ass n. 3 "Alto Friuli", l'attività di responsabile del controllo di gestione dal 1° novembre 2002 al 31 gennaio 2004;
    - presso l'allora Azienda ospedaliera "S. Maria della Misericordia" di Udine, l'attività di direttore amministrativo, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 502/1992, dal 1° febbraio 2004 al 3 gennaio 2007;
    - presso il Centro servizi condivisi, attività di responsabile di area operativa, dal 4 gennaio 2007 al 2 aprile 2007;
    - presso il Centro servizi condivisi, attività di organo di vertice, dal 3 aprile 2007 al 28 febbraio 2009;
    - presso l'Ass n. 5 "Bassa Friulana" l'attività di direttore generale dal 1° marzo 2009 ad oggi,
- la sua professionalità si è, quindi, sviluppata in settori caratterizzati da autonomia gestionale e diretta responsabilità di risorse;
- per gli incarichi professionali ricoperti possiede una significativa conoscenza di ambienti

organizzativi e gestionali complessi nonché del Servizio sanitario regionale;

CONSIDERATO, conseguentemente, sulla base di quanto innanzi esposto, che il dott. Bordon ha ampiamente dimostrato di possedere un profilo professionale adeguato rispetto al ruolo da svolgere;

ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale n. 4012, del 12 dicembre 2003, è stato approvato lo schema tipo di contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del decreto legislativo 502/1992, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato e può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, al termine dei quali si risolve, salva la possibilità di rinnovo;

RITENUTO di conferire al dott. Paolo Bordon l'incarico di direttore generale dell'ASS n. 5 "Bassa Friulana" per un quinquennio a decorrere dal 4 aprile 2010 sino al 4 aprile 2015;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 502, del 18 marzo 2010;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e per

quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, il dott. Paolo Bordon è nominato direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana".
2. L'incarico conferito sarà regolato da un contratto di diritto privato, stipulato tra l'Amministrazione regionale ed il dott. Paolo Bordon, e redatto secondo lo schema - tipo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 4012, del 12 dicembre 2003.
3. Il rapporto di lavoro del direttore generale, di durata quinquennale, verrà disciplinato con il contratto di cui sub 2), e decorrerà dal 4 aprile 2010 sino al 4 aprile 2015.
4. Il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono disciplinati dalla normativa vigente, ivi compreso l'articolo 8, commi 7 e 8, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24.
5. Il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'ASS n. 5 "Bassa Friulana".
6. La verifica dei risultati aziendali verrà effettuata con riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base degli atti adottati in sede di pianificazione e programmazione regionale pluriennale ed annuale.

TONDO

10_15_1_DPR_61_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 marzo 2010, n. 061/Pres.

DLgs. 502/1992 art. 3 e art. 3 bis. Nomina del Direttore generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo".

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recanti, in particolare, la disciplina del rapporto di lavoro del direttore generale degli enti del servizio sanitario;
PREMESSO che con legge regionale 10 agosto 2006, n. 14 è stato disciplinato l'assetto istituzionale, organizzativo e gestionale degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico della Regione ed, in particolare, agli articoli 4 e 5 è previsto che l'organo di vertice dei predetti istituti è il direttore generale il cui trattamento economico, lo stato giuridico e previdenziale, le modalità ed i requisiti richiesti per la nomina sono disciplinati dalle norme statali e regionali in vigore per le aziende sanitarie regionali;
PREMESSO che:
- con deliberazione della Giunta regionale n. 588, del 16 marzo 2007, a cui è stata data esecuzione con proprio decreto 28 marzo 2007, n. 074/Pres., il dott. Mauro Delendi è stato nominato direttore generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" sino al 3 aprile 2010;
- con contratto n. 659/AP, del 2 aprile 2007, è stato regolato l'incarico predetto;
- a decorrere dal 4 aprile 2010, l'ufficio di direttore generale risulterà, quindi, vacante;

CONSIDERATO, alla luce di quanto sopra, che occorre provvedere alla nomina del nuovo direttore generale dell'IRCCS "Burlo Garofolo";
ATTESO che l'IRCCS "Burlo Garofolo":
- svolge le funzioni di assistenza, ricerca e didattica con riferimento all'area materno infantile;
- opera in una realtà caratterizzata da complessità di relazioni interne ed esterne congiuntamente ad una notevole complessità organizzativa;
- opera su un territorio che presenta una forte concentrazione della popolazione nell'area metropolitana del capoluogo di provincia e nel quale coesistono l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina" e l'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti", con i quali si deve rapportare;
- si pone come centro di riferimento, per le funzioni di alta specialità svolte, sul territorio regionale ed extra regionale;

ATTESO che per le caratteristiche sopra esposte si ritiene opportuno affidarne la gestione ad un direttore generale che possieda conoscenze ed esperienze professionali atte a governare rapporti interni ed esterni e che abbia sviluppato significative esperienze professionali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1958, del 27 agosto 2009, con la quale è stato approvato il nuovo elenco degli aspiranti direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale;
ATTESO che, ai fini dell'inserimento nel predetto elenco, è stata presa in considerazione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3 bis, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 502/1992, l'esperienza almeno quinquennale svolta dagli aspiranti direttori generali nei dieci anni precedenti la pubblicazione

dell'avviso;
VISTA la nota prot. 6160/SPS/DC del 29 marzo 2010 del Direttore centrale della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
PRESO ATTO che il nuovo direttore generale dell'IRCCS "Burlo Garofolo" deve essere scelto tra i nominativi di cui all'elenco innanzi indicato;
RITENUTO che il soggetto che presenta un profilo di managerialità adeguatamente convergente in relazione alle predette peculiarità aziendali risulta essere il prof. Mauro Melato, in quanto:
- possiede un curriculum ricco, coerente e ben finalizzato;
- ha maturato una profonda esperienza professionale in diversi ambienti organizzativi caratterizzati da significativa complessità;
- ha esteso il proprio ruolo professionale ad ambiti di natura tecnico gestionale svolgendo, tra i vari incarichi, in particolare:
    - presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina", attività di dirigente dell'unità complessa di anatomia patologica dal 30 settembre 2002 al 27 maggio 2009, nonché attività di direttore di dipartimento di area vasta isontino giuliana di anatomia patologica e medicina legale, dal 1° aprile 2006 al 27 maggio 2009;
    - presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina", attività di coordinamento delle unità operative di anatomia patologia di Gorizia, Monfalcone e Trieste;
- la sua professionalità si è sviluppata in settori caratterizzati da autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie;
- per gli incarichi professionali ricoperti possiede una profonda conoscenza di ambienti organizzativi e gestionali complessi, ed in particolare, del Servizio sanitario regionale;
- possiede conoscenza ed esperienze professionali atte a governare rapporti interni ed esterni e la relativa integrazione dei processi assistenziali, di didattica e di ricerca;

CONSIDERATO, conseguentemente, sulla base di quanto innanzi esposto, che il prof Mauro Melato ha ampiamente dimostrato di possedere un profilo professionale adeguato rispetto al ruolo da svolgere;
PRESO ATTO che il Ministero della salute, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale 14/2006, con nota prot. n. 0002221-P, del 25 marzo 2010, ha espresso parere favorevole sul conferimento dell'incarico in parola al prof. Melato;
ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale n. 4012, del 12 dicembre 2003, è stato approvato lo schema tipo di contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del decreto legislativo 502/1992, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato e può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, al termine dei quali si risolve, salva la possibilità di rinnovo;
RITENUTO di conferire al prof. Mauro Melato l'incarico di direttore generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo", di durata quinquennale, a decorrere dal 4 aprile 2010 e sino al 4 aprile 2015;
VISTA la deliberazione giuntale n. 568, del 25 marzo 2010;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, il prof. Mauro Melato è nominato direttore generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo".
2. L'incarico conferito sarà regolato da un contratto di diritto privato, stipulato tra l'Amministrazione regionale ed il prof. Mauro Melato, e redatto secondo lo schema - tipo approvato con deliberazione giuntale n. 4012, del 12 dicembre 2003.
3. Il rapporto di lavoro del direttore generale, di durata quinquennale, disciplinato con il contratto di cui sub 2), decorrerà dal 4 aprile 2010 sino al 4 aprile 2015.
4. Il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono disciplinati dalla normativa vigente, ivi compreso l'articolo 8, commi 7 e 8, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24.
5. Il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo".
6. La verifica dei risultati aziendali verrà effettuata con riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base degli atti adottati in sede di pianificazione e programmazione regionale pluriennale ed annuale.
7. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

10_15_1_DPR_62_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 marzo 2010, n. 062/Pres.

DLgs. 502/1992 art. 3 e art. 3 bis. Nomina del Direttore generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di riferimento oncologico".

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recanti, in particolare, la disciplina del rapporto di lavoro del direttore generale degli enti del servizio sanitario;

PREMESSO che con legge regionale 10 agosto 2006, n. 14 è stato disciplinato l'assetto istituzionale, organizzativo e gestionale degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico della Regione ed, in particolare, agli articoli 4 e 5 è previsto che l'organo di vertice dei predetti istituti è il direttore generale il cui trattamento economico, lo stato giuridico e previdenziale, le modalità ed i requisiti richiesti per la nomina sono disciplinati dalle norme statali e regionali in vigore per le aziende sanitarie regionali;

PREMESSO che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 587, del 16 marzo 2007, a cui è stata data esecuzione con proprio decreto 28 marzo 2007, n. 075/Pres., il dott. Giovanni Del Ben è stato nominato direttore generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di riferimento oncologico" di Aviano sino al 3 aprile 2010;
- con contratto n. 660/AP, del 2 aprile 2007, è stato regolato l'incarico predetto;
- a decorrere dal 4 aprile 2010, l'ufficio di direttore generale risulterà, quindi, vacante;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo 502/1992, sino all'immissione nelle funzioni del nuovo direttore generale, l'Ente viene retto dal direttore, amministrativo o sanitario, più anziano per età;

CONSIDERATO, alla luce di quanto sopra, che occorre provvedere alla nomina del nuovo direttore generale dell'IRCCS "Centro di riferimento oncologico";

ATTESO che l'IRCCS in argomento

- ha come compiti istituzionali l'assistenza e la cura degli ammalati in campo oncologico nonché la conduzione di ricerche per migliorare le conoscenze sulle cause e per prevenire, diagnosticare e curare gli utenti con modalità innovative;
- opera in una realtà caratterizzata da complessità di relazioni interne ed esterne nonché da notevole complessità organizzativa;
- si pone come centro di riferimento, per le funzioni di alta specialità svolte, sul territorio regionale ed extra regionale;

ATTESO che per le caratteristiche sopra esposte si ritiene opportuno affidarne la gestione ad un direttore generale che possieda conoscenze ed esperienze professionali atte a governare rapporti interni ed esterni e che abbia sviluppato significative esperienze professionali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1958, del 27 agosto 2009, con la quale è stato approvato il nuovo elenco degli aspiranti direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale;

ATTESO che, ai fini dell'inserimento nel predetto elenco, è stata presa in considerazione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3 bis, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 502/1992, l'esperienza almeno quinquennale svolta dagli aspiranti direttori generali nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso;

VISTA la nota prot. 6160/SPS/DC del 29 marzo 2010 del Direttore centrale della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

PRESO ATTO che il nuovo direttore generale dell'IRCCS "Centro di riferimento oncologico" deve essere scelto tra i nominativi di cui all'elenco innanzi indicato;

RITENUTO che il soggetto che presenta un profilo di managerialità adeguatamente convergente in relazione alle predette peculiarità aziendali risulta essere il dott. Piero Cappelletti, in quanto:

- possiede un curriculum ricco, coerente e ben finalizzato;
- ha maturato una profonda esperienza professionale in diversi ambienti organizzativi caratterizzati da significativa complessità;
- ha esteso il proprio ruolo professionale ad ambiti di natura tecnico gestionale svolgendo, in particolare, presso l'Azienda ospedaliera "S. Maria degli Angeli" di Pordenone, attività di direttore del dipartimento di medicina di laboratorio, dal 15 maggio 1999 al 29 maggio 2009, nonché attività di direttore della struttura complessa patologia clinica, dall'1 giugno 1999 al 29 maggio 2009;
- la sua professionalità si è sviluppata in settori caratterizzati da autonomia gestionale e diretta re-

sponsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie;
- per gli incarichi professionali ricoperti possiede una profonda conoscenza di ambienti organizzativi e gestionali complessi, ed in particolare, del Servizio sanitario regionale;
- possiede conoscenza ed esperienze professionali atte a governare rapporti interni ed esterni e la relativa integrazione dei processi assistenziali, di didattica e di ricerca;

CONSIDERATO, conseguentemente, sulla base di quanto innanzi esposto, che il dott. Piero Cappelletti ha ampiamente dimostrato di possedere un profilo professionale adeguato rispetto al ruolo da svolgere;
PRESO ATTO che il Ministero della salute, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale 14/2006, con nota prot. n. 0002220 - P, del 25 marzo 2010, ha espresso parere favorevole sul conferimento all'incarico in parola al dott. Cappelletti;
ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale n. 4012, del 12 dicembre 2003, è stato approvato lo schema tipo di contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del decreto legislativo 502/1992, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato e può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, al termine dei quali si risolve, salva la possibilità di rinnovo;
RITENUTO di conferire al dott. Piero Cappelletti l'incarico di direttore generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di riferimento oncologico" di Aviano, per un quinquennio a decorrere dal 26 aprile 2010 e sino al 26 aprile 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 569, del 25 marzo 2010;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, il dott. Piero Cappelletti è nominato direttore generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di riferimento oncologico" di Aviano.
2. L'incarico conferito sarà regolato da un contratto di diritto privato, stipulato tra l'Amministrazione regionale ed il dott. Piero Cappelletti, e redatto secondo lo schema - tipo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 4012, del 12 dicembre 2003.
3. Il rapporto di lavoro del direttore generale, di durata quinquennale, disciplinato con il contratto di cui sub 2), decorrerà dal 26 aprile 2010 sino al 26 aprile 2015.
4. Il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono disciplinati dalla normativa vigente, ivi compreso l'articolo 8, commi 7 e 8, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24.
5. Il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di riferimento oncologico" di Aviano.
6. La verifica dei risultati aziendali verrà effettuata con riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base degli atti adottati in sede di pianificazione e programmazione regionale pluriennale ed annuale.
7. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

10_15_1_DPR_63_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2010, n. 063/Pres.

LR 17/2003, art. 3. Sostituzione del Presidente della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico.

IL PRESIDENTE

VISTI:
- l'articolo 29, comma 2 del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 230 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/ Euratom 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti" il quale prevede che, con legge regionale, sono stabilite le Autorità competenti per il rilascio del nulla-osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico e individuati gli organismi tecnici da consultare al fine del rilascio del suddetto detto nulla osta;

- la legge regionale 5 novembre 2003 n. 17 recante “Disposizioni per il rilascio del nulla osta all’impiego delle radiazioni ionizzanti a scopo medico, in attuazione dell’articolo 29, comma 2, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e successive modifiche” e, in particolare, l’articolo 2 che individua, quale Autorità competente al rilascio del sopra citato nulla osta, il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali (ora Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali) e l’articolo 3 che prevede l’istituzione, presso la Direzione regionale della sanità e politiche sociali (ora Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali) di una commissione tecnica per il parere al rilascio del suddetto nulla osta;

VISTO l’articolo 3 della legge regionale 17/2003 che prevede al comma 2, lett. a), che il ruolo di Presidente della predetta Commissione è attribuito al “Direttore del Servizio per la salute pubblica e del lavoro della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, o suo delegato…”;

VISTO il proprio decreto 27 novembre 2009 n. 0326/Pres. di ricostituzione della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l’impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico;

CONSIDERATO che Presidente di detta Commissione è stata nominata con il succitato proprio decreto 27 novembre 2009 n. 0326/Pres. la dott. Nora Coppola in quanto direttore del Servizio Assistenza Sanitaria della Direzione centrale salute e protezione sociale, servizio da ultimo individuato quale competente all’espletamento della predetta materia;

VISTO l’articolo 10 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell’articolo 34 della legge regionale 21/2007) che prevede la ridefinizione dell’assetto istituzionale ed organizzativo del Servizio sanitario regionale e che, a tal fine, a decorrere dall’1 gennaio 2010, la Direzione centrale salute e protezione sociale è ordinata in forma di gestione speciale autonoma con compiti di vigilanza e di coordinamento degli enti del Servizio sanitario regionale ed autonomia organizzativa e gestionale, denominata Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

ACCLARATO che ai sensi dell’articolo 10, comma 4, della legge regionale 12/2009 “… Entro trenta giorni dalla nomina il direttore centrale definisce, con proprio provvedimento, le norme concernenti l’organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali” e che tali norme sono state contemplate nel decreto n. 1091/DC del 16 novembre 2009 del Direttore centrale salute e protezione sociale recante “L.R. 12/2009, art. 10 comma 4: norme concernenti l’organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali”;

ATTESO che - ai sensi dell’articolo 8, comma 1 del citato decreto n. 1091/DC del 16 novembre 2009 - la materia afferente il rilascio del nulla-osta per l’impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico è stata assegnata per competenza all’Area prevenzione e promozione della salute in quanto area preposta “… al complesso delle attività afferenti alla promozione della salute ed alla prevenzione individuale e collettiva e negli ambienti di vita e di lavoro…” di cui è attualmente direttore pro tempore il dott. Roberto Ferri;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere a sostituire come Presidente della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l’impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico il Direttore del Servizio Assistenza Sanitaria, dott. Nora Coppola (o suo delegato), con il direttore pro tempore dell’Area prevenzione e promozione della salute della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, attualmente dott. Roberto Ferri (o suo delegato);

VISTA la dichiarazione resa ai sensi dell’articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modificazioni ed integrazioni relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 439 dell’11 marzo 2010;

VISTO l’articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È nominato, ai sensi dell’articolo 3, comma 2, lett. a) della legge regionale 5 novembre 2003 n. 17, Presidente della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l’impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico - in sostituzione del Direttore del Servizio Assistenza Sanitaria, dott. Nora Coppola (o suo delegato) - il direttore pro tempore dell’Area prevenzione e promozione della salute della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, attualmente dott. Roberto Ferri (o suo delegato) a seguito della ridefinizione dell’organizzazione interna e del funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali attuata con decreto n. 1091/DC del 16 novembre 2009 del Direttore centrale della salute e protezione sociale in attuazione della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12.

2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_15_1_DPR_65_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2010, n. 065/ Pres.

LR 29/2005. Regolamento recante modifiche e integrazioni al “Regolamento di esecuzione dell’articolo 98 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia”, emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 354.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, denominata <<Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 “Disciplina organica del turismo”>> e le successive modifiche e integrazioni;
VISTO l’articolo 98 della citata legge regionale 29/2005, che istituisce il Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, le cui dotazioni sono utilizzate per l’attivazione di finanziamenti a condizioni agevolate a favore delle microimprese, piccole e medie imprese operanti nei settori sopra ricordati;
VISTO, in particolare, il comma 4 del menzionato articolo 98 della medesima legge regionale 29/2005, ai sensi del quale con apposito regolamento regionale sono determinate le misure dell’intervento ammissibile e dei tassi da applicare alle operazioni di finanziamento e vengono definiti i criteri, la procedura e le modalità d’intervento;
VISTO il proprio decreto 15 novembre 2006, n. 0354/Pres., pubblicato sul supplemento ordinario n. 23 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 29 novembre 2006, con il quale è stato emanato il “Regolamento di esecuzione dell’articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia”, e successive modifiche;
VISTO l’articolo 2, comma 46, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2010)” che modifica l’articolo 98 della legge regionale 29/2005 introducendo la previsione di cui al comma 3.2 in base alla quale, nell’ambito del Fondo sopra specificato, possono essere attivati finanziamenti anche in forma di prestito partecipativo per favorire, in particolare, la capitalizzazione e la ricapitalizzazione delle imprese beneficiarie;
RITENUTO necessario, pertanto, adeguare il regolamento emanato con il citato proprio decreto n. 0354/Pres./2006, in osservanza al mutato quadro legislativo regionale, provvedendo alle opportune modifiche degli articoli 3, 4, 5, 9, 10, 15, nonché all’introduzione dell’articolo 6 bis e dell’allegato C;
RITENUTO pertanto di disporre le suddette modifiche e integrazioni del più volte menzionato regolamento, come riportate nel testo allegato al presente decreto, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 “Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso” e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l’articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l’articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 537 del 25 marzo 2010;

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni espresse in premessa, il <<Regolamento recante modifiche e integrazioni al “Regolamento di esecuzione dell’articolo 98 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia”, emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 354>> nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_15_1_DPR_65_2_ALL1

Regolamento recante modifiche e integrazioni al "Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia", emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 354

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche e integrazioni al "Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia", emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 354, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 98, comma 3.2, come introdotto dall'articolo 2, comma 46, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione <<Legge finanziaria 2010>>).

Art. 2 modifiche all'articolo 3 del DPReg. n. 0354/2006

1. All'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dopo le parole <<Fatto salvo quanto previsto>> sono inserite le seguenti: <<dal comma 1 ter e>>;

b) dopo il comma 1 bis è aggiunto il seguente:

<<1 ter. Le agevolazioni relative ai finanziamenti attivati in forma di prestito partecipativo di cui all'articolo 6 bis sono concesse in osservanza del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), con riferimento al campo di applicazione stabilito all'articolo 1 del regolamento comunitario medesimo, evidenziato all'allegato C>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 4 del DPReg. n. 0354/2006

1. Al comma 1 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006, dopo le parole <<dall'articolo 5>> sono aggiunte le seguenti: <<e dall'articolo 6 bis>>.

Art. 4 modifiche all'articolo 5 del DPReg. n. 0354/2006

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006, dopo le parole <<del regolamento (CE) n. 800/2008>> sono aggiunte le seguenti: <<ovvero del regolamento (CE) n. 1998/2006>>.

Art. 5 introduzione dell'articolo 6 bis del DPReg. n. 0354/2006

1. Dopo l'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006 è inserito il seguente:

<<art. 6 bis finanziamenti agevolati in forma di prestito partecipativo

1. In conformità all'articolo 98, comma 3.2, della legge regionale 29/2005, le dotazioni del Fondo possono essere utilizzate per l'attivazione di prestiti partecipativi a favore di società iscritte nel registro delle

imprese, aventi la sede legale ed almeno un'unità operativa nel territorio regionale.
2. I prestiti partecipativi sono finalizzati a rafforzare il patrimonio delle società mediante l'immissione di nuove risorse che costituiscono un effettivo incremento della dotazione patrimoniale da mantenersi per il periodo di durata del finanziamento.
3. I prestiti partecipativi sono diretti a finanziarie le seguenti iniziative:
a) ricapitalizzazione di impresa costituita in forma di società;
b) capitalizzazione di società, anche unipersonale, risultante dalla trasformazione di impresa individuale iscritta nel registro delle imprese.
4. Ai fini di cui al comma 3, lettera a), il finanziamento è concesso a fronte della deliberazione della società dell'aumento del capitale sociale, interamente sottoscritto dai soci, per un importo pari a quello del prestito partecipativo. Fatti salvi i versamenti obbligatori, i soci effettuano i versamenti bancari a titolo di conferimento alle scadenze e per gli importi previsti nel contratto di finanziamento per il rimborso del capitale mutuato da parte della società beneficiaria.
5. Ai fini di cui al comma 3, lettera b), il finanziamento è deliberato a fronte dell'impegno da parte del titolare dell'impresa a costituire, tramite conferimento dell'azienda, una società commerciale. La concessione del finanziamento deliberato è condizionata alla costituzione della società conferitaria. Il finanziamento è riferito alla quota di capitale sociale, interamente sottoscritto, d'importo pari a quello del prestito partecipativo ed eccedente la parte di capitale sociale derivante dal conferimento dell'azienda. Fatti salvi i versamenti obbligatori, il socio già titolare dell'impresa individuale, nonché eventuali altri soci, effettuano i versamenti bancari a titolo di conferimento relativi alla suddetta quota di capitale sociale alle scadenze e per gli importi previsti nel contratto di finanziamento per il rimborso del capitale mutuato da parte della società beneficiaria. La costituzione della società conferitaria e l'iscrizione della medesima nel registro delle imprese deve aver luogo entro sei mesi, in caso di società di persone, ovvero entro dodici mesi, in caso di società di capitali, dalla data di deliberazione del finanziamento.
6. Le imprese beneficiarie hanno, in particolare, l'obbligo di:
a) non estinguere anticipatamente il finanziamento;
b) non compiere riduzioni dei versamenti effettuati attraverso la distribuzione di utili, prestiti ai soci o altre operazioni che influiscano sul capitale sociale prima della scadenza del finanziamento;
c) dare tempestiva copertura alle perdite d'esercizio che dovessero verificarsi nel corso della durata del finanziamento;
d) dimostrare con precisione, per mezzo di documenti bancari e della regolare tenuta della contabilità, che l'aumento di capitale sottoscritto è stato effettivamente versato alle scadenze e per gli importi previsti in apposito conto e che l'aumento di capitale effettivamente versato costituisce un incremento del patrimonio netto rispetto all'ammontare esistente prima della deliberazione dello stesso;
e) iscrivere l'aumento di capitale sociale deliberato ed interamente sottoscritto nel registro delle imprese nei termini di legge, nonché comunicare allo stesso l'avvenuto versamento dei conferimenti entro il termine di centoventi giorni dalla scadenza del finanziamento;
f) mantenere la sede legale ed almeno un'unità operativa nel territorio regionale per tutta la durata del finanziamento e per i due anni successivi.>>.

Art. 6 modifiche all'articolo 9 del DPReg. n. 0354/2006

1. All'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006 sono apportate le seguenti modifiche:
a) dopo il comma 1 bis è inserito il seguente:
<<1 ter. I prestiti partecipativi di cui all'articolo 6 bis hanno durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni.>>;
b) al comma 4 bis, dopo le parole <<Per le operazioni di cui all'articolo 6, comma 1 bis>> sono inserite le seguenti: << e all'articolo 6 bis>>;
c) al comma 5, dopo le parole <<comma 2>> sono aggiunte le seguenti: <<,ovvero, nel caso dei prestiti partecipativi di cui all'articolo 6 bis, nel rispetto dei massimali stabiliti dal regolamento (CE) n. 1998/2006.>>.

Art. 7 modifiche all'articolo 10 del DPReg. n. 0354/2006

1. Al comma 4 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006, dopo le parole <<il quale delibera in merito all'ammissibilità dell'iniziativa al finanziamento agevolato e,>> sono inserite le seguenti: <<, fatto salvo quanto previsto all'articolo 6 bis, comma 5,>>.

Art. 8 modifiche all'articolo 15 del DPReg. n. 0354/2006

1. Dopo la lettera c) del comma 2 dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006 è inserita la seguente:
<<c bis) mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 6 bis, comma 6.>>.

Art. 9 introduzione dell'allegato C al DPReg. n. 0354/2006

1. Dopo l'allegato B al DPReg. n. 0354/2006, è inserito il seguente:
<<Allegato C (riferito all'articolo 3, comma 1 ter)
Regime di aiuto de minimis
Settori di attività e tipologie di aiuto ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1998/2006
1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 non sono concessi:
a) aiuti fissati in base al prezzo o al quantitativo di prodotti agricoli acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari, a favore di imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del Trattato;
b) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
c) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
d) aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006, il regime de minimis è applicabile agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, inclusa la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, come definite al punto 3, ad eccezione delle imprese attive:
a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato;
c) nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002.
3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettere b) e c) del regolamento (CE) 1998/2006, si intende per:
a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca, in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca, allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.
4. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, lettera h) del regolamento (CE) 1998/2006 non sono concessi aiuti alle imprese in difficoltà come definite al punto 5 ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicati in GUUE serie C n. 244 del 1 ottobre 2004.
5. Per impresa in difficoltà si intende l'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari o azionisti o creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo. Un'impresa è considerata in difficoltà:
a) nel caso di società a responsabilità limitata quando perde più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci hanno la responsabilità illimitata per i debiti della società, se perde più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
c) per tutte le forme di società, quando ricorrono i requisiti di legge per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza;
d) anche se non ricorrono le condizioni delle lettere a), b) e c), un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando sono presenti sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività.>>.

Art. 10 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_15_1_DPR_66_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2010, n. 066/ Pres.

DPR 361/2000, art. 2. "Yacht Club Adriaco - Associazione Sportiva Dilettantistica" - Trieste. Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0340/Pres. del 28 giugno 1989 è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'Associazione sportiva denominata "Yacht Club Adriaco", con sede a Trieste, e ne è stato approvato lo statuto;

PREMESSO altresì che successive modifiche statutarie sono state approvate con proprio decreto n. 0171/Pres. del 31 maggio 1995, proprio decreto n. 0166/Pres. del 16 maggio 1997, proprio decreto n. 0366/Pres. del 19 ottobre 1998 e, da ultimo, con il proprio decreto n. 0212/Pres. del 13 luglio 2006, in forza del quale la predetta persona giuridica ha assunto la nuova denominazione di "Yacht Club Adriaco - Associazione Sportiva Dilettantistica";

VISTA la domanda del 24 marzo 2010, con cui il Presidente della predetta associazione, iscritta al n. 20 del registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche degli articoli 4, 7, 8, 12 e 15 dello statuto sociale, deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati del 31 gennaio 2010;

VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Massimo Paparo, notaio in Trieste, rep. n. 105273, racc. n. 14593, ivi registrato il 16 febbraio 2010 al n. 1385/1T;

RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a recepire sopravvenute esigenze organizzative dell'associazione;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche degli articoli 4, 7, 8, 12 e 15 dello statuto sociale dello "Yacht Club Adriaco - Associazione Sportiva Dilettantistica", con sede a Trieste, deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 31 gennaio 2010.

2. Il nuovo testo degli articoli succitati - riportato nello statuto allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale - produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_15_1_DPR_66_2_ALL1

Statuto del "Yacht Club Adriaco - Associazione Sportiva Dilettantistica"

Art. 1 costituzione dell'Associazione.

È costituito a Trieste lo «YACHT CLUB ADRIACO - Associazione Sportiva Dilettantistica», fondato nel 1903.

L'Associazione è affiliata alla Federazione Italiana Vela.

Art. 2 scopo

Promuovere e diffondere lo sport velico da regata e da diporto, organizzare regate a tutti i livelli (locale, zonale, nazionale ed internazionale), e Scuole di Vela, avviare i giovani allo sport velico, favorire le connesse attività culturali e ricreative.

Svolgere l'attività prevista dalla Federazione Italiana Vela, alla quale aderisce con tutti i propri Soci, impegnandosi a rispettare lo Statuto ed i Regolamenti della Federazione Italiana Vela e del Comitato Olimpico Nazionale Italiano.

Fornire ai Soci servizi nautici.

Lo YACHT CLUB ADRIACO non ha fini di lucro.

Art. 3 anno sociale

Inizia il primo gennaio e termina il trentuno dicembre.

Art. 4 composizione dell'Associazione

Lo YACHT CLUB ADRIACO è formato dalle seguenti categorie sociali:
a) COMMODORO - Alla carica onorifica di Commodoro dello YACHT CLUB ADRIACO può essere eletto dall'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo, un Socio Anziano, Benemerito od Onorario che abbia svolto per lungo tempo attività sportiva velica e ricoperto ripetutamente le più alte cariche sociali. La carica è unica ed ha carattere vitalizio.
b) SOCI ONORARI - Possono essere nominati tali le persone che abbiano portato con la loro opera particolare giovamento all'Associazione. La loro nomina spetta all'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo, ed ha carattere vitalizio.
c) SOCI VITALIZI - Categoria ad esaurimento.
d) SOCI BENEMERITI - Sono i Soci che appartengono ininterrottamente al Club in qualità di Soci anziani da almeno quindici anni.
e) SOCI ANZIANI - Sono i Soci che appartengono ininterrottamente al Club in qualità di Soci Ordinari da almeno trentacinque anni.
f) SOCI ORDINARI.
g) SOCI STRAORDINARI - Sono quei Soci che hanno residenza fuori dalla Regione Friuli Venezia Giulia.
h) ALLIEVI - Sono i giovani dal 12° al 18° anno di età.
È esclusa ogni forma di associazione temporanea.

Art. 5 norme per l'ammissione a Socio

Possono essere ammessi a far parte dello YACHT CLUB ADRIACO in qualità di Soci, persone di ambo i sessi di provata serietà e moralità.
Le domande di ammissione devono essere presentate al Consiglio Direttivo su apposito modulo, controfirmato da due Soci proponenti. Con la firma in calce alla domanda di ammissione il candidato Socio si impegna ad uniformarsi a tutte le disposizioni dello Statuto Sociale, del Regolamento interno, dei deliberati dell'Assemblea ed alle disposizioni del Consiglio Direttivo.
Il Consiglio Direttivo effettuerà un esame preventivo della domanda di ammissione e se questa, a suo insindacabile parere, sarà giudicata accettabile, la sottoporrà al giudizio di tutti i Soci Onorari, Benemeriti ed Anziani, nonché dei Soci Vitalizi ed Ordinari e Straordinari, purché Soci da almeno dieci anni, che si esprimeranno a mezzo di referendum segreto entro il termine di venti giorni dalla richiesta loro rivolta dal Consiglio Direttivo.
Sarà considerata positiva ed accettabile la domanda che avrà riscosso l'assenso di almeno tre quarti dei votanti, esclusi gli astenuti, ed in tal caso essa sarà poi esposta all'Albo Sociale per quindici giorni. Trascorso tale termine, se non saranno sollevate obiezioni da parte dei Soci, il Consiglio Direttivo decreterà l'ammissione. Nel caso contrario, il Consiglio Direttivo procederà ad una votazione a scrutinio segreto che sarà considerata favorevole se avrà raggiunto l'assenso di almeno due terzi dei componenti il Consiglio stesso. Il Consiglio Direttivo non è tenuto a motivare le decisioni emesse al riguardo.
ALLIEVO - Le domande di ammissione devono essere presentate al Consiglio Direttivo sull'apposito modulo controfirmato da due Soci proponenti. L'ammissione sarà decisa dal Consiglio Direttivo con giudizio inappellabile, col voto favorevole di almeno due terzi dei componenti il Consiglio stesso, sarà valida per un anno e tacitamente rinnovata a meno di decisione contraria inappellabile, del Consiglio Direttivo.
Il Consiglio Direttivo non è tenuto a motivare la decisione presa in merito ad eventuali esclusioni.

Art. 6 passaggi di categoria

I Soci che intendono passare ad altra categoria associativa, devono presentare relativa domanda scritta al Consiglio Direttivo. Il passaggio effettivo avverrà all'inizio del semestre successivo a quello di presentazione della domanda.
Il passaggio per anzianità, da Socio Ordinario ad Anziano ed a Benemerito avviene automaticamente ai termini statutari previsti e ne viene data comunicazione all'interessato.
La domanda per passare dalla categoria di Allievo alla categoria di Socio Ordinario o Straordinario deve pervenire al Consiglio Direttivo con almeno sei mesi di anticipo. La decisione sull'ammissione o meno a Socio verrà presa, ad insindacabile giudizio, e con voto favorevole dei due terzi dei componenti il Consiglio Direttivo stesso.

Art. 7 diritti dei Soci e degli Allievi

a) Usufruire della Sede sociale nei limiti e nei modi fissati dal Regolamento interno.
b) Usufruire delle imbarcazioni sociali nei limiti e nei modi fissati dal Regolamento interno.

c) Vestire l'uniforme sociale e fregiarsi dei distintivi dell'Associazione, secondo il Regolamento interno.
d) Tenere, sempreché sussista la disponibilità di spazio, le proprie imbarcazioni nello specchio d'acqua riservato al Club, a norma del Regolamento interno.
e) Iscrivere le proprie imbarcazioni nei registri dell'Adriaco e battere il Guidone sociale.
f) Presenziare alle Assemblee.
g) Votare nelle Assemblee
h) Ricoprire cariche sociali.
Gli Allievi sono esclusi dai diritti di cui ai punti d), f), g) ed h).
I Soci per godere in particolare dei diritti di cui ai punti f), g) ed h) devono essere al corrente con i versamenti dovuti all'Associazione. L'elenco degli esclusi dai diritti predetti sarà affisso all'Albo sociale e potrà, altresì, essere riportato nelle comunicazioni circolari ai Soci.
I Soci Straordinari sono esclusi dai diritti di cui al punto d).

Art. 8 canoni sociali e di buona entrata

Il canone annuale, i canoni di ormeggio, i canoni di buona entrata ed i contributi a carico dei Soci, compresi gli adeguamenti per i passaggi di categoria, sono deliberati annualmente dall'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo.
I canoni sociali devono essere corrisposti in via anticipata. Ne è ammessa la corresponsione in rate trimestrali, scadenti all'inizio dei mesi di gennaio, aprile, luglio ed ottobre. Il Socio che alla fine del trimestre si trovi in mora con il pagamento dei canoni, è temporaneamente sospeso da ogni attività sociale e gli verranno addebitati gli interessi legali.
I Soci Onorari e Vitalizi sono esonerati dal pagamento del canone.
Il canone dovuto è stabilito nelle seguenti misure:
Soci Benemeriti, 20 (venti)% del canone base,
Soci Anziani, 70 (settanta)% del canone base;
Soci Ordinari, 100 (cento)% del canone base;
Soci Ordinari di età compresa fra i 18 e i 30 anni, 30 (trenta)% del canone base;
Soci Straordinari, 50 (cinquanta)% del canone base;
Allievi, 20 (venti)% del canone base.
Per i Soci Straordinari il canone di buona entrata è commisurato al canone proprio della categoria. Dovranno peraltro versare la differenza, qualora dovessero passare alla categoria di Soci Ordinari.
I Soci Straordinari saranno esonerati dal pagamento della suddetta differenza se al momento del passaggio a Soci Ordinari, risulteranno associati al Club da almeno dieci anni.
Gli Allievi sono ammessi senza canone di buona entrata.
Qualora il Consiglio Direttivo, al fine di realizzare interessi e/o conseguire obiettivi di generale rilevanza per il Club proponga all'approvazione dell'Assemblea l'esecuzione di opere o comunque la previsione di capitolati di spesa che non trovino capienza nelle ordinarie entrate del Club, (canoni, contributi, ecc.) quali quantificate nel Bilancio Preventivo approvato, od oggetto di approvazione, il relativo onere dovrà essere ripartito pro capite, in parti uguali, tra tutti i Soci, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, con la sola esclusione dei Soci Onorari e dei Soci Allievi; in ogni diversa ipotesi di assunzione di capitoli di spesa che non trovino capienza nelle ordinarie entrate del Club, per la realizzazione di interessi e obiettivi di rilevanza non generale per il Club, i criteri di ripartizione del relativo onere a carico dei Soci sarà oggetto di specifica approvazione dell'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio Direttivo.

Art. 9 decorrenza della qualità di Socio - dimissioni - radiazione per morosità

La qualità di Socio decorre dal giorno in cui il candidato viene ammesso a far parte dell'Associazione.
Il Socio può cessare di farne parte con la fine dell'anno sociale, qualora presenti le dimissioni entro il 31 ottobre, con lettera raccomandata al Consiglio Direttivo.
Qualunque sia il motivo per cui il Socio cessa di far parte dell'Associazione, egli perde ogni diritto inerente alla qualità di Socio e non potrà esservi riammesso, salvo il caso in cui detta cessazione sia dovuta a giustificabili motivi.
Al termine dell'anno Sociale, i Soci che, anche solo in parte, non avessero provveduto al pagamento dei canoni, saranno passibili di radiazione dall'Associazione per morosità, previo avviso del Consiglio Direttivo a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 10 provvedimenti disciplinari

Il Socio o l'Allievo che violi, più o meno gravemente, lo Statuto od il Regolamento interno, che tenga una condotta non corretta, che sia oggetto di provvedimenti disciplinari inflitti dagli organi competenti della Federazione Italiana Vela o, comunque, comprometta il buon nome dell'Adriaco, verrà sottoposto a provvedimento disciplinare.

I provvedimenti disciplinari sono i seguenti:
a) avvertimento;
b) ammonizione scritta;
c) deplorazione scritta con affissione all'Albo sociale;
d) sospensione da qualsiasi attività sociale;
e) espulsione.
Il Consiglio Direttivo comunicherà al Socio od all'Allievo, per iscritto, gli addebiti che gli vengono mossi e, nei casi più gravi, gli comunicherà anche la temporanea sospensione da qualsiasi attività sociale, invitandolo a presentare le proprie osservazioni per iscritto. I provvedimenti disciplinari (compresa l'espulsione) sono presi col voto di almeno due terzi dei componenti il Consiglio Direttivo e la relativa decisione sarà comunicata a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Entro dieci giorni dall'avvenuta comunicazione, il Socio, o l'Allievo potrà ricorrere al Collegio dei Probiviri. In questa fase del giudizio non potranno essere addotti nuovi fatti o nuove colpe. Se l'incolpato fa parte del Consiglio Direttivo, il relativo procedimento sarà condotto dal Collegio dei Probiviri su istanza della Presidenza, la quale prenderà, se del caso, il provvedimento di temporanea sospensione. La decisione dei Probiviri sarà comunicata direttamente al Socio componente il Consiglio Direttivo e questi, entro dieci giorni, potrà ricorrere all'Assemblea dei Soci.

Art. 11 amministrazione dello Yacht Club Adriaco

Lo YACHT CLUB ADRIACO, nell'ambito del proprio Statuto, è retto dalle deliberazioni delle Assemblee Ordinarie e Straordinarie, dalle deliberazioni del Consiglio Direttivo ed è rappresentato dal Presidente.
È vietata la distribuzione anche indiretta degli utili o avanzi di gestione.

Art. 12 Assemblea

L'Assemblea Ordinaria si riunisce su convocazione del Consiglio Direttivo, almeno una volta all'anno, entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale:
a) per approvare il bilancio consuntivo e preventivo;
b) per stabilire la misura del canone sociale, del canone di buona entrata e dei contributi a carico dei Soci;
c) per eleggere il Consiglio Direttivo, i Probiviri ed i Sindaci, previa nomina di due o più scrutatori;
d) per decidere sull'acquisto e sull'alienazione di beni ed in genere sulla stipulazione di contratti onerosi che comportino all'Associazione impegni di importo superiore a cento volte il canone associativo base annuale;
e) per deliberare su altri oggetti sottoposti al suo esame dal Consiglio Direttivo o comunque regolarmente iscritti all'ordine del giorno.
Nel caso di elezioni del nuovo Consiglio Direttivo, l'Assemblea Ordinaria viene convocata entro un mese dall'elezione per:
a) approvare il bilancio preventivo;
b) stabilire la misura del canone sociale, del canone di buona entrata e dei contributi a carico dei Soci.
L'Assemblea si riunisce inoltre ogniqualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario, oppure su richiesta di almeno un decimo dei Soci, indirizzata al Presidente e corredata dagli argomenti da iscrivere all'ordine del giorno.
L'Assemblea, Ordinaria e Straordinaria, è convocata a mezzo di avviso postale semplice, spedito a ciascun Socio almeno quindici giorni prima, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della convocazione e l'ordine del giorno. L'avviso sarà esposto all'Albo sociale.
All'ordine del giorno dovranno essere inserite anche le proposte presentate per iscritto al Consiglio Direttivo da almeno quindici Soci, dieci giorni prima dell'adunanza.
I bilanci, le proposte dettagliate di modifica dello Statuto ed in genere ogni altro argomento sottoposto all'esame dell'Assemblea dal Consiglio Direttivo o dai Soci, devono essere affissi all'albo sociale per i cinque giorni che precedono l'adunanza.
L' Assemblea Ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza della metà dei Soci, ed in seconda convocazione, con qualsiasi numero di partecipanti.
Le deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria sono prese a maggioranza di voti.
L'Assemblea Straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto Sociale, nonché, sullo scioglimento dell'Associazione e devoluzione del patrimonio a norma del seguente articolo 20.
L'Assemblea Straordinaria - salvo quanto previsto dal seguente articolo 20) e salvo quanto infra specificato - è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei Soci, ed in seconda convocazione, con la presenza di almeno un decimo dei Soci; qualora nulla sia espressamente previsto nelle singole disposizioni di Legge, l'Assemblea Straordinaria è regolarmente costituita con qualsiasi numero di partecipanti qualora sia convocata per deliberare l'adeguamento dello Statuto a specifiche ed inderogabili norme di Legge.

L'Assemblea, Ordinaria e Straordinaria, è presieduta da un Presidente eletto a maggioranza semplice dall'Assemblea stessa tra i suoi componenti non facenti parte del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Probiviri e del Collegio Sindacale. Elegge inoltre un Segretario con le stesse modalità; per l'Assemblea Straordinaria la funzione di Segretario è assolta da un Notaio.
I Soci non possono farsi rappresentare in Assemblea da mandatari o procuratori.
Le deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria sono prese a maggioranza di voti, salvo quanto previsto dal seguente articolo 20).
Il verbale dell'Assemblea dovrà essere esposto all'albo sociale entro cinque giorni dalla stessa, dove rimarrà esposto per quindici giorni.

Art. 13 costituzione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente, da due Vicepresidenti, dal Segretario, dal Direttore Amministrativo, dall'Economo Mare, dall'Economo Terra, dal Direttore Sportivo e da tre altri Consiglieri.
L'elezione del Consiglio Direttivo ha luogo per scrutinio segreto.
La relativa votazione avrà inizio una volta esauriti gli altri argomenti all'ordine del giorno e terminerà due ore dopo.
Agli effetti dello scrutinio:

- il candidato non eletto Presidente, concorre con i voti ottenuti per questa carica a quella di Vicepresidente;
- i voti dei candidati non eletti alle cariche di Presidente o di Vicepresidente, si assommano a quelli eventualmente ottenuti per l'elezione ad una delle cariche di Segretario, Economo Mare, Economo Terra, Direttore Sportivo, Direttore Amministrativo, purché i voti ottenuti per la carica tecnica rappresentino almeno un quinto del totale dei voti ricevuti.

I candidati non eletti ad una di tutte le cariche sopracitate, concorrono, con la somma di tutti i voti ottenuti all'elezione di Consigliere.
Possono essere eletti alla carica di Presidente i Soci, cittadini italiani, che appartengano all'Associazione da almeno quattro anni.
Il Consiglio Direttivo rimane in carica per un triennio e i suoi componenti sono rieleggibili.
Per ricoprire i posti delle cariche che si rendessero comunque vacanti, il Consiglio Direttivo, nei limiti del penultimo capoverso del presente articolo, provvederà a cooptare Soci idonei a ricoprire tali cariche.
Lo stesso procedimento verrà usato per sostituire quei membri del Consiglio Direttivo che mancassero ai loro doveri, ed in ispecie non intervenissero, senza giustificato motivo, a quattro sedute consecutive del Consiglio Direttivo.
Sarà però obbligo del Consiglio Direttivo di convocare l'Assemblea qualora il numero dei membri da essa regolarmente eletti, sia ridotto a meno di sette.
Nel caso che il Presidente venisse a mancare, ne assumerà le funzioni, fino alla prossima Assemblea Ordinaria, uno dei Vicepresidenti eletto dal Consiglio Direttivo a scrutinio segreto.

Art. 14 attribuzioni del Presidente

Il Presidente rappresenta l'Associazione in giudizio e di fronte a terzi, presiede le riunioni del Consiglio Direttivo, autentica i bilanci, gli attestati ed in genere tutti i documenti ufficiali dell'Associazione. In caso di impedimento o di assenza è sostituito da uno dei Vicepresidenti, in ordine di anzianità sociale.

Art. 15 attribuzioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo ha, una volta chiusa l'Assemblea, i più ampi poteri per quanto riguarda l'amministrazione del patrimonio sociale e deve compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto quanto non è dallo Statuto o dalla Legge espressamente riservato all'Assemblea dei Soci.
È compito del Consiglio Direttivo di organizzare regate internazionali, nazionali, regionali e sociali e possibilmente far rappresentare l'Associazione a regate fuori sede, nonché organizzare la Scuola Vela.
Il Consiglio Direttivo predispone il bilancio consuntivo e preventivo - quest'ultimo con l'indicazione del canone annuale, dei canoni di ormeggio, dei canoni di buona entrata e dei contributi a carico dei Soci, compresi gli adeguamenti per i passaggi di categoria aggiornati, rispetto a quelli in vigore per l'esercizio precedente, con una maggiorazione percentuale pari all'indice Istat dell'anno precedente più 1 (uno) punto percentuale - da presentare all'Assemblea dei Soci per l'approvazione.
Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono prese a maggioranza assoluta di voti, purché siano presenti il Presidente od uno dei Vicepresidenti e almeno la metà degli altri membri. A parità di voti, prevale il voto del Presidente.
Per le decisioni relative ad ammissione di nuovi Soci, provvedimenti disciplinari, emanazione di norme di regolamentazione interna e per la stipulazione di contratti onerosi è richiesto il voto favorevole dei due terzi dei componenti il Consiglio Direttivo.
Di tutte le decisioni del Consiglio Direttivo deve essere redatto verbale.

Art. 16 composizione ed attribuzioni del Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da cinque membri effettivi e due supplenti.
I Probiviri non debbono far parte del Consiglio Direttivo, devono aver compiuto il 40° anno di età ed avere un'anzianità sociale di almeno dieci anni. Vengono eletti dall'Assemblea a norma dell'art. 12 e rimangono in carica per un triennio. Il Collegio, costituito dai soli membri effettivi, nomina nel suo seno un Presidente. Per ricoprire i posti che si rendessero vacanti durante il triennio, il Collegio completerà il numero mediante cooptazione di nuovi membri fino alla prossima Assemblea.
Le attribuzioni del Collegio dei Probiviri sono esclusivamente quelle indicate nell'Art. 10. Il Collegio dei Probiviri è competente ad adottare i provvedimenti disciplinari nei confronti dei membri del Consiglio Direttivo.

Art. 17 composizione ed attribuzioni del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti.
Sindaci non debbono far parte del Consiglio Direttivo. L'Assemblea a norma dell'Art. 12 nomina il Presidente, due membri effettivi e due membri supplenti, che rimangono in carica per un triennio.
I Sindaci sorvegliano la gestione sociale e verificano la tenuta dei registri e l'esattezza e la veridicità dei bilanci.

Art. 18 controversie

In caso di controversie, l'unico foro competente è quello di Trieste.

Art. 19 clausola compromissoria

I Soci del Club ed il Club stesso si impegnano a definire avanti ad un collegio di arbitri amichevoli compositori qualsiasi controversia di carattere civile - non di natura disciplinare, materia già regolata dall'Art. 10 - che dovesse insorgere fra Soci e fra Soci ed il Club, attinente e conseguente all'attività sociale e sportiva.
A tal fine, la parte richiedente dovrà far pervenire all'altra parte, mediante lettera raccomandata, la sua domanda di arbitrato unitamente alla designazione del proprio arbitro. L'altra parte dovrà, entro il termine di venti giorni dal ricevimento di tale invito, designare a sua volta per lettera raccomandata il proprio arbitro. Gli arbitri così nominati dovranno, entro venti giorni dalla notizia della loro designazione, scegliere il Presidente del collegio arbitrale. In mancanza di detta designazione o in caso di mancato accordo sulla scelta del Presidente, tale nomina sarà deferita al Presidente della Federazione Italiana Vela.
I Soci si impegnano altresì a fare tutto il possibile per definire in sede arbitrale anche le loro eventuali controversie, con Soci di altre Società affiliate alla F.I.V. o Federazioni veliche estere (Autorità nazionali affiliate alla Federazione Velica Internazionale), conseguenti ad attività sportiva.

Art. 20 durata dell'Associazione

La durata dell'Associazione è illimitata.
Lo scioglimento dell'Associazione può essere deliberato soltanto dall'Assemblea con il voto favorevole di almeno tre quarti dei Soci. L'Assemblea stessa nominerà i Liquidatori ex art. 11 delle Norme di attuazione del Codice Civile.
Tutti i beni costituenti il patrimonio sociale saranno devoluti ad altre associazioni aventi finalità analoghe, oppure a fini di pubblica utilità, sentito l'organo di controllo, previsto dalla legge.

Art. 21 insegna e distintivo sociale

L'insegna e il distintivo sociale sono costituiti da un guidone portante una croce rossa in campo verde.
Insegne speciali possono essere inalberate sulla sede sociale e sulle imbarcazioni dei Soci che rivestono cariche dello Yacht Club Adriaco. Le loro caratteristiche sono stabilite dal Regolamento Interno.

Art. 22 certificato di iscrizione

Le imbarcazioni dei Soci (proprietari o comproprietari) di qualsiasi categoria devono essere iscritte nel registro dello Yacht Club Adriaco ed essere in possesso del relativo certificato. Le imbarcazioni iscritte nel registro dello Yacht Club Adriaco devono essere totalmente di proprietà di Soci; sarà consentita la proprietà comune con il coniuge del Socio.
Il Socio proprietario dell'imbarcazione regolarmente iscritta ha l'obbligo di inalberare l'insegna sociale.
Qualora un'imbarcazione sia posseduta da più Soci proprietari, questi sono tenuti a designare uno di loro quale rappresentante responsabile nei rapporti con lo Yacht Club Adriaco.
Il rilascio e convalida annua del Certificato d'iscrizione è subordinato al pagamento del relativo canone.

Art. 23 vendita di imbarcazioni

Il Socio che cessi per qualsiasi motivo di far parte dell'Associazione, o che venda la propria imbarcazione iscritta allo Yacht Club Adriaco, è tenuto a darne avviso al Consiglio Direttivo ed a restituire immediata-

mente il Certificato d'iscrizione.

Art. 24 norme transitori

Tutti i Soci Benemeriti ed Anziani, che rivestono tale qualifica al momento dell'entrata in vigore del presente Statuto, manterranno tale qualifica ex art. 4 dello Statuto Sociale a prescindere dall'anzianità sociale.
Coloro che al momento di entrata in vigore del presente Statuto rivestano la soppressa qualifica di associati ordinari e straordinari di cui all'art. 4 punti i) secondo interlinea ed l) secondo interlinea, del precedente Statuto sono ammessi alla categoria di Soci Ordinari e Straordinari, previa domanda al Consiglio Direttivo, da presentarsi entro il 31/12/1998. La decisione sull'ammissione o meno a Socio verrà presa ad insindacabile giudizio e con voto favorevole dei due terzi dei componenti il Consiglio Direttivo stesso. L'ammissione avverrà senza il pagamento del canone di buona entrata.
Coloro che al momento dell'entrata in vigore del presente Statuto rivestano la soppressa qualifica di associati ordinari di cui all'ex art. 4 punto i) primo interlinea (il coniuge del socio), del precedente Statuto, hanno facoltà di chiedere il passaggio alla categoria di Socio Ordinario e Straordinario, previa domanda al Consiglio Direttivo da presentarsi entro il 31/12/98. La decisione sull'ammissione o meno a Socio verrà presa ad insindacabile giudizio e con voto favorevole dei due terzi dei componenti il Consiglio Direttivo stesso. L'ammissione avverrà senza il pagamento del canone di buona entrata.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_15_1_DPR_67_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 aprile 2010, n. 067/Pres.

LR 6/2003, art. 6. Modifiche al Regolamento di esecuzione dell'articolo 6 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, concernente gli interventi a sostegno delle locazioni, emanato con DPReg. 27 maggio 2005, n. 0149/Pres.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'articolo 6 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, "Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica", individua gli interventi a sostegno alle locazioni;
VISTO il proprio decreto 27 maggio 2005, n. 0149/Pres. con il quale è stato approvato il "Regolamento di esecuzione dell'articolo 6 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, concernente gli interventi a sostegno delle locazioni", e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 5 (Requisiti dei beneficiari) del citato Regolamento che disciplina i requisiti dei beneficiari del contributo regionale per gli interventi a sostegno delle locazioni;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 18, (Norme per la valorizzazione della residenza e dell'attività lavorativa in Italia e in regione nell'accesso ai servizi dello stato sociale) con la quale, all'articolo 4, vengono apportate delle modifiche all'articolo 12 della legge regionale 6/2003 e all'articolo 5 sono apportate alcune deroghe a favore dei corregionali all'estero e i loro discendenti che abbiano ristabilito la residenza in regione, nonché per coloro che prestano servizio presso le Forze armate e le Forze di Polizia;
RITENUTO pertanto di recepire le nuove disposizioni legislative ed altresì di apportare ulteriori modifiche al Regolamento di cui trattasi, sia per chiarezza di tecnica legislativa che per meglio definire il requisito oggettivo dell'alloggio, così come indicato all'articolo 2, comma 1, lett. c) e comma 3, lett. a) del Regolamento di modifica proposto, che deve essere situato sul territorio regionale ed inoltre individuare il Comune del territorio regionale presso il quale il richiedente deve presentare domanda di contributo, così come indicato all'articolo 2, comma 2, del medesimo Regolamento di modifica, che deve essere quello di attuale residenza o dove presta attività lavorativa;
RITENUTO inoltre di rideterminare la definizione di adeguatezza dell'alloggio di proprietà, rispetto al numero dei componenti il nucleo familiare, mediante la soppressione delle parole "aumentato di uno";
RILEVATO che, per effetto delle disposizioni introdotte di cui sopra, si rende opportuno armonizzare il testo regolamentare alla normativa regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2010, n. 384, con la quale si è approvato in via preliminare il Regolamento recante "Modifiche al Regolamento di esecuzione dell'articolo 6 della legge regionale 6/2003 concernente gli interventi a sostegno delle locazioni, emanato con DPReg. 27 maggio

2005, n. 0149/Pres.”;
VISTO l’articolo 12 della sopra citata legge regionale 6/2003, il quale stabilisce che i regolamenti sono approvati previo parere vincolante della Commissione consiliare competente;
ATTESO che la IV Commissione consiliare permanente, nella seduta n. 79 del 17 marzo 2010, ha espresso parere favorevole a maggioranza alla deliberazione della Giunta regionale n. 384 del 4 marzo 2010, in ordine alle modifiche da apportare al Regolamento di esecuzione dell’articolo 6 della legge regionale 6/2003, con la seguente prescrizione:
- al comma 2 dell’articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 27 maggio 2005, n. 0149/Pres., come sostituito dall’articolo 2 del regolamento allegato alla delibera 384/2010, dopo le parole “del territorio regionale di attuale residenza o” sono aggiunte le seguenti “, qualora non residente in regione, al Comune”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 587, con la quale ha approvato in via definitiva il Regolamento recante “Modifiche al Regolamento di esecuzione dell’articolo 6 della legge regionale 6/2003 concernente gli interventi a sostegno delle locazioni, emanato con DPReg. 27 maggio 2005, n. 0149/Pres.”;
RITENUTO pertanto di adottare le modifiche al sopra citato regolamento concernente gli interventi a sostegno delle locazioni;
VISTO l’articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l’articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato il regolamento recante “Modifiche al Regolamento di esecuzione dell’articolo 6 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, concernente gli interventi a sostegno delle locazioni, emanato con DPReg. 27 maggio 2005, n. 0149/Pres.” nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_15_1_DPR_67_2_ALL1

Modifiche al Regolamento di esecuzione dell’articolo 6 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, concernente gli interventi a sostegno delle locazioni, emanato con DPReg. 27 maggio 2005, n. 0149/Pres.

Art. 1 modifiche all’art. 3 del DPReg. 0149/Pres./2005

1. Al comma 1 dell’articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 27 maggio 2005, n. 0149/Pres. (Regolamento di esecuzione dell’articolo 6 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, concernente gli interventi a sostegno delle locazioni), dopo le parole “per la determinazione dei contributi relativi all’articolo 11 della legge 431/1998”sono inserite le seguenti: “e all’articolo 6, primo periodo, della legge regionale 6/2003,”

Art. 2 modifiche all’art. 5 del DPReg. 0149/Pres./2005

1. L’articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 27 maggio 2005, n. 0149/Pres., è sostituito dal seguente:
“Art. 5 (Requisiti dei beneficiari)
1. “Per essere ammesso a beneficiare dei contributi di cui all’articolo 11 della legge 431/1998 e di cui all’articolo 6, primo periodo, della legge regionale 6/2003, il conduttore deve possedere, al momento di presentazione della domanda, i seguenti requisiti soggettivi:
a) avere la cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell’Unione europea ovvero, nel caso di cittadino extracomunitario, soddisfare i requisiti previsti dalla legislazione concernente la disciplina dell’immigra-

zione e le norme sulla condizione dello straniero;
b) essere residente ovvero prestare attività lavorativa da almeno dieci anni, anche non continuativi, sul territorio nazionale, di cui uno in regione. Per i corregionali all'estero e i loro discendenti che abbiano ristabilito la residenza in regione, nonché per coloro che prestano servizio presso le Forze armate e le Forze di Polizia si prescinde dal requisito della residenza o dell'attività lavorativa in Italia e in regione per il periodo indicato;
c) essere conduttore di un alloggio privato o pubblico ad uso abitativo, posto sul territorio regionale con esclusione di quelli di edilizia sovvenzionata, non incluso nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, in base ad un contratto registrato;
d) non essere proprietario di altra abitazione, ubicata sul territorio nazionale, adeguata a soddisfare le esigenze familiari. Si intende adeguato l'alloggio avente un numero di vani, esclusa la cucina e gli accessori, uguale o superiore al numero dei componenti il nucleo familiare. In caso di proprietà o comproprietà di più alloggi, si sommano i vani di proprietà o i vani teoricamente corrispondenti alla quota di comproprietà di ogni singolo alloggio. È considerato inadeguato l'alloggio dichiarato inabitabile con apposito provvedimento del Sindaco ovvero dichiarato non conforme alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche, quando un componente del nucleo familiare sia disabile. Tali requisiti vanno riferiti a tutti i componenti del nucleo familiare.
2. La domanda di contributo a sostegno dei canoni di locazione pagati nell'anno precedente il bando va presentata dal richiedente al Comune del territorio regionale di attuale residenza o, qualora non residente in regione, al Comune dove presta attività lavorativa, anche per canoni pagati a fronte di contratti di locazione di alloggi siti in altri Comuni della regione. Possono presentare la domanda persone maggiorenni, titolari del contratto di locazione per il quale si richiede il contributo, purchè l'unità immobiliare oggetto del contratto di locazione sia posta sul territorio regionale e sia stata adibita dal richiedente a propria abitazione.
3. Per essere ammesso a beneficiare del contributo previsto dall'articolo 3, comma 8, il locatore, pubblico o privato, deve possedere i seguenti requisiti soggettivi, oltre a quelli di cui al comma 1, lettere a) e b), qualora si tratti di soggetti privati:
a) essere proprietario dell'immobile posto sul territorio regionale, non incluso nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, che per la prima volta viene messo a disposizione dei locatari meno abbienti;
b) aver stipulato successivamente all'emanazione del bando comunale un contratto di locazione, debitamente registrato, di durata almeno quadriennale, ovvero triennale per i contratti concordati di cui ai commi 3 e 5 dell'articolo 2 della legge 431/98, in relazione ad un immobile precedentemente sfitto, con un conduttore rientrante nelle fattispecie di cui all'articolo 3, comma 1.".

Art. 3 modifiche all'art. 6 del DPReg. 0149/Pres./2005

1. Alla lettera a) del comma 3 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 27 maggio 2005, n. 0149/Pres., le parole ", secondo periodo," sono soppresse.

Art. 4 modifiche all'art. 7 del DPReg. 0149/Pres./2005

1. Al comma 1 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 27 maggio 2005, n. 0149/Pres., le parole ", secondo periodo," sono soppresse.

Art. 5 norma transitoria

1. In sede di prima applicazione del presente regolamento le domande di contributo di cui all'articolo 6, comma 3 del DPReg. 0149/2005 devono pervenire entro il termine perentorio del 31 luglio 2010.

Art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_15_1_DAS_PROGR RIS_225_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 aprile 2010, n. 225

LR 21/2007, art. 39, comma 2 - Istituzione capitoli di entrata a seguito di accertamento di residui attivi.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, la Direzione Centrale Risorse economiche e finanziarie, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2009 ha accertato le somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2010
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 esistono le appropriate unità di bilancio su cui far affluire le entrate derivanti dalla riscossione dei residui degli esercizi precedenti accertati all'1.1.2010;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 21/2007;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2010 - 2012 e al bilancio per l'anno 2010, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio indicate nel prospetto allegato sub 1) quale parte integrante del presente decreto, con la classificazione e la denominazione ivi specificate, in relazione all'accertamento a carico degli stessi delle somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2009.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_15_1_DAS_PROGR RIS_225_2_ALL

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 2

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 250 DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE		242. SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE
U.B. : 3.1.133	800	3.6.2. RIENTRI DA OPERAZIONI DI FINANZA DERIVATA
U.B. : 4.1.152	852	4.3.5. RICAVO DELL' ALIENAZIONE ED ESTRAZIONE ANTICIPATA DI TITOLI OBBLIGA_ ZIONARI EMESSI DA MEDIOCREDITO ART. 15 , COMMA 4 , L.R. 30.12.2008 N. 17

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 3

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 300	DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA	197. SERVIZIO ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO E ORIENTAMENTO
U.B. : 2.1.52	148	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGETTO GIANT NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA PER L' APPRENDIMENTO PERMANENTE 2007-2013 DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 15.11.2006 N. 801
U.B. : 2.1.52	5233	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA SPE_ SA SOSTENUTA DALLE FAMIGLIE PER L' ISTRUZIONE ART. 27 , L. 23.12.1998 N. 448

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 4

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 300	DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA	198. SERVIZIO SOLIDARIETA' E ASSOCIAZIONISMO
U.B. : 2.3.41	95	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 -PROGETTO DILMA ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.69	636	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER PROGETTI DI SOSTEGNO ALL' ACCESSO DEI MIGRANTI ALL' ABITAZIONE DECRETO LEGISLATIVO 25.7.1998 N. 286
U.B. : 2.1.14	1209	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI ASSISTENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE RIVOLTI ALLE VITTIME DI VIOLENZA E DI SFRUTTAMENTO ART. 18 , DECRETO LEGISLATIVO 25.7.1998 N. 286

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 300 DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA — 341. SERVIZIO GESTIONE INTERVENTI PER IL SISTEMA FORMATIVO

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
2.1.26	183	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER L' ADEGUAMENTO DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI AI MUTAMENTI INDUSTRIALI E ALL' EVOLUZIONE DEI SISTEMI DI PRODUZIONE - OBIETTIVO 4 REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 4 ARTT. 24 , 25 , L. 21.12.1978 N. 845
2.1.52	402	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE PER L' ADEMPIMENTO DELL' OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE FINO AL DICIOTTESIMO ANNO DI ETA' ART. 68 , COMMA 1 , LETTERE B) , C) , COMMA 3 , L. 17.5.1999 N. 144
2.1.52	754	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI FORMAZIONE DI LAVORATORI OCCUPATI ART. 6 , COMMA 4 , L. 8.3.2000 N. 53
2.1.26	930	2.3.1. COFINANZIAMENTO STATALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000-2006 PER L' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO COMUNITARIO 3 - FONDO DI ROTAZIONE ART. 5 L. 183/1987 ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260 ; ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
2.2.228	931	2.3.3. COFINANZIAMENTO COMUNITARIO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000-2006 PER L' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 3 - FSE ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
2.1.26	935	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" PER IL PERIODO 2001-2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA D) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
2.2.228	936	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" PER IL PERIODO 2001-2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA D) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 6

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 2.1.26	937	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - AZIONI DI SISTEMA IT 053 PO 007, ASSE C - MISURA C1 - AZIONE 6 - "APPRENDISTATO PER PERCOR_ SI DI ALTA FORMAZIONE" ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260 ; ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.B. : 2.2.228	938	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - AZIONI DI SISTEMA IT 053 PO 007, ASSE C - MISURA C 1 - AZIONE 6 - "APPRENDISTATO PER PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE" ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 7

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 311	DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI	351. AREA DI INTERVENTO DEI SERVIZI SANI_ TARI TERRITORIALI ED OSPEDALIERI
U.B. : 2.1.15	830	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA SA_ NITARIA RIGUARDANTE L' IDENTIFICAZIONE, CARATTERIZZAZIONE, CRESCITA IN VITRO ED IMPIEGO TERAPEUTICO DI CELLULE MESENCHIMALI UMANE MULTIPO_ TENTI ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	831	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA SA_ NITARIA RIGUARDANTE I MECCANISMI MOLECOLARI DEL RIMODELLAMENTO VENTRI_ COLARE NEGATIVO E POSITIVO POST-INFARTUALE ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	870	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STUDIO PRO_ SPETTICO DI POPOLAZIONE SULLA DISABILITA' NEL POST ICTUS ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	881	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGET_ TO "IMPIEGO DI CELLULE STAMINALI MULTIPOTENTI DELL' ADULTO DA TESSUTO ADIPOSO PER LA RIGENERAZIONE CARDIOVASCOLARE" ARTT. 12 , 12 BIS , COMMA 6 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	919	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRA_ TO "SVILUPPO ED IMPLEMENTAZIONE DI RETI DI PIATTAFORME TECNOLOGICHE A_ VANZATE PER LA CARATTERIZZAZIONE MOLECOLARE DEI TUMORI" ART. 12 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 8

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 311	DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI	352. SERVIZIO ASSISTENZA SANITARIA TERRI_ TORIALE
U.B. : 2.1.15	301	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI A TITOLO DI RIMBORSO DALLO STATO DELLE INDENNI_ TA' CORRISPOSTE AI CITTADINI TUBERCOLOTICI ART. 5 , L. 4.3.1987 N. 88
U.B. : 2.1.15	832	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA SA_ NITARIA RIGUARDANTE IL MODELLO OPERATIVO DI GOVERNANCE DISTRETTUALE PER L' INTEGRAZIONE E LA GESTIONE DELLA RETE DEI SERVIZI EXTRAOSPEDA_ LIERI MODI ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	835	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA PER LO SCREE_ NING DEL CANCRO DEL SENO, DELLA CERVICE UTERINA E DEL COLON RETTO (O_ BIETTIVO 1 E 2 E OBIETTIVO 3) ART. 2 BIS , COMMA 1 , D.L. 29.3.2004 N. 81 CONVERTITO CON MODIFICA_ ZIONI DALLA L. 26.5.2004 N. 138
U.B. : 2.1.15	836	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PER L' INSE_ RIMENTO LAVORATIVO. UNA VALUTAZIONE DEI MODELLI IN USO NEI DSM NELL' INSERIMENTO LAVORATIVO DELL' UTENZA" ART. 12 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	837	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GESTIONE DEL PAZIENTE DIABETICO" ART. 12 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	924	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FI_ NALIZZATA RELATIVO AI COSTI ATTRIBUIBILI AI MEDICI DI BASE ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	925	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RILE_ VAZIONE SULLE TIPOLOGIE DI ASSISTENZA SOCIO SANITARIA AGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI" ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

```
S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE         23MAR10:07:35:15                                                                            PAG:  9

-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                  C A P I T O L I    D I    N U O V A    I S T I T U Z I O N E                                   I
I                                                                                                                                  I
I                                                                                                                                  I
I                                  CAPITOLO                     DENOMINAZIONE                                                      I
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


         RUBRICA N. 311  DIREZIONE        CENTRALE              353. AREA DI INTERVENTO DEI  SERVIZI  SO_
                         SALUTE,      INTEGRAZIONE                    CIALI E   DELL' INTEGRAZIONE  SOCIO
                         SOCIOSANITARIA          E                    -SANITARIA
                         POLITICHE SOCIALI


      U.B.   : 2.1.15                928        2.3.1.
                                                ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INDI_
                                                VIDUAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI ACCESSO UNICO ALLA RETE
                                                DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI INTEGRATI DELLA PERSONA CON DISABILITA'
                                                L. 8.11.2000 N. 328
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 10

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 311 DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI		354. SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI
U.B. : 4.3.39	25	2.3.4. ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007 - 2013 DISAGIO GIOVANILE E PROBLEMI ALCOL CORRELATI: CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 2.1.15	296	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI MINISTERIALI A VALERE SUL FONDO NAZIONALE DI INTERVENTO PER LA LOTTA ALLA DROGA ART. 127 , COMMA 5 , D.P.R. 9.10.1990 N. 309 COME SOSTITUITO DALL' ART. 1 , COMMA 2 , L. 18.2.1999 N. 45

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 11

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 311 DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

355. AREA DI INTERVENTO PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 2.1.15	827	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEL CONSUMO DANNOSO DI ALCOL - PROGETTO AGORA' L. 30.3.2001 N. 125
U.B. : 2.1.15	828	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "BUONE PRATICHE PER L' ALIMENTAZIONE E L' ATTIVITA' FISICA IN ETA' PRESCOLARE L. 26.5.2004 N. 138
U.B. : 2.1.15	838	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SVILUPPO OPERATIVO DEL PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE SUGLI INCIDENTI DOMESTICI: AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE E ASSISTENZA ALL' AVVIO DEI PIANI REGIONALI - FONDI STATALI L. 26.5.2004 N. 138
U.B. : 2.1.15	908	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE DI CONTROLLO DEL TABAGISMO" L. 26.5.2004 N. 138
U.B. : 2.1.15	909	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZA - PROGETTI "OVERNIGHT" E "PREVENZIONE, DIAGNOSI E TRATTAMENTO DEI PROBLEMI DI ABUSO-DIPENDENZA DA SOSTANZE PSICOATTIVE E DELLE PATOLOGIE CORRELATE NEI MIGRANTI DETENUTI" ART. 4 , DECRETO LEGISLATIVO 18.5.2005 N. 281
U.B. : 2.1.15	942	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI FORMAZIONE "CORSO DI PERFEZIONAMENTO SUL DOPING E CAMPAGNA D' INFORMAZIONE NELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO LIVELLO" L. 14.12.2000 N. 376
U.B. : 2.1.15	949	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DELL' INIZIATIVA DI PREVENZIONE E COMUNICAZIONE SUL CONSUMO E L' ABUSO DI ALCOL "ALCOL E LAVORO" L. 30.3.2001 N. 125

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 12

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 2.1.15	987	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ADOZIONE DI MISURE PER FRONTEGGIARE LA PANDEMIA INFLUENZALE D.L. 1.10.2005 N. 202 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 30.11.2005 N. 244

```
S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE        23MAR10:07:35:15                                                           PAG: 13

-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                    C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E                                      I
I                                                                                                                                   I
I                                                                                                                                   I
I                                  CAPITOLO                     DENOMINAZIONE                                                       I
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


        RUBRICA N. 311  DIREZIONE        CENTRALE              356. AREA DI INTERVENTO DELLE RISORSE  E_
                        SALUTE,      INTEGRAZIONE                    CONOMICO-FINANZIARIE, BENI  E  SER_
                        SOCIOSANITARIA          E                    VIZI
                        POLITICHE SOCIALI


     U.B.   : 2.1.15               284        2.3.1.
                                              ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI  PROGRAMMI  SPECIALI  DI
                                              RICERCA O SPERIMENTAZIONE ATTINENTI GLI ASPETTI GESTIONALI, LA VALUTA_
                                              ZIONE DEI SERVIZI, LE TEMATICHE DELLA COMUNICAZIONE E DEI RAPPORTI CON
                                              I CITTADINI, LE TECNOLOGIE E BIOTECNOLOGIE SANITARIE
                                              ART. 12 , COMMA 2 , LETTERA B ) , DECRETO  LEGISLATIVO  30.12.1992  N.
                                              502 COME MODIFICATO DA ART. 14  ,  DECRETO  LEGISLATIVO  7.12.1993  N.
                                              517 ; ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 14

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 311 DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI		359. SERVIZIO EPIDEMIOLOGICO
U.B. : 2.1.15	738	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI MONITORAG_ GIO DEI DATI RELATIVI ALL' ABUSO DI ALCOL E AI PROBLEMI ALCOLCORRELATI E PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE ART. 3 , COMMA 4 , L. 30.3.2001 N. 125

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 15

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 320 DIREZIONE CENTRALE LAVORO, UNIVERSITA' E RICERCA		208. SERVIZIO LAVORO
U.B. : 2.1.52	323	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEI PIANI DI INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI DISOCCUPATI - FONDO PER L' OCCUPAZIONE ART. 15 , DECRETO LEGISLATIVO 16.5.1994 N. 294 CONVERTITO CON MODIFI_ CAZIONI DALLA L. 1.1.1994 N. 451
U.B. : 2.1.52	331	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE DEI TIROCINI FORMATIVI - D. LGS N. 281 DD. 28/08/1997 ART. 9 COMMA 2 LETT. C)
U.B. : 2.1.26	932	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - MISURA D1 -AZIONE 3 - "AZIONI RIVOLTE ALL' ADATTABILITA' DEI SOGGETTI INTERESSATI A SITUA_ ZIONI DI CRISI SETTORIALI E LOCALI" ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260 ; ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.B. : 2.2.228	933	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - MISURA D1 -AZIONE 3 - "AZIONI RIVOLTE ALL' ADATTABILITA' DEI SOGGETTI INTERESSA_ TI A SITUAZIONI DI CRISI SETTORIALI E LOCALI" ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 16

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI — 217. SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 2.1.33	676	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE E INTERREGIONALE NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA NAZIONA_ LE "BIOCOMBUSTIBILI" (PROBIO) ART. 3 , COMMA 4 , L. 2.12.1998 N. 423
U.B. : 2.1.21	867	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA NEL SETTORE ZOOTECNICO DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143
U.B. : 2.1.21	868	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER PROGETTI DI FECONDAZIONE EQUINA NATURALE DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143
U.B. : 2.1.21	869	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER ATTIVITA' DI DELLA PRODUZIONE ZOOTECNICA DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143
U.B. : 2.1.21	944	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997 - CONVERSIONE BIOLOGICA
U.B. : 2.1.21	946	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997 - BORSE DI STUDIO

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 17

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		218. SERVIZIO PESCA E ACQUACOLTURA
U.B. : 2.1.21	905	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997 - CONCESSIONI A MARE PER PESCA E ACQUACOLTURA
U.B. : 2.1.26	1790	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 RELATIVO ALLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 2 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1263
U.B. : 2.2.228	1791	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 RELATIVO ALLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA ARTT. 2 , 4 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1263

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 18

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330	DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	219. SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO
U.B. : 2.1.21	632	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER PROMOZIONE IN AGRICOLTURA DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 19

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		256. SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA
U.B. : 2.3.41	641	2.3.2. ASSEGNAZIONI PER L' ATTUAZIONE DELLA MISURA 323, AZIONE 2, STESURA PIANI DI GESTIONE NATURA 2000 E DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698
U.B. : 2.2.228	734	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUA_ ZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "IPAM" ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 20

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		258. SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE
U.B. : 2.1.21	941	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997 - OPERE DI BONIFICA MANUTENZIONE

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 21

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		259. SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E ANTIN_ CENDIO BOSCHIVO
U.B. : 2.1.26	568	2.3.3. ASSEGNAZIONI RELATIVE AL PROGETTO LIFE PLUS - PROGETTO CARBOMARK - PARTE CORRENTE CONT 27.11.2008 N. 388
U.B. : 2.1.215	664	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE E INTERREGIONALE NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA NAZIONA_ LE "BIOCOMBUSTIBILI" (PROBIO) ART. 3 , COMMA 4 , L. 2.12.1998 N. 423

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 22

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		323. DIRETTORE CENTRALE
U.B. : 2.1.21	874	2.3.1. ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO PROMOZIO_ NALE E DIVULGATIVO FINALIZZATO ALL' INFORMAZIONE DEL CONSUMATORE IN MERITO AL SETTORE AGROALIMENTARE L. 30.12.2008 N. 205 ; DECM 24.4.2009 N. 6624
U.B. : 2.1.21	945	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997 - STUDI RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

```
 S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE         23MAR10:07:35:15                                                            PAG: 23
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                 C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E                                        I
I                                                                                                                                  I
I                                                                                                                                  I
I                               CAPITOLO                    DENOMINAZIONE                                                          I
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


        RUBRICA N. 330  DIREZIONE        CENTRALE              369. SERVIZIO SVILUPPO RURALE
                        RISORSE         AGRICOLE,
                        NATURALI E FORESTALI


     U.B.   : 2.3.41                640       2.3.2.
                                              ASSEGNAZIONI PER ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA DEL PROGRAMMA DI SVI_
                                              LUPPO RURALE 2007-2013
                                              REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698

     U.B.   : 2.1.21                887       2.3.1.
                                              ACQUISIZIONE DI FONDI DALL' AGEA PER L' ESERCIZIO DELLE  ATTIVITA'  DI
                                              CUI ALLA CONVENZIONE QUADRO DI DATA 18 GIUGNO 2004
                                              ART. 5 , COMMA 3 , DECRETO LEGISLATIVO 27.5.1999 N. 165 ;  REGOLAMENTO
                                              C.E.E. 7.7.1995 N. 1663
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 24

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE

RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI — 266. SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI E AFFARI GENERALI

U.B. : 2.1.217 — 1700 — 2.3.1.
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' AVVIO ED IL RAFFORZAMENTO DI POLITICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE, DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AM_ BIENTALE ALL' INTERNO DEL TERRITORIO REGIONALE - ACCORDO DI PROGRAMMA IN.F.E.A.
L. 8.10.1997 N. 344

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 25

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI	269. SERVIZIO PER L' EDILIZIA E PER LE STRUTTURE A SUPPORTO DELLA RESI_ DENZA
U.B. : 2.1.33 107	2.3.1. ACQUISISZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER IL PROGRAMMA DI MISURE E INTERVENTI SU UTENZE ENERGETICHE PUBBLICHE

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 26

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		279. SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTROMA_ GNETICO
U.B. : 2.1.217	385	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CENSI_ MENTO DELLE FONTI DI INQUINAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO RELATIVI AL PROGRAMMA GENERALE "DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO (DISIA) ", NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-1991 PER LA TUTELA DELL' AM_ BIENTE ART. 7 , L. 28.8.1989 N. 305

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 27

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE

RUBRICA N. 360 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE — 224. SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINI_STRATIVI E POLITICHE COMUNITARIE

U.B. : 2.3.41 — 88 — 2.3.3.
ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI NELL' AMBITO DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO - ADRIATICO - PERIODO 2000 - 2006 PER IL TRAMITE DELL' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTEGRAZIONE PROGETTO NSDL ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 28

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 360 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE — 228. SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTI COMMERCIO E TERZIARIO

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 2.1.272	463	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI ART. 148 , L. 23.12.2000 N. 388
U.B. : 2.1.272	1740	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI MIRATI AD INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI ED UTENTI ART. 148 , L. 23.12.2000 N. 388

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 29

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 360 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE — 295. SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 2.1.259	781	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESENTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135
U.B. : 2.1.259	784	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO A FAVORE DEI "SISTEMI TURISTICI LOCALI" PER I PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135
U.B. : 2.1.259	785	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI, ART 5, COMMA 5, L. 29 MARZO 2001, N. 135 - FONDI 2005 ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 30

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 380 DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		339. SERVIZIO POLITICHE COMUNITARIE
U.B. : 2.1.26	123	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGETTO DI GEMELLAGGIO "A.G.I.R.E. POR-CAMPANIA" DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 15.12.2004 N. 5189
U.B. : 2.1.26	132	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO NELL' AMBITO DEL P.O.R.E. - INIZIATIVA PROGETTA 2 - ART. 7 , COMMA 4 , DECRETO LEGISLATIVO 30.7.1999 N. 303

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 23MAR10:07:35:15 PAG: 31

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO			DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 380	DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		368. SERVIZIO AFFARI INTERNAZIONALI E INTEGRAZIONE EUROPEA
U.B.	: 2.2.228	67	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B.	: 2.1.26	68	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B.	: 2.3.41	94	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 -PROGETTO ADRIEUROP ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B.	: 2.1.26	861	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "SEENET: UNA RETE TRANS LOCALE PER LA COOPERAZIONE TRA ITALIA E SUD EST EUROPA" ART. 2 , COMMA 4 , L. 26.2.1987 N. 49

```
 S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE         23MAR10:07:35:15                                                            PAG: 32

-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                   C A P I T O L I    D I    N U O V A    I S T I T U Z I O N E                                  I
I                                                                                                                                 I
I                                                                                                                                 I
I                                 CAPITOLO                    DENOMINAZIONE                                                       I
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


         RUBRICA N. 420  SERVIZIO            PARI             326. SERVIZIO PARI OPPORTUNITA'  E  POLI_
                         OPPORTUNITA' E  POLITICHE                  TICHE GIOVANILI
                         GIOVANILI


      U.B.   : 2.1.52                55        2.3.1.
                                               ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER PROMUOVERE IL DIRITTO DEI GIOVA_
                                               NI ALLA FORMAZIONE CULTURALE E PROFESSIONALE
                                               L. 4.8.2006 N. 248
```

10_15_1_DAS_PROGR RIS_226_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 aprile 2010, n. 226

LR 21/2007, art. 33, comma 1, lett. b) bis - Istituzione di capitoli di entrata per l'accertamento di somme a seguito di ricezione di avvisi di riscossione.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, a seguito della ricezione degli avvisi di riscossione si devono accertare le entrate derivanti da somme erogate su capitoli di spesa di competenza del Servizio Gestione Economica, Previdenziale e di Quiescenza del personale della Direzione Centrale Funzione Pubblica;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTA la DGR della seduta del 30 dicembre 2009, n. 2975 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2010 e le successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2010 - 2012 e del bilancio per l'anno 2010, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.141 "Rientri di spese per oneri del personale" alla Rubrica Funzione Pubblica - Servizio gestione economica, previdenziale e di quiescenza del personale - sono istituiti "per memoria":

- il capitolo 1171 (3.7.2.) con la denominazione "Rimborso, ad avvenuta cessazione del servizio, da parte dell' I.N.P.D.A.P. e di altri enti previdenziali delle quote di anticipazione dell'indennità di buonuscita liquidate al personale regionale ai sensi dell'art. 16 della L.R. 14.6.1983, N. 54, e successive modificazioni ed integrazioni".
- Il capitolo 1172 (3.7.2.) con la denominazione "Rimborso da parte del Fondo regionale delle quote di anticipazione dell' indennità di buonuscita liquidate al personale regionale ai sensi dell'art.16 della L.R. 14.6.1983, N. 54, e successive modificazioni ed integrazioni".
- Il capitolo 1164 (3.7.2.) con la denominazione "Rimborso da parte dell' I.N.P.D.A.P. e di altri enti previdenziali delle quote di indennità di buonuscita liquidate al personale regionale".

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 281 - servizio n. 180 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.141.
capitolo 1171

destinazione	RIMBORSO, AD AVVENUTA CESSAZIONE DEL SERVIZIO, DA PARTE DELL'I.N.P.D.A.P. E DI ALTRI ENTI PREVIDENZIALI DELLE QUOTE DI ANTICIPAZIONE DELL' INDENNITÀ DI BUONUSCITA LIQUIDATE AL PERSONALE REGIONALE AI SENSI DELL' ART. 16 DELLA L.R. 14.6.1983, N. 54, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

b) alla rubrica n. 281 - servizio n. 181 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.141.
capitolo 1172

destinazione	RIMBORSO DA PARTE DEL FONDO REGIONALE DELLE QUOTE DI ANTICIPAZIONE DELL' INDENNITÀ DI BUONUSCITA LIQUIDATE AL PERSONALE REGIONALE AI SENSI DELL' ART. 16 DELLA L.R. 14.6.1983, N. 54, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

c) alla rubrica n. 281 - servizio n. 180 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.141.
capitolo 1164

destinazione	RIMBORSO DA PARTE DELL' I.N.P.D.A.P. E DI ALTRI ENTI PREVIDENZIALI DELLE QUOTE DI INDENNITÀ DI BUONUSCITA LIQUIDATE AL PERSONALE REGIONALE

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_15_1_DAS_PROGR RIS_227_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 aprile 2010, n. 227

Fondo sociale europeo 2007-2013 - Parco progetti ammissibili a finanziamenti comunitari - Programma aggiuntivo regionale (PAR) euro 5.500.000 mediante prelevamento dal Fondo programmi comunitari di parte corrente - Articoli 19, comma 5 e 28, comma 10, legge regionale n. 21/2007.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) della seduta del 24 giugno 2009 n. 1420 che, nel ripartire lo stanziamento per l'anno 2009 del "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario" di cui all'articolo 19 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, ha riservato, nell'ambito della quota di cui alla lettera c), relativa all'articolo 19, comma 4, della medesima legge regionale n. 21/2007 destinata alla costituzione di un parco progetti ammissibili a finanziamenti comunitari quale Programma Aggiuntivo Regionale (PAR) fra gli altri una quota di euro 5.500.000 per "Progetti ammissibili all'Obiettivo competitività regionale e occupazione - Fondo Sociale Europeo 2007-2013 a valere sullo stanziamento della unità di bilancio 10.2.1.1166 e capitolo 9602 "Fondo regionale programmazione comunitari - di parte corrente" dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010;
VALUTATO pertanto di provvedere al prelevamento della citata somma di euro 5.500.000 euro dalla unità di bilancio 10.2.1.1166 e capitolo 9602 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 - corrispondente a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2009 e trasferita ai sensi dell'articolo 31, commi 8, 9 e 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, con la deliberazione della Giunta regionale n. 178 della seduta del 4 febbraio 2010 ed alla corrispondente iscrizione sulla unità di bilancio 6.2.1.5063 capitolo 5961 del medesimo stato di previsione;
VISTI gli articoli 19, comma 5 e 28, comma 10, della legge regionale n. 21/2007;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTA la DGR della seduta del 30 dicembre 2009, n. 2975 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2010 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, è iscritto lo stanziamento di euro 5.500.000,00 per l'anno 2010 a carico dell'unità di bilancio 6.2.1.5063 - capitolo 5961.
2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, dalla unità di bilancio 10.2.1.1166 - capitolo 9602 <<Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario di parte corrente>> è prelevato l'importo di euro 5.500.000 per l'anno 2010, corrispondente a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2009 e trasferita ai sensi dell'articolo 31, commi 8, 9 e 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, con la deliberazione della Giunta regionale n. 178 della seduta del 4 febbraio 2010;
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 300 - servizio n. 341 - unità di bilancio della spesa 6.2.1.5063
- capitolo 5961

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	DIRETTORE DI SERVIZIO
destinazione di spesa	Fondi destinati alla realizzazione di progetti ammissibili all'Obiettivo competitività regionale e occupazione - Fondo Sociale Europeo 2007-2013, da realizzarsi nell'ambito e con le regole del Programma operativo regionale approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5480 del 7 novembre 2007 (crf DGR 2798/2007). Si applicano i criteri e gli indirizzi operativi definiti con riferimento al capitolo 5960.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_15_1_DAS_PROGR RIS_228_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 aprile 2010, n. 228

LR 21/2007, art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2975 dd. 30 dicembre 2009, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e il bilancio per l'anno 2010;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_15_1_DAS_PROGR RIS_228_2_ALL

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2010	DAFP	303030	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2504

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	340	2639	0	1	2504	1017	87700981	0

Nome: ING. DIEGO DE CANEVA

Residuo Perento	
	44.024,00
Totale Decreti	**44.024,00**
Totale Capitolo	**44.024,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	4705

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	270	1704	0	1	4705	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI DIVERSI

Residuo Perento	
	7.619,00
	10.000,00
	10.000,00
	10.000,00
Totale Decreti	**37.619,00**
Totale Capitolo	**37.619,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	4999

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	290	3218	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: CENTRO VOLONTARI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (C.V.C.S.) - GORIZIA

Residuo Perento
2.000,00
Totale Decreti **2.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	290	3266	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' ARCOBALENO - GORIZIA

Residuo Perento
800,00
Totale Decreti **800,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	290	3351	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: INSIEME SI PUO' ONLUS - UDINE

Residuo Perento
1.000,00
Totale Decreti **1.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap.	Att.Amm.	Assegna.	Cap.E.

						Orig.	Statali		Corr.
2009	2007	290	3424	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: LA FARFALLA ONLUS ASSOCIAZIONE ISONTINA MALATI DI PARKINSON E LORO FAMILIAR

Residuo Perento
825,60
Totale Decreti **825,60**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	290	3451	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE DONATORI DI ORGANI DEL F.V.G. ONLUS - UDINE

Residuo Perento
790,58
Totale Decreti **790,58**
Totale Capitolo **5.416,18**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	5396

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	290	3617	0	1	5396	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
50.000,00
Totale Decreti **50.000,00**
Totale Capitolo **50.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	5807

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	320	283	0	1	5807	1017	87700981	0

Nome: CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE - C

Residuo Perento 1.472,75

Totale Decreti **1.472,75**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	320	489	0	1	5807	1017	87700981	0

Nome: ENAIP - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo Perento 8.356,70

Totale Decreti **8.356,70**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	320	621	0	1	5807	1017	87700981	0

Nome: CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE - C

Residuo Perento 12.986,60

Totale Decreti **12.986,60**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	320	858	0	1	5807	1017	87700981	0

Nome: ENAIP - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo Perento	
	1.975,60
Totale Decreti	**1.975,60**
Totale Capitolo	**24.791,65**
Totale Atto	**161.850,83**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.1.1049 GESTIONE - SPESE CORRENTI	2504 (R1)	44.024,00
RUBRICA: SERVIZIO PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE GIOVANILI		
SERVIZIO: SERVIZIO PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE GIOVANILI		
8.8.1.3401 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4705 (R1)	37.619,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO SOLIDARIETA' E ASSOCIAZIONISMO		
5.5.1.5060 VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE - SPESE CORRENTI	4999 (R1)	5.416,18
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.2.1.5051 MANIFESTAZIONI, EVENTI E INIZIATIVE - SPESE CORRENTI	5396 (R1)	50.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE INTERVENTI PER IL SISTEMA FORMATIVO		
6.2.1.5062 FORMAZIONE DI BASE IN OBBLIGO SCOLASTICO E FORMATIVO - SPESE CORRENTI	5807 (R1)	24.791,65

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-161.850,83

10_15_1_DAS_PROGR RIS_229_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 aprile 2010, n. 229

LR 21/2007, art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2975 dd. 30 dicembre 2009, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e il bilancio per l'anno 2010;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_15_1_DAS_PROGR RIS_229_2_ALL

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2010	DAFP	404040	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2020

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2004	1999	221	234	0	1	2020	0	0	0

Nome: COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA

Residuo Perento	
	5.178,67
Totale Decreti	**5.178,67**
Totale Capitolo	**5.178,67**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2497

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	971	0	1	2497	1001	87700864	1650

Nome: DOTT. ELIA TOMAI

Residuo Perento	
	2.117,54
Totale Decreti	**2.117,54**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	972	0	1	2497	1001	87700864	1650

Nome: DOTT. ELIA TOMAI

Residuo Perento 80.147,11

Totale Decreti **80.147,11**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	973	0	1	2497	1001	87700864	1650

Nome: DOTT. ELIA TOMAI

Residuo Perento 2.438,46

Totale Decreti **2.438,46**

Totale Capitolo **84.703,11**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	2284	0	1	2502	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNE DI FIUME VENETO

Residuo Perento 400.000,00

Totale Decreti **400.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	372	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI MUGGIA

Residuo Perento 297.600,00

Totale Decreti **297.600,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	692	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: ING. GIANFRANCO VALBUSA

Residuo Perento 510.941,25

Totale Decreti **510.941,25**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	705	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: ING. GIANFRANCO VALBUSA

Residuo Perento 27.130,23

Totale Decreti **27.130,23**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	977	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: DOTT. ELIA TOMAI

Residuo Perento 300.000,00

Totale Decreti **300.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	2190	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI TRASAGHIS

Residuo Perento 24.454,90
Totale Decreti **24.454,90**
Totale Capitolo **1.560.126,38**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2506

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2002	1997	441	1487	3	1	2506	96112266	91032252	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA - TAGLIAMENTO

Residuo Perento 49.192,52
Totale Decreti **49.192,52**
Totale Capitolo **49.192,52**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	4399

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	310	970	0	1	4399	1042	99106362	1650

Nome: AA.SS.RR., IRCCS E PUGS DI UDINE DI CUI ALL'ALLEGATO PROSPETTO

Residuo Perento 1.411.000,00

Totale Decreti	**1.411.000,00**
Totale Capitolo	**1.411.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	4922

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	310	1040	0	1	4922	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI FOGLIANO REDIPUGLIA

Residuo Perento	
	168.956,72
Totale Decreti	**168.956,72**
Totale Capitolo	**168.956,72**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	5198

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	571	594	0	1	5198	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI VERZEGNIS

Residuo Perento	
	53.801,60
Totale Decreti	**53.801,60**
Totale Capitolo	**53.801,60**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	5207

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	290	4077	0	1	5207	99108741	99108551	794

Nome: COMUNE DI ZUGLIO

Residuo Perento	
	257.695,88
Totale Decreti	**257.695,88**
Totale Capitolo	**257.695,88**
Totale Atto	**3.590.654,88**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
8.2.2.1141 STRUTTURE - SPESE D'INVESTIMENTO	4922 (M1)	168.956,72
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1049 GESTIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2497 (M9)	84.703,11
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	1.560.126,38
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
7.1.2.1135 STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE - SPESE D'INVESTIMENTO	4399 (M9)	1.411.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTONOMIE LOCALI E SICUREZZA		
SERVIZIO: SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE		
3.1.2.1056 PIANI E PROGETTI - SPESE D'INVESTIMENTO	2020 (R1)	5.178,67
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		

5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE D'INVESTIMENTO	5198 CONTRIBUTI A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER INTERVENTI DI RECUPERO, TUTELA E VALORIZZAZIONE DI BENI IMMOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE, DOCUMENTAZIONE ED ARCHIVI STORICI DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO-INDUSTRIALE REGIONALE ART. 8, COMMA 1, L.R. 15.7.1997 N. 24 COME MODIFICATO DA ART. 5, COMMA 15, L.R. 20.8.2007 N. 22 - AUT. FIN.: ART. 11, COMMA 5, L.R. 15.7.1997 N. 24; ART. 18, COMMI 13, 14, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 5, COMMA 88, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 6, COMMA 83, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 7, COMMA 93, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 5, COMMA 151, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 5, COMMA 266, L.R. 2.2.2005 N. 1; DAFP 4.3.2010 N. 404040 (R1)	53.801,60

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2506 (VV)	49.192,52
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE D'INVESTIMENTO	5207 (VV)	257.695,88

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	0,00	-306.888,40
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-58.980,27
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-3.224.786,21

10_15_1_DAS_PROGR RIS_230_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 aprile 2010, n. 230

Articolo 33, comma 1, lettera b) bis, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Istituzione capitolo di entrata per memoria.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, a seguito della ricezione degli avvisi di incasso, si devono accertare le entrate derivanti dal disposto di cui al comma 1bis dell'articolo 23 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTA la DGR della seduta del 30 dicembre 2009, n. 2975 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2010;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2010 - 2012 e del bilancio per l'anno 2010, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.91 "Proventi derivanti da servizi resi dagli uffici regionali" alla Rubrica Risorse Agricole, naturali e forestali - Servizio Gestione forestale e antincendio boschivo- è istituito "per memoria" il capitolo 927 (3.1.1.) con la denominazione <<ENTRATE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 12 DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2007, N. 9, SVOLTA DAL PERSONALE DELLA DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI>>.
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla Rubrica n. 330 - Servizio n. 259 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.91
capitolo 927

destinazione	ENTRATE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 12 DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2007, N. 9, SVOLTA DAL PERSONALE DELLA DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_15_1_DAS_PROGR RIS_232_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 aprile 2010, n. 232

LR 21/2007, art. 18, commi 5 e 6 prelevamento dal Fondo di riserva spese obbligatorie e d'ordine e iscrizione sull'unità di bilancio 11.3.1.1185 capitolo 1444.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2010 sul capitolo di spesa 1444 "Pagamento spese per le transazioni di cui all'art. 1965 C.C." del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere al pagamento all'ex dipendente Emma Ramponi delle ferie non godute negli anni 2007 e 2008 di euro 12.000,00 - Nota prot. N. 0007233/P/ dd. 24./03/2010 della Direzione Centrale Funzione Pubblica;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2010-2011-2012 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2009, n. 2975 relativo all'elenco dei capitoli con

stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2009, n. 2975 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2010, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2010	2011	2012
11.3.1.1185	1444	12.000,00		
10.5.1.1176	9680	-12.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 281 - servizio n. 180 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 1444

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Spesa per transazioni ex art. 1965 c.c.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_15_1_DAS_PROGR RIS_233_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 aprile 2010, n. 233

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2975 dd. 30/12/2009, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e il bilancio per l'anno 2010;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SAVINO

10_15_1_DAS_PROGR RIS_233_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2010	DAFP	100326	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	287

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
1996	1991	531	1175	0	1	3298	0	0	0

Nome: COOP. EDILIZIA "VALLE DEGLI ORTI PEZZOTTI" S. A R.L. CON SEDE IN PORDENONE

Residuo Perento	
	65.460,91
Totale Decreti	**65.460,91**
Totale Capitolo	**65.460,91**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2948

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	1402	0	1	2948	1017	87700981	0

Nome: COMUNITÀ MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE

Residuo Perento	
	11.834,64
Totale Decreti	**11.834,64**
Totale Capitolo	**11.834,64**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	6298

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	5277	0	1	6298	1035	91035814	-90

Nome: PAVAN MARIA ROSA

Residuo Perento	
	21.802,00
Totale Decreti	**21.802,00**
Totale Capitolo	**21.802,00**
Totale Atto	**99.097,55**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: DIREZIONE PROVINCIALE LAVORI PUBBLICI DI PORDENONE		
8.4.2.1144 EDILIZIA RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	287 FONDO REGIONALE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL' EDILIZIA RESIDENZIALE- QUOTA RISERVATA ALLE COOPERATIVE EDILIZIE A PROPRIETA' INDIVISA E INDIVIDUALE (ARTICOLO ABROGATO): ART. 80, L.R. 1.9.1982 N. 75 (ARTICOLO ABROGATO): ART. 5, COMMA 4, L.R. 1.9.1987 N. 29 COME INTEGRATO DALL' ART. 21, COMMA 2, L.R. 18.11.1987 N. 38 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 51, L.R. 18.7.2005 N. 15	65.460,91
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2948 SPESE PER L' ATTUAZIONE DEL CATASTO DELLE OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE - FONDI REGIONALI ART. 5, L.R. 8.4.1982 N. 22 LEGGE ABROGATA ART. 11, L.R. 8.4.1982 N. 22 LEGGE ABROGATA - AUT. FIN.: ART. 43, COMMA 1, L.R. 14.2.1995 N. 8	11.834,64
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.3.2.1018 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6298	21.802,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-99.097,55

10_15_1_DAS_PROGR RIS_234_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 aprile 2010, n. 234

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2975 dd. 30/12/2009, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e il bilancio per l'anno 2010;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SAVINO

10_15_1_DAS_PROGR RIS_234_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2010	DAFP	100324	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	5572

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	295	4211	0	1	5572	99108944	99108511	73

Nome: DIVERSI

Residuo Perento 18.366,76

Totale Decreti **18.366,76**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	295	4416	0	1	5572	99109091	99108511	73

Nome: DIVERSI

Residuo Perento 145.022,49

Totale Decreti **145.022,49**

Totale Capitolo **163.389,25**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	6600

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	335	3675	0	1	6600	99109067	99108592	878

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Residuo Perento	
	114.069,45
Totale Decreti	**114.069,45**
Totale Capitolo	**114.069,45**
Totale Atto	**277.458,70**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDENTITA' LINGUISTICHE, CULTURALI E CORREGIONALI ALL'ESTERO		
5.4.1.5045 CULTURE MINORITARIE - SPESE CORRENTI	5572	163.389,25
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI AMMINISTRATIVI		
1.1.1.1009 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	6600 SPESE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DELEGATE DA AGEA DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI - FONDI STATALI ART. 5, COMMA 3, DECRETO LEGISLATIVO 27.5.1999 N. 165	114.069,45

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-277.458,70

10_15_1_DAS_PROGR RIS_235_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 aprile 2010, n. 235

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2975 dd. 30/12/2009, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e il bilancio per l'anno 2010;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SAVINO

10_15_1_DAS_PROGR RIS_235_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2010	DAFP	100327	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2885

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2004	1999	373	664	0	1	2885	93051540	87708742	0

Nome: I.R.F. DI TOLMEZZO

Residuo Perento 18.063,93

Totale Decreti **18.063,93**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2004	1999	373	664	1	1	2885	93051537	87708742	0

Nome: I.R.F. DI TOLMEZZO

Residuo Perento 4.413,64

Totale Decreti **4.413,64**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	1997	373	227	0	1	2885	1039	1038	0

Nome: I.R.F. DI TOLMEZZO

Residuo Perento 16.022,43

Totale Decreti **16.022,43**

Totale Capitolo **38.500,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	4194

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	235	1598	0	1	4194	99108834	99108580	1691

Nome: FONDO REGIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE - TRIESTE

Residuo Perento	
	27.101.558,93
Totale Decreti	**27.101.558,93**
Totale Capitolo	**27.101.558,93**
Totale Atto	**27.140.058,93**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2885	38.500,00
RUBRICA: PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE		
SERVIZIO: PROTEZIONE CIVILE		
3.9.2.1070 PROTEZIONE CIVILE - SPESE D'INVESTIMENTO	4194 FINANZIAMENTI DEL "FONDO REGIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE" PER FRONTEGGIARE LE ESIGENZE DERIVANTI DALLA SITUAZIONE EMERGENZIALE CONSEGUENTE ALLE INTENSE PRECIPITAZIONI VERIFICATESI NEI GIORNI 31 OTTOBRE E 1 NOVEMBRE 2004 NEL TERRITORIO REGIONALE - FINANZIATO CON CONTRAZIONE DI MUTUO CON ONERE DI AMMORTAMENTO A CARICO DELLO STATO ART. 1, COMMA 203, L. 30.12.2004 N. 311	27.101.558,93

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	0,00	-27.140.058,93

10_15_1_DAS_PROGR RIS_236_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 aprile 2010, n. 236

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2975 dd. 30/12/2009, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e il bilancio per l'anno 2010;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SAVINO

10_15_1_DAS_PROGR RIS_236_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2010	DAFP	9685	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	3100

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	335	3516	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO ROBERTO MICHIELIS

Residuo Perento	
	160.623,84
Totale Decreti	**160.623,84**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	335	3612	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO MICHIELIS ROBERTO

Residuo Perento	
	158.251,20
Totale Decreti	**158.251,20**
Totale Capitolo	**318.875,04**
Totale Atto	**318.875,04**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA		
2.5.1.2017 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	3100	318.875,04

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-318.875,04

10_15_1_DAS_PROGR RIS_237_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 aprile 2010, n. 237

LR 21/2007 articoli 32, comma 1 bis e 28, comma 10 - iscrizione di fondi per il progetto "ACT - Azione di cooperazione territoriale - Iniziative di sviluppo locale integrato per le Amministrazioni pubbliche della Contea di Alba - Romania" - Fondo sociale europeo.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) della seduta dell'11 marzo 2010 n. 457 che ha preso atto della partecipazione della Regione al progetto "ACT azione di cooperazione territoriale. Iniziative di sviluppo locale integrato per le amministrazioni pubbliche della Contea di Alba - Romania nell'ambito dei progetti finanziati Fondo Sociale Europeo (FSE) di cui al regolamento del Consiglio Europeo (CE) n. 1083/2006 dd 11 luglio 2006;
VISTA la scheda progettuale di sintesi del progetto, allegata alla DGR 457/2010 medesima, dalla quale si desume che alla Regione, come partner del progetto, competono risorse per euro 35.409,88 che vengono trasferite dalla Contea di Alba - Romania quale lead partner;
VISTO l'accordo di partenariato del 18 dicembre 2008 sottoscritto, fra gli altri, dai rappresentanti della Contea di Alba in Romania e della Regione Friuli Venezia Giulia
VALUTATO di provvedere all'iscrizione della citata somma di euro 35.409,88 negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010 - 2012 e del bilancio per l'anno 2010 nelle appropriate unità di bilancio in capitoli di nuova istituzione nei rispettivi stati di previsione;
VISTI gli articoli 32, comma 1bis e 28, comma 10, della legge regionale n. 21/2007;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTA la DGR della seduta del 30 dicembre 2009, n. 2975 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2010 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, è iscritto lo stanziamento di euro 35.409,88 per l'anno 2010 a carico dell'unità di bilancio 2.1.26 e del capitolo 37 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Acquisizione di fondi nell'ambito del progetto "ACT - Azione di cooperazione territoriale. iniziative di sviluppo locale integrato per le amministrazioni pubbliche della contea di Alba - Romania" - Fondo Sociale Europeo (FSE)>>;
2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, è iscritto lo stanziamento di euro 35.409,88 per l'anno 2010 a carico dell'unità di bilancio 10.1.1.1165 e del capitolo 781 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione "Interventi nell'ambito del progetto "ACT - Azione di cooperazione territoriale. Iniziative di sviluppo locale integrato per le amministrazioni pubbliche della contea di Alba Romania";
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) ENTRATA - alla rubrica n. 380 - servizio n. 339 - unità di bilancio dell'entrata 2.1.26
- capitolo 37

destinazione	Progetto ACT - Azioni di cooperazione territoriale. Iniziative di sviluppo locale integrato per le amministrazioni pubbliche della Contea Alba - Romania. Fondi FSE e Ministero degli Interni e della Riforma Amministrativa della Romania per l'attuazione del Progetto trasferiti dal Capofila: Contea di Alba

b) SPESA alla rubrica n. 380 - servizio n. 339 - unità di bilancio della spesa 10.1.1.1165
- capitolo 781

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	Non rilevante in quanto trattasi di fondi non regionali
destinazione di spesa	Progetto ACT - Azioni di cooperazione territoriale. Iniziative di sviluppo locale integrato per le amministrazioni pubbliche della Contea Alba - Romania. Attuazione delle attività di progetto. Spese per personale, viaggi, trasferte e servizi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_15_1_DAS_PROGR RIS_238_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 aprile 2010, n. 238

LR 21/2007, art. 35, comma 1 e LR 6/2003, art. 11 comma 4 - Riparto dei fondi dell'edilizia residenziale di cui alla DGR 539 dd. 25.3.2010.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 539 del 25 marzo 2010, riguardante la ripartizione delle risorse disponibili sul Fondo per l'edilizia residenziale destinate al perseguimento delle azioni facenti capo ai canali contributivi del settore, con la quale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11, comma 4, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie è autorizzato ad apportare allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ed al bilancio per l'anno 2010, le variazioni conseguenti alle determinazioni assunte:

a) con l'articolo 1 della deliberazione medesima, con la quale le risorse complessive pari a euro 13.400.000,00 allocate per l'anno 2010 sulle unità di bilancio 8.4.1.1142 e 8.4.1.1144 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, con riferimento rispettivamente per euro 5.000.000,00 al capitolo 3299 (fondi statali) e per euro 8.400.000,00 al capitolo 3295 (fondi regionali) del medesimo stato di previsione della spesa, sono state destinate alle azioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale 6/2003, per la realizzazione degli interventi di sostegno alle locazioni di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale;

b) con l'articolo 2 della deliberazione medesima, con la quale le risorse allocate sull'unità di bilancio 8.4.2.1144 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, pari a euro 1.450.000,00 annui per ciascuno degli anni dal 2010 al 2019 con riferimento al capitolo 3293 - limite di impegno n. 20 e le risorse pari a euro 3.600.611,19 per l'anno 2010, con riferimento al capitolo 3273 del medesimo stato di previsione della spesa, sono state destinate alle azioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge regionale 6/2003, per la realizzazione degli interventi di edilizia agevolata di cui all'articolo 5 della medesima legge regionale;

VISTO che, nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, esistono le appropriate unità di bilancio e i pertinenti capitoli sulle quali iscrivere i suddetti stanziamenti per le finalità indicate in premessa;

VISTO l'articolo 11, comma 4, della legge regionale 6/2003;

VISTO l'articolo 35, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale dd. 30 dicembre 2009, n. 2975 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2010 e le successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 sono apportate le seguenti variazioni:

a) in relazione al disposto di cui all'articolo 1 della deliberazione citata in premessa, lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.1.1142 del precitato stato di previsione della spesa, con riferimento al capitolo 3299 (fondi statali) è ridotto di euro 5.000.000,00 per l'anno 2010 e lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.1.1144 del precitato stato di previsione della spesa, con riferimento al capitolo 3295 (fondi regionali) è ridotto di euro 8.400.000,00 per l'anno 2010 ;

b) In relazione al disposto di cui all'articolo 2 della deliberazione citata in premessa, lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.2.1144 del precitato stato di previsione della spesa, con riferimento ai seguenti capitoli, è ridotto degli importi e per le annualità a fianco di ciascuno indicati:

capitolo	2010	2011	2012	2013-2019
3293 (fondi regionali) lim. 20	- 1.450.000,00	- 1.450.000,00	- 1.450.000,00	- 1.450.000,00
3273 (fondi regionali)	- 3.600.611,19	-	-	-

Le annualità relative agli anni dal 2013 al 2019 gravano sulle corrispondenti unità di bilancio e capitoli

dello stato di previsione della spesa per gli anni medesimi.
c) In relazione al disposto di cui all'articolo 1 della deliberazione citata in premessa, per le finalità previste dall'articolo 2, comma 1, lettera d), della LR 6/2003 - per la realizzazione degli interventi di sostegno alle locazioni di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale - lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.1.1142 del precitato stato di previsione della spesa è incrementato di complessivi euro 13.400.000,00 per l'anno 2010, di cui euro 5.000.000,00 con riferimento al capitolo 3229 (fondi statali) ed euro 8.400.000,00 con riferimento al capitolo 3230 (fondi regionali);
d) In relazione al disposto di cui all'articolo 2 della deliberazione citata in premessa, per le finalità previste dall'articolo 2, comma 1, lettera c), della LR 6/2003 - per la realizzazione degli interventi di edilizia agevolata di cui all'articolo 5 della medesima legge regionale - lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.2.1144 del precitato stato di previsione della spesa, con riferimento ai seguenti capitoli, è incrementato degli importi e per le annualità a fianco di ciascuno indicati:

capitolo	2010	2011	2012	2013-2019
3239 (fondi regionali) lim. 20	+ 1.450.000,00	+ 1.450.000,00	+ 1.450.000,00	+ 1.450.000,00
3226 (fondi regionali)	+ 3.600.611,19	-	-	-

Le annualità relative agli anni dal 2013 al 2019 fanno carico alle corrispondenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa per gli anni medesimi.
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 340 - servizio n. 270 - unità di bilancio della spesa 8.4.1.1142
- capitolo 3229

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	REGOLAMENTO DPREG 149/2005 E S.M.I. - RIPARTO E PRENOTAZIONE RISORSE - CONCESSIONE - PAGAMENTO

b) alla rubrica n. 340 - servizio n. 270 - unità di bilancio della spesa 8.4.1.1142
- capitolo 3230

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	REGOLAMENTO DPREG 149/2005 E S.M.I. - RIPARTO E PRENOTAZIONE RISORSE - CONCESSIONE - PAGAMENTO

c) alla rubrica n. 340 - servizio n. 270 - unità di bilancio della spesa 8.4.2.1144
- capitolo 3239

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	REGOLAMENTO DPREG 124/2004 E S.M.I. - REVISIONE CONVENZIONE CON MEDIO-CREDITO: ADEGUAMNTO ALLE DISPOSIZIONE DELLE LR 30/2007, LR 9/2008, 11/2009, 12/2009 E 18/2009 - PRENOTAZIONE RISORSE - CONCESSIONE - PAGAMENTO

d) alla rubrica n. 340 - servizio n. 270 - unità di bilancio della spesa 8.4.2.1144
- capitolo 3226

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	REGOLAMENTO DPREG 124/2004 E S.M.I. - REVISIONE CONVENZIONE CON MEDIO-CREDITO: ADEGUAMNTO ALLE DISPOSIZIONE DELLE LR 30/2007, LR 9/2008, 11/2009, 12/2009 E 18/2009 - PRENOTAZIONE RISORSE - CONCESSIONE - PAGAMENTO

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_15_1_DAS_PROGR RIS_239_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 aprile 2010, n. 239

LR 21/2007 art. 33 comma 1 lett. b bis) - Istituzione capitolo di entrata "per memoria".

L'ASSESSORE

VISTA la nota prot. 804/PC/OB2 di data 3 febbraio 2010, con la quale la Direzione Centrale Relazioni Internazionali e Comunitarie ha comunicato che il Fondo Speciale Obiettivo 2 2000-2006 finalizzato a sostenere le attività relative al DOCUP Obiettivo 2, 2000-2006 presenta una giacenza di cassa;
CONSIDERATO che, nella suddetta nota, si rileva che il Programma Docup Obiettivo 2 è in fase di chiusura e che pertanto le somme presenti sullo stesso eccedono le esigenze di spesa della fase finale del programma;
RITENUTO quindi opportuno, in attesa della cessazione del Fondo Speciale, istituire un capitolo al quale far affluire le somme non utilizzate alla chiusura del programma sopraindicato;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate, ma non l'appropriato capitolo;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTA la DGR della seduta del 30 dicembre 2009, n. 2975 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2010 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2010 - 2012 e del bilancio per l'anno 2010, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.144 alla Rubrica Relazioni Internazionali e comunitarie - Servizio politiche comunitarie - è istituito "per memoria" il capitolo 1189 con la denominazione "Restituzione delle giacenze dal Fondo Speciale Obiettivo 2 2000-2006".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
alla rubrica n. 380 - servizio n. 339 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.144
capitolo 1189

destinazione	Restituzione delle giacenze dal Fondo Speciale Obiettivo 2 2000-2006

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_15_1_DAS_PROGR RIS_240_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 aprile 2010, n. 240

LR 21/2007, art. 18 - Prelevamento fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2010 sul capitolo di spesa 1463 "Spese per fitto locali, nonché spese conseguenti all'uso di aule scolastiche per l'espletamento di prove di concorso" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere al pagamento di canoni di locazione a seguito del subentro nei rapporti della soppressa ARERAN - Nota prot. N. Patr./4466/D.C. dd. 29./03/2010 della Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2010-2011-2012 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2009, n. 2975 relativo all'elenco dei capitoli con

stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2009, n. 2975 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2010, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2010	2011	2012
10.3.1.1168	1463	80.000,00		
10.5.1.1176	9680	-80.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 270 - servizio n. 264 - unità di bilancio della spesa 10.3.1.1168
- capitolo 1463

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Con funzionario delegato spese condominiali derivanti da locazioni passive (art. 13 LR 57/71) per un importo presunto di euro 130.000,00; con modalità ordinaria rinnovi, aggiornamenti e subentri in contratti di locazione passiva (ex L. 790/1975). Contratti di locazione passiva regolamentati con DGR n. 2860 dd. 18.12.2008 di indirizzi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_15_1_DDC_SAL INT_AREA INT RIS 257

Decreto del Direttore dell'Area intervento delle risorse umane 29 marzo 2010, n. 257/ARU

Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - Seconda pubblicazione per l'anno 2005.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 1091/DC dd. 16.11.2009 del Direttore centrale salute e protezione sociale che approva le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ed in particolare l'art. 17, comma 2, lettera d), che attribuisce all'area di intervento delle risorse umane gli adempimenti relativi alla formulazione delle graduatorie regionali per i medici di medicina generale e per i pediatri di libera scelta e pubblicazione delle zone carenti;
VISTO il decreto n. 1298/DC dd. 22.12.2009 del Direttore centrale salute e protezione sociale di nomina della dr.ssa Bernardetta Maioli a Direttore dell'area di intervento delle risorse umane della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato ACN), reso esecutivo, in conformità alle disposizioni recate dall'art. 2-nonies della legge 26 maggio 2004, n. 138, mediante intesa nella Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, adottata il 23 marzo 2005;
VISTO l'Accordo integrativo regionale stipulato il 15.12.2005 (di seguito AIR) attuativo del suddetto ACN del 23.3.2005, approvato con la deliberazione giuntale del 20.2.2006, n. 269;
CONSIDERATO:
- che avverso a quanto disposto dall'anzidetto AIR, sul rapporto ottimale, di cui all'art. 33 dell'ACN del 23.3.2005, che lo ha definito in un medico ogni 1.300 residenti o frazione di 1.300 superiore a 650, è stato promosso ricorso giurisdizionale;
- che il Consiglio di Stato si è definitivamente pronunciato con Sentenza n. 1802 del 26.3.2009, confermando la sentenza del TAR FVG n. 50/2007, e per l'effetto ha annullato la su citata DGR n. 269/2006 e il relativo AIR del 15.12.2005, nella parte in cui ha determinato il rapporto ottimale in un medico ogni 1300 abitanti residenti o frazione di 1300 superiore a 650, con la motivazione che le regioni non possono

rideterminare aprioristicamente, il rapporto ottimale medico/assistito per ambiti generali;
CONSIDERATO che, in via prudenziale, in attesa che si esprimessero nel merito gli organi di giustizia amministrativa, la pubblicazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria è stata sospesa, a partire dalla seconda pubblicazione dell'anno 2005, e ripresa, in attesa della definizione del giudizio avanti al Consiglio di Stato, solo per la prima e la seconda pubblicazione valevole per l'anno 2008, per assicurare, in tal modo, l'assistenza primaria a fronte di cessazioni dal servizio di medici di medicina generale, come segnalato dalle Aziende per i servizi sanitari della Regione;
VISTO l'Accordo regionale modificativo dell'Accordo integrativo regionale, di cui alla DGR n. 269/2006, approvato con deliberazione giuntale 30.9.2009, n. 2179, che, in ottemperanza al giudicato della sentenza del Consiglio di Stato n. 1802 del 26.3.2009, ha ridisciplinato la materia, già regolamentata dal precedente AIR, sul rapporto ottimale (art. 33, comma 8, dell'ACN) e su cui conseguentemente è stato avviato l'iter procedurale per la individuazione delle zone carenti a partire dalla seconda pubblicazione del 2005, in modo da rispettare le graduatorie annuali dei medici;
CONSIDERATA, quindi, la necessità di riprendere la pubblicazione delle ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, precedentemente sospesa, a partire dalla seconda pubblicazione valevole per l'anno 2005;
VISTI i commi 2, 3 e 5 dell'articolo 34, concernente "Copertura degli ambiti territoriali carenti di assistenza primaria", dell'ACN, in base ai quali:
- possono concorrere al conferimento degli incarichi, negli ambiti territoriali carenti, resi pubblici mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione:

a) i medici convenzionati che rientrino in una delle fattispecie previste dal comma 2, che hanno fatto domanda di trasferimento;
b) i medici inclusi nella graduatoria regionale per l'anno 2005;
- al fine del conferimento di tali incarichi, i medici indicati sub b), vanno graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:
    - attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 5 dell'Accordo;
    - attribuzione di 5 punti a coloro che, nell'ambito territoriale dichiarato carente, per il quale concorrono, abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2002) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
    - attribuzione di 20 punti ai medici residenti, nell'ambito della Regione, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2002) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- in caso di pari posizione in graduatoria i medici sono ulteriormente graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell' anzianità di laurea;

ATTESO che:
ai sensi del comma 7, dell' art. 16, dell' ACN, "Titoli per la formazione delle graduatorie": "Per l' assegnazione a tempo indeterminato degli incarichi vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale (...) le Regioni (...) riservano nel proprio ambito, sulla base di Accordi regionali:
a) una percentuale variabile dal 60% all' 80% a favore dei medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale di cui all' art. 1, comma 2, e all' art. 2, comma 2, del D.Lgs n. 256/1991 e delle norme corrispondenti di cui al D.Lgs n. 368/1999 e di cui al D.Lgs n. 277/2003;
b) una percentuale variabile dal 20% al 40% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente in corrispondenza alla percentuale di cui alla lettera a)";
CONSIDERATO che la norma transitoria n. 2 dell'ACN stabilisce che: "Nell'anno di entrata in vigore del presente Accordo, per l'attribuzione degli incarichi si utilizzano i criteri di assegnazione e la graduatoria regionale già formulata sulla base del disposto del D.P.R. n. 270/2000" e che, pertanto nell'anno 2005:
- non trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 34, comma 5, dell'ACN, dovendo applicarsi il criterio di cui all'art. 3, comma 4, del D.P.R. n. 270/2000, secondo il quale, nel caso di pari posizione in graduatoria, i medici sono graduati nell'ordine del voto di laurea, dell'anzianità di laurea e della minore età;
- è confermata, nella misura del 67%, la riserva di posti a favore dei medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale e del 33% quella in favore dei medici in possesso di titolo equipollente, come stabilito dall'Accordo regionale del 30 ottobre 2002, approvato con la deliberazione giuntale del 12.2.2003, n. 323, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000;

PRESO ATTO che:
- sul B.U.R. n. 7 dd. 17 febbraio 2010, sono stati pubblicati gli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, - seconda pubblicazione per l' anno 2005 - e che entro il termine perentorio di 15 giorni dall' anzidetta data (4 marzo 2010), 15 medici hanno presentato domanda di assegnazione;
- che la domanda del dottor Pietro DI CHIARA non può essere accolta in quanto l'interessato non ha

allegato ad essa, copia fotostatica di un documento di identità; documento indispensabile per asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza della dichiarazione (art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 28.12.2000, n. 445 - Consiglio di Stato - V Sezione - Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. - Sentenza n. 2745/2005);

- che le domande dei dottori Paola ALBORGHETTI e Marino OREFICE non possono essere accolte in quanto non sono inclusi nella graduatoria regionale annuale dei medici di medicina generale, valevole per l'anno 2005, in base alla quale sono assegnati gli incarichi;
- che le domande dei dottori Anna CASTIGLIONE, Benyamin Moshè CHAMOUNI, Umberto FRASCI, Laura SANTON e Robert SPEH non possono essere accolte in quanto hanno chiesto l'assegnazione di ambiti territoriali carenti non inclusi nell'elenco relativo alla seconda pubblicazione valevole per l'anno 2005;
- i candidati sono stati ordinati in base al punteggio derivante dall'applicazione dei criteri sopra illustrati, formulando la graduatoria allegata al presente decreto, di cui costituisce parte integrante;

EVIDENZIATO che

- la citata graduatoria comprende sia i medici in possesso dell'attestato di formazione specifica, i cui nominativi sono contraddistinti con un asterisco, sia i medici con titolo equipollente: la prima colonna della graduatoria riporta il numero progressivo dei medici in possesso di titolo equipollente all'attestato di formazione in medicina generale, mentre la seconda riporta il numero progressivo dei medici in possesso dell'attestato anzidetto;
- i nominativi dei dottori Giovanni IUS e Alì MAHDAVI DAROUNKLAI ricorrono due volte: la prima, con il punteggio maggiorato di 5 punti, in relazione all'ambito carente ove risultano risiedere da più di due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (art. 34, comma 3, lettera b dell'ACN); la seconda in relazione agli altri ambiti per i quali concorrono;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale per la copertura degli ambiti carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - seconda pubblicazione per l'anno 2005 - allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.
2. Di escludere dall'anzidetta graduatoria, per i motivi esposti in narrativa, i dottori Paola ALBORGHETTI, Anna CASTIGLIONE, Benyamin Moshè CHAMOUNI, Pietro DI CHIARA, Umberto FRASCI, Marino OREFICE, Laura SANTON e Robert SPEH.
3. Di disporre che il presente provvedimento e l'allegata graduatoria vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 29 marzo 2010

MAIOLO

10_15_1_DDC_SAL INT_AREA INT RIS 257_ALL1_GRADUATORIA

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Seconda pubblicazione per l'anno 2005

n. progressivo medici con titolo equipollente all'attestato di formazione MMG	n. progressivo medici con attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2005	Punteggio di residenza nell'ambito carente (punti 5)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (punti 20)	Punteggio totale	Ambiti carenti scelti
	1	TRIPOLI Marco*	19,80	0,00	20,00	39,80	Udine (ASS 4) Martignacco (ASS 4) Rivignano (ASS 5) Teor (ASS 5) Povoletto (ASS 4) Muzzana del Turgnano (ASS 5) Palazzolo dello Stella (ASS 5) Pordenone (ASS 6) S.Quirino (ASS 6) Sequals e Travesio (ASS 6)
	2	TELLAN Andrea*	19,80	0,00	20,00	39,80	Pordenone (ASS 6) S.Quirino (ASS 6)
	3	IUS Giovanni*	11,60	5,00	20,00	36,60	Martignacco (ASS 4)
1		MAHDAVI DAROUNKLAI Alì	10,40	5,00	20,00	35,40	Pordenone (ASS 6)
	4	IUS Giovanni*	11,60	0,00	20,00	31,60	Povoletto (ASS 4) Udine (ASS 4)
2		MAHDAVI DAROUNKLAI Alì	10,40	0,00	20,00	30,40	S.Quirino (ASS 6)
	5	INSERRA Marzia*	8,60	0,00	20,00	28,60	Muzzana del Turgnano (ASS 5) Palazzolo dello Stella (ASS 5)

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Seconda pubblicazione per l'anno 2005

3		FERRO Giuseppe	0,90	0,00	20,00	20,90	S.Quirino (ASS 6) Pordenone (ASS 6) Montereale Valcellina (ASS 6) Sequals e Travesio (ASS 6) Udine (ASS 4) Martignacco (ASS 4) Palazzolo dello Stella (ASS 5) Paularo (ASS 3) Rivignano (ASS 5) Teor (ASS 5)
4		MELATO Giulio	14,10	0,00	0,00	14,10	Montereale Valcellina (ASS 6) Pordenone (ASS 6) S.Quirino (ASS 6) Sequals e Travesio (ASS 6)

10_15_1_DDS_GEST INT 877_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 19 marzo 2010, n. 877/CULT.FP/DPF

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sugli assi 1 - Adattabilità, azione 111, e 2 - Occupabilità - Azione 113 - Piano anticrisi - Mese di febbraio 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";
VISTA la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da una serie di prototipi formativi elaborati sulla base del Catalogo regionale della formazione permanente e delle "unità di competenze" previste all'interno del "repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante", tra loro componibili in base alle esigenze dei lavoratori;
VISTO l'Avviso emanato con decreto n. 1495/CULT.FP dell'8 maggio 2009, con il quale i titolari delle "unità di competenze" del sistema dell'apprendistato sono stati invitati ad elaborare e a presentare i prototipi formativi previsti dalla deliberazione n. 923/2009;
RICORDATO che titolari delle "unità di competenze" del sistema dell'apprendistato professionalizzante sono le associazioni temporanee selezionate in base all'avviso pubblico approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2554 del 27 ottobre 2006, e precisamente:
Apprendisti@formazione1 (Associazione temporanea con capofila IAL FVG)
Apprendisti@formazione2 (Associazione temporanea con capofila IRES)
Apprendistato.fvg.it (Associazione temporanea con capofila ENAIP FVG)
VISTO il decreto n. 1497/CULT.FP dell'8 maggio 2009 con il quale si è provveduto alla ridefinizione del Catalogo regionale della formazione permanente nel senso indicato dalla menzionata deliberazione n. 923/2009;
VISTO il decreto n. 2830/CULT.FP del 30 luglio 2009 con il quale si è provveduto alla razionalizzazione delle aree tematiche previste dal Catalogo regionale della formazione permanente e si è provveduto ad una ulteriore ridefinizione dell'offerta formativa;
VISTO il decreto n. 3048/CULT.FP del 21 agosto 2009 con il quale sono stati approvati 154 prototipi formativi che potranno essere realizzati a valere sull'Asse 1 (azione 111) e sull'Asse 2 (azione 113) del Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 regolarmente presentati entro le ore 12.30 del 25 maggio 2009, scadenza prevista dall'Avviso approvato col citato decreto 1495/CULT.FP/2009;
PRECISATO che la disponibilità finanziaria per quanto riguarda la realizzazione dei prototipi formativi a valere sull'azione 111 per l'anno 2009 è pari ad euro 7.075.000,00 e per quelli a valere sull'azione 113 per l'anno 2009 è pari ad euro 17.925.000,00;
VISTO il decreto n. 266/CULT.FP/DPF del 5 febbraio 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di gennaio 2010 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda i prototipi formativi a valere sull'azione 111 è di complessivi euro 4.679.738,00;
VISTO il decreto n. 676/CULT.FP/DPF dell'8 marzo 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le work experience presentate il 5 marzo 2010 dall'ente di formazione competente per l'ambito territoriale provinciale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per quanto riguarda l'azione 113 è di complessivi euro 17.381.076,00;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di febbraio 2010 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 227 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 912.361,00, di cui euro 609.616,00 per 176 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 302.745,00 per 51 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 912.361,00

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda i prototipi formativi a valere sull'azione 111 è di complessivi euro 4.070.122,00 e per quanto riguarda i prototipi formativi a valere sull'azione 113 è di complessivi euro 17.078.331,00;

CONSIDERATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;

VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di febbraio 2010 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo, si approvano i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 227 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 912.361,00, di cui euro 609.616,00 per 176 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 302.745,00 per 51 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 912.361,00

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 marzo 2010

FERFOGLIA

10_15_1_DDS_GEST INT 877_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 877
di data 19/03/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - FEBBRAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21CBPF111 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	201004703001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2010	2.700,00	2.700,00	50
2	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	201004713001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	2.700,00	2.700,00	50
3	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	201004959001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	4.455,00	4.455,00	50
4	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	201006121001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	4.455,00	4.455,00	50
5	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	201006315001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.700,00	2.700,00	50
6	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	201006752001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	2.700,00	2.700,00	50
7	LA MERCEOLOGIA ALIMENTARE	201006752002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	4.860,00	4.860,00	50
8	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	201006752003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	2.700,00	2.700,00	50
9	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	201006754001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	2.700,00	2.700,00	50
			Totale con finanziamento		29.970,00	29.970,00	
			Totale		29.970,00	29.970,00	

21CBPF111 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti

1	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO MEDIO	201003281001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
2	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO MEDIO	201003281002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
3	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO BASSO	201003344001	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2010	632,00	632,00	50
4	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO MEDIO	201003344002	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2010	632,00	632,00	50
5	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	201003344003	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2010	632,00	632,00	50
6	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	201003344004	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2010	632,00	632,00	50
7	MISURE ANTITRUFFA NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO	201003425001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
8	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	201003921001	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2010	632,00	632,00	50
9	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	201004141001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
10	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	201004141002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
11	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 1^ PARTE	201004141004	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
12	MISURE ANTITRUFFA NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO	201004147001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
13	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO ELEVATO 1	201004716001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
14	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO ELEVATO 1	201004716002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50

15	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	201004865001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
16	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	201004867001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
17	L'USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE	201004956001	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2010	632,00	632,00	50
18	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO BASSO	201005035001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
19	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO MEDIO	201005035002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
20	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	201005035003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
21	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	201005117001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
22	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	201005117002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
23	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	201005117003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
24	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	201005117004	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
25	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	201005117005	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
26	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE A)	201005117006	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
27	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	201005117007	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
28	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	201005117008	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
29	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	201005127001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50

30	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	201005128001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
31	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	201005129001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
32	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	201005130001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
33	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	201005131001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
34	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	201005132001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
35	MISURE ANTITRUFFA NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO	201005459001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
36	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO BASSO	201005498001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	632,00	632,00	50
37	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO MEDIO	201005501001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	632,00	632,00	50
38	OPERARE IN SICUREZZA IN PRESENZA DI RISCHI FISICI E CHIMICI	201005502001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	632,00	632,00	50
39	OPERARE IN SICUREZZA NELLA LINEA DI PRODUZIONE	201005503001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	632,00	632,00	50
40	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	201005617001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
41	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 1^ PARTE	201005628001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
42	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	201005628002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
43	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO BASSO	201005628003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
44	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	201006145001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
45	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO MEDIO	201006283001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
46	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	201006283002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
47	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	201006283003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
48	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	201006323001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
49	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	201006324001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
50	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	201006325001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
51	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	201006326001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
52	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	201006328001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
53	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	201006650001	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2010	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		33.496,00	33.496,00	
			Totale		33.496,00	33.496,00	

21CBPF111 41/80 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	POSARE E CABLARE IMPIANTI ELETTRICI	201003098001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	10.800,00	10.800,00	50
2	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 2	201003517001	IRES FVG	2010	6.480,00	6.480,00	50
3	ELEMENTI DI MARKETING NEL SETTORE DEI SERVIZI	201004821001	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2010	6.480,00	6.480,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
4	ELEMENTI DI MARKETING NEL SETTORE DEI SERVIZI	201004959002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.480,00	6.480,00	50
5	I SISTEMI PRODUTTIVI: USO DEI MACCHINARI, CONTROLLO LAVORAZIONI E GESTIONE LOGISTICA	201004959003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.480,00	6.480,00	50
6	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 1	201005117009	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.480,00	6.480,00	50
7	GESTIONE MAGAZZINO	201005199001	AZIENDA SPECIALE RICERCA e FORMAZIONE	2010	10.260,00	10.260,00	50
8	I SISTEMI PRODUTTIVI: USO DEI MACCHINARI, CONTROLLO LAVORAZIONI E GESTIONE LOGISTICA	201005278001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.480,00	6.480,00	50
9	GESTIONE MAGAZZINO	201005770001	AZIENDA SPECIALE RICERCA e FORMAZIONE	2010	10.260,00	10.260,00	50
10	PRODUZIONE PANE E PASTICCERIA	201005967001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	10.800,00	10.800,00	50
11	PRODUZIONE PANE E PASTICCERIA	201005967002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	10.800,00	10.800,00	50
12	OPERARE CON MACCHINE CN	201006135001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	10.800,00	10.800,00	50
13	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 3	201006330001	IRES FVG	2010	6.480,00	6.480,00	50
14	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 1	201006801001	IRES FVG	2010	6.480,00	6.480,00	50
			Totale con finanziamento		115.560,00	115.560,00	
			Totale		115.560,00	115.560,00	

21CBPF111 CATALOGO Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MODELLARE IN 3D E DISEGNARE COMPONENTI E ASSIEMI CON SOLIDWORKS - AREA LAVORAZIONE INDUSTRIALE	201003098002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	10.800,00	10.800,00	78

2	COMUNICAZIONE E TEAMWORKING IN AZIENDA - GESTIONE AZIENDALE	201003425002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	8.100,00	8.100,00	74
3	MS EXCEL - FUNZIONALITA' AVANZATE	201003519001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2010	5.670,00	5.670,00	65
4	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2,3,4,7)	201003865001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	9.720,00	9.720,00	69,5
5	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON-LINE	201003866001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	6.480,00	6.480,00	68,5
6	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MODULI 2,3,4,7)	201003868001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	9.720,00	9.720,00	77
7	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	201004143001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	75
8	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON-LINE	201004475001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.480,00	6.480,00	75
9	PREPARAZIONE ALL'ECDL BASE (ES. 3, 4, 5, 6) - AREA PREPARAZIONE PATENTE EUROPEA ECDL	201004713002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	82
10	INGLESE LIVELLO B1	201004713003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	16.200,00	16.200,00	77
11	MANAGEMENT DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	201004747001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	5.400,00	5.400,00	76
12	MANAGEMENT DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	201004748001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	5.400,00	5.400,00	76
13	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB	201004823001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	8.100,00	8.100,00	74
14	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI (PHOTOSHOP) - GRAFICA COMPUTERIZZATA	201004844001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	8.100,00	8.100,00	83
15	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7) - AREA PREPARAZIONE PATENTE EUROPEA ECDL	201004844002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	16.200,00	16.200,00	82

16	MS EXCEL - FUNZIONALITA' AVANZATE	201004847001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2010	5.670,00	5.670,00	65
17	MICROSOFT OFFICE - NOZIONI AVANZATE	201004864001	IRES FVG	2010	7.155,00	7.155,00	77
18	ELETTROTECNICA APPLICATA	201004957001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	10.800,00	10.800,00	74,5
19	OFFICE AUTOMATION: INFORMATICA DI BASE	201004958001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	8.100,00	8.100,00	80
20	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	201004959005	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	75
21	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	201005035004	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	75
22	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE DI BASE	201005035005	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.750,00	6.750,00	70
23	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD. 1, 5, 6)	201005117010	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.480,00	6.480,00	75
24	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	201005117011	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	75
25	DISEGNARE COMPONENTI E ASSIEMI MECCANICI CON AUTOCAD - AREA TECNICHE DI LAVORAZIONE INDUSTRIALE	201005121001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	10.800,00	10.800,00	78
26	PREPARAZIONE ALL'ECDL ADVANCED (AM3 ELABORAZIONE TESTI)	201005222001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	6.480,00	6.480,00	82
27	INTRODUZIONE AL WEB PUBLISHING	201005271001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.480,00	6.480,00	74
28	OFFICE AUTOMATION: INFORMATICA DI BASE	201005347001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	8.100,00	8.100,00	80
29	LA COMUNICAZIONE PROFESSIONALE	201005376001	AZIENDA SPECIALE RICERCA e FORMAZIONE	2010	8.370,00	8.370,00	65
30	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MODULI 1-7)	201005580001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	16.200,00	16.200,00	77

31	LINGUA INGLESE - LIVELLO PADRONANZA C.1	201005617002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.480,00	6.480,00	74
32	LINGUA INGLESE - LIVELLO PADRONANZA C.1	201005617003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.480,00	6.480,00	74
33	ELEMENTI DI CONTABILITA' GENERALE D'AZIENDA	201005658001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	8.100,00	8.100,00	78
34	PREPARAZIONE ALL'ECDL ADVANCED: WORD, EXCEL - AREA PREPARAZIONE PATENTE EUROPEA ECDL	201005804001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2010	8.100,00	8.100,00	73
35	LINGUA TEDESCA - LIVELLO PADRONANZA C.1	201005915001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.480,00	6.480,00	74
36	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	201005915002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	75
37	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE DI BASE	201005915003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.750,00	6.750,00	70
38	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.2	201005915004	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	11.340,00	11.340,00	74
39	APPLICARE LE TECNICHE BASE DEL MARKETING	201005915005	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	8.100,00	8.100,00	71
40	STRUMENTI PER LA CREATIVITA' DIGITALE	201005917001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	6.480,00	6.480,00	84
41	LINGUA INGLESE - LIVELLO B1	201005960001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	8.100,00	8.100,00	79
42	CAREER GUIDANCE	201006124001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	5.400,00	5.400,00	76
43	PREPARAZIONE ALL'ECDL ADVANCED: WORD, EXCEL - AREA PREPARAZIONE PATENTE EUROPEA ECDL	201006146001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2010	8.100,00	8.100,00	73
44	PREPARAZIONE ALL'ECDL CAD(AUTOCAD 2D)	201006283004	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	75

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
45	LINGUA INGLESE - LIVELLO B.1 - SOGLIA (THRESHOLD)	201006329001	IRES FVG	2010	8.640,00	8.640,00	73
46	PREPARAZIONE ALL'ECDL ADVANCED: WORD, EXCEL - AREA PREPARAZIONE PATENTE EUROPEA ECDL	201006474001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2010	8.100,00	8.100,00	73
47	SALDARE CON TECNOLOGIA MIG - TECNICHE DI LAVORAZIONE INDUSTRIALE	201006752004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	6.885,00	6.885,00	74
			Totale con finanziamento		399.330,00	399.330,00	
			Totale		399.330,00	399.330,00	

21CBPF111 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	201003098003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	480,00	480,00	50
2	ORIENTAMENTO	201003098004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	660,00	660,00	50
3	ORIENTAMENTO	201003281003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	480,00	480,00	50
4	ORIENTAMENTO	201003281004	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	720,00	720,00	50
5	ORIENTAMENTO	201003421001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	540,00	540,00	50
6	ORIENTAMENTO	201003422001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	540,00	540,00	50
7	ORIENTAMENTO	201003425003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	480,00	480,00	50
8	ORIENTAMENTO	201003428001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	480,00	480,00	50
9	ORIENTAMENTO	201003518001	IRES FVG	2010	660,00	660,00	50

10	ORIENTAMENTO	201003744001	IRES FVG	2010	540,00	540,00	50
11	ORIENTAMENTO	201003867001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	480,00	480,00	50
12	ORIENTAMENTO	201003912001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	660,00	660,00	50
13	ORIENTAMENTO	201004141005	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	600,00	600,00	50
14	ORIENTAMENTO	201004141006	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	600,00	600,00	50
15	ORIENTAMENTO	201004141007	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	660,00	660,00	50
16	ORIENTAMENTO	201004145001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	480,00	480,00	50
17	ORIENTAMENTO	201004146001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	540,00	540,00	50
18	ORIENTAMENTO	201004147002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	480,00	480,00	50
19	ORIENTAMENTO	201004147003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	480,00	480,00	50
20	ORIENTAMENTO	201004149001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	540,00	540,00	50
21	ORIENTAMENTO	201004475002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	600,00	600,00	50
22	ORIENTAMENTO	201004476001	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2010	600,00	600,00	50
23	ORIENTAMENTO	201004477001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	480,00	480,00	50

24	ORIENTAMENTO	201004477002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	780,00	780,00	50
25	ORIENTAMENTO	201004478001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	900,00	900,00	50
26	ORIENTAMENTO	201004605001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	480,00	480,00	50
27	ORIENTAMENTO	201004719001	AZIENDA SPECIALE RICERCA e FORMAZIONE	2010	480,00	480,00	50
28	ORIENTAMENTO	201004823002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	660,00	660,00	50
29	ORIENTAMENTO	201004844003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	660,00	660,00	50
30	ORIENTAMENTO	201004868001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	480,00	480,00	50
31	ORIENTAMENTO	201004959006	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	600,00	600,00	50
32	ORIENTAMENTO	201004959007	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	540,00	540,00	50
33	ORIENTAMENTO	201005121002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	480,00	480,00	50
34	ORIENTAMENTO	201005200001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	840,00	840,00	50
35	ORIENTAMENTO	201005272001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	480,00	480,00	50
36	ORIENTAMENTO	201005278002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	900,00	900,00	50
37	ORIENTAMENTO	201005483001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	660,00	660,00	50

38	ORIENTAMENTO	201005483002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	540,00	540,00	50
39	ORIENTAMENTO	201005494001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	480,00	480,00	50
40	ORIENTAMENTO	201005495001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	480,00	480,00	50
41	ORIENTAMENTO	201005609001	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2010	600,00	600,00	50
42	ORIENTAMENTO	201005617004	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	540,00	540,00	50
43	ORIENTAMENTO	201005768001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	780,00	780,00	50
44	ORIENTAMENTO	201005769001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	720,00	720,00	50
45	ORIENTAMENTO	201005771001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	720,00	720,00	50
46	ORIENTAMENTO	201005967003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	660,00	660,00	50
47	ORIENTAMENTO	201006129001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	720,00	720,00	50
48	ORIENTAMENTO	201006179001	CE.F.A.P.	2010	600,00	600,00	50
49	ORIENTAMENTO	201006283005	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	600,00	600,00	50
50	ORIENTAMENTO	201006479001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	360,00	360,00	50
51	ORIENTAMENTO	201006479002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	480,00	480,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
52	ORIENTAMENTO	201006651001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	480,00	480,00	50
53	ORIENTAMENTO	201006752005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	780,00	780,00	50
			Totale con finanziamento		31.260,00	31.260,00	
			Totale		31.260,00	31.260,00	

22DAPF113 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	201005121003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	2.700,00	2.700,00	50
2	GESTIRE IL RAPPORTO DI LAVORO, LA PREVIDENZA INTEGRATIVA E LE ASSICURAZIONI	201005275001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	2.835,00	2.835,00	50
3	LA TRATTATIVA COMMERCIALE	201005276001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	4.455,00	4.455,00	50
4	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	201005856001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	4.455,00	4.455,00	50
5	CONDUZIONE MACCHINE DI MOVIMENTAZIONE	201006752006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	2.970,00	2.970,00	50
			Totale con finanziamento		17.415,00	17.415,00	
			Totale		17.415,00	17.415,00	

22DAPF113 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	L'USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE	201003426001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	632,00	632,00	50
2	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO BASSO	201003427001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	632,00	632,00	50

3	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	201003515001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
4	L'USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE	201004141003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
5	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	201004324001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
6	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO BASSO	201004325001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
7	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	201004845001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	632,00	632,00	50
8	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO BASSO	201004846001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	632,00	632,00	50
9	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	201005117012	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
10	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO MEDIO	201005606001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
11	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO ELEVATO 1	201005607001	IRES FVG	2010	632,00	632,00	50
12	L'USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE	201005656001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	632,00	632,00	50
13	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	201005965001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	632,00	632,00	50
14	HACCP AVANZATO	201006752007	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	632,00	632,00	50
15	OPERARE UTILIZZANDO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE SALVAVITA - DI 3° CATEGORIA	201006765001	EDILMASTER	2010	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		9.480,00	9.480,00	
			Totale		9.480,00	9.480,00	

22DAPF113 41/80 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	POSARE E CABLARE IMPIANTI ELETTRICI	201003098005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	10.800,00	10.800,00	50
2	CONDURRE MACCHINE OPERATRICI DI CANTIERE	201005198001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	10.800,00	10.800,00	50
3	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 2	201006121002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.480,00	6.480,00	50
4	GESTIONE MAGAZZINO	201006752008	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	10.260,00	10.260,00	50
			Totale con finanziamento		38.340,00	38.340,00	
			Totale		38.340,00	38.340,00	

22DAPF113 CATALOGO Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD. 1,5,6)	201003343001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.480,00	6.480,00	67
2	CONTABILITA' GENERALE - GESTIONE AZIENDALE	201003862001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	77
3	INGLESE LIVELLO B1	201004186001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	16.200,00	16.200,00	68
4	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD. 1,5,6)	201004616001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.480,00	6.480,00	67
5	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	201004823003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	75
6	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	201004861001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	65

7	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	201004861002	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	65
8	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	201004861003	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	65
9	INGLESE LIVELLO B1	201004861004	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	16.200,00	16.200,00	68
10	INGLESE LIVELLO B2	201004861005	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	11.340,00	11.340,00	66
11	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	201004959004	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	75
12	LINGUA INGLESE - LIVELLO B.1 - SOGLIA (THRESHOLD)	201005133001	IRES FVG	2010	8.640,00	8.640,00	73
13	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	201005273001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	65
14	INGLESE LIVELLO B1	201005273002	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	16.200,00	16.200,00	68
15	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE	201005483003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.750,00	6.750,00	71
16	PREPARAZIONE ALL'ECDL CAD(AUTOCAD 2D)	201005617005	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	75
17	INGLESE LIVELLO B2	201005767001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	11.340,00	11.340,00	66
18	GESTIRE LA PRODUZIONE E LA LOGISTICA	201005915006	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	10.800,00	10.800,00	75
19	CREARE ILLUSTRAZIONI	201005962001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	8.100,00	8.100,00	66

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
20	PREPARAZIONE ALL'ECDL ADVANCED (AM4 FOGLIO ELETTRONICO)	201005962002	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	8.100,00	8.100,00	67
21	PROGRAMMARE IN AMBIENTE OFFICE CON VBA	201005962003	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	67
22	INGLESE LIVELLO B2	201005962004	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	11.340,00	11.340,00	66
23	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	201006475001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	75
			Totale con finanziamento		235.170,00	235.170,00	
			Totale		235.170,00	235.170,00	

22DAPF113 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	201004480001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	480,00	480,00	50
2	ORIENTAMENTO	201005007001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	780,00	780,00	50
3	ORIENTAMENTO	201005274001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	600,00	600,00	50
4	ORIENTAMENTO	201005484001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	480,00	480,00	50
			Totale con finanziamento		2.340,00	2.340,00	
			Totale		2.340,00	2.340,00	
			Totale con finanziamento		912.361,00	912.361,00	
			Totale		912.361,00	912.361,00	

10_15_1_DDS_GEST INT 935_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 24 marzo 2010, n. 935/CULT.FP/DPF

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33 - Piano aziendale per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1092 del 14 maggio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al reinserimento occupazionale di disoccupati ed al reinserimento occupazionale di lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni ascrivibili all'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) alle quali affidare la realizzazione degli interventi formativi in stretto accordo con le Province ed i Centri per l'impiego;
VISTO il decreto n. 2595/CULT.FP di data 10 luglio 2009 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 1092/2009;
VISTO il decreto n. 3433/CULT.FP di data 28 settembre 2009 con il quale è stata approvata la disciplina delle operazioni da realizzare da parte dei soggetti formativi selezionati;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 ;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni per l'ambito territoriale di Trieste la somma complessiva di euro 237.000,00, per l'ambito territoriale di Gorizia la somma complessiva di euro 107.000,00, per l'ambito territoriale di Udine la somma complessiva di euro 441.000,00 e per l'ambito territoriale di Pordenone la somma complessiva di euro 215.000,00;
VISTO il decreto n. 836/CULT.FP/DPF del 18 marzo 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone risulta essere pari ad euro 179.548,00;
VISTE le operazioni presentate dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 3.936,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 3.936,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 175.612,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 3.936,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 3.936,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 marzo 2010

FERFOGLIA

10_15_1_DDS_GEST INT 935_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 935
di data 24/03/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - MARZO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33WEE

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati WE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ANIMATORE ECONOMICO	201010328001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
			Totale con finanziamento		3.936,00	3.936,00	
			Totale		3.936,00	3.936,00	
			Totale con finanziamento		3.936,00	3.936,00	
			Totale		3.936,00	3.936,00	

10_15_1_DDS_GEST INT 970_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 25 marzo 2010, n. 970/CULT.FP/DPF

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Proroga attività formativa operazioni relative all'alfabetizzazione italiana della popolazione immigrata a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 42.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 333 del 12 febbraio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 25 febbraio 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni finalizzate all'alfabetizzazione italiana della popolazione immigrata, a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 42 "Consolidamento e sviluppo di interventi sull'apprendimento della lingua italiana e indirizzati alla popolazione immigrata, al fine di aumentarne la partecipazione al mercato del lavoro" - tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei";

PRECISATO che in base all'Avviso sono state presentate e selezionate le operazioni elencate nei decreti n. 1882/CULT.FP/DPF del 29 maggio 2009, n. 2239/CULT.FP/DPF del 19 giugno 2009, n. 2856/CULT.FP/DPF del 31 luglio 2009 e n. 3252/CULT.FP/DPF dell'11 settembre 2009;

PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 30 aprile 2010;

EVIDENZIATO che è stata rappresentata l'opportunità di consentire proroghe al termine di conclusione dell'attività formativa per difficoltà connesse alla particolare natura delle operazioni destinate anche a lavoratori immigrati che richiedono una programmazione non intensiva dei corsi, determinando quindi tempi più lunghi per la conclusione;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 390 del 4 marzo 2010 che autorizza il Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo ad adottare provvedimenti di rettifica, integrazione e adeguamento delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione degli avvisi in corso;

RITENUTO di prevedere la possibilità di aderire alle richieste di proroga debitamente motivate;

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Su richiesta motivata del soggetto attuatore, il termine di conclusione dell'attività formativa in senso stretto di cui al paragrafo 6 "Durata e termine di conclusione delle operazioni", capoverso 2, dell'Avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 333 del 12 febbraio 2009 può essere prorogato fino ad un massimo di tre mesi; in tale caso il termine di presentazione del rendiconto è fissato a trenta giorni dalla data di conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 marzo 2010

FERFOGLIA

10_15_1_DDS_GEST INT 1028_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 30 marzo 2010, n. 1028/CULT.FP

Programma operativo Ob. 2 FSE 2007/2013 (Asse 4 Capitale umano) Voucher formativi per il sostegno alla partecipazione a master post laurea - Modifica avviso emanato con decreto 154/CULT.FP/2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007, adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo approvato con D.P.Reg 07/Pres del 08/01/08 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito Regolamento;
VISTO il decreto n. 154/CULT.FP/2010 del 28 gennaio 2010, con il quale, a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 14 del 14 gennaio 2010, è stato emanato l'avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno alla partecipazione a master post laurea nell'anno accademico 2009/2010;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 390 dd. 04 marzo 2009, con la quale si dà atto che il Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo è autorizzato a provvedere con propri decreti all'adozione di disposizioni di rettifica, integrazione e adeguamento delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione delle operazioni formative previste dagli avvisi emanati in attuazione del POR;
RILEVATO che, contrariamente a quanto previsto negli avvisi degli anni precedenti, non è stato disciplinato il rimborso delle spese che i soggetti cui compete la realizzazione delle operazioni previste dall'avviso di cui si tratta devono sostenere per il personale addetto alle attività tecniche necessarie per la realizzazione delle operazioni stesse (segreteria, monitoraggio, rendicontazione);
CONSIDERATO che il Regolamento ravvisa ammissibili tali spese disciplinando analiticamente le relative modalità di rendicontazione ai fini del rimborso;
ATTESO pertanto che il rimborso delle spese di cui si tratta è parte integrante delle modalità di attuazione delle operazioni previste dal Regolamento;
RITENUTO di introdurre nell'avviso le opportune disposizioni di natura tecnico operativa;
RITENUTO inoltre opportuno, in relazione all'introduzione delle nuove disposizioni di cui al precedente capoverso, prorogare il termine ultimo per la presentazione delle operazioni;

DECRETA

1) L'avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno alla partecipazione a master post laurea nell'anno accademico 2009/2010, emanato con decreto n. 154/CULT.FP/2010 del 28 gennaio 2010, pubblicato sul BUR n. 6/2010, è modificato nei termini che seguono:
a) Al capoverso 2 del paragrafo 4, le parole "fino alle ore 12.00 del giorno 31 marzo 2010" sono sostituite dalle parole "fine alle ore 12.00 del 30 aprile 2010".
b) Il capoverso 14 del paragrafo 4 è sostituito dal seguente:

<< 14. Entro 60 (sessanta) giorni dal trasferimento delle risorse finanziarie da parte della Direzione centrale, i soggetti attuatori trasmettono agli uffici di Udine della Direzione centrale la documentazione che attesta l'avvenuto pagamento delle somme spettanti ai beneficiari a titolo di voucher, evidenziando anche l'ammontare delle ulteriori spese ammissibili previste al successivo paragrafo 7). Il rendiconto certificato secondo quanto previsto dall'articolo 61 del Regolamento, è presentato non oltre il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sono state erogate agli allievi le somme assegnate a titolo di voucher. Verificata la documentazione prodotta, la Direzione centrale provvede alla liquidazione delle ulteriori somme eventualmente spettanti ai soggetti attuatori. >>

c) il paragrafo 7 è sostituito dal seguente:

<< 1. I costi ammissibili rendicontabili nell'ambito del presente avviso sono i seguenti:

	Voce di spesa	Note
B 2.3	Erogazione del servizio	Importo dei voucher erogati agli aventi diritto di cui al paragrafo 3
B 2.8	Altre funzioni tecniche	Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 85 del Regolamento, limitatamente a: - IRAP (ove dovuta) - certificazione esterna del rendiconto (nel limite di quanto previsto dall'art. 61, comma 3, lett. "d", del Regolamento)
B 4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Ore di impegno del personale addetto, nei seguenti limiti: - 60 ore per le operazioni che si concludono con un numero di voucher riconoscibili da 1 a 5 - 70 ore per le operazioni che si concludono con un numero di voucher riconoscibili da 6 a 10

	Voce di spesa	Note
		- 80 ore per le operazioni che si concludono con un numero di voucher riconoscibili superiore a 10 In ogni caso l'importo massimo di spesa riconoscibile per questa voce è fissato in € 2.000,00

2) Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it).
Trieste, 30 marzo 2010

FERFOGLIA

10_15_1_DDS_GEST INT 1030_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 30 marzo 2010, n. 1030/CULT.FP

Programma operativo Ob. 2 FSE 2007/2013 (Asse 4 Capitale umano). Voucher formativi per il sostegno alla partecipazione a scuole di specializzazione post laurea - Modifica avviso emanato con decreto 153/CULT.FP/2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007, adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo approvato con D.P.Reg 07/Pres del 08/01/08 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito Regolamento;
VISTO il decreto n. 153/CULT.FP/2010 del 28 gennaio 2010, con il quale, a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 12 del 14 gennaio 2010, è stato emanato l'avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno alla partecipazione a scuole di specializzazione post laurea nell'anno accademico 2009/2010;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 390 dd. 04 marzo 2009, con la quale si dà atto che il Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo è autorizzato a provvedere con propri decreti all'adozione di disposizioni di rettifica, integrazione e adeguamento delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione delle operazioni formative previste dagli avvisi emanati in attuazione del POR;
RILEVATO che, contrariamente a quanto previsto negli avvisi degli anni precedenti, non è stato disciplinato il rimborso delle spese che i soggetti cui compete la realizzazione delle operazioni previste dall'avviso di cui si tratta devono sostenere per il personale addetto alle attività tecniche necessarie per la realizzazione delle operazioni stesse (segreteria, monitoraggio, rendicontazione);
CONSIDERATO che il Regolamento ravvisa ammissibili tali spese disciplinando analiticamente le relative modalità di rendicontazione ai fini del rimborso;
ATTESO pertanto che il rimborso delle spese di cui si tratta è parte integrante delle modalità di attuazione delle operazioni previste dal Regolamento;
RITENUTO di introdurre nell'avviso le opportune disposizioni di natura tecnico operativa;
RITENUTO inoltre opportuno, in relazione all'introduzione delle nuove disposizioni di cui al precedente capoverso, prorogare il termine ultimo per la presentazione delle operazioni;

DECRETA

1) L'avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno alla partecipazione a scuole di specializzazione post laurea nell'anno accademico 2009/2010, emanato con decreto n. 153/CULT.FP/2010 del 28 gennaio 2010, pubblicato sul BUR n. 6/2010, è modificato nei termini che seguono:
a) Al capoverso 2 del paragrafo 4, le parole "fino alle ore 12.00 del giorno 31 marzo 2010" sono sostituite

dalle parole "fine alle ore 12.00 del 30 aprile 2010".
b) Il capoverso 13 del paragrafo 4 è sostituito dal seguente:
<< 13. Entro 60 (sessanta) giorni dal trasferimento delle risorse finanziarie da parte della Direzione centrale, i soggetti attuatori trasmettono agli uffici di Udine della Direzione centrale la documentazione che attesta l'avvenuto pagamento delle somme spettanti ai beneficiari a titolo di voucher, evidenziando anche l'ammontare delle ulteriori spese ammissibili previste al successivo paragrafo 7). Il rendiconto certificato secondo quanto previsto dall'articolo 61 del Regolamento, è presentato non oltre il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sono state erogate agli allievi le somme assegnate a titolo di voucher. Verificata la documentazione prodotta, la Direzione centrale provvede alla liquidazione delle ulteriori somme eventualmente spettanti ai soggetti attuatori. >>
c) il paragrafo 7 è sostituito dal seguente:
<< 1. I costi ammissibili rendicontabili nell'ambito del presente avviso sono i seguenti:

	Voce di spesa	Note
B 2.3	Erogazione del servizio	Importo dei voucher erogati agli aventi diritto di cui al paragrafo 3
B 2.8	Altre funzioni tecniche	Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 85 del Regolamento, limitatamente a: - IRAP (ove dovuta) - certificazione esterna del rendiconto (nel limite di quanto previsto dall'art. 61, comma 3, lett. "d", del Regolamento)
B 4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Ore di impegno del personale addetto, nei seguenti limiti: - 60 ore per le operazioni che si concludono con un numero di voucher riconoscibili da 1 a 5 - 70 ore per le operazioni che si concludono con un numero di voucher riconoscibili da 6 a 10 - 80 ore per le operazioni che si concludono con un numero di voucher riconoscibili superiore a 10 In ogni caso l'importo massimo di spesa riconoscibile per questa voce è fissato in € 2.000,00

2) Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it).
Trieste, 30 marzo 2010

FERFOGLIA

10_15_1_DDS_GEST INT 1075_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 1 aprile 2010, n. 1075/CULT.FP/2010

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Linea di intervento n. 15 - Work experience - del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009". Modifiche e integrazioni all'avviso approvato con decreto n. 4644/CULT.FP/2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il decreto n. 4644/CULT.FP del 19 novembre 2009 con il quale è stato approvato l'avviso per l'individuazione dei soggetti formativi affidatari dell'attuazione delle Work experience e la definizione delle loro modalità di realizzazione, in attuazione della Linea di intervento n. 15 del documento Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920/2009 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto n. 411/CULT.FP del 18 febbraio 2010 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi affidatari dell'attuazione delle Work experience;
CONSIDERATO che:
a) l'avviso attribuisce a ciascun ente avente titolo un contingente iniziale di Work experience da realizzare
b) l'avviso:
1) stabilisce che al sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR del decreto di approvazione della candidatura, viene fatto il punto dello stato di avanzamento delle operazioni con

l'evidenziazione dei soggetti attuatori che hanno dato avvio, a tale data, ad almeno il 50% delle WE realizzabili e con l'indicazione della data nella quale tale soglia di realizzazione è stata conseguita;
2) tenuto conto dell'ordine temporale di raggiungimento della soglia di cui al punto 1), viene attribuito a ciascun soggetto attuatore avente titolo un ulteriore contingente di WE, a titolo di premialità, corrispondente al 30% del contingente iniziale, con arrotondamento all'unità superiore;
c) il termine di cui alla lettera b), punto 1), determinato secondo le indicazioni dell'avviso, corrisponde alla data del 3 maggio 2010;
d) l'avviso prevede che le Work experience assegnate a ciascun ente formativo sulla base del contingente iniziale derivante da quanto previsto dall'avviso ed a titolo di premialità siano avviate entro il 31 maggio 2010;
RITENUTO di prolungare il termine per l'avvio delle Work experience dal 31 maggio 2010 al 30 giugno 2010, al fine di assicurare tempi congrui per l'organizzazione e l'inizio delle attività formative in questione;
RITENUTO, in tal senso, di sostituire, al capoverso 11 del paragrafo 5.3 - Quantificazione delle operazioni realizzabili e termini per l'avvio - dell'avviso in questione, la data del "31 maggio 2010" con la data del "30 giugno 2010";
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, al capoverso 11 del paragrafo 5.3 - Quantificazione delle operazioni realizzabili e termini per l'avvio - dell'avviso approvato con decreto n.4644/CULT.FP del 19 novembre 2009, la data del "31 maggio 2010" è sostituita con la data del "30 giugno 2010".
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it).
Trieste, 1 aprile 2010

FERFOGLIA

10_15_1_DDS_PES ACQ 476_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio pesca ed acquacoltura 26 marzo 2010, n. 476/51

Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2009, n. 1754. Decreto approvazione graduatoria e prenotazione fondi per la Misura di intervento 3.1 "Azioni collettive" (Art. 37, lettera m), asse III, per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2009 n. 1754, pubblicata sul BUR n. 33 dd. 19 agosto 2009, con cui è stato approvato il "Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo Europeo per la Pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006. Apertura bando per la Misura 3.1 "Azioni collettive" per le annualità 2008-2009 ed invito a presentare manifestazioni di interesse per la Misura 3.1 "Azioni collettive" lett. m) per le annualità 2008-2010;
VISTA la nota, pervenuta in data 18 settembre 2009, prot. n. 13.21/66501 dd. 21 settembre 2009 con cui il Signor Girolamo Marra, legale rappresentante del Consorzio per la gestione della pesca dei molluschi bivalvi nel Compartimento marittimo di Monfalcone, in qualità di capofila della costituenda organizzazione tra il Consorzio pescatori professionisti del Friuli Venezia Giulia, Consorzio giuliano maricoltura - Cogiumar, Consorzio piccola pesca dei Compartimenti marittimi di Monfalcone e Trieste e Consorzio Ittico del golfo di Trieste chiede la concessione di un contributo pari ad Euro 450.000,00 di cui 200.000,00 per la prima annualità, a valere sulla misura in parola;
VISTA la nota, pervenuta in data 18 settembre 2009 prot. n. 13.21/66510 dd. 21 settembre 2009, con cui i legali rappresentanti del Consorzio per la gestione della pesca dei molluschi bivalvi nel compartimento marittimo di Monfalcone, Consorzio pescatori professionisti del Friuli Venezia Giulia, Consorzio giuliano maricoltura - Cogiumar, Consorzio piccola pesca dei Compartimenti marittimi di Monfalcone e

Trieste, Consorzio Ittico del golfo di Trieste, hanno manifestato il proprio interesse all'elaborazione del Piano di gestione locale di cui all'invito sulla misura 3.1 Azioni Collettive (art. 37 lettera m) del Regolamento (CE) 1198/2006, entro i termini fissati dalla predetta Deliberazione della Giunta regionale n. 1754/2009;
VISTO il verbale dd. 19 marzo 2010 del Nucleo di Valutazione, costituito con D.P.Reg. 087/Pres dd. 2 aprile 2009, e prorogato fino al 31 dicembre 2015 con successivo D.P.Reg. 0264/Pres. dd. 29 settembre 2009 con cui, a seguito di esame delle integrazioni presentate a corredo della succitata domanda di contributo, è stata accertata in Euro 86.600,00 la spesa ammissibile per la prima annualità a valere sulla Misura 3.1 ed è stata approvata la graduatoria per la Misura di che trattasi, comprendente la sola domanda in argomento;
RITENUTO pertanto di autorizzare la spesa per la succitata domanda per un importo complessivo pari ad Euro 86.600,00;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P. Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2010)";
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 25 "Bilancio di previsione per gli anni 2010-2012 e per l'anno 2010 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009 concernente il "Programma operativo di gestione 2010" e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Per quanto in premessa:

Art. 1

E' approvata la graduatoria relativa alla Misura 3.1 "Azioni collettive" (art. 37, lettera m) per l'ottenimento dei contributi previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale 23 luglio 2009 n. 1754, come contenuta nell'Allegato A al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

E' autorizzata la spesa a favore del Consorzio per la Gestione della pesca dei molluschi bivalvi nel Compartimento di Monfalcone con sede a Grado, Riva E. Dandolo, 22 CF 90017620312, P.IVA 01001780319 per l'importo complessivo di Euro 86.600,00 (ottantasemilaseicento/00);

Art. 3

Detto importo complessivo di 86.600,00 (ottantasemilaseicento/00) è posto a carico del capitolo 6818 in conto competenza derivata 2009, nell'ambito dell'U.B. 1.1.2.1005 del bilancio per l'anno 2010.

Art. 4

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 26 marzo 2010

BORTOTTO

10_15_1_DDS_PES ACQ 476_2_ALL1_DOMANDE AMMESSE

Fondo Europeo per la Pesca 2007 - 2013

ALLEGATO A

MISURA 3.1. - AZIONI COLLETTIVE (art. 37, lettera m)

DOMANDE AMMESSE

POSIZIONE	N° PROGETTO	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE PARTITA IVA	SEDE DELL'INTERVENTO	TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	SPESA AMMESSA A CONTRIBUTO	QUOTA UE	QUOTA STATALE	QUOTA REGIONALE	CONTRIBUTO CONCESSO	PUNTEGGIO
1	110/ACO/09	CO.GE.MO	01001780319	Grado (GO)	Elaborazione piano di gestione locale della pesca in FVG	€ 86.600,00	€ 43.300,00	€ 34.640,00	€ 8.660,00	€ 86.600,00	10,2

Udine, 26 marzo 2010

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: BORTOTTO

10_15_1_DDS_PES ACQ 477_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio pesca ed acquacoltura 26 marzo 2010, n. 477/52

Deliberazione della Giunta regionale n. 1182 dd. 21 maggio 2009. Modifica graduatoria Misura di intervento 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" e prenotazione fondi per le ditte S. Martino di Cimigotto Adriano & C. Snc e Monferrà Giancarlo e Soci.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1182 del 21 maggio 2009, pubblicata sul BUR n. 22 dd. 3 giugno 2009, con cui è stato approvato il "Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo Europeo per la Pesca per il periodo 2007 - 2013 di cui al Regolamento (ce) n. 1198/2006, per le annualità 2008 - 2010. Approvazione piano finanziario annualita' 2009-2010 e approvazione bandi per le misure 1.3 e 3.4.";
VISTO il verbale dd. 20 ottobre 2009 del Nucleo di Valutazione, costituito con D.P.Reg. 087/Pres, d.d. 2 aprile 2009, e prorogato fino al 31 dicembre 2015 con successivo D.P.Reg. 0264/Pres. dd. 29 settembre 2009, in base al quale sono state formulate le graduatorie relativa alle Misure 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori", e 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività";
VISTO il decreto n. 2477 dd. 27 ottobre 2009, con il quale è stata approvata la graduatoria relativa alle Misure di intervento di cui sopra, nel quale le ditte Monferrà Giancarlo e Soci S.n.c. e S. Martino di Cimigotto Adriano & C. S.n.c. risultano rispettivamente in posizione n. 69 e n. 70, entrambe con un punteggio pari a 0,00;
VISTO il decreto n. 2820 dd. 19 novembre 2009 con il quale è stato concesso alla ditta Monferrà Giancarlo e Soci S.n.c. il contributo di € 3.324,00, a fronte di una spesa ammessa corrispondente ad € 16.620,00;
VISTO altresì il decreto n. 2833 dd. 19 novembre 2009 con il quale è stato concesso alla ditta S. Martino di Cimigotto Adriano & C. S.n.c. il contributo di € 315,00, a fronte di una spesa ammessa pari ad € 787,50;
VISTO il verbale dd. 19 marzo 2010 del Nucleo di Valutazione nel quale, a seguito di valutazione dell'ulteriore documentazione trasmessa dalle ditte suindicate, è stata approvata la nuova graduatoria proposta per la Misura 1.3, nella quale è stato modificato il punteggio ed il contributo per le ditte in parola come segue:
1) ditta Monferrà Giancarlo e Soci S.n.c.: punteggio 1, contributo 6.648,00;
2) ditta S. Martino di Cimigotto Adriano & C. S.n.c.: punteggio 0,5, contributo 2.415,00;
RITENUTO per quanto sopra descritto, di modificare la graduatoria per la Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" approvata con decreto n. 2477 dd. 27 ottobre 2009 e di autorizzare l'ulteriore spesa a favore delle ditte summenzionate;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1182 dd. 21 maggio 2009, con la quale si dispone che per le domande di contributo presentate a valere sul bando della Misura 1.3, qualora le risorse finanziarie relativamente all'annualità 2008 non fossero sufficienti, verranno utilizzate risorse finanziarie assegnate all'Asse prioritario I per l'annualità 2009;
ATTESO pertanto che per far fronte all'ulteriore impegno a favore delle ditte Monferrà Giancarlo e Soci S.n.c. e S. Martino di Cimigotto Adriano & C. S.n.c. sono utilizzate le risorse dall'annualità 2009 relative all'Asse I;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P. Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2010)";
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 25 "Bilancio di previsione per gli anni 2010-2012 e per l'anno 2010 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009 concernente il "Programma operativo di gestione 2010" e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Per quanto in premessa:

Art. 1

E' modificata la graduatoria relativa alla Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" approvata con decreto n. 2477 dd. 27 ottobre 2009, come contenuta nell'Allegato A al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

E' autorizzata la spesa a favore delle seguenti ditte, comprese nella graduatoria di cui all'Art. 3, come segue:
1) ditta Monferrà Giancarlo e Soci S.n.c. (C.F./P.IVA 01354370304) per l'importo complessivo di € 3.324,00 (tremilatrecentoventiquattro/00), corrispondente al contributo di € 6.648,00 di cui alla graduatoria suddetta detratto l'importo di € 3.324,00 già finanziato alla ditta in parola con il decreto n. 2820 dd. 19 novembre 2009, in premessa citato.
2) ditta S. Martino di Cimigotto Adriano & C. S.n.c. (C.F./P.IVA 01000650307) per l'importo complessivo di € 2.100,00 (duemilacento/00), corrispondente al contributo di € 2.415,00 di cui alla graduatoria suddetta detratto l'importo di € 315,00 già finanziato alla ditta in parola con il decreto n. 2833 dd. 19 novembre 2009.

Art. 3

L'importo complessivo di € 5.424,00 (cinquemilaquattrocentoventiquattro/00), risultante dalla somma degli importi di cui all'Art. 1, punti 1 e 2 è posto a carico del capitolo 6838 in conto competenza derivata 2009 nell'ambito dell'U.B. 1.1.2.1005 del bilancio per l'anno 2010.

Art. 4

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 26 marzo 2010

BORTOTTO

10_15_1_DDS_PES ACQ 477_2_ALL1_DOMANDE AMMESSE

Fondo Europeo per la Pesca

ALLEGATO A

MISURA 1.3 - INVESTIMENTI A BORDO DEI PESCHERECCI E SELETTIVITA'

DOMANDE AMMESSE

POSIZIONE	CODICE FEP	N. UE PESCHERECCIO	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE	TIPOLOGIA INTERVENTO	SPESA AMMESSA A CONTRIBUTO	QUOTA UE	QUOTA STATALE	QUOTA REGIONALE	T. CONTRIBUTO CONCESSO	TOTALE PUNTI
1	50/AP/09	24538	L'ONDAVIVA DI FRANZONI LARRY & C. Snc	02233950308	Consolidamento (carena), rivestimento opera morta, attrezzi di salpamento (ristrutturaz. Capria, braccetti ancoraggio coperta, scala centrale capria, supporti pulegge scorrimento cavi, "terrazza"	€ 45.000,00	€ 9.000,00	€ 7.200,00	€ 1.800,00	€ 18.000,00	3
2	51/AP/09	24715	M.&M. snc DI MILOCCO RICCARDO E MICALI NICHOLAS	02285350308	Pilota automatico, plotter+display multifunzione	€ 11.099,97	€ 3.329,99	€ 2.663,99	€ 666,00	€ 6.659,98	3
3	80/AP/09	16483	MUJA SOCIETA' COOPERATIVA	00986200327	plotter, radiotelefono, ecoscandaglio e sostituzione del motore	€ 23.430,00	€ 5.179,00	€ 4.143,20	€ 1.035,80	€ 10.358,00	2,8
4	45/AP/09	12146	DIAMANTE DEI F.LLI CASASOLA MAURO & FABIO snc	02107260305	Consolidamento, coclea inox, modifica coclea, modifiche sul nastro, boccola	€ 31.722,00	€ 6.344,40	€ 5.075,52	€ 1.268,88	€ 12.688,80	2,75
5	36/AP/09	16890	BONOFIGLIO FABIO & C. snc	02250450307	Consolidamento (carena), sistemazione TUGA, PC marine	€ 18.600,00	€ 3.720,00	€ 2.976,00	€ 744,00	€ 7.440,00	2,5
6	38/AP/09	7731	BROCHETTA FRANCESCO & C. snc	01006290306	Consolidamento (carena), pilota automatico+centralina, plotter+displei, radio(VHF-HF)+antenna, lelefono GSM, ecoscandaglio	€ 29.700,00	€ 5.940,00	€ 4.752,00	€ 1.188,00	€ 11.880,00	2,5
7	52/AP/09	19643	MARANI ROBERTO	MRNRRT75P17G284O	Motore principale + installazione	€ 24.020,00	€ 4.804,00	€ 3.843,20	€ 960,80	€ 9.608,00	2,5
8	61/AP/09	7726	RADDI snc DI RADDI CLAUDIO E MARCO	02338740307	isolamento acustico motore, pompa di sentina ed elica	€ 4.210,13	€ 1.263,04	€ 1.010,43	€ 252,61	€ 2.526,08	2,5
9	43/AP/09	7760	DAL FORNO ROSANO & C.snc	01311950305	Cosolidamento (carena), tromba esponenziale, impianto elettrico, elica	€ 41.750,00	€ 8.350,00	€ 6.680,00	€ 1.670,00	€ 16.700,00	2,25
10	91/AP/09	18251	TOGNON CRISTIANO	TGNCST79L19E125O	motopompa endotermica e rullo salpa reti	€ 3.780,00	€ 1.134,00	€ 907,20	€ 226,80	€ 2.268,00	2
11	94/AP/09	19453	SANSON LUCIANO	SNSLCN61M08E125I	verricello salpareti, ecoscandaglio, plotter, faro e elica	€ 8.059,04	€ 2.417,71	€ 1.934,17	€ 483,54	€ 4.835,42	2
12	101/AP/09	7520	CORBATTO GIORGIO, TIZIANO ED ALESSANDRO S.N.C.	00375160314	consolidamento scafo	€ 2.014,95	€ 402,99	€ 322,39	€ 80,60	€ 805,98	1,8
13	60/AP/09	7769	RADDI GIOVANNI & C snc	01379100306	consolidamento carena e plotter	€ 22.050,00	€ 4.410,00	€ 3.528,00	€ 882,00	€ 8.820,00	1,8
14	77/AP/09	7738	ZENTILIN ROBI	ZNTRBO69S26G284G	consolidamento e sostituzione di parte del fasciame, tromba e invertitore	€ 22.490,00	€ 4.498,00	€ 3.598,40	€ 899,60	€ 8.996,00	1,8
15	78/AP/09	7762	ZENTILIN SILVIO E IVAN S.N.C.	01308350303	consolidamento e sostituzione di parte del fasciame, pilota automatico	€ 17.900,00	€ 3.580,00	€ 2.864,00	€ 716,00	€ 7.160,00	1,8
16	89/AP/09	7555	LONGO GIUSEPPE	LNGGPP51C05E125D	ecoscandaglio, radar e bussola	€ 9.691,50	€ 2.907,45	€ 2.325,96	€ 581,49	€ 5.814,90	1,8
17	55/AP/09	7720	MILOCCO ADRIANO & ANGELO snc	01004640304	Consolidamento (carena, osterigio motore, sistemazione cabina),	€ 20.200,00	€ 4.040,00	€ 3.232,00	€ 808,00	€ 8.080,00	1,7
18	56/AP/09	7787	MONFERRA' GIANCARLO E SOCI snc	01354370304	impianti tecnologici - opera morta e serbatoi	€ 23.735,00	€ 4.747,00	€ 3.797,60	€ 949,40	€ 9.494,00	1,6
19	30/AP/09	24940	DECARLI PAOLO	DCRPLA53H22B665H	radar, plotter, ecoscandaglio, elica e attrezzature di salpamento	€ 20.596,04	€ 6.178,81	€ 4.943,05	€ 1.235,76	€ 12.357,62	1,5
20	31/AP/09	25305	VASCON FABIO	VSCFBA61A02L424N	impianto idraulico, ecoscandaglio	€ 2.332,15	€ 699,64	€ 559,72	€ 139,93	€ 1.399,29	1,5

Fondo Europeo per la Pesca

ALLEGATO A

MISURA 1.3 - INVESTIMENTI A BORDO DEI PESCHERECCI E SELETTIVITA'

DOMANDE AMMESSE

POSIZIONE	CODICE FEP	N. UE PESCHERECCIO	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE	TIPOLOGIA INTERVENTO	SPESA AMMESSA A CONTRIBUTO	QUOTA UE	QUOTA STATALE	QUOTA REGIONALE	T. CONTRIBUTO CONCESSO	TOTALE PUNTI
21	33/AP/09	7771	ALEX di MARRA GIROLAMO & CORSO LUCIO snc	01839950308	Radar, monitor	€ 4.620,00	€ 924,00	€ 739,20	€ 184,80	€ 1.848,00	1,5
22	34/AP/09	7624	ARETUSA snc di ZENTILIN L. e FORMENTIN MANUELE	02320590306	Consolidamento (giro di poppa in inox), radar, plotter	€ 10.237,50	€ 2.047,50	€ 1.638,00	€ 409,50	€ 4.095,00	1,5
23	35/AP/09	7770	BALDI di DAL FORNO STIVEN e GIOVANNI MARIO snc	01706600309	Consolidamento(carena) , attrezzature di salpamento, zattera autogonfiabile, radar, radio(VHF-HF), ecoscandaglio	€ 26.660,00	€ 5.332,00	€ 4.265,60	€ 1.066,40	€ 10.664,00	1,5
24	40/AP/09	7733	CORSO GIANPIETRO	CRSGPT63C31L483T	Impianto elettrico, motore principale + istallazione	€ 11.619,30	€ 2.371,46	€ 1.897,17	€ 474,29	€ 4.742,92	1,5
25	42/AP/09	19460	DAL FORNO GIANPIETRO e C. snc	01000600302	Rullo inox, radar	€ 11.947,11	€ 2.389,42	€ 1.911,54	€ 477,88	€ 4.778,84	1,5
26	47/AP/09	7716	FORMENTIN IGOR	FRMGRI75E05G284M	Consolidamento (chiglia, osterigio motore, consolidamento ponte), PC+monitor+software, trasduttore-eco, linea d'asse, boccole, timoniere idr., paglioli vano motore, "terrazza"	€ 28.550,00	€ 5.710,00	€ 4.568,00	€ 1.142,00	€ 11.420,00	1,5
27	48/AP/09	7757	FRAUSIN LUCA	FRSLCU72B19G284R	Ricostruzione parziale, vericello inox, plotter, GPS, ecoscandaglio	€ 30.000,00	€ 6.000,00	€ 4.800,00	€ 1.200,00	€ 12.000,00	1,5
28	79/AP/09	16385	G & D DI D'AMBROSIO GAETANO	DMBGTN64R07L424X	pilota automatico	€ 5.500,00	€ 1.650,00	€ 1.320,00	€ 330,00	€ 3.300,00	1,5
29	84/AP/09	18851	GREGO LUCIO	GRGLCU63E26F205U	idropulitrice	€ 756,00	€ 226,80	€ 181,44	€ 45,36	€ 453,60	1,5
30	85/AP/09	25411	GALANTE LUCA	GLNLCU73L06F356X	palmare - gps e installazione motore	€ 8.860,25	€ 1.782,55	€ 1.426,04	€ 356,51	€ 3.565,10	1,5
31	88/AP/09	16877	ZANIBONI GIANLUCA & UNGARELLI GIOVANNI S.N.C.	01071550311	consolidamento scafo, ecoscandaglio	€ 5.855,49	€ 1.171,10	€ 936,88	€ 234,22	€ 2.342,20	1,5
32	92/AP/09	7559	VERGINELLA GIOVANNI & MAURO S.N.C.	00424740314	consolidamento scafo	€ 14.700,00	€ 2.940,00	€ 2.352,00	€ 588,00	€ 5.880,00	1,5
33	41/AP/09	7789	DAL FORNO BRUNO	DLFBRN43B27E910H	Impianto elettrico, motore principale + istallazione	€ 20.235,00	€ 4.090,50	€ 3.272,40	€ 818,10	€ 8.181,00	1,3
34	46/AP/09	16420	FILIPPO GIULIO	FLPGLI49S15E910M	Sistemazione ponte, ecoscandaglio, fischio elettronico, elica, albero porta elica, serbatoio-installazione motore	€ 16.670,00	€ 3.334,00	€ 2.667,20	€ 666,80	€ 6.668,00	1,3
35	49/AP/09	7793	GHENDA ANTONIO	GHNNTN68M31G284Y	Motore principale + installazione	€ 13.755,00	€ 2.751,00	€ 2.200,80	€ 550,20	€ 5.502,00	1,3
36	59/AP/09	7748	PAVAN LUCIANO E MILOCCO BRUNO snc	01120770308	lavori su opera morta - vericello e plotter	€ 13.350,00	€ 2.670,00	€ 2.136,00	€ 534,00	€ 5.340,00	1,3
37	63/AP/09	7800	REGENI DEVID	RGNDVD70T18G284Z	sostituzione motore	€ 12.810,00	€ 2.562,00	€ 2.049,60	€ 512,40	€ 5.124,00	1,3
38	71/AP/09	7743	S. MARTINO DI CIMIGOTTO ADRIANO & C. snc	01000650307	sostituzione motore e serbatoio	€ 15.620,00	€ 3.207,00	€ 2.565,60	€ 641,40	€ 6.414,00	1,3
39	81/AP/09	7786	CHERSIN GIULIANO	CHRGLN53A09E125W	consolidamento scafo	€ 4.599,00	€ 919,80	€ 735,84	€ 183,96	€ 1.839,60	1,3
40	83/AP/09	21066	VISCA GIORGIO	VSCGRG57T25E125R	attrezzatura di salpamento	€ 472,50	€ 141,75	€ 113,40	€ 28,35	€ 283,50	1,3
41	37/AP/09	7630	BROCHETTA EUGENIO	BRCGNE43R18E910P	Motore principale, installazione motore	€ 16.620,00	€ 3.324,00	€ 2.659,20	€ 664,80	€ 6.648,00	1

Fondo Europeo per la Pesca

ALLEGATO A

MISURA 1.3 - INVESTIMENTI A BORDO DEI PESCHERECCI E SELETTIVITA'

DOMANDE AMMESSE

POSIZIONE	CODICE FEP	N. UE PESCHERECCIO	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE	TIPOLOGIA INTERVENTO	SPESA AMMESSA A CONTRIBUTO	QUOTA UE	QUOTA STATALE	QUOTA REGIONALE	T. CONTRIBUTO CONCESSO	TOTALE PUNTI
42	39/AP/09	18842	CORSO ALESSIO	CRSLSS67C13G284I	Impianto elettrico, motore principale + istallazione	€ 13.318,73	€ 2.710,19	€ 2.168,16	€ 542,04	€ 5.420,39	1
43	44/AP/09	7703	DAL FORNO SILVERIO	DLFSVR54C11E910W	Impianto elettrico, motore principale + istallazione	€ 16.321,73	€ 3.310,79	€ 2.648,64	€ 662,16	€ 6.621,59	1
44	57/AP/09	7709	MONFERRA' GIANCARLO E SOCI snc	01354370304	sostituzione motore e relativo impianto elettrico	€ 16.620,00	€ 3.324,00	€ 2.659,20	€ 664,80	€ 6.648,00	1
45	62/AP/09	7641	REGENI CLAUDIO	RGNCLD43A19E910B	sostituzione motore	€ 6.552,00	€ 1.310,40	€ 1.048,32	€ 262,08	€ 2.620,80	1
46	64/AP/09	7754	REGENI FABRIZIO	RGNFRZ63H09G284A	consolidamento cabina, attrezzature elettroniche e di salpamento	€ 37.560,00	€ 7.512,00	€ 6.009,60	€ 1.502,40	€ 15.024,00	1
47	65/AP/09	7568	REGENI GIANNI	RGNGNN54D20E910X	impianto elettrico, motore ed elica	€ 10.923,10	€ 2.304,51	€ 1.843,62	€ 460,90	€ 4.609,03	1
48	66/AP/09	18501	REGENI MAURIZIO	RGNMRZ74M03G284X	motore	€ 10.069,50	€ 2.013,90	€ 1.611,12	€ 402,78	€ 4.027,80	1
49	68/AP/09	7608	ROSSETTO MORENO	RSSMRN74M07G284Z	sostituzione motore e relativo impianto elettrico	€ 11.250,23	€ 2.281,49	€ 1.825,20	€ 456,30	€ 4.562,99	1
50	69/AP/09	7619	S. MARTINO DI CIMIGOTTO ADRIANO & C. snc	01000650307	impianto elettrico, motore ed elica	€ 15.920,00	€ 3.297,00	€ 2.637,60	€ 659,40	€ 6.594,00	1
51	72/AP/09	7761	S. MARTINO DI CIMIGOTTO ADRIANO & C. snc	01000650307	consolidamento carena ed attrezzatura elettronica	€ 30.765,00	€ 6.153,00	€ 4.922,40	€ 1.230,60	€ 12.306,00	1
52	73/AP/09	19573	S. MARTINO DI CIMIGOTTO ADRIANO & C. snc	01000650307	silenziatore scarico e attrezzature elettronica	€ 6.226,50	€ 1.245,30	€ 996,24	€ 249,06	€ 2.490,60	1
53	74/AP/09	7465	SCALA ANDREA	SCLNDR65H04E632Y	pompa, sostituzione fasciame, attrezzatura elettronica	€ 8.928,68	€ 1.785,73	€ 1.428,59	€ 357,15	€ 3.571,47	1
54	76/AP/09	7702	SPARVIERO di MARANI MAURO & C. snc	01008650309	consolidamento carena, plotter, impianto elettrico e motore idraulico	€ 19.994,00	€ 3.998,80	€ 3.199,04	€ 799,76	7.997,60	1
55	93/AP/09	21012	VERGINELLA GIOVANNI & MAURO S.N.C.	00424740314	installazione motore	€ 5.425,00	€ 1.085,00	€ 868,00	€ 217,00	€ 2.170,00	1
56	97/AP/09	21023	CHERSIN GIULIANO	CHRGLN53A09E125W	installazione motore	€ 4.112,50	€ 822,50	€ 658,00	€ 164,50	€ 1.645,00	1
57	99/AP/09	21039	LONGO GIUSEPPE	LNGGPP51C05E125D	installazione motore	€ 4.375,00	€ 875,00	€ 700,00	€ 175,00	€ 1.750,00	1
58	100/AP/09	7550	MARCHESAN DEMETRIO & PIETRO S.N.C.	00390280311	radar, plotter, antenna gps	€ 7.948,50	€ 1.589,70	€ 1.271,76	€ 317,94	€ 3.179,40	0,8
59	54/AP/09	7796	MIAN ALDO	MNILDA57D05E910F	Attrezzatura frigorifera	€ 10.500,00	€ 2.100,00	€ 1.680,00	€ 420,00	€ 4.200,00	0,8
60	86/AP/09	7538	MONFERA' SILVANO & VERGINELLA GINO S.N.C.	00375080314	ecoscandaglio e tromba	€ 1.703,10	€ 340,62	€ 272,50	€ 68,12	€ 681,24	0,8
61	90/AP/09	7531	LONGO PIETRO	LNGPTR44M04A346O	eco-plotter cartografico, pilota automatico, bussola, antenna gps e pompa di sentina	€ 6.048,00	€ 1.209,60	€ 967,68	€ 241,92	€ 2.419,20	0,8
62	95/AP/09	7549	CORBATTO ARMANDO DI CORBATTO CLAUDIO & C. S.N.C.	00392410312	pompa di sentina, tromba e faro	€ 1.352,40	€ 270,48	€ 216,38	€ 54,10	€ 540,96	0,8
63	96/AP/09	7513	LUGNAN LUCIANO	LGNLCN41P06A346J	sistemazione alloggi, antenna gps, attrezzatura per il salpamento	€ 12.258,75	€ 2.451,75	€ 1.961,40	€ 490,35	€ 4.903,50	0,8
64	58/AP/09	7682	MORATTO CLAUDIO	MRTCLD57C27E910Z	impianto radar	€ 5.882,10	€ 1.176,42	€ 941,14	€ 235,28	€ 2.352,84	0,5

Fondo Europeo per la Pesca

ALLEGATO A

MISURA 1.3 - INVESTIMENTI A BORDO DEI PESCHERECCI E SELETTIVITA'

DOMANDE AMMESSE

POSIZIONE	CODICE FEP	N. UE PESCHERECCIO	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE	TIPOLOGIA INTERVENTO	SPESA AMMESSA A CONTRIBUTO	QUOTA UE	QUOTA STATALE	QUOTA REGIONALE	T. CONTRIBUTO CONCESSO	TOTALE PUNTI
65	67/AP/09	7657	RONDINELLA DI BROCCHETTA GABRIELE E ALESSANDRO snc	01947790307	consolidamento, serbatoi ed apparecchiature elettroniche	€ 24.883,33	€ 4.976,66	€ 3.981,34	€ 995,33	€ 9.953,33	0,5
66	70/AP/09	7636	S. MARTINO DI CIMIGOTTO ADRIANO & C. snc	01000650307	centralina idraulica e consolidamento carena	€ 6.037,50	€ 1.207,50	€ 966,00	€ 241,50	€ 2.415,00	0,5
67	75/AP/09	7642	SCALA GIANANTONIO	SCLGNT48E09E910H	consolidamento carena	€ 12.800,00	€ 2.560,00	€ 2.048,00	€ 512,00	€ 5.120,00	0,5
68	98/AP/09	7725	SANSON GIOVANNI & VALDINO S.N.C.	01059300317	ecoscandaglio e radar	€ 4.949,70	€ 989,94	€ 791,95	€ 197,99	€ 1.979,88	0,5
69	82/AP/09	7552	MARICCHIO GIACOMO E MARCHESAN STEFANO S.N.C.	00469760318	attrezzatura di salpamento e pompa idropulitrice	€ 10.132,50	€ 2.026,50	€ 1.621,20	€ 405,30	€ 4.053,00	0,3
70	53/AP/09	7718	MARANI STEFANO	MRNSFN48T26E910S	Motore principale + installazione	€ 13.755,00	€ 1.375,50	€ 1.100,40	€ 275,10	€ 2.751,00	0
						€ 992.430,78	**€ 204.795,19**	**€ 163.836,22**	**€ 40.959,04**	**€ 409.590,45**	

DOMANDA NON AMMESSA

MISURA 1.3 - INVESTIMENTI A BORDO DEI PESCHERECCI E SELETTIVITA' - ANNUALITA' 2008 -2010

CODICE FEP	N. UE PESCHERECCIO	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE	TIPOLOGIA INTERVENTO	MOTIVAZIONI
87/AP/09	7527	CORBATTO LUCA	CRBLCU67A06E125L	cesto per vongole	l'intervento riguarda la sostituzione dell'attrezzo cesto per vongole, già utilizzato per lo

Udine, 26 marzo 2010

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: BORTOTTO

10_15_1_DDS_SVIL SIST TUR 456

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale 31 marzo 2010, n. 456/PROD/SSSTR

LR 02/2002, artt. 113, 114 e 115. Conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida turistica". Approvazione bando e indizione sessione d'esame d'idoneità - Anno 2010.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTA la LR 2/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina organica del turismo";

VISTO in particolare l'articolo 113, comma 1, della LR 2/2002 il quale dispone che l'esercizio dell'attività professionale di "Guida turistica" nella Regione Friuli Venezia Giulia sia subordinato all'iscrizione all'albo regionale istituito presso la Direzione centrale attività produttive;

VISTO altresì l'articolo 113, comma 2, della LR 2/2002 il quale stabilisce che l'iscrizione all'albo regionale, è consentita a coloro che sono in possesso dell'attestato comprovante il superamento dell'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida turistica";

VISTO l'articolo 114, comma 1, lettera d), della LR 2/2002 il quale prevede tra i requisiti d'ammissione all'esame d'idoneità per l'esercizio dell'attività professionale di " Guida turistica", il possesso dell'attestato di frequenza di uno specifico corso di formazione;

VISTO l'articolo 114, comma 2, della più volte richiamata LR 2/2002, il quale prevede che la Giunta regionale, con propria deliberazione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, disciplina le modalità di svolgimento dell'esame finale d'idoneità, le modalità di nomina e funzionamento della Commissione esaminatrice, la composizione, il numero e le qualifiche degli esperti designati ed individua le materie oggetto d'esame;

VISTO l'art.115, commi 1 e 2, della LR 2/2002 che prevede che le guide turistiche abilitate all'esercizio della professione in altre Regioni o Province autonome italiane o altri Stati membri dell'U.E. debbano sostenere l'esame di idoneità limitatamente alle materie inerenti la conoscenza della realtà storica, culturale e ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'art. 115, comma 5, della LR 2/2002 che determina che i soggetti titolari di laurea di cui all'art. 10, comma 4, della Legge n. 40/2007, debbano sostenere l'esame di idoneità limitatamente alla verifica delle conoscenze linguistiche e del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 847 dd. 21 aprile 2006, con la quale sono state stabilite sia l'articolazione dell'esame in prove orali che l'individuazione delle materie oggetto d'esame;

RITENUTO, pertanto, di approvare il bando per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida turistica" allegato al presente provvedimento

DECRETA

1. di approvare il bando e lo schema di domanda per la partecipazione all'esame di idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida turistica " - anno 2010, allegati al presente provvedimento ;

2. di indire la sessione d'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di " Guida turistica" per l'anno 2010, con le modalità previste nel "bando" di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di prendere atto che il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e nel sito ufficiale internet della Regione stessa.

Trieste,31 marzo 2010

ZACCHIGNA

10_15_1_DDS_SVIL SIST TUR 456_ALL1_BANDO

Bando per la partecipazione all'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida turistica" - Anno 2010

Art. 1 prova d'esame d'idoneità

1. E' indetta una sessione d'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida turistica ", di cui agli articoli 113, 114 e 115 della LR 2/2002 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Disciplina organica del turismo", con le modalità prescritte e riportate nel presente "bando".

Art. 2 requisiti per l'ammissione

1. Alla prova d'esame d'idoneità sono ammessi coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:
a) età non inferiore ai 18 anni;
b) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea. I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea sono ammessi, purchè regolarmente residenti o soggiornanti in Italia in base a valido titolo di soggiorno, ai sensi del Decreto Legislativo 25 luglio 1988, n.286 recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modifiche e integrazioni;
c) godimento dei diritti civili e politici ;
d) iscrizione nelle liste elettorali del Comune di appartenenza ;
e) possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale rilasciato da un istituto statale o legalmente riconosciuto o parificato, ovvero diploma equipollente conseguito all'estero e riconosciuto in Italia. L'equipollenza del diploma conseguito all'estero deve risultare da apposita certificazione rilasciata a norma di legge, ed allegata alla domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità, di cui al successivo articolo 3, comma 1 ;
f) possesso dell'attestato di frequenza di uno specifico corso di formazione professionale per " Guida turistica ";
g) conoscenza di almeno due lingue straniere di cui una tra quelle maggiormente diffuse negli Stati membri dell'Unione Europea (francese, inglese, spagnolo, tedesco);
h) ai soggetti in possesso del titolo di laurea in Lettere con indirizzo in Storia dell'Arte o in Archeologia o titolo equipollente , ai sensi della Legge n.40/2007, art. 10, comma 4, non viene richiesto l'attestato di frequenza di cui alla lettera f) del presente articolo;
i) alle guide turistiche abilitate all'esercizio della professione presso altre Regioni o Province autonome italiane o altri Stati membri della U.E., che devono sostenere l'esame di idoneità limitatamente alle materie inerenti la conoscenza della realtà storica, culturale e ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui all'articolo 115, comma 1 e 2 della LR 2/2002, viene richiesta copia dell'attestato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito presso altre Regioni o Province autonome italiane o presso altri Stati membri della U.E.
2. I requisiti prescritti dal comma 1 del presente articolo devono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità, di cui al successivo articolo 3, comma 2.

Art. 3 domanda di ammissione

1. La domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo "allegato A" al presente "bando", ovvero su copia del modulo stesso.
2. La domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità deve essere indirizzata alla : Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale - Via Carducci n. 6 - 34133 TRIESTE - e deve pervenire al suddetto indirizzo entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente "bando" sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. Nel caso in cui la scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità coincida con un giorno festivo o non lavorativo, lo stesso si intende espressamente prorogato al primo giorno feriale utile successivo.
4. La data di ricevimento della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità è comprovata dal timbro a data apposto su ciascuna delle domande pervenute, a cura dell'ufficio protocollo ricevente.
5. Sono ammesse le domande di ammissione alla prova d'esame d'idoneità spedite a mezzo "raccoman-

data", purché pervengano all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla data di scadenza del termine. In tal caso, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2 del presente articolo, farà fede la data del timbro postale di partenza.

6. L'Amministrazione regionale non accoglierà le domande di ammissione alla prova d'esame d'idoneità ricevute o spedite, per qualsiasi causa o natura, oltre i termini di cui ai commi 2 e 5 del presente articolo.

7. Le domande di ammissione alla prova d'esame d'idoneità, presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente "bando", non saranno tenute in considerazione.

8. L'Amministrazione regionale non si assume nessuna responsabilità in merito alla perdita di eventuali comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni e/o da mancata e/o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda di ammissione, né per eventuali disguidi postali e/o fatti comunque imputabili a terzi e/o a caso fortuito e/o a forza maggiore.

Art. 4 contenuto della domanda di ammissione

1. Nella domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità i candidati partecipanti dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità :
a) il cognome e il nome ;
b) il luogo e la data di nascita ;
c) la residenza e/o il domicilio ;
d) la cittadinanza ;
e) il codice fiscale ;
f) il godimento dei diritti civili e politici ;
g) l'iscrizione nelle liste elettorali del Comune di appartenenza ;
h) il possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione alla prova d'esame d'idoneità, di cui al precedente articolo 2, comma 1, lettera e) del presente "bando" ;
i) il possesso dell'attestato di frequenza di uno specifico corso di formazione professionale per "Guida turistica" di cui all'art.2, comma 1, lettera f) del presente bando o, se richiesto, il possesso del diploma di laurea di cui all'art.2, comma1, lettera h) del presente bando o, se richiesto, il possesso dell'attestato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito presso altre Regioni o Province autonome italiane o altri Stati membri della U.E di cui all'art2, comma 1, lettera i) del presente bando;
j) l'indicazione scritta delle due lingue straniere prescelte, di cui al precedente articolo 2, comma 1, lettera g) del presente "bando".

Art. 5 materie oggetto della prova d'esame d'idoneità

1. La prova d'esame d'idoneità si svolgerà di fronte ad una Commissione esaminatrice costituita e nominata dalla Giunta regionale con propria deliberazione e si articolerà in una "prova orale" avente per oggetto le seguenti materie :
a) storia (con particolare riguardo al Friuli Venezia Giulia);
b) geografia, topografia e geomorfologia del Friuli Venezia Giulia;
c) storia dell'arte (con particolare riguardo al Friuli Venezia Giulia);
d) letteratura del Friuli Venezia Giulia;
e) economia del Friuli Venezia Giulia;
f) prodotti tipici ed enogastronomia del Friuli Venezia Giulia;
g) legislazione e organizzazione turistica del Friuli Venezia Giulia;
h) psicologia comportamentale applicata al turismo (con particolare riguardo alla percezione dell'ambiente, alla comunicazione di gruppo ed alla qualità del servizio) ;
i) terminologia tecnica, terminologia turistica e terminologia relativa alla storia dell'arte nelle lingue di cui all'art.2, comma 1, lettera g) del presente "bando";
j) elementi di base di letteratura e cultura delle regioni contermini (slovena e tedesca);
k) turismo accessibile, turismo sostenibile (turisti disabili in viaggio nella Regione Friuli Venezia Giulia), cultura e religioni, usi, costumi, folklore, tutela della natura, del paesaggio e degli ambiti turistici nella Regione Friuli Venezia Giulia;
l) tecnica turistica e aspetti fiscali della professione.

2. I soggetti titolari di laurea in Lettere con indirizzo in Storia dell'Arte o in Archeologia o titolo equipollente dovranno sostenere l'esame di verifica delle conoscenze linguistiche e del territorio di riferimento, ai sensi della LR 2/2002, art. 115, comma 5.

3. Le guide turistiche abilitate all'esercizio della professione presso altre Regioni o Province autonome italiane o altri Stati membri della U.E. dovranno sostenere l'esame di idoneità limitatamente alle materie inerenti la conoscenza della realtà storica, culturale e ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui all'articolo 115, comma 1 della LR 2/2002.

4. Per i soggetti di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo le specifiche materie d'esame saranno indicate nella lettera di convocazione di cui all'art.6, comma 1.

Art. 6 svolgimento della prova d'esame d'idoneità

1. La data, l'ora e la sede, in cui avrà luogo la prova d'esame d'idoneità, saranno fissate dalla Commissione esaminatrice e verranno comunicate ai candidati partecipanti alla prova d'esame stessa con preavviso di almeno quindici giorni, a cura della Direzione centrale attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale, mediante comunicazione scritta a mezzo "raccomandata" con ricevuta di ritorno.
2. Per essere ammessi a sostenere la prova d'esame d'idoneità, i candidati partecipanti dovranno esibire un documento di identità valido in loro possesso.
3. La mancata esibizione del documento d'identità comporterà l'esclusione dalla prova d'esame d'idoneità.
4. Il candidato partecipante dovrà dimostrare una sufficiente conoscenza di tutte le materie oggetto della "prova orale", di cui al precedente articolo 5, commi 1 e 4, al fine di ottenere l'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida turistica".

Art. 7 attestato d'idoneità e abilitazione alla professione

1. Al candidato che avrà superato positivamente le prove d'esame, verrà rilasciato l'attestato d'idoneità con conseguente abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida turistica ".

Art. 8 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali indicati nella domanda di ammissione all'esame saranno raccolti presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale - via Carducci n. 6 - 34133 TRIESTE; titolare del trattamento è la Direzione centrale attività produttive; responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale; responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti. I dati conferiti potranno essere oggetto di trattamento, con strumenti anche informatici, per le finalità attinenti all'ammissione ed allo svolgimento dell'esame.
2. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissione all'esame, pena l'esclusione dalla procedura. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui il diritto di accesso ai dati personali che lo riguardano ed alcuni diritti complementari come il diritto di ottenere l'aggiornamento o la rettifica dei dati stessi.

Art. 9 disposizioni finali

1. Il presente bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e reso disponibile anche sul sito istituzionale della Regione, all'indirizzo www.regione.fvg.it.
2. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale, Via Carducci n. 6, TRIESTE, tel. 040-3772253 oppure 040-3772238 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 13.00).

10_15_1_DDS_SVIL SIST TUR 456_ALL2_DOMANDA

"Allegato A "

(scrivere in modo chiaro e in stampatello)

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive
Servizio sviluppo sistema turistico regionale
Via Carducci 6
34133 - T R I E S T E

Oggetto : Domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di " Guida turistica ".

Il/La sottoscritto/a ____
(cognome e nome)

presa visione del "bando" per la partecipazione alla prova d'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di " Guida turistica" - anno 2010, consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi di legge,

dichiara sotto la propria responsabilità
(art.46 del DPR 445/2000)

1) di essere nato/a a ________________________________ Prov. ______

il ____________________________ e di essere **residente** e/o **domiciliato**

a ________________________________ Prov. ______ C.A.P.__________

Via/Piazza ____ n. ________

di essere cittadino ____

codice fiscale ____

recapito telefonico______________ indirizzo e-mail ______________________

2) di essere in possesso del godimento dei diritti civili e politici ,

ovvero di non essere in possesso del godimento dei diritti civili e politici per i seguenti motivi : ____
(indicare i motivi della mancanza)

3)di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ______________________

ovvero i motivi della non iscrizione nelle liste elettorali :

____

(indicare i motivi della non iscrizione)

4) di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, conseguito presso : ______________________________

(indicare il nome dell'Istituto o scuola in cui è stato conseguito il diploma)

______________________________ in data______________

ovvero di essere in possesso del diploma equipollente, conseguito presso : ______________________________

(indicare il nome dell'Istituto o scuola in cui è stato conseguito il diploma)

______________________________in data ______________ ,

e di essere in possesso dell'attestato di frequenza dello specifico corso di formazione professionale per " Guida turistica " conseguito presso :

____

(indicare il nome dell'Ente o Istituto in cui è stato conseguito l'attestato di frequenza)

______________________________in data ______________

IN ALTERNATIVA AL PUNTO 4)

5) di essere in possesso del titolo di laurea in Lettere con indirizzo in Storia dell'arte o in Archeologia o titolo equipollente , ai sensi della Legge n.40/2007, art. 10, comma 4

____

OPPURE

6) di esser in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione di "Guida turistica" conseguito presso:

a) la Regione ______________________________

b) la Provincia Autonoma ______________________________

c) lo Stato membro U.E. ______________________________

7) di scegliere, quali prove d'esame, le seguenti (**almeno due**) lingue straniere :

____

(indicare la prima lingua straniera scelta)

____

(indicare la seconda lingua straniera scelta)

8) di voler ricevere **tutte le comunicazioni relative allo svolgimento** (luogo, sede, data e ora) **della prova** d'esame d'idoneità, **al seguente indirizzo** :

____
(cognome e nome)

Via/Piazza ______________________________ n. __________

C.A.P. __________ Comune ____________________ Prov. ______

____
(luogo e data)

____
(firma leggibile)

- L'Amministrazione regionale si riserva di compiere idonei controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni prodotte, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.
- **Informativa ai sensi del D.lg. n. 196 del 30/06/2003 in materia di protezione dei dati personali:** I dati forniti con la compilazione del presente modulo sono prescritti dalle disposizioni vigenti per il procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

10_15_1_DDS_TUT INQ 531

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 29 marzo 2010, n. ALP.10-531-INAC/393

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Beppino Presot.

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dall'ing. Beppino PRESOT, nato a Cordenons (PN) il 28 giugno 1954 e residente a Sacile (PN), in strada Flangini n. 6;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Beppino PRESOT, nato a Cordenons (PN) il 28 giugno 1954 e residente a Sacile (PN), in strada Flangini n. 6.

Art. 2

L'ing. Beppino PRESOT, nato a Cordenons (PN) il 28 giugno 1954 e residente a Sacile (PN), in strada Flangini n. 6 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 marzo 2010

GUBERTINI

10_15_1_DDS_VAL IMP 530

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 29 marzo 2010, n. 530/VIA 391

LR 43/1990 e successive modifiche e integrazioni. Procedura di

valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto di costruzione della strada forestale "Destra Rio Bianco" e di diramazioni alla strada forestale "Ortigara-Fontanafredda" in Comune di Tarvisio. Proponente: Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio gestione forestale e antincendio boschivo. Provvedimento di individuazione delle Autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8.7.1996;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
VISTA l'istanza depositata in data 19 febbraio 2010 con la quale la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio gestione forestale e antincendio boschivo ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di VIA relativamente al progetto di costruzione della strada forestale "Destra Rio Bianco" e di diramazioni alla strada forestale "Ortigara-Fontanafredda" in Comune di Tarvisio;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Il Messaggero Veneto" in data 28 febbraio 2010, pervenuto al Servizio VIA in data 8 marzo 2010;
RILEVATO che il progetto ricade all'interno del SIC IT3320006 "Conca di Fusine" considerato ai sensi del citato regolamento "Area sensibile", e per cui va espletata anche la procedura della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;
RILEVATO che, sulla base di quanto precedentemente illustrato, il progetto in argomento è ricompreso nella categoria n. 3 "Costruzione di nuovi tracciati di strade e piste poderali, interpoderali, forestali e comunali" dell'Elenco "XI Progetti di infrastrutture" del precitato Regolamento di esecuzione della L.R. 43/1990, e che le relative soglie sono quelle afferenti alle "Aree sensibili" di cui al Regolamento medesimo;
CONSTATATO che le caratteristiche dimensionali del progetto presentato sono tali che vengono superati i valori soglia così come individuati, per cui il progetto stesso è sottoposto in base alla L.R. 43/1990 alla valutazione di impatto ambientale;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che il progetto ricade nel territorio del Comune di Tarvisio;
RILEVATO pertanto che risultano Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Tarvisio, la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza quale struttura territorialmente competente sotto il profilo della tutela paesaggistica, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali per quanto attiene alla valutazione di incidenza, l'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo competente in materia di vincolo idrogeologico e riduzione di superficie boscata;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza riguardante il progetto sito nel Comune di Tarvisio, presentato dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio gestione forestale e antincendio boschivo, gli Enti di seguito indicati:

- Comune di Tarvisio;
- Provincia di Udine;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 “Alto Friuli”;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici;
- Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna
- Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo.

A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all’opera.
Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (via Giulia 75/1, Trieste) e presso la Segreteria del Comune di Tarvisio sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 marzo 2010

POCECCO

10_15_1_DGR_589_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 589

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante lo sfruttamento di fluidi geotermici per riscaldamento - Condizionamento di un fabbricato ad uso civile abitazione ed annessi rustici in località Pertegada - I Picchi in Comune di Latisana (VIA382) Proponenti: sig.ri Vignaduzzo Roberto e Valerio Nicoletta.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 19 ottobre 2009 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l’istanza da parte dei Sig.ri Vignaduzzo Roberto e Valerio Nicoletta per l’esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante lo sfruttamento di fluidi geotermici per riscaldamento - condizionamento di un fabbricato ad uso civile abitazione ed annessi rustici in località Pertegada - I Picchi in Comune di Latisana;
- in data 26 ottobre 2009 è stata depositata copia dell’annuncio sul quotidiano “Messaggero Veneto” di data 22 ottobre 2009 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede lo sfruttamento di fluidi geotermici per il riscaldamento/ condizionamento e produzione di acqua calda sanitaria dell’abitazione dei proponenti, in località Pertegada-I Picchi, conseguente al permesso ricerca di risorsa geotermica “CAPRETTE” in Comune di Latisana;
- con nota ALP.11-34990-VIA/382 del 12 novembre 2009 è stata data comunicazione ai proponenti dell’avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 2868 di data 1 dicembre 2009 sono state individuate ai sensi dell’art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Latisana, la Provincia di Udine, l’Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 “Bassa Friulana” ed il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
- con nota ALP.11-39942-VIA/382 di data 1 dicembre 2009 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e all’ARPA del Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Latisana con nota n. 3629 di data 4 febbraio 2010 - parere favorevole con prescrizioni;
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" con decreto n. 636 del 21 settembre 2009 - parere favorevole;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza con nota 468/1.402 del 15 gennaio 2010 - parere favorevole con prescrizioni;
CONSTATATO che il parere della Provincia di Udine non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico: nota Prot. n. ALP6.1/5484-UMGPR-93 - parere favorevole con prescrizioni;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota Prot. 1118/2010/DS/73 di data 12 febbraio 2010 - parere con osservazioni;
VISTA la Relazione istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 2 marzo 2010;
VISTO il parere n. VIA/4/2010 relativo alla riunione del 3 marzo 2010, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. il prelievo della risorsa geotermica dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Amministrazione regionale;
2. dovranno venire rilevati con cadenza annuale i seguenti dati: temperatura, salinità o conducibilità, e pressione, a riposo dell'acqua di falda;
3. alla fine di ogni mese, dovrà venir rilevata, la quantità di acqua prelevata;
4. dovrà essere tenuto un apposito registro sul quale riportare i dati rilevati. Lo stesso dovrà essere sempre presente sul posto e disponibile per eventuali controlli;
5. dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto del parametro relativo alla temperatura delle acque di scarico;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATI gli impatti sulle diverse componenti ambientali interessate dal progetto come di seguito specificato:
- aria - l'utilizzo della risorsa consentirà una riduzione di emissioni da riscaldamento civile dovuta all'utilizzo dell'acqua calda estratta per questo fine, pertanto una complessiva riduzione della quantità di CO_2 in atmosfera:
- clima - lo sfruttamento della risorsa geotermica garantirà la riduzione dell'immissione di gas serra per il riscaldamento;
- acqua - il prelievo così come calcolato è ritenuto compatibile con la disponibilità dell'acquifero, con la sua capacità naturale di ricarica e con la tipologia di alimentazione dello stesso;
- suolo e sottosuolo - si escludono, a seguito dei prelievi idrici programmati, conseguenze sui terreni circostanti quali abbassamenti o cedimenti del piano di campagna ed in generale sull'ambiente geologico nel suo complesso, trattandosi di modeste portate di prelievo e di acquiferi molto profondi;
- vegetazione, flora e fauna - non si prevedono interazioni negative con la componente floristica e faunistica;
- paesaggio e patrimonio culturale - le dimensioni dei manufatti escludono l'interazione negativa con il sistema paesaggio;
- assetto socio economico - si valutano positive le interazioni con il sistema socio economico per i notevoli vantaggi in termini di risparmio sui costi di riscaldamento;
RITENUTO, pertanto, che:
- sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi;
- si tratta di un'opera che comporta lo "sfruttamento di fonti energetiche pulite" per il quale gli impatti nei confronti dell' ambiente risultano generalmente trascurabili;
- è possibile proporre un insieme di prescrizioni finalizzate a limitare ulteriormente l'impatto ambientale

del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante lo sfruttamento di fluidi geotermici per riscaldamento - condizionamento di un fabbricato ad uso civile abitazione ed annessi rustici in località Pertegada - I Picchi in Comune di Latisana, presentato dai Sig.ri Vignaduzzo Roberto e Valerio Nicoletta, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dai Sig.ri Vignaduzzo Roberto e Valerio Nicoletta - riguardante lo sfruttamento di fluidi geotermici per riscaldamento - condizionamento di un fabbricato ad uso civile abitazione ed annessi rustici in località Pertegada - I Picchi in Comune di Latisana.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il prelievo della risorsa geotermica dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Amministrazione regionale;
2. dovranno venire rilevati con cadenza annuale i seguenti dati: temperatura, salinità o conducibilità, e pressione, a riposo dell'acqua di falda;
3. alla fine di ogni mese, dovrà venir rilevata, la quantità di acqua prelevata;
4. dovrà essere tenuto un apposito registro sul quale riportare i dati rilevati. Lo stesso dovrà essere sempre presente sul posto e disponibile per eventuali controlli;
5. dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto del parametro relativo alla temperatura delle acque di scarico.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato ai proponenti, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_592_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 592

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la "Viabilità dell'area del mobile" nei Comuni di Brugnera, Prata di Pordenone e Pasiano di Pordenone (VIA358) Proponente: Provincia di Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 9 gennaio 2009 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte della Provincia di Pordenone per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la viabilità dell'area del mobile e asse Bannia - Fiume Veneto - Azzano X Pasiano, nei Comuni di Brugnera, Prata di Pordenone e Pasiano di Pordenone;
- in data 22 gennaio 2009 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data 14 gennaio 2009 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede una serie di interventi compresi nell'ambito di un programma di opere relativo al potenziamento, miglioramento ed adeguamento della viabilità di raccordo con il sistema autostradale regionale, nel quale veniva individuata la "progettazione viabilità area del mobile e asse Bannia-Fiume Veneto-Azzano X-Pasiano" ed in particolare il presente progetto si riferisce ai lavori ricadenti esclusivamente nei Comuni di Brugnera, Prata di Pordenone e Pasiano di Pordenone;
- con nota ALP.11-7309-VIA/358 di data 11 marzo 2009 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 396 di data 13 marzo 2009 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità i Comuni di Brugnera, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone e Azzano X, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, l'Autorità di bacino interregionale del fiume Lemene, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, la Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, la Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto e la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone di concerto con il Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
- con nota ALP.11-7676-VIA/358 del 16 marzo 2009 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, alla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna alla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone, al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ed alla Direzione tutela ambiente della Regione Veneto - Servizio valutazione impatto ambientale;
ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Brugnera con deliberazione della Giunta comunale n. 227 di data 20 ottobre 2009 parere favorevole con prescrizioni;
- Comune di Prata di Pordenone deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 27 aprile 2009 parere favorevole con prescrizioni;
- Comune di Pasiano di Pordenone con deliberazione della Giunta comunale n 92 del 12 maggio 2009 parere favorevole con prescrizioni;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"con Determina del Direttore del Dipartimento di Prevenzione n. 698 del 27 aprile 2009 parere con richiesta integrazioni;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con nota 594/B.3.5/2 del 29 maggio 2009 parere favorevole con prescrizioni;
- Autorità di bacino interregionale del fiume Lemene con nota prot. 295769 del 29 maggio 2009 parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. n. 10601/1.410 del 25 giugno 2009 parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione con nota prot. n. 2614 del 10 aprile 2009 parere favorevole;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone di concerto del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota ALPPN/5/5846/INO/5470 del 18 maggio 2009 parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri del Comune di Azzano Decimo e della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 8050/2009/DS/73 del 17 luglio 2009 parere con richiesta integrazioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna con nota prot. RAF.13/8.6/26750 di data 8 aprile 2009 parere con richiesta integrazioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone con nota prot. RAF/18/9.7/26905 di data 8 aprile 2009 comunicazione di parere non dovuto;
CONSTATATO che il parere collaborativo del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna non è pervenuto;
VISTA la nota della Regione Veneto del 20 aprile 2009, nella quale si rende noto che l'eventuale espressione del parere è subordinata alla presentazione, da parte del proponente, dell'istanza della procedura di VIA ai competenti uffici della Regione Veneto stessa;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 1141 di data 28 luglio 2009 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 2 ottobre 2009 il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di Brugnera con nota 17989 di data 2 novembre 2009 conferma parere precedente;
- Comune di Prata di Pordenone con nota prot. n. 862 di data 15 gennaio 2010 conferma parere favorevole con prescrizioni;
- Comune di Pasiano di Pordenone con deliberazione della Giunta Comunale n. 186 del 4 dicembre 2009 parere favorevole;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"con Determina del Direttore del Dipartimento di Prevenzione n. 2068 del 2 dicembre 2009 parere favorevole con prescrizioni;
- Autorità di bacino del fiume Lemene con nota prot. 718480157.09 del 28 dicembre 2009 conferma il parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone di concerto del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. n. ALPPN/5/39254/INO/5470 del 26 novembre 2009 conferma parere precedente;
- Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione con nota prot. n. 1423 del 26 febbraio 2010 conferma parere favorevole precedente;
CONSTATATO che i pareri del Comune di Azzano Decimo, dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici e della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 546/2010/DS/73 del 26 gennaio 2010 parere con osservazioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna con nota prot. n. RAF.13/8.6/76546 del 2 novembre 2009 parere favorevole;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone con comunicazione prot. RAF/18/9.7/77963 del 6 novembre 2009 di parere non dovuto;
CONSTATATO che il parere collaborativo del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna non è pervenuto;
VISTA la nota della Regione Veneto del 18 novembre 2009, nella quale si ribadisce quanto già affermato nella precedente nota del 20 aprile 2009;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 25 febbraio 2010;
VISTO il parere n. VIA/3/2010 relativo alla riunione del 3 marzo 2010, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. in sede di progettazione definitiva il proponente dovrà sviluppare i seguenti aspetti:
   a) espletare la verifica preventiva dell'interesse archeologico nel territorio interessato dal progetto in esame (di cui al D.Lgs. 42/04, art. 28 c.4; L. 109/05 art. 2-quater; D.Lgs. 163/06, art. 96), da concordare con la Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia;
   b) effettuare l'analisi degli aspetti idraulici, la quale, partendo dalla puntuale ricognizione dello stato di fatto, definisca in dettaglio la configurazione della rete di scolo dell'area interessata dagli interventi in argomento, indichi e dimensioni le afferenti soluzioni progettuali occorrenti per assicurare il regolare deflusso delle acque anche in caso di eventi pluviometrici critici, tenuto anche conto della sicurezza

idraulica del territorio interessato anche a valle delle zone soggette ad intervento;
c) indicare la previsione ed il dimensionamento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque provenienti dalle aree stradali e dalle aree di pertinenza in progetto, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, per quanto attiene allo scarico finale, tenendo altresì conto delle capacità di contenimento dei corpi idrici ricettori;
d) un piano per l'approvvigionamento dei materiali inerti, che definisca in particolare i luoghi di prelievo, i percorsi, gli orari ed i mezzi di trasporto al riguardo occorrenti. Prima dell'inizio dei lavori, il Piano dovrà essere inviato ai Comuni interessati.;
e) prevedere che il fondo stradale sia realizzato con materiali fonoassorbenti lungo i tratti stradali dell'attraversamento dell'abitato di Prata e del nodo di Visinale;
f) in relazione alla normativa vigente, contenere la eventuale previsione ed il conseguente dimensionamento delle opere e degli interventi destinati alla mitigazione ed al contenimento del rumore, nonché dell'inquinamento dell'aria e delle acque superficiali e sotterranee interessate;
g) esplicitare le soluzioni adottate a seguito delle analisi di carattere geotecnico dei terreni (con individuazione dei parametri di resistenza e deformabilità degli stessi riscontrati sull'intera profondità di rilevanza progettuale) effettuate ai sensi delle norme vigenti di settore;
h) riportare l'individuazione dello spessore dello scotico dell'area interessata dagli interventi e della conseguente destinazione d'uso dello stesso privilegiandone l'impiego per i ripristini nell'ambito del progetto;
i) contenere un piano di dismissione e demolizione dei manufatti di cui non si prevede più l'utilizzo, ed i connessi interventi di mitigazione e/o ripristino;
j) riportare approfondimenti circa il ripristino a verde, e contenere un piano di coltura e conservazione delle specie vegetali interessate (a firma di un tecnico abilitato);
k) prevedere il ripristino dei manti stradali della viabilità locale interessata da flusso del traffico pesante, qualora questi dovessero essere danneggiati a seguito del traffico indotto dai lavori;
l) dovrà essere garantita una gestione delle aree di cantiere per tipologie omogenee e congruenti di materiali;
m) dovrà essere previsto il monitoraggio di tutti gli acquiferi interessati direttamente o indirettamente dall'opera in progetto per assicurare il principio generale di precauzione e tutti gli usi potenziali dei corpi idrici sotterranei. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere il numero, le caratteristiche, l'ubicazione dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee, nonché: i parametri di controllo, la frequenza di campionamento, le caratteristiche del bakground locale;
n) per quanto riguarda le terre e rocce da scavo in eccedenza, derivanti dalla realizzazione delle opere di progetto, dovranno essere preferibilmente gestite ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ovvero inviate ad impianti di recupero e solo in via subordinata a smaltimento quali rifiuti;
o) dovrà essere posta particolare attenzione nell'alterazione delle relitte siepi interpoderali della vegetazione ripariale e di quella presente lungo la rete idrografica minore riducendone al minimo la loro eliminazione;
p) dovrà essere predisposto il piano di monitoraggio per le componenti rumore ed inquinamento atmosferico, con particolare riferimento alla tutela dei principali recettori sensibili. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere il numero, le caratteristiche, l'ubicazione dei punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. Si evidenzia la necessità di poter disporre di misure ante operam effettuate nel periodo invernale, che dovranno essere dunque svolte nel tempo intercorrente fra la definizione del piano di monitoraggio e l'apertura del cantiere;

2. il proponente dovrà predisporre un Piano per la gestione degli incidenti aventi effetti sulla qualità dell'aria e delle acque superficiali e sotterranee, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento. Prima dell'inizio dei lavori, il Piano dovrà essere inviato all'Arpa per le inerenti verifiche e controlli;
3. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno, le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
4. dovranno essere adottati per la fase di cantiere tutti gli accorgimenti tecnici atti a limitare la dispersione delle polveri all'intorno delle zone di intervento;
5. le escavazioni devono evitare di intaccare le aree naturali contermini a quelle in cui sono previste le operazioni di progetto;
6. al termine dei lavori, il proponente dovrà provvedere al tempestivo ripristino delle relative aree di cantiere, anche secondo quanto eventualmente prescritto dalla Pubblica Amministrazione preposta nelle sedi autorizzative e concessorie;
7. il proponente dovrà seguire il completamento del recupero vegetazionale, tenendo conto anche delle

disposizioni della LR 9/2005 ove applicabili, per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze.
8. il Comune di Brugnera prescrive che nelle parti ricadenti in area di vincolo paesaggistico le caratteristiche delle opere debbano fra l'altro osservare i criteri riportati nelle norme di attuazione del PRGC del Comune stesso;
9. il Comune di Prata di PN prescrive che il progetto n. 434 "riqualificazione ed allargamento della sp 50 di Sacile" debba essere effettuato prima del progetto n. 431 "Variante alla sp n 15 del Livenza";
10. l'intradosso dell'impalcato del ponte sul fiume Fiume del progetto 443 "Lavori di collegamento tra la SP 9 "di Pasiano" e la SP 14 "del Fiume" in località Sant'Andrea" dovrà essere posizionato alla quota di 12 m s.l.m.;
11. la spalla del ponte sul fiume Fiume del progetto 443 "Lavori di collegamento tra la SP 9 "di Pasiano" e la SP 14 "del Fiume" in località Sant'Andrea" contrassegnata dalla lettera B dovrà venire arretrata oltre il ciglio sommitale della sponda sinistra del fiume Fiume;
12. dovrà essere garantito un franco libero tra la quota sottotrave del ponte sul fiume Fiume del progetto 432 "Circonvallazione sud di Pasiano di Pordenone" ed il pelo libero dell'acqua non inferiore a 1,5 metri;
13. la progettazione dovrà essere supportata da idonee valutazioni di carattere idraulico;
14. nel caso in cui il ponte della SP 35 sul fiume Meduna sia interessato dal progetto 435 "Riqualificazione dello svincolo tra la SP "Opitergina" e la SP "di Pasiano" in località Visinale" lo stesso dovrà essere trasmesso all'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione;
15. non dovranno essere ridotte le aree di deflusso dei corsi d'acqua attraversati;
16. prima della realizzazione delle opere si dovrà procedere ad effettuare una approfondita valutazione di compatibilità idraulica atta ad evitare che i maggiori deflussi gravino sui territori di valle;
17. i dati analitici desunti dai rilievi effettuati per quanto attiene il piano di monitoraggio ambientale previsto dal progetto dovranno essere inviati anche all'ASS n6;.
18. in sede di progettazione definitiva, al fine di raggiungere la compatibilità paesaggistica necessaria per poter autorizzare le opere nelle aree vincolate per legge, dovranno essere recepire le seguenti prescrizioni:

a) l'attraversamento del fosso Savolon, di tipo scatolare deve mantenere la naturale inclinazione del terrapieno nel punto di ingresso e di uscita delle acque e dovrà essere mascherato con un rivestimento in pietra;
b) le scelta dei guard rail deve essere concordata con il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
c) dove la normativa lo consente dovrà essere evitata la posa di barriere stradali;
d) l'eventuale rimodellamento e la stabilizzazione delle sponde nelle parti interessate dai lavori di realizzazione degli attraversamenti deve essere ottenuta con tecniche di ingegneria naturalistica;
e) le alberature spondali ai corsi d'acqua vanno preservate con l'eccezione degli esemplari morti o malati e l'abbattimento degli stessi deve essere preventivamente concordato con la stazione forestale competente;

19. dovrà essere predisposto un piano di connettività ecologica, da concordarsi con l'ARPA ed il competente Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, al fine di realizzare corridoi ecologici che riducano e compensino la frammentazione dovuta alla presenza della viabilità esistente ed in progetto. Tale piano dovrà essere realizzato contestualmente ai diversi stadi di esecuzione delle opere;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
CONSTATATO che:
- la documentazione presentata, in un bilancio complessivo, è risultata sufficiente per la valutazione del progetto, dell'ambiente, degli impatti;
- non vi è ad oggi una completa compatibilità urbanistica tra il Progetto della viabilità in esame e gli strumenti urbanistici comunali interessati (Prata di PN e Pasiano di PN), compatibilità che potrà essere ottenuta con la predisposizione di specifiche varianti ai rispettivi PRGC;
- la viabilità dell'area del Mobile interessa direttamente territori vincolati dal punto di vista paesaggistico, ambientale, dei beni culturali ed altri vincoli:

- aree a vincolo paesaggistico, fiumi Meduna e Fiume, Fossa Taglio, Torrente Maron e scolo Savalon, colatore Buidor, la Fossatiella e scolo Pontal, beni tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- aree di pericolosità idraulica così come definite dai Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei fiumi Livenza, sottobacino Cellina-Meduna e del Lemene;
- relativamente agli aspetti archeologici lo Studio di Impatto Ambientale è corredato da una ricogni-

zione preliminare bibliografica ed archivistica, condotta dall'esperto archeologo in collaborazione con Soprintendenza Archeologica regionale, al fine di individuare e segnalare i siti documentati di evidenza ai fini dell'esecuzione delle opere dal quale è risultato che non ci sono interferenze dirette ma sono presenti in prossimità del progetto n°443 e nel tratto iniziale del progetto n°432;

VALUTATO che:
- il progetto riguarda una serie di interventi compresi nell'ambito di un programma di opere relativo al potenziamento, miglioramento ed adeguamento della viabilità di raccordo con il sistema autostradale regionale, nel quale veniva individuata la "progettazione viabilità area del mobile e asse Bannia-Fiume Veneto-Azzano X-Pasiano";
- la soluzione proposta risulta connotata da minori ricadute ambientali rispetto alle ipotesi alternative tecniche di progetto;
- è possibile proporre un insieme di prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate, aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante la viabilità dell'area del mobile e asse Bannia - Fiume Veneto - Azzano X Pasiano, nei Comuni di Brugnera, Prata di Pordenone e Pasiano di Pordenone, presentato dalla Provincia di Pordenone, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Provincia di Pordenone - riguardante la viabilità dell'area del mobile e asse Bannia - Fiume Veneto - Azzano X Pasiano, nei Comuni di Brugnera, Prata di Pordenone e Pasiano di Pordenone.

Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. in sede di progettazione definitiva il proponente dovrà sviluppare i seguenti aspetti:
   a) espletare la verifica preventiva dell'interesse archeologico nel territorio interessato dal progetto in esame (di cui al D.Lgs. 42/04, art. 28 c.4; L. 109/05 art. 2-quater; D.Lgs. 163/06, art. 96), da concordare con la Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia;
   b) effettuare l'analisi degli aspetti idraulici, la quale, partendo dalla puntuale ricognizione dello stato di fatto, definisca in dettaglio la configurazione della rete di scolo dell'area interessata dagli interventi in argomento, indichi e dimensioni le afferenti soluzioni progettuali occorrenti per assicurare il regolare deflusso delle acque anche in caso di eventi pluviometrici critici, tenuto anche conto della sicurezza idraulica del territorio interessato anche a valle delle zone soggette ad intervento;
   c) indicare la previsione ed il dimensionamento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque provenienti dalle aree stradali e dalle aree di pertinenza in progetto, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, per quanto attiene allo scarico finale, tenendo altresì conto delle capacità di contenimento dei corpi idrici ricettori;
   d) un piano per l'approvvigionamento dei materiali inerti, che definisca in particolare i luoghi di prelievo, i percorsi, gli orari ed i mezzi di trasporto al riguardo occorrenti. Prima dell'inizio dei lavori, il Piano dovrà essere inviato ai Comuni interessati.;
   e) prevedere che il fondo stradale sia realizzato con materiali fonoassorbenti lungo i tratti stradali dell'attraversamento dell'abitato di Prata e del nodo di Visinale;
   f) in relazione alla normativa vigente, contenere la eventuale previsione ed il conseguente dimensionamento delle opere e degli interventi destinati alla mitigazione ed al contenimento del rumore, nonché dell'inquinamento dell'aria e delle acque superficiali e sotterranee interessate;
   g) esplicitare le soluzioni adottate a seguito delle analisi di carattere geotecnico dei terreni (con individuazione dei parametri di resistenza e deformabilità degli stessi riscontrati sull'intera profondità di rilevanza progettuale) effettuate ai sensi delle norme vigenti di settore;

h) riportare l'individuazione dello spessore dello scotico dell'area interessata dagli interventi e della conseguente destinazione d'uso dello stesso privilegiandone l'impiego per i ripristini nell'ambito del progetto;
i) contenere un piano di dismissione e demolizione dei manufatti di cui non si prevede più l'utilizzo, ed i connessi interventi di mitigazione e/o ripristino;
j) riportare approfondimenti circa il ripristino a verde, e contenere un piano di coltura e conservazione delle specie vegetali interessate (a firma di un tecnico abilitato);
k) prevedere il ripristino dei manti stradali della viabilità locale interessata da flusso del traffico pesante, qualora questi dovessero essere danneggiati a seguito del traffico indotto dai lavori;
l) dovrà essere garantita una gestione delle aree di cantiere per tipologie omogenee e congruenti di materiali;
m) dovrà essere previsto il monitoraggio di tutti gli acquiferi interessati direttamente o indirettamente dall'opera in progetto per assicurare il principio generale di precauzione e tutti gli usi potenziali dei corpi idrici sotterranei. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere il numero, le caratteristiche, l'ubicazione dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee, nonché: i parametri di controllo, la frequenza di campionamento, le caratteristiche del bakground locale;
n) per quanto riguarda le terre e rocce da scavo in eccedenza, derivanti dalla realizzazione delle opere di progetto, dovranno essere preferibilmente gestite ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ovvero inviate ad impianti di recupero e solo in via subordinata a smaltimento quali rifiuti;
o) dovrà essere posta particolare attenzione nell'alterazione delle relitte siepi interpoderali della vegetazione ripariale e di quella presente lungo la rete idrografica minore riducendone al minimo la loro eliminazione;
p) dovrà essere predisposto il piano di monitoraggio per le componenti rumore ed inquinamento atmosferico, con particolare riferimento alla tutela dei principali recettori sensibili. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere il numero, le caratteristiche, l'ubicazione dei punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. Si evidenzia la necessità di poter disporre di misure ante operam effettuate nel periodo invernale, che dovranno essere dunque svolte nel tempo intercorrente fra la definizione del piano di monitoraggio e l'apertura del cantiere;

2. il proponente dovrà predisporre un Piano per la gestione degli incidenti aventi effetti sulla qualità dell'aria e delle acque superficiali e sotterranee, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento. Prima dell'inizio dei lavori, il Piano dovrà essere inviato all'Arpa per le inerenti verifiche e controlli;
3. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno, le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
4. dovranno essere adottati per la fase di cantiere tutti gli accorgimenti tecnici atti a limitare la dispersione delle polveri all'intorno delle zone di intervento;
5. le escavazioni devono evitare di intaccare le aree naturali contermini a quelle in cui sono previste le operazioni di progetto;
6. al termine dei lavori, il proponente dovrà provvedere al tempestivo ripristino delle relative aree di cantiere, anche secondo quanto eventualmente prescritto dalla Pubblica Amministrazione preposta nelle sedi autorizzative e concessorie;
7. il proponente dovrà seguire il completamento del recupero vegetazionale, tenendo conto anche delle disposizioni della LR 9/2005 ove applicabili, per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze.
8. il Comune di Brugnera prescrive che nelle parti ricadenti in area di vincolo paesaggistico le caratteristiche delle opere debbano fra l'altro osservare i criteri riportati nelle norme di attuazione del PRGC del Comune stesso;
9. il Comune di Prata di PN prescrive che il progetto n. 434 "riqualificazione ed allargamento della sp 50 di Sacile" debba essere effettuato prima del progetto n. 431 "Variante alla sp n 15 del Livenza";
10. l'intradosso dell'impalcato del ponte sul fiume Fiume del progetto 443 "Lavori di collegamento tra la SP 9 "di Pasiano" e la SP 14 "del Fiume" in località Sant'Andrea" dovrà essere posizionato alla quota di 12 m s.l.m.;
11. la spalla del ponte sul fiume Fiume del progetto 443 "Lavori di collegamento tra la SP 9 "di Pasiano" e la SP 14 "del Fiume" in località Sant'Andrea" contrassegnata dalla lettera B dovrà venire arretrata oltre il ciglio sommitale della sponda sinistra del fiume Fiume;
12. dovrà essere garantito un franco libero tra la quota sottotrave del ponte sul fiume Fiume del progetto 432 "Circonvallazione sud di Pasiano di Pordenone" ed il pelo libero dell'acqua non inferiore a 1,5 metri;

13. la progettazione dovrà essere supportata da idonee valutazioni di carattere idraulico;
14. nel caso in cui il ponte della SP 35 sul fiume Meduna sia interessato dal progetto 435 "Riqualificazione dello svincolo tra la SP "Opitergina" e la SP "di Pasiano" in località Visinale" lo stesso dovrà essere trasmesso all'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione;
15. non dovranno essere ridotte le aree di deflusso dei corsi d'acqua attraversati;
16. prima della realizzazione delle opere si dovrà procedere ad effettuare una approfondita valutazione di compatibilità idraulica atta ad evitare che i maggiori deflussi gravino sui territori di valle;
17. i dati analitici desunti dai rilievi effettuati per quanto attiene il piano di monitoraggio ambientale previsto dal progetto dovranno essere inviati anche all'ASS n6;.
18. in sede di progettazione definitiva, al fine di raggiungere la compatibilità paesaggistica necessaria per poter autorizzare le opere nelle aree vincolate per legge, dovranno essere recepire le seguenti prescrizioni:
  a) l'attraversamento del fosso Savolon, di tipo scatolare deve mantenere la naturale inclinazione del terrapieno nel punto di ingresso e di uscita delle acque e dovrà essere mascherato con un rivestimento in pietra;
  b) le scelta dei guard rail deve essere concordata con il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
  c) dove la normativa lo consente dovrà essere evitata la posa di barriere stradali;
  d) l'eventuale rimodellamento e la stabilizzazione delle sponde nelle parti interessate dai lavori di realizzazione degli attraversamenti deve essere ottenuta con tecniche di ingegneria naturalistica;
  e) le alberature spondali ai corsi d'acqua vanno preservate con l'eccezione degli esemplari morti o malati e l'abbattimento degli stessi deve essere preventivamente concordato con la stazione forestale competente;
19. dovrà essere predisposto un piano di connettività ecologica, da concordarsi con l'ARPA ed il competente Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, al fine di realizzare corridoi ecologici che riducano e compensino la frammentazione dovuta alla presenza della viabilità esistente ed in progetto. Tale piano dovrà essere realizzato contestualmente ai diversi stadi di esecuzione delle opere.

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.

C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_596_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 596

Approvazione graduatoria definitiva della selezione pubblica per esami per l'assunzione, mediante chiamata nominativa, di 2 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore tecnico con posizione di lavoro tecnico grafico, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'art. 8 della L 68/1999, nell'elenco provinciale di Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2986 del 21 di-

cembre 2009, pubblicato sul BUR n. 52 del 30 dicembre 2009, con il quale è stata approvata la selezione pubblica per esami per l'assunzione, mediante chiamata nominativa, di 2 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore tecnico con posizione di lavoro tecnico grafico, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste;
VISTO il decreto del Direttore centrale funzione pubblica n. 320/DR del 17 febbraio 2010, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della selezione;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale funzione pubblica n. 349/ORU del 22 febbraio 2010, pubblicato sul BUR n. 9 del 3 marzo 2010, con il quale sono stati approvati gli elenchi dei candidati esclusi dalla selezione e dei candidati ammessi a sostenere la prova pratica;
VISTO il "Regolamento di accesso all'impiego regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0143/Pres. del 23 maggio 2007;
PRESO ATTO di quanto previsto dal succitato Regolamento e dall'Avviso di selezione in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali e di adempimenti delle Commissioni giudicatrici;
ATTESO che il Presidente della Commissione giudicatrice ha trasmesso al responsabile del procedimento in data 26 marzo 2010 i verbali delle operazioni effettuate e che il suddetto responsabile del procedimento con la sottoscrizione della proposta di deliberazione ne ha accertato la regolarità e la legittimità;
ATTESO che un solo candidato ha superato l'esame;
RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva della selezione di cui trattasi e di dichiarare il candidato vincitore;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria definitiva della selezione pubblica per esami per l'assunzione, mediante chiamata nominativa, di 2 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore tecnico con posizione di lavoro tecnico grafico, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;
2. di dichiarare vincitore della selezione di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, il candidato di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_596_2_ALL1

Allegato "A"

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLA SELEZIONE PUBBLICA PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE, MEDIANTE CHIAMATA NOMINATIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68, DI 2 UNITÀ DI PERSONALE DI CATEGORIA B, PROFILO PROFESSIONALE COLLABORATORE TECNICO CON POSIZIONE DI LAVORO TECNICO GRAFICO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, RISERVATA AI LAVORATORI DISABILI DISOCCUPATI ISCRITTI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68, NELL'ELENCO PROVINCIALE DI TRIESTE

POSIZIONE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO
1	MUSULIN	EMANUELE	26,50

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_596_3_ALL2

Allegato "B"

CANDIDATO VINCITORE DELLA SELEZIONE PUBBLICA PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE, MEDIANTE CHIAMATA NOMINATIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68, DI 2 UNITÀ DI PERSONALE DI CATEGORIA B, PROFILO PROFESSIONALE COLLABORATORE TECNICO CON POSIZIONE DI LAVORO TECNICO GRAFICO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, RISERVATA AI LAVORATORI DISABILI DISOCCUPATI ISCRITTI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68, NELL'ELENCO PROVINCIALE DI TRIESTE

COGNOME	NOME
MUSULIN	EMANUELE

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_600_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 600
Prestazioni rese dal SSR: circoncisione rituale maschile.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il documento del Comitato Nazionale di Bioetica "La circoncisione: profili bioetici" del 25 settembre 1998 riconosce che "la circoncisione rituale maschile appare in sé pienamente compatibile con il disposto dell'art. 19 della Costituzione italiana, che, salvo sempre il rispetto del limite formalmente previsto, riconosce completa libertà di espressione culturale e rituale sia a livello individuale sia a livello collettivo e che la prassi circoncisoria non pare ledere, di per se stessa, altri beni-valori pure costituzionalmente protetti e potenzialmente coinvolti, quale, ad esempio, quello della tutela dei minori o quello della loro salute";
RILEVATO che il protocollo d'intesa - stipulato nel settembre del 2008 tra il Ministero della Salute e la Federazione Italiana dei Medici Pediatri e finalizzato ad una maggiore tutela della salute dell'infanzia riguardo la problematica della circoncisione rituale clandestina - sancisce che tale pratica è a tutti gli effetti un intervento chirurgico e come tale deve essere sempre praticato da un medico in una struttura sanitaria adeguata che assicuri il rispetto delle norme di igiene, per evitare complicanze invalidanti e conseguenze drammatiche che mettano in pericolo la salute dei bambini;
VISTO il DPCM 29 novembre 2001 recante "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", che non prevede la circoncisione rituale tra le prestazioni assicurate dal Servizio Sanitario Nazionale;
VISTA la DGR n. 1754 del 4 settembre 2008, con la quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato il documento denominato "Progetto sperimentale di offerta di circoncisioni rituale maschile in struttura sanitaria pubblica della Regione FVG", con il quale si è inteso favorire l'effettuazione di interventi di circoncisione rituale maschile presso strutture sanitarie pubbliche, al fine di ridurre le possibili complicanze con conseguenti aggravi dei costi sanitari, nonché promuovere azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione sulla problematica in argomento;
CONSIDERATO che i risultati rilevati al termine del periodo di sperimentazione, fissato in un anno, consentono di valutare positivamente l'esperienza, in particolare per quanto attiene agli aspetti legati all'informazione e alla sensibilizzazione delle famiglie sull'opportunità di espletare le pratiche di circoncisione rituale in condizioni di sicurezza igienico-sanitaria per il paziente, al fine di prevenire eventuali complicanze, ricorrendo a strutture sanitarie;
RILEVATO che il volume di attività specialistica di cui trattasi è tale da poter prevedere l'inserimento della relativa procedura nelle attività di ordinaria programmazione chirurgica;
RAVVISATA, a conclusione del progetto, l'opportunità di favorire l'espletamento della circoncisione rituale maschile presso le strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia, allo scopo di poter garantire l'effettuazione della procedura in condizioni di sicurezza per il paziente;
RITENUTO, pertanto di consentire alle strutture sanitarie pubbliche di eseguire la circoncisione rituale maschile applicando, a carico del richiedente, la tariffa in vigore per la circoncisione terapeutica;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di considerare terminato il progetto sperimentale della durata di un anno denominato "Progetto sperimentale di offerta di circoncisioni rituale maschile in struttura sanitaria pubblica della Regione FVG".
2. Di consentire alle strutture sanitarie pubbliche di eseguire la circoncisione rituale maschile applicando, a carico del richiedente, la tariffa in vigore per la circoncisione terapeutica.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_602_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 602
Erogazione a parziale carico del Servizio Sanitario Regionale di dispositivi elastocompressivi per persone con linfedema.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che molte donne sono affette da linfedemi agli arti superiori, secondari ad interventi di mastectomia e trattamenti di radioterapia, e necessitano dell'erogazione, con spesa a carico del Servizio Sanitario Regionale, di bracciali elastocompressivi;
VISTO il verificarsi di analoga necessità all'uso permanente di dispositivi similari anche nel caso di linfedemi primitivi e secondari a gravi eventi ustionanti, ad interventi in ambito oncologico e a trattamenti di radioterapia per patologie oncologiche;
PRECISATO che il Decreto del Ministero della Sanità 27 agosto 1999, n. 332 "Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: modalità di erogazione e tariffe", non comprende nei propri elenchi i dispositivi elastocompressivi;
RILEVATO che, l'erogazione dei predetti dispositivi non è assimilabile alle fattispecie previste dai commi 5 e 6, dell' art. 1, del D.M. n. 332/1999 relative, rispettivamente, ai dispositivi "riconducibili" e a quelli "extratariffario", né alle specifiche situazioni oggetto delle indicazioni operative per l'erogazione dei medesimi dispositivi, trasmesse alle Aziende per i Servizi Sanitari, con nota prot. n. 13883/SAN. 4.4 del 7 luglio 2003;
PRESO ATTO della dettagliata relazione specialistica, prodotta dall'Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione del "Gervasutta" della Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" che, analizzando i campi di applicazione dei dispositivi elastocompressivi, ha fornito elementi utili ad avvalorare l'efficacia dei dispositivi in parola, e della valutazione favorevole espressa a suo tempo dal Gruppo Tecnico sull'assistenza protesica;
RITENUTO, per quanto sopra, di concedere la fornitura dei dispositivi elastocompressivi ai cittadini residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia, a parziale carico del Servizio Sanitario Regionale, secondo le indicazioni tecniche contenute nell' Allegato 1, facente parte integrante della DGR n. 2283/ 2007;
CONSIDERATO che, in base all'analisi dei costi sostenuti nel periodo di sperimentazione, avviato con DGR n. 2283/2007 della "Direzione Generale Salute Integrazione Sociosanitaria e Politiche Sociali" risulta un ammontare annuo inferiore ai 50.000,00 euro.
RITENUTO che tali costi potranno trovare copertura, senza ulteriore oneri per il bilancio regionale, con l'utilizzo del finanziamento assegnato alle Aziende Sanitarie regionali e ricompreso negli stanziamenti del Fondo Sanitario Regionale di cui al programma operativo di gestione, del 26/11/2009 approvato con DGR n. 2643 " lr 49/1996, art 12: approvazione delle linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale nel 2010".
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla Salute Integrazione Sociosanitaria e Politiche Sociali,
all'unanimità

DELIBERA

1) Di concedere in via definitiva la fornitura dei dispositivi elastocompressivi ai cittadini residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia, a parziale carico del Servizio Sanitario Regionale anche in relazione all'elevato costo per il singolo individuo, secondo le indicazioni tecniche contenute nell'Allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione.
2) Di imputare la spesa relativa al presente provvedimento nel finanziamento indistinto già assegnato alle Aziende Sanitarie Regionali, in applicazione della DGR n. 2643 del 26/11/2009 "lr 49/1996, art 12: approvazione delle linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale nel 2010".
3) Di dare applicazione al presente provvedimento dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_602_2_ALL1

Allegato 1

Indicazioni tecniche per la forniture di dispositivi elastocompressivi

a) sono destinatari delle forniture di dispositivi elastocompressivi:
i minori e gli adulti, con riconoscimento di invalidità civile superiore al 33% e/o in possesso del certificato medico specialistico per patologie correlate a lifedema primitivo o secondario ad eventi ustionanti e a malattie neoplastiche, comportante gravi limitazioni funzionali;
b) sono esclusi dalle forniture gli assistiti affetti da linfedema spontaneamente reversibile, secondo la

classificazione di Foeldi;
c) la prescrizione dovrà essere compilata a cura di un medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale;
d) l'Azienda per i Servizi Sanitari sosterrà:
- l'80% del costo del dispositivo, mentre il rimanente 20% verrà posto a carico dell'assistito adulto, indipendentemente dal costo del dispositivo stesso;
- il 100% del costo del dispositivo, indipendentemente dal costo del dispositivo stesso, per i minori di 18 anni;
- il 100% del costo del dispositivo, indipendentemente dal costo del dispositivo stesso, per gli assistiti adulti qualora si configuri l'ipotesi prevista per l'erogazione dei dispositivi extratariffario;
e) verrà concesso un dispositivo all'anno, salvo che per i minori di 18 anni;

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_613_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 613

POR FESR 2007-2013. Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione". Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo". Presa d'atto delle modificazioni e integrazioni criteri di selezione attività 5.1.A "Sostenibilità energetica" e attività 5.1.B "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" (Parte biomasse - Sfruttamento di fonti rinnovabili) approvati dal Comitato di Sorveglianza.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) N. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) N. 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti e s.m.i.;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR "Obiettivo competitività regionale ed occupazione" della Regione Friuli Venezia Giulia,;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione ;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010 di adozione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia aggiornato e revisionato ai sensi dell'art. 33 del Reg (CE) 1083/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 14 gennaio 2010, n. 19, con cui la Giunta regionale ha preso atto della predetta Decisione;
VISTO l'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, a norma del quale il Comitato di Sorveglianza ha il compito di esaminare ed approvare i criteri di selezione delle operazioni finanziate entro sei mesi dall'approvazione del POR e di approvare ogni revisione di tali criteri secondo le esigenze della programmazione;
VISTA la propria deliberazione del 14 dicembre 2007, n. 3162, con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 per l'Obiettivo competitività regionale e occupazione";
VISTO il Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività e Occupazione, adottato dallo stesso in data 23 maggio 2008, e di cui la Giunta regionale ha preso atto con la deliberazione della Giunta regionale del 12 giugno 2008, n. 1095;
ATTESO che, in attuazione di tale disposizione, l'Autorità di gestione del POR, individuata con apposita deliberazione n. 2562/2006 nel Servizio politiche comunitarie della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie, ha elaborato il documento contenente la proposta di criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR FESR "Obiettivo competitività regionale e occupazione", in collaborazione con i Servizi e le Direzioni centrali responsabili dell'attuazione e della gestione delle

Attività previste dal Programma medesimo;
RICHIAMATA la nota della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (Prot. n. ALP.VDIR.POR3/13356/B/10/AG/242) dd. 08/05/2008, con cui è stato trasmesso, in qualità di Autorità ambientale del POR FESR 2007-2013, il contributo collaborativo approvato dal gruppo interdirezionale a supporto della Autorità stessa, recante alcune considerazioni e osservazioni sulla proposta di criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del Programma;
VISTA la deliberazione di generalità del 15 maggio 2008, n. 894, avente ad oggetto "Programmazione 2007-2013 - Obiettivo Competitività e Occupazione. Informativa e presentazione del documento di sintesi dei criteri di selezione delle operazioni nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per l'Obiettivo Competitività e Occupazione per il periodo 2007-2013", con la quale sono stati presentati in via preliminare alla Giunta regionale i predetti criteri di selezione;
CONSIDERATO che, in sede di primo Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", riunitosi il giorno 23 maggio 2008 a Trieste, sono stati esaminati ed approvati i criteri di selezione delle operazioni, in conformità a quanto previsto dal già citato art. 65 del Regolamento (CE) N. 1083/2006;
CONSIDERATO che, in tale sede, sono stati approvati, in particolare, i criteri di selezione relativi alle Attività 1.1.b, 1.2.a, 1.2.b, 1.2.c, 2.1.a, 2.1.b, 2.1.c, 3.1.a, 3.1.b, 3.2.a, 3.2.b, 5.1.a, 5.1.b, 5.2.a, 6.1.a, 6.1.b.,6.1.c e 6.2.a del POR FESR;
VISTA la propria deliberazione del 12 giugno 2008, n. 1097, con cui la Giunta regionale ha preso atto del documento che individua i criteri di selezione per le Attività 1.1.b, 1.2.a, 1.2.b, 1.2.c, 2.1.a, 2.1.b, 2.1.c, 3.1.a, 3.1.b, 3.2.a, 3.2.b, 5.1.a, 5.1.b, 5.2.a, 6.1.a, 6.1.b, 6.1.c e 6.2.a, come approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 23 maggio 2008;
VISTA la legge regionale del 21 luglio 2008, n. 7, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e s.m.i.;
VISTA la propria deliberazione del 21 luglio 2008, n. 1427 con la quale la Giunta regionale, in adempimento a quanto previsto dall'art. 27 della succitata legge regionale, ha approvato il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Competitività Regionale e Occupazione 2007-2013", adottato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238;
VISTA la propria deliberazione del 23 febbraio 2009, n. 371 di presa d'atto dei criteri di selezione attività 4.2.a, 5.1.b (parte biomasse- sensibilizzazione sfruttamento fonti rinnovabili) e modifiche/integrazioni criteri di selezione attività 2.1.c, 5.1.b (parte biomasse-sfruttamento fonti rinnovabili), 6.1.a, 6.1.b, 6.1.c e 6.2.a, approvati dal Comitato di Sorveglianza e linee guida definizione strumento coordinamento e integrazione aree montane-cima ambito POR FESR 2007-2013;
RILEVATO che in sede di secondo Comitato di Sorveglianza del POR FESR, tenutosi a Gorizia il 16 giugno 2009, sono state approvate alcune modifiche relative, tra l'altro, ai criteri di selezione dell'attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - parte biomasse - linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili";
VISTA la propria deliberazione del 3.07.2009, n. 1494 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come approvati nella seduta del secondo Comitato di Sorveglianza del POR di data 16 giugno 2009 e riportati nel documento di sintesi di cui all'Allegato 3 alla deliberazione medesima;
VISTO in particolare l'art. 7 del predetto Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza che disciplina le consultazioni per iscritto dei membri del Comitato stesso;
VISTA la propria deliberazione dell'11 giugno 2009, n. 1277 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento di modifica al Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238", successivamente adottato con Decreto del Presidente della Regione del 6 luglio 2009, n. 185 e s.m.i.;
CONSIDERATO che, a norma dell'art. 7, comma 2, del dianzi citato Regolamento, la Giunta regionale, con apposita deliberazione proposta dall'Assessore alle relazioni internazionali e comunitarie, individua i criteri di selezione delle operazioni da presentare per l'approvazione al Comitato di Sorveglianza;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2010, n. 458 che ha individuato le modifiche ed integrazioni ai criteri di selezione delle Attività 5.1.a e 5.1.b (linea di intervento biomasse), dando mandato all'Autorità di Gestione a svolgere gli adempimenti necessari in ordine alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza, fermo restando la successiva presa d'atto delle stesse da parte della Giunta regionale;
RICHIAMATE le note prot. 1695/PC dd. 12.03.2010 e prot. 1737/PC dd. 15.03.2010, con le quali è stata avviata la procedura scritta n. 6 per l'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, della proposta

di inserimento e modifica dei criteri di selezione delle attività 5.1.a "Sostenibilità energetica e Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Linea di intervento "Sfruttamento delle fonti rinnovabili (parte biomassa)";
CONSIDERATO che nei termini previsti dalla procedura scritta sono pervenuti i riscontri del Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. 3942-U dd. 16.03.2010, della Commissione Europea con nota prot. 2461 REGIO.G.3 DG/ib D(2010) 850141 dd. 17.03.2010 e della Associazione Agricoltori Kmečka zveza dd. 18.03.2010;
RICHIAMATA la nota prot. 1971/PC/07-13 dd. 23.03.2010, con la quale si è chiusa positivamente la procedura scritta n. 6;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di prendere atto delle modifiche ed integrazioni ai criteri di selezione delle Attività 5.1.a Sostenibilità energetica e 5.1.b Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Sfruttamento di fonti rinnovabili (linea di intervento biomasse) approvati dal Comitato di Sorveglianza a seguito della procedura scritta di consultazione n. 6 conclusasi in data 18 marzo 2010, nel testo allegato e parte integrante della presente deliberazione (Allegato 1);
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_613_2_ALL1

Allegato 1

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DEL POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

Attività 5.1.a
"Sostenibilità energetica"

Attività 5.1.b
"Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"
Linea d intervento: Sfruttamento delle fonti rinnovabili (biomasse)

ASSE V– Ecosostenibilita' ed efficienza energetica del sistema produttivo

ATTIVITA' 5.1.a "Sostenibilità energetica" – gestione speciale

Obiettivo Specifico	**Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica connessa al sistema produttivo**		
Obiettivi operativi	Attività	Criteri di Ammissibilità Si / No	Criteri di valutazione (punteggio)
V.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	*V.1.a* Sostenibilità energetica Sostegno alle PMI e GI (industriali, artigiane, imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici e imprese commerciali) nelle iniziative volte a promuovere l'efficienza energetica, con riferimento, tra l'altro, al risparmio energetico, alla tutela ambientale e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, nonché allo sviluppo della "filiera dell'energia". **Supporto alle PMI e GI per:** a) Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili; b) Interventi per il migliore rendimento di macchine e apparecchiature, diretto a produrre un risparmio energetico; c) Interventi per la sostituzione di idrocarburi con altri combustibili d) Interventi per la cogenerazione di energia e calore	▪ Imprese artigiane, industriali, commerciali e imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici aventi un'unità operativa localizzata nel territorio regionale ▪ Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando; ▪ Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando. ▪ Possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es.: iscrizione Camera di Commercio, albi professionali, etc). ▪ Rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell'investimento complessivo maggiore di zero ▪ Coerenza con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale approvato con DGR n. 1021 del 4/5/2007	**Criteri di valutazione** ▪ Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (KWh/costo dell'investimento) ▪ Energia risparmiata (KWh/costo dell'investimento) ▪ Progetti: - sostituzione di idrocarburi con altri combustibili rispetto al costo dell'investimento (KWh/€) - cogenerazione di energia e calore (energia totale prodotta/costo dell'investimento; MWh/€) ▪ Tipologia di spesa ammissibile (articolo 10, comma 2 del regolamento approvato con DPREG 0345/2006) ▪ Minimizzazione degli impatti ambientali correlati all'intervento di risparmio energetico realizzato **Criteri di priorità/premialità** ▪ Migliore rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell'investimento complessivo ▪ Possesso della certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS ▪ Progetti presentati da imprenditoria giovanile ▪ Progetti presentati da imprenditoria femminile ▪ Microimprese fino a 9 dipendenti ▪ Imprese localizzate nei comuni di montagna ▪ Ordine cronologico di presentazione della domanda

ASSE V– Ecosostenibilita' ed efficienza energetica del sistema produttivo

ATTIVITA' 5.1.a "Sostenibilità energetica" – gestione ordinaria

Obiettivo Specifico	**Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica connessa al sistema produttivo**		
Obiettivi operativi	Attività	Criteri di Ammissibilità Si / No	Criteri di valutazione (punteggio)
V.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	*V.1.a* Sostenibilità energetica Sostegno alle PMI e GI (industriali, artigiane, imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici e imprese commerciali) nelle iniziative volte a promuovere l'efficienza energetica, con riferimento, tra l'altro, al risparmio energetico, alla tutela ambientale e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, nonché allo sviluppo della "filiera dell'energia". **Supporto alle PMI e GI per:** a) Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili; b) Interventi per il risparmio energetico; c) Interventi per la sostituzione di idrocarburi con altri combustibili d) Interventi per la cogenerazione di energia e calore	▪ Imprese artigiane, industriali, commerciali e imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici aventi un'unità operativa localizzata nel territorio regionale ▪ Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando; ▪ Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando. ▪ Possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es.: iscrizione Camera di Commercio, albi professionali, etc) eventualmente richiesti dal bando. ▪ Rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell'investimento complessivo maggiore di zero ▪ Coerenza con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale approvato con DGR n. 1021 del 4/5/2007	**Criteri di valutazione** ▪ Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili-rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili) ▪ Energia primaria risparmiata (rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per il risparmio energetico) ▪ Energia primaria risparmiata rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la sostituzione di idrocarburi con altri combustibili) ▪ Energia totale o incremento di energia prodotta rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi di cogenerazione)- ▪ Minimizzazione degli impatti ambientali, riferiti alle emissioni di CO_2 **Criteri di priorità** ▪ Possesso della certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS ▪ Progetti presentati da imprenditoria giovanile ▪ Progetti presentati da imprenditoria femminile ▪ Microimprese fino a 9 dipendenti ▪ Imprese localizzate nei comuni di montagna ▪ Ordine cronologico di presentazione della domanda

ATTIVITA' 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"
(parte biomasse – linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili")

Obiettivo Specifico	**Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica connessa al sistema produttivo**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
V.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	V.1.b Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili Le attività previste in questa linea di attività riguardano: *Sfruttamento di fonti rinnovabili*. Si prevede di realizzare strutture ed infrastrutture per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia; *Sensibilizzazione sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili.* In quest'ambito potranno inoltre essere sostenute iniziative per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e la diffusione di una cultura dell'utilizzo energetico delle risorse rinnovabili.	**PARTE BIOMASSE** ***Sfruttamento di fonti rinnovabili*** ▪ Localizzazione dell'attività e dell'intervento in aree ammissibili ai beneficiari ▪ Qualificazione del soggetto proponente con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando	**PARTE BIOMASSE** ***Sfruttamento di fonti rinnovabili*** **Criteri di valutazione** **Criteri tecnici** ▪ Efficienza energetica dell'impianto ▪ Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (grado di cantierabilità) ▪ Innovazione tecnologica con particolare riguardo all'efficienza energetica dell'impianto **Criteri ambientali** ▪ Coerenza con le vocazioni ambientali del territorio ed in particolare con la filiera foresta legno ▪ Sostenibilità energetica ▪ Biomasse forestali da boschi certificati **Criteri sociali** ▪ Occupazione diretta generata dal progetto **Criteri finanziari** ▪ Sostenibilità finanziaria e ambientale dell'impianto ▪ Capacità di cofinanziamento del progetto **CRITERI DI PRIORITA'** ▪ Iniziative che si integrano a progetti finanziati dal PSR 2007-13 ▪ Interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della L.R. 42/1996. ▪ Localizzazione dell'impianto conforme alle previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente ▪ Ordine cronologico di presentazione della domanda

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_614_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 614
POR FESR 2007-2013. Obiettivo Competitività regionale e Occupazione. Attività 4.1.A "Supporto allo sviluppo urbano". Comitato interdirezionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999 e successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007, modificata con Decisione C (2010) 5 del 4 gennaio 2010, con la quale la Commissione europea approva il POR FESR Obiettivo Competitività ed occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTE la D.G.R. n. 3161 del 14 dicembre 2007 e la DGR n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali la Giunta regionale ha preso atto delle rispettive Decisioni sopraccitate;
VISTA la legge regionale n. 7/2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento C(E) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
VISTO il Decreto n. 238/Pres dd. 13/9/2008 che approva il Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia, così come modificato con Decreto n. 185/Pres dd. 6/7/2009;
VISTA la DGR 1173 del 18 maggio 2007 che, tra l'altro, definisce le modalità attuative degli interventi di cui all'Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano", prevedendo l'istituzione di un Comitato interdirezionale a supporto della Direzione centrale attività produttive, responsabile dell'avanzamento dell'Attività sopraccitata;
CONSIDERATO il variato assetto organizzativo dell'amministrazione regionale intercorso dalla DGR 1173/2007 citata e definito nel vigente "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali"approvato con DPReg n. 0277/Pres. dd. 27/8/2004 e s.m.i.;
VISTA la DGR 2927 dd. 22/12/2009 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";
RITENUTO di aggiornare, pertanto, la composizione del Comitato interdirezionale per l'Attivita 4.1.a e di stabilirla come segue: Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie, Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, anche quale Autorità ambientale; Direzione centrale lavoro, università e ricerca; Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto; Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza; Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie, limitatamente al Servizio pianificazione ed energia; Direzione centrale attività produttive;
ATTESO che il predetto Comitato avrà facoltà di avvalersi della collaborazione di altre Strutture regionali non in esso rappresentate al fine di operare gli approfondimenti che si rendessero necessari in ragione della natura integrata dei progetti ammissibili a finanziamento nell'ambito dell'Attività 4.1.a;
RICHIAMATA la funzione di coordinamento della Direzione centrale attività produttive stabilita dalla DGR 1173/2007;
CONSIDERATO il ruolo di indirizzo strategico nell'attuazione dell'Attività 4.1.a rivestito dal Comitato interdirezionale di cui alla citata DGR 1173/2007;
RITENUTO, pertanto, opportuno integrare le previsioni della DGR 1173/2007 con la definizione delle principali funzioni tecnico-consultive del Comitato interdirezionale in relazione al coordinamento e alla responsabilità amministrativa dell'avanzamento dell'Attività 4.1.a posta in capo alla Direzione centrale attività produttive, fermo restando l'espletamento delle necessarie procedure amministrative previste per la costituzione dei Comitati interdirezionali;
VISTO l'art. 31, comma 5, lettera c) della L.R. 7/2008 che dispone la costituzione di un Comitato di esperti, in seno al Comitato interdirezionale, competenti per la valutazione di fattibilità e di ammissiblità a finanziamento dei progetti previsti dai PISUS, anche in deroga alla disciplina di settore applicabile;
RITENUTO di fissare, in via complementare, anche il ruolo e le principali funzioni del Comitato di esperti ex art 31, comma 5, lettera c), L.R. 7/2008;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che prevede la costituzione di gruppi di lavoro interdirezionali tra dipendenti dell'Amministrazione regionale, di enti regionali, di enti locali, con l'eventuale partecipazione di esperti esterni per lo svolgimento di attività di studio, ricerca e progettazione, nonché per l'esame di particolari problematiche;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni e in particolare l'articolo 19, comma 7, lettera d), che pone in capo al Segretario generale della Presidenza della Regione la competenza alla costituzione dei predetti gruppi di lavoro interdirezionali;
RILEVATO che la partecipazione del personale regionale ai gruppi in parola non comporta oneri a carico del bilancio dell'Amministrazione regionale, trattandosi di attività istituzionale;
VISTE le indicazioni trasmesse dalla Direzione centrale attività produttive con nota prot. n. 25833/PROD/SEG dd. 11/11/2009 e con nota prot. n. 3864/PROD/COMM. dd.17/02/2010;
SU PROPOSTA dell'Assessore delegato alle Relazioni Internazionali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di definire i principali aspetti organizzativi e operativi, nonché gli indirizzi di funzionamento del Comitato interdirezionale istituito con DGR n. 1173/2007, nell'ambito del quale opera un Comitato di esperti, per l'attuazione dell'Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" come segue:

a) Aspetti organizzativi del Comitato interdirezionale e del Comitato di esperti
Il Comitato interdirezionale e il Comitato di esperti, che opera al suo interno, dovranno coinvolgere le seguenti Direzioni centrali:
- Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, anche quale Autorità ambientale;
- Direzione centrale lavoro, università e ricerca;
- Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
- Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie, limitatamente al Servizio pianificazione ed energia;
- Direzione centrale attività produttive.

b) Aspetti operativi del Comitato interdirezionale e del Comitato di esperti

b.1) Funzioni svolte dal Comitato interdirezionale
Il Comitato svolge un ruolo di indirizzo strategico e di coordinamento tra le diverse aree di competenza regionale rispetto alle attività previste dai PISUS e, in questo senso, si attesta la sua funzione di supporto alla Direzione centrale attività produttive.
In particolare, le competenze riguarderanno:
1) la validazione della bozza definitiva di bando e dei relativi allegati, proposti dalla Direzione centrale attività produttive, da sottoporsi di concerto con l'Autorità di Gestione, all'approvazione della Giunta regionale in attuazione del paragrafo 6, punto 6.1, delle linee guida;
2) il supporto alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario - nella valutazione, previa istruttoria da parte dello stesso, dei PISUS nonché dei singoli interventi che li compongono;
3) la valutazione della rispondenza alla strategia regionale nei diversi settori interessati (es. ambiente, trasporti, energia, sviluppo delle Autonomie locali, programmazione delle opere pubbliche, etc.) del piano strategico e della SWOT analysis predisposti dal soggetto proponente;
4) la valutazione della coerenza dei PISUS con quanto previsto dalla programmazione territoriale urbana;
5) la valutazione delle iniziative di marketing territoriale e della loro coerenza alla strategia regionale dei vari settori interessati;
6) la valutazione dei PISUS e dei relativi interventi mediante l'applicazione dei criteri di valutazione e dei range di punteggio stabiliti in sede di bando;
7) il coinvolgimento dei componenti del Comitato nelle iniziative di promozione e diffusione degli strumenti previsti dall'Attività 4.1.a.

b.2) Funzioni svolte dal Comitato di esperti costituito nell'ambito del Comitato interdirezionale
In via complementare con l'azione del Comitato interdirezionale, il Comitato di esperti fornisce alla Direzione centrale attività produttive un supporto qualificato e specialistico tale da garantire il necessario approfondimento sulle questioni tecniche e procedurali connesse all'attuazione dei PISUS, andando ad

integrare l'istruttoria del Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario della Direzione centrale attività produttive per tutti quegli aspetti che esulano dalla propria funzione.
In particolare, le competenze riguarderanno:
1) eventuale contributo dal punto di vista specialistico - per gli aspetti relativi ai singoli settori di riferimento - alla redazione del bando e dei relativi allegati;
2) la disamina della bozza definitiva di bando proposta dalla Direzione centrale attività produttive da sottoporsi all'approvazione della Giunta regionale, di concerto con l'Autorità di gestione, in attuazione del paragrafo 6, punto 6.1, delle linee guida;
3) la valutazione, qualora i PISUS e i singoli interventi prevedano la realizzazione di iniziative di recupero ovvero di nuova costruzione di immobili, della relativa documentazione attestante la fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia, energetica ed ambientale;
4) la valutazione della coerenza dei PISUS e dei relativi interventi con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione urbana e di tutela ambientale;
5) la verifica, nel caso di opere pubbliche, della coerenza della suddivisione dell'opera in lotti funzionali secondo la normativa vigente in materia;
6) la verifica della progettazione dei singoli interventi nel rispetto della normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche ;
7) l'assistenza tecnica al Comitato interdirezionale nella valutazione dei PISUS e dei relativi interventi mediante l'applicazione dei criteri di valutazione e dei range di punteggio stabiliti in sede di bando;
8) l'assistenza tecnica alla Direzione centrale attività produttive nell'attribuzione dei criteri di priorità di cui all'Allegato 3) della DGR n. 1494/2009 dei PISUS e dei relativi interventi;
9) l'assistenza tecnica alla Direzione centrale attività produttive nel riscontro - per le aree di competenza - di quesiti interpretativi posti dai soggetti destinatari del bando;
10) l'assistenza tecnica alla Direzione centrale attività produttive - per le aree di competenza - nell'espletamento delle attività di controllo nei confronti degli Organismi Intermedi;
11) il coinvolgimento dei componenti del Comitato di esperti nelle iniziative di promozione e diffusione degli strumenti previsti dall'Attività 4.1.a.

b.3) Competenze della Direzione centrale attività produttive
La Direzione centrale attività produttive, responsabile dell'avanzamento dell'Attività 4.1.a del POR, al fine di coadiuvare le attività del Comitato interdirezionale e del Comitato di esperti, si occuperà della disamina istruttoria dei seguenti aspetti:
a) redazione della documentazione di bando e dei relativi allegati, previsti dalle Linee Guida;
b) sussistenza dei requisiti generali di ammissibilità formale di cui all'Allegato 3 della DGR 1494/2009;
c) sussistenza dei requisiti generali di ammissibilità di cui all'Allegato 3 della DGR 1494/2009, per gli aspetti di competenza della Direzione centrale attività produttive;
d) criteri di ammissibilità specifici della proposta di PISUS e dei singoli interventi che li costituiscono, con riferimento ai requisiti soggettivi e oggettivi, per gli aspetti di competenza;
e) supporto e verifica delle attività svoltedal Comune dell'ambito dei PISUS;

c) Indirizzi di funzionamento del Comitato interdirezionale e del Comitato di esperti
Le funzioni di segreteria dei lavori del Comitato interdirezionale e del Comitato di esperti saranno svolte da un dipendente della Direzione centrale attività produttive.
Per le motivazioni indicate in premessa, la partecipazione ai Comitati non comporterà alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale.
La durata in carica dei predetti Comitati coinciderà con la durata delle operazioni collegate all'attuazione dei fondi POR FESR.
I Comitati saranno convocati dalla Direzione centrale attività produttive con le modalità e la tempistica che saranno concordate nella prima seduta ed il loro funzionamento verrà regolato mediante appositi indirizzi contestualmente adottati.

2. Di affidare, congiuntamente, alla Direzione centrale attività produttive e alla Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie la predisposizione degli adempimenti connessi con l'esecuzione del presente provvedimento, in conformità a quanto previsto con il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni e in particolare l'articolo 19, comma 7, lettera d).
3. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_617_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617
LR 6/2008, art. 3, comma 2, lett. A). Indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun distretto venatorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'articolo 14, comma 3 che definisce il concetto di "indice di densità venatoria" quale rapporto fra il numero dei cacciatori, ivi compresi quelli che praticano l'esercizio venatorio da appostamento fisso, ed il territorio agro-silvo-pastorale;
VISTO l'articolo 14, comma 17, della legge medesima, ai sensi del quale le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono, fra l'altro, alla pianificazione faunistico-venatoria e alla determinazione della densità venatoria, nel rispetto dei principi stabiliti dalla stessa legge 157/1992;
VISTO l'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio venatorio), che declina tra le finalità della legge medesima quella di disciplinare la gestione venatoria nel rispetto dei principi di tutela e conservazione della fauna selvatica e della utilizzazione sostenibile delle specie di uccelli e di mammiferi oggetto di prelievo venatorio;
VISTO l'articolo 2, comma 3, della legge regionale 6/2008, come introdotto dall'articolo 48, comma 1, della legge regionale 30 luglio 2009, n. 13 (Legge comunitaria 2008), ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale della Regione è destinato per una quota dal 20 al 30 per cento a protezione della fauna selvatica. Sul territorio compreso nella Zona faunistica delle Alpi la Regione destina a protezione della fauna una quota dal 10 al 20 per cento del territorio agro-silvo-pastorale;
VISTO l'articolo 3, comma 2, lettera a), della legge regionale 6/2008 ai sensi del quale la Regione determina, in base alle indicazioni del Piano faunistico regionale (PFR), il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO l'art. 8, comma 3, lettera d), della medesima legge, ai sensi del quale il PFR provvede a individuare i criteri per determinare il numero massimo di cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascuna Riserva di caccia;
VISTA la propria deliberazione 17 settembre 2004, n. 2412, con la quale è stato calcolato l'indice medio di densità venatoria per ciascun Distretto venatorio, indice che è stato utilizzato sino all'annata venatoria 2009/2010 per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili in ciascuna Riserva di caccia;
VISTA la propria deliberazione 26 giugno 2008, n. 1264, che ha adottato il progetto di PFR e, in particolare, il capitolo 11 della relazione al progetto di PFR riguardante la "Individuazione dei criteri per la determinazione del numero massimo di cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascuna Riserva di caccia", secondo cui la determinazione del numero massimo di cacciatori si basa sui seguenti criteri volti a consentire l'individuazione dell'indice di densità venatoria massimo per un dato territorio, tale da mantenere un livello sostenibile di prelievo venatorio:
- Massima Produzione Sostenibile (MPS), che corrisponde al livello massimo di prelievo venatorio compatibile con la conservazione delle risorse faunistiche;
- Indice Teorico di Soddisfazione Specifica (ITSS) che individua il numero teorico di soggetti abbattibili di una sola specie, per un cacciatore;

VISTO altresì l'allegato T1 al progetto di PFR, applicativo tecnico dei criteri indicati nel PFR adottato, volto a simulare la determinazione del numero massimo dei cacciatori per ciascun Distretto venatorio e per ciascuna Riserva di caccia;
CONSIDERATO che il progetto di PFR è stato approvato antecedentemente ai mutamenti legislativi operati agli articoli 2 e 8 della legge regionale 6/2008 in esito alla sentenza n. 165/2009 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del previgente articolo 2, commi 1 e 3, della legge regionale 6/2008 (Principi per la destinazione del territorio), nella parte in cui sottoponeva al regime giuridico della Zona faunistica delle Alpi tutto il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in quanto nel limitare irragionevolmente la quota di territorio da destinare a protezione della fauna si poneva in contrasto con quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 10 e 11 della legge n. 157 del 1992, in ragione del quale l'individuazione del territorio delle Alpi quale zona faunistica a sé stante presuppone la presenza di peculiari caratteristiche (presenza della tipica flora e fauna alpina);
VISTA la propria deliberazione n. 249 del 11 febbraio 2010, con cui sono stati individuati i confini della

Zona faunistica delle Alpi sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi del novellato articolo 2, comma 2, della legge regionale 6/2008;
VISTA la propria deliberazione n. 351 del 25 febbraio 2010, con la quale sono stati individuati i criteri per la determinazione delle dimensioni spaziali e faunistiche delle zone da destinare a protezione della fauna, ai sensi dell' articolo 8 bis, comma 2, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6;
VISTA la propria deliberazione n. 352 del 25 febbraio 2010, con la quale è stato quantificato il territorio agro-silvo-pastorale (TASP) della Regione;
PRESO ATTO che:
- da quando è stato determinato l'indice di densità venatoria, il numero dei cacciatori è diminuito di circa 1200 unità, pari a quasi il 11% del totale;
- il territorio agro-silvo-pastorale disponibile per l'attività venatoria, nei Distretti venatori non ricadenti nella Zona faunistica delle Alpi, sarà ridotto di almeno 47.908 ettari secondo quanto stabilito con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 351/2010;
- il territorio agro-silvo-pastorale (TASP) della Regione è stato ricalcolato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 352/2010;
CONSIDERATO che la riduzione del territorio agro-silvo-pastorale destinato alla fruizione venatoria, pari almeno al 20 per cento nella Zona di pianura, determina una pressione venatoria incompatibile con i principi di tutela e conservazione della fauna selvatica e di utilizzo sostenibile delle specie oggetto di prelievo venatorio, in quanto l'attuale numero massimo di cacciatori ammissibili nelle Riserve di caccia è stato calcolato antecedentemente alla riduzione del territorio agro-silvo-pastorale;
RAVVISATO un concreto pericolo per la conservazione del patrimonio faunistico regionale nel caso di un considerevole aumento della pressione venatoria, a seguito della riduzione del territorio agro-silvo-pastorale destinato alla fruizione venatoria;
RICHIAMATO l'articolo 7, comma 1, lettera c) della legge regionale 6/2008, a norma del quale il Comitato faunistico regionale formula proposte di indirizzo per le attività concernenti la gestione venatoria;
VISTO il verbale della seduta di data 23 febbraio 2010 del Comitato faunistico regionale e la proposta 1-2010 formulata dal medesimo ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera c) della legge regionale 6/2008, con la quale, all'unanimità dei presenti, si propone all'Amministrazione regionale di provvedere alla rideterminazione dell'indice medio di densità venatoria dei vari Distretti venatori sulla base dell'odierno numero dei cacciatori che esercitano l'attività venatoria sul territorio agro-silvo-pastorale (TASP) del Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO per quanto appena esposto, e in applicazione dei criteri di cui al capitolo 11 della relazione al progetto di PFR, di aggiornare l'indice medio di densità venatoria per ogni Distretto venatorio di cui alla propria deliberazione 2412/2004, sulla base dell'odierno numero dei cacciatori che esercitano l'attività venatoria sul territorio agro-silvo-pastorale (TASP) del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il verbale dell'ultima seduta della Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori, di cui all'articolo 18, comma 2 della legge regionale 6/2008, tenutasi in data 9 marzo 2010, dal quale risulta che la proposta del Servizio tutela ambienti naturali e fauna di rivedere la densità venatoria media dei Distretti, sulla base del numero dei cacciatori attualmente presenti, viene approvata a larga maggioranza;
VISTO l'allegato A, predisposto dalla Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali, contenente l'indice medio di densità venatoria di ciascun Distretto venatorio e costituente parte integrante della presente deliberazione;
VISTO l'articolo 16, comma 1, lettera c) della legge regionale 17/2007 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), secondo cui la Giunta regionale delibera gli indirizzi generali per l'esercizio delle funzioni amministrative della Regione nei limiti previsti dallo Statuto e dalla legge;
RITENUTO opportuno, nelle more dall'approvazione del PFR, agli effetti di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a) della legge regionale 6/2008, di fornire gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia, tramite la determinazione dell'indice medio di densità venatoria di ciascun Distretto venatorio;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna determina, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a), della legge regionale 6/2008, il numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia in conformità ai criteri di cui al capitolo 11 della relazione al progetto di PFR e applicando l'indice di densità venatoria individuato per ogni Distretto venatorio dall'allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a determinare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia successivamente all'individuazione delle zone precluse all'attività venatoria ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008;
3. L'indice di densità venatoria di cui all'allegato A è utilizzato a decorrere dall'annata venatoria 2010-2011;
4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_617_2_ALL1

Allegato A Densità venatoria distrettuale media

Distretti venatori	Densità venatoria distrettuale media
1 Tarvisiano	0,00634
2 Carnia	0,00824
3 Valli del Natisone	0,01822
4 Prealpi Carniche	0,00466
5 Colline Moreniche	0,02374
6 Pedemontana Pordenonese	0,01858
7 Collio	0,02851
8 Alta Pianura Udinese	0,01855
9 Alta Pianura Pordenonese	0,02818
10 Bassa Pianura Udinese	0,02594
11 Bassa Pianura Pordenonese	0,02042
12 Laguna	0,01175
13 Carso	0,01848
14 Colli Orientali	0,02754
15 Pianura Isontina	0,02110

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 618

LR 6/2008, art. 3, comma 1, lett. a) e lett. f). Approvazione delle modifiche all'allegato della DGR 715/2009, che ha adottato l'atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nelle annate venatorie 2009-2010, 2010-2011, 2011-2012 e relativi allegati costituiti da schede tecniche e modulistica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche o integrazioni;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche o integrazioni;
VISTO l'articolo 13, comma 1, secondo periodo, della medesima legge ai sensi del quale sino all'approvazione del Piano faunistico regionale (PFR), la Giunta regionale individua gli indirizzi generali e i criteri per la predisposizione del Piano venatorio distrettuale (PVD) e per l'attuazione dei prelievi di fauna previsti dal medesimo;
VISTA la propria deliberazione 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 8 della citata legge regionale 6/2008, il progetto di PFR, il cui iter di approvazione è ancora in fase di svolgimento;
CONSIDERATO che nelle more della fissazione degli indirizzi generali e dei criteri per la predisposizione dei PVD e per l'attuazione dei prelievi di fauna ivi previsti, l'attività di programmazione e di gestione del patrimonio faunistico regionale nonché il necessario coordinamento dei soggetti operanti nel settore faunistico e venatorio deve essere disciplinato ai sensi della normativa transitoria prevista dall'articolo 40, comma 11 della legge regionale 6/2008;
VISTO l'articolo 40, comma 11 della legge regionale 6/2008, il quale stabilisce che fino all'adozione dei PVD le Riserve di caccia e i Distretti venatori provvedono a predisporre gli atti previsti dagli articoli 7, comma 3, lettera a) e 14, comma 2, lettera b) della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 "Gestione ed esercizio venatorio nella Regione Friuli Venezia Giulia", che sono sottoposti alla disciplina di cui all'articolo 16 della medesima legge regionale;
VISTO l'articolo 7, comma 3, lettera a), della legge regionale 30/1999 ai sensi del quale le Riserve di caccia provvedono ad attuare i censimenti ed a predisporre i piani di abbattimento;
VISTO l'articolo 14, comma 2, lettera b) della medesima legge regionale, ai sensi del quale i Distretti venatori, in attuazione degli indirizzi in materia espressi dall'Amministrazione regionale, provvedono ad organizzare e coordinare i censimenti e a ratificare i piani di abbattimento delle Riserve di caccia e delle aziende faunistico-venatorie;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 30/1999, concernente il controllo sugli atti dei Distretti venatori, il quale, al comma 1, prevede che "L'Amministrazione regionale verifica la rispondenza agli indirizzi regionali degli atti adottati dall'Assemblea" e, al comma 2, che "Le deliberazioni dell'Assemblea sono trasmesse all'Amministrazione regionale entro dieci giorni dalla loro adozione e diventano esecutive con la l'approvazione, ovvero trascorsi venti giorni dalla data della loro ricezione senza che sia stato adottato alcun provvedimento o sospensione di termini";
VISTA la propria deliberazione 26 marzo 2009, n. 715, con la quale è stato adottato l'"Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nelle annate venatorie 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012", finalizzato a disciplinare la programmazione e la gestione del patrimonio faunistico regionale e ad assicurare il necessario coordinamento dell'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 e dell'articolo 3, comma 1, lettere a) e f) della legge regionale 6/2008;
VISTA la legge regionale 30 luglio 2009, n. 13 (Legge comunitaria 2008), e in particolare l'articolo 48 che, anche a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 165/2009, ha apportato delle modifiche alla legge regionale 6/2008, fra cui la suddivisione del territorio regionale in Zona faunistica delle Alpi e Zona di pianura, la previsione delle zone da destinare a protezione della fauna e l'introduzione della figura degli aspiranti soci a Riserva di caccia;
VISTA la propria deliberazione 11 febbraio 2010, n. 249, che ha individuato i confini della Zona faunistica delle Alpi;
RAVVISATA la necessità di apportare delle modifiche alla precedente deliberazione n. 715/2009, a seguito dei cambiamenti del panorama normativo sopra richiamati;

VISTO il documento tecnico predisposto dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, che apporta le necessarie modifiche all'Atto di indirizzo e in particolare:
- il termine per l'approvazione dei censimenti e dei piani di abbattimento, ratificati dai Distretti venatori esterni alla Zona faunistica delle Alpi, rimane sospeso, per i Distretti o le Riserve di caccia, fino all'individuazione delle zone da destinare a protezione della fauna, di cui all'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008;
- l'obbligo di diminuzione delle immissioni di fagiano pronta caccia del 10% annuale viene meno per quelle Riserve di caccia che optano per sospendere la caccia alla femmina di fagiano per l'intera stagione venatoria, effettuano ripopolamenti in misura maggiore o uguale rispetto al pronta caccia e prevedono che i fagiani destinati al ripopolamento siano costituiti almeno dal 50% da femmine;
- le verifiche tecniche dei trofei sono effettuate entro il 31 marzo;
- la scheda tecnica del cinghiale prevede la possibilità di suddividere le classi 0 e 1 nei piani di abbattimento, a discrezione del Distretto venatorio;
- si individuano, nella scheda tecnica della volpe, anche le modalità di gestione della specie in caso di rabbia;
- è stata tolta l'errata previsione di compensazione dal modulo M5 - consistenza e piano di abbattimento Camoscio;
- nella relazione consuntiva (modulo M1) si prevede anche la tipologia degli aspiranti soci a Riserva di caccia;

VISTO il verbale del Comitato faunistico regionale della seduta di data 23 febbraio 2010 e il relativo parere 4-2010, con cui, all'unanimità dei presenti, il Comitato approva le modifiche di cui al paragrafo precedente, ad eccezione di quella relativa alle immissioni di fagiano pronta caccia, su cui si riservava di esprimersi successivamente;

VISTO il verbale dell'ultima seduta del Comitato faunistico regionale, tenutasi in data 16 marzo 2010 e il relativo parere 7-2010, con cui, con nove voti favorevoli e uno contrario, il Comitato approva la proposta del Servizio in tema di immissioni di fagiano pronta caccia;

RITENUTO pertanto di approvare le modifiche all'"Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nelle annate venatorie 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012", secondo quanto indicato nel citato allegato tecnico, parte integrante della presente deliberazione, sostituendo integralmente l'allegato alla deliberazione della Giunta regionale 26 marzo 2009, n. 715, al fine di facilitare agli utenti la conoscenza del testo aggiornato;

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche o integrazioni;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare le modifiche all'allegato della deliberazione della Giunta regionale 26 marzo 2009, n. 715, costituito dall'"Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nelle annate venatorie 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012", dalle "Schede tecniche" e dalla "Modulistica", con l'effetto di sostituirlo integralmente, secondo i contenuti dell'allegato tecnico alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante.
2. L'efficacia del presente "Atto di indirizzo" cesserà al termine dell'annata venatoria 2011-2012, o con l'approvazione del Piano faunistico regionale, se antecedente;
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_2_ALL1

Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nelle annate venatorie 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012

Il presente documento è redatto al fine di disciplinare l'attività venatoria nel rispetto dei principi di tutela e conservazione della fauna selvatica e della gestione sostenibile delle specie di uccelli e di mammiferi oggetto dell'attività venatoria, così come previsto dall'art. 1 della legge regionale 6/2008.
In attesa dell'approvazione del Piano faunistico regionale, sino all'adozione dei Piani venatori distrettuali

e comunque non oltre l'annata-venatoria 2011-2012 compresa, il presente atto si propone di uniformare i criteri della fruizione venatoria nell'ambito del territorio regionale, e costituisce uno strumento di riferimento per gli enti territoriali e le associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio.

PARTE I: CONTROLLO
Ai sensi dell'art. 40, comma 11, della legge regionale 6/2008 il controllo sugli atti delle Riserve di caccia ratificati dai Distretti venatori, sino all'adozione dei PVD, è eseguito dall'Amministrazione regionale con le modalità indicate dall'art. 16 della legge regionale n. 30/1999. L'attività di controllo è svolta sulla base di quanto previsto nel presente documento.

PARTE II: ADEMPIMENTI
A. Adempimenti delle Riserve di caccia
A.1. Regolamenti di fruizione venatoria
Il regolamento di fruizione venatoria è l'atto con cui ciascuna Riserva di caccia disciplina in maniera dettagliata l'esercizio venatorio sul proprio territorio, nel rispetto della normativa vigente.
Il Distretto venatorio per coordinare le attività connesse all'esercizio venatorio provvede a predisporre il regolamento tipo.
Trattasi di atto obbligatorio che la Riserva di caccia deve adottare ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 6/2008. È soggetto ad approvazione da parte del Distretto venatorio. A seguito di detta approvazione il Distretto trasmette copia dei Regolamenti di fruizione venatoria al Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali (di seguito denominato Servizio).
L'esercizio venatorio nella Riserva di caccia è consentito esclusivamente qualora la medesima sia dotata del Regolamento di fruizione venatoria già esecutivo (art. 16, comma 3, L.R. 6/2008).
Le Riserve di caccia che danno attuazione all'art. 4, comma 3 bis, della legge regionale 14/1987, che consente di praticare la caccia di selezione nei territori destinati alla caccia tradizionale, individuano le modalità e i tempi di attuazione nel regolamento di fruizione venatoria.
Ciascun Direttore di Riserva di caccia deve trasmettere ai soci copia del regolamento di fruizione venatoria, aggiornata con le integrazioni o correzioni eventualmente prescritte dal Distretto venatorio in sede di esame.

A.2. Relazione consuntiva annuale della gestione faunistico-venatoria
La relazione consuntiva annuale è uno strumento tecnico utile a valutare il perseguimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge regionale 6/2008 da parte della Riserva di caccia.
È atto obbligatorio che la Riserva di caccia trasmette al Distretto venatorio ai sensi dell'art. 15, comma 2, lett. c), della legge regionale 6/2008. Il Distretto venatorio ratifica tali relazioni e le trasmette al Servizio.
Nella relazione consuntiva sono riportate, qualora disponibili, anche le informazioni sui capi trovati morti. I relativi dati sono inseriti nella tabella che si trova nell'ultima pagina dell'apposito modulo di relazione consuntiva. I capi rinvenuti morti non sono conteggiati nel piano di abbattimento approvato, fatti salvi casi particolari da valutarsi da parte dell'Amministrazione regionale.
L'Amministrazione regionale utilizza i dati contenuti nella relazione consuntiva per applicare alle Riserve di caccia eventuali misure correttive ritenute adeguate allo scopo di riportare la fruizione venatoria nell'ambito delle finalità stabilite dalla legge.
Qualora il piano di abbattimento approvato sia stato realizzato in misura inferiore al 50% (conteggiando esclusivamente i capi abbattuti a seguito di esercizio venatorio), il Direttore della Riserva di caccia deve fornire adeguata motivazione, esponendo le ragioni di tale circostanza nell'apposito spazio del modulo della relazione consuntiva.
La relazione consuntiva relativa all'annata venatoria 2009-2010 può essere presentata sulla modulistica allegata alla D.G.R. 26/03/2009 n. 715, inserendo il numero degli aspiranti nelle note. Per le successive annate venatorie le relazioni consuntive vanno presentate sul modulo allegato alla presente.

A.3. Censimenti
Sino all'adozione dei PVD, i censimenti sono attività che ogni Riserva di caccia ha l'obbligo di attuare annualmente ai sensi dell'art. 40, comma 11, della legge regionale 6/2008. Essi sono strumento indispensabile per valutare la consistenza numerica delle specie cacciabili sul territorio e per consentire una razionale gestione della fauna.
Essi vanno condotti nel rispetto dei tempi e dei modi stabiliti dal Distretto venatorio di riferimento, e seguendo le indicazioni riportate nelle schede tecniche delle diverse specie cacciabili, allegate al presente documento.
Il personale del Servizio esercita in materia di censimenti le funzioni che gli sono proprie, anche coordinandosi con gli organismi di gestione faunistico-venatoria. I tecnici di riferimento per ciascun Distretto venatorio possono collaborare alle operazioni di monitoraggio delle specie, con priorità per quelle la cui

distribuzione risulta critica o comunque inferiore alle potenzialità del territorio.
Nel caso in cui le Riserve di caccia e le aziende faunistico-venatorie non eseguano le operazioni di censimento su una o più specie, o svolgano operazioni di censimento ritenute inadeguate rispetto alle indicazioni contenute nel presente atto e nelle Schede Tecniche allegate, il Distretto venatorio può negare la ratifica e l'Amministrazione regionale può negare l'approvazione del piano di abbattimento delle specie interessate da tali irregolarità, con conseguente impossibilità di esercitare l'attività venatoria relativamente alle stesse nella successiva stagione venatoria.

A.4. Piani di abbattimento
Nelle Riserve di caccia, l'attività venatoria alla fauna stanziale può essere esercitata qualora l'Amministrazione regionale abbia approvato i relativi piani di abbattimento.
Eventuali richieste di integrazione o modifica dei piani di abbattimento già approvati possono essere accolte esclusivamente a fronte della ratifica di un nuovo piano di abbattimento e di un'esauriente motivazione che evidenzi un accertato incremento della popolazione. L'Amministrazione regionale valuta la sussistenza delle predette condizioni in sede di approvazione.

A.5. Modulistica
La Riserva di caccia, per la stesura degli atti succitati, utilizza i moduli predisposti dall'Amministrazione regionale, in allegato al presente documento.
Qualora una Riserva di caccia faccia uso di moduli non conformi, o compili in maniera irregolare o incompleta i moduli predisposti per l'annata venatoria di riferimento, l'Amministrazione regionale può negare l'approvazione degli atti medesimi, invitando contestualmente la Riserva di caccia a ripresentare gli atti deliberati sui moduli predisposti, ovvero a compilare tali moduli in modo adeguato e completo.
Le Riserve di caccia compilano il modulo dedicato esclusivamente al piano di immissione del fagiano comune e della starna (allegato M12), solamente nel caso in cui non sottopongano a ratifica, nella stessa data, il censimento e il piano di abbattimento delle medesime specie (allegato M10).

B. Adempimenti delle aziende faunistico-venatorie
Le Aziende faunistico-venatorie sono tenute agli stessi adempimenti previsti per le Riserve di caccia, tranne che all'adozione del regolamento.
La caccia alla fauna stanziale nelle aziende faunistico-venatorie può essere esercitata solo sulle specie per le quali vi sia un piano di abbattimento approvato dall'Amministrazione regionale.

C. Adempimenti delle aziende agri-turistico-venatorie e delle zone cinofile
Le aziende Agri-turistico-venatorie e le Zone cinofile sono tenute solo a predisporre annualmente una relazione consuntiva da sottoporre alla ratifica del Distretto nei termini temporali stabiliti per le Riserve di caccia.

D. Adempimenti dei Distretti venatori
I Distretti venatori esercitano le funzioni loro attribuite dall'art. 18 e dall'art. 40, comma 11, della legge regionale 6/2008.
I Distretti venatori organizzano nelle stesse giornate i censimenti coordinati delle specie Cervo, Camoscio e Cinghiale nelle Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie che condividono le medesime popolazioni. Tali indicazioni valgono anche per la specie Capriolo limitatamente ai Distretti venatori 8, 9, 10, 11, 12 e 15.
A seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 165/2009 e di quanto previsto dalla legge regionale 6/2008, così come modificata dalla legge regionale 13/2009 "Legge comunitaria 2008", la Regione ha provveduto, con la deliberazione della Giunta regionale 11 febbraio 2010, n. 249 a individuare i confini della Zona faunistica delle Alpi. Ai sensi dell'articolo 10, comma 3 della L 157/1992 e dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 6/2008, si rende pertanto necessario individuare aree da precludere all'attività venatoria tali da sottoporre a tutela della fauna almeno il venti per cento del territorio agro-silvo-pastorale non compreso nella Zona faunistica delle Alpi.
Per l'individuazione di tali aree, ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 2, della legge regionale 6/2008 devono essere sentiti il Distretto venatorio e le Riserve di caccia territorialmente interessati.
Fino all'individuazione delle aree precluse all'attività venatoria di cui all'articolo 8 bis, comma 1 della legge regionale 6/2008, secondo i criteri stabiliti dalla Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2010, n. 351, rimane sospeso il termine per l'approvazione dei censimenti e dei piani di abbattimento delle Riserve di caccia, ratificati dalle assemblee dei Distretti venatori interessati.
Ciascun Distretto venatorio provvede a:
- comunicare al Servizio le date dei censimenti prima della loro effettuazione, (almeno 30 giorni di preavviso per quelli coordinati);
- ratificare le relazioni consuntive in un'unica seduta assembleare entro il 15 aprile di ogni anno, e co-

munque prima dell'esame dei censimenti e dei piani di abbattimento;
- trasmettere al Servizio le relazioni consuntive delle Riserve di caccia, Aziende faunistico-venatorie, Aziende agri-turistico-venatorie e Zone cinofile entro 10 giorni dalla loro ratifica contestualmente alle copie dei registri dei contrassegni inamovibili (art. 3, c. 4) D.P.Reg. 27.10.2008, n. 296;
- trasmettere al Servizio copia dei regolamenti di fruizione venatoria delle Riserve di caccia approvati, entro 10 giorni dalla loro approvazione, per l'inoltro agli organi competenti alla vigilanza venatoria e a quelli preposti all'irrogazione di sanzioni disciplinari;
- trasmettere al Servizio, entro 10 giorni dalla ricezione, gli elenchi dei contrassegni inamovibili disponibili delle Riserve di caccia e delle Aziende faunistico-venatorie;
- ratificare in un'unica sessione, salvo causa di forza maggiore, i piani di abbattimento di ciascuna specie o gruppi di specie (Capriolo; Fagiano di monte-Pernice bianca-Coturnice etc.);
- ratificare in un'unica sessione i piani di abbattimento delle Rdc e Afv che prevedono sia la caccia di selezione che la caccia tradizionale per i medesimi ungulati;
- verbalizzare le approvazioni dei piani ratificati con eventuali modifiche indicando tutte le variazioni apportate;
- raccogliere possibilmente i dati, relativi ai censimenti, ai piani di abbattimento e alle relazioni consuntive sui prospetti riepilogativi predisposti dal Servizio, che faranno parte integrante del verbale.
Ciascun Distretto venatorio inoltre:
- ratifica gli atti successivamente alla diramazione del presente atto di indirizzo da parte dell'Amministrazione regionale;
- presenta gli atti di ciascuna annata venatoria per l'approvazione, dal 1 aprile della medesima annata venatoria;
- ratifica, fatti salvi i casi di forza maggiore, in un'unica sessione, e comunque dopo la ratifica delle relazioni consuntive, i piani di immissione (Quaglia, Fagiano e Starna);
- può ratificare le immissioni di Quaglia per scopo cinofilo, anche prima della ratifica della relazione consuntiva;
- effettua le verifiche tecniche dei trofei degli ungulati abbattuti entro il 31 marzo;
- ratifica le relazioni consuntive a seguito della verifica tecnica dei trofei;
- realizza le mostre dei trofei entro il 30 maggio;
- prima dell'approvazione dei regolamenti di fruizione venatoria, delibera per tutte le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie del proprio territorio il medesimo arco temporale (massimo 90 giorni) per la caccia tradizionale al Cinghiale, compreso tra il 1° settembre e il 31 dicembre, e lo comunica al Servizio entro il 31 luglio;
- rispetta le scadenze di seguito riportate per consegnare al Servizio i dati dei censimenti, i piani di abbattimento e di immissione:

Specie	Termine
Capriolo, Cinghiale	15/04*
Piani di immissione (Fagiano comune e Starna) (Mod. M12)	15/06**
Cervo, Camoscio, Muflone, Daino	10/07
Capriolo, Cinghiale prelevati nella Rdc e Afv esclusivamente in tradizionale	01/08
Lepre comune - Lepre bianca - Coniglio selvatico, Volpe e Galliformi planiziali (Mod. M10).	31/08
Galliformi Alpini	15/09

(*) Qualora le condizioni meteorologiche (neve) consentano la realizzazione dei censimenti.
(**) Qualora il Distretto ratifichi solo i piani di immissione (Mod. M12).

PARTE III: DISPOSIZIONI TECNICHE

1. Immissioni

Nell'ambito delle immissioni di fauna si possono distinguere i ripopolamenti effettuati in periodi primaverili ed estivi, e il "pronta caccia" effettuato in stagione venatoria.

1.1. Ripopolamenti

Nell'ambito di queste attività al fine di ottimizzare i risultati è opportuno che la scelta degli animali da utilizzare per i ripopolamenti ricada su soggetti di elevata rusticità, idonei dal punto di vista sanitario, allevati con tecniche specifiche per la liberazione in stadi ancora giovanili, opportunamente inseriti nelle aree maggiormente vocate.

1.2. Immissioni in stagione venatoria (pronta caccia)

Tenuto conto della normativa attuale di settore e delle motivazioni economiche e culturali, si può affermare che la pratica del ripopolamento in stagione venatoria "pronta caccia" debba essere progressivamente superata per far posto ad una gestione faunistico-venatoria basata sul prelievo oculato di

risorse faunistiche naturali. Ma, nella pratica attuazione immediata di questo processo è necessaria, innanzitutto, una profonda trasformazione della cultura venatoria e della gestione del territorio che abbia come obiettivo la produzione naturale di fauna selvatica attraverso interazioni positive con l'ambiente originato dai miglioramenti ambientali.
Come previsto dalla D.G.R. 24/03/2006 n. 652 e successive modifiche e integrazioni, dall'annata venatoria 2009-2010 l'Amministrazione regionale approverà le immissioni di fauna in stagione venatoria (pronta caccia di fagiano e quaglia) nella misura massima del 60% rispetto alla media delle quantità di soggetti già autorizzati nelle annate venatorie 2003-2006 che vengono considerate annate di riferimento, con una successiva riduzione annuale del 10% rispetto all'annata venatoria precedente.
Sono fatte salve le Riserve di caccia che a partire dall'annata venatoria 2005-2006 hanno attuato una riduzione del "pronta caccia" pari ad almeno il 10% di quanto autorizzato nell'annata venatoria precedente e continuano ad applicare tale riduzione annuale.
Sono escluse dalla riduzione annuale del 10% delle immissioni in stagione venatoria, le Riserve di caccia che provvedono a dare attuazione a tutte le misure gestionali di seguito riportate:
- sospensione della caccia alla femmina di fagiano per l'intera stagione venatoria, recepita nel Regolamento di fruizione venatoria;
- ripopolamenti di fagiani in misura maggiore o uguale alle immissioni in stagione venatoria;
- nei ripopolamenti di fagiano almeno il 50% è costituito da femmine.
Le Riserve di caccia in cui sono state autorizzate dalla Provincia, zone cinofile ai sensi dell'art. 25, comma 3, della legge regionale 6/2008 trasmettono al Servizio la seguente documentazione:
- planimetria della zona cinofila;
- limiti temporali;
- piano di immissione della zona cinofila;
- piano di immissione della Riserva di caccia.
Le immissioni di quaglia a scopo cinofilo, ovvero per l'effettuazione di gare e prove cinofile, allenamento e addestramento di cani da caccia, effettuate nell'ambito dei territori destinati a tale attività non sono soggette alle limitazioni di cui al presente paragrafo.

2. Piani di abbattimento
Nella stesura dei piani di abbattimento non devono essere superate le percentuali di prelievo indicate nelle schede tecniche delle diverse specie allegate al presente documento. In sede di approvazione dei piani di abbattimento, al fine di prevenire i danni cagionati dalla fauna selvatica o di salvaguardare il patrimonio faunistico, l'Amministrazione regionale può derogare alle percentuali di prelievo di cui all'art. 5, comma 2, del DPGR 27 giugno 1988, n. 0270/Pres., tenuto conto della consistenza faunistica sul territorio regionale.
La valutazione della congruenza del piano di abbattimento al censimento effettuato è svolta sulla base dei parametri legati alla dinamica di popolazione, dei dati dei prelievi, della vocazionalità del territorio, nonché dei risultati di eventuali verifiche dei censimenti. Si tiene conto altresì degli obiettivi gestionali prefissati della necessaria proporzionalità tra pressione venatoria e consistenza della specie, nonché tra pressione venatoria e ripopolamenti di fatto eseguiti. Tali criteri sono impiegati anche in sede di approvazione di eventuali modifiche di piani di abbattimento.
Per quanto riguarda le specie di ungulati, il prelievo tende a rispettare il naturale rapporto fra i sessi (1:1) e fra le classi di età. Ad esclusione del Camoscio, l'abbattimento di soggetti di classe di età inferiore, può essere effettuato in luogo dell'abbattimento di soggetti dello stesso sesso, ma di classe di età superiore, purché sia rispettato il numero complessivo degli esemplari abbattibili in base al piano di abbattimento approvato.
In ogni caso gli abbattimenti di esemplari menomati, malati o deperiti dovranno essere preventivamente segnalati all'autorità competente, che ne valuterà l'opportunità.

3. Disposizioni per il prelievo degli ungulati
Al fine di garantire la massima trasparenza sul prelievo venatorio degli Ungulati e il pieno rispetto dei relativi piani di abbattimento, l'uso del contrassegno inamovibile da applicarsi alle spoglie dei capi abbattuti deve avvenire in conformità a quanto previsto nel D.P.Reg. 27 ottobre 2008 n. 296.
Inoltre, ciascuna Riserva di caccia:
a) adotta disposizioni regolamentari per impedire che gli abbattimenti superino i limiti previsti dal piano di abbattimento approvato;
b) comunica al Servizio il recapito presso cui sono verificati i capi abbattuti e il nome degli eventuali responsabili delegati dal Direttore della Riserva di caccia, nel numero massimo di tre;
c) rende disponibile al Servizio e agli Organi di vigilanza, per le verifiche di volta in volta ritenute opportune il registro di cui all'art. 3, comma 2, del D.P.Reg. 27 ottobre 2008, n. 296.
La caccia alle specie di ungulati all'interno delle Aziende faunistico-venatorie può essere effettuata pur-

ché vengano adottati dal Legale rappresentante provvedimenti atti a garantire quanto disposto al paragrafo precedente.

4. Mostra annuale dei trofei dei capi ungulati abbattuti
Nelle mostre distrettuali dei trofei devono essere esposti i trofei (crani e mandibole) di tutti gli esemplari di ungulati abbattuti nella precedente stagione venatoria, all'interno delle Riserve di caccia e delle aziende faunistico-venatorie. I trofei dei capi rinvenuti morti possono essere esposti purché risulti visivamente evidente che non sono il frutto di prelievo venatorio. I trofei devono essere accuratamente preparati in bianco o naturalizzati.
A tal fine i Distretti venatori:
- regolamentano ogni attività riguardante l'allestimento della mostra distrettuale annuale;
- comunicano all'Amministrazione regionale competente la data e la sede della mostra almeno 30 giorni prima dell'allestimento;
- conservano i trofei e le mandibole ricevuti e li restituiscono dopo averli opportunamente annullati praticando un piccolo foro sulle mandibole e contrassegnando i crani in modo indelebile, anche per le specie Camoscio e Muflone maschio a norma dell'art. 11, comma 2, del D.P.G.R. n. 0270/Pres. del 1988;
- favoriscono l'accesso alla verifica tecnica e alla mostra dei trofei al personale dell'Ufficio studi faunistici, per il tempo necessario ai controlli del caso; possono altresì richiedere al personale dell'Ufficio studi faunistici di integrare la composizione di eventuali commissioni istituite dal Distretto venatorio per la valutazione dei trofei.
Le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie:
- consegnano al Distretto venatorio di appartenenza, nel rispetto dei tempi e delle modalità dallo stesso previsti, tutti i trofei dei capi ungulati abbattuti nella precedente stagione venatoria, compresa la mandibola completa (anche nel caso in cui i trofei siano stati naturalizzati);
- compilano per ogni capo abbattuto, un cartellino identificativo, e lo fissano al trofeo e alla mandibola.

5. Schede tecniche
Le indicazioni riportate nella scheda tecnica di ciascuna specie, in quanto finalizzate a rendere omogenea la gestione faunistico-venatoria sull'intero territorio regionale, sono da ritenersi parte integrante del presente documento.
Ciascuna scheda, dedicata ad una determinata specie cacciabile, illustra sinteticamente: gli obiettivi gestionali, le metodologie e i periodi da rispettare per l'effettuazione dei censimenti, e le percentuali massime di prelievo che possono essere approvate dall'Amministrazione regionale. Le schede tecniche comprendono le seguenti specie: Camoscio, Capriolo, Cervo, Cinghiale, Coniglio selvatico, Daino, Fagiano, Galliformi alpini, Lepre bianca, Lepre comune, Muflone, Pernice rossa, Starna e Volpe.

ALLEGATI
- Scheda tecnica delle specie: Camoscio, Capriolo, Cervo, Cinghiale, Coniglio selvatico, Daino, Fagiano comune, Galliformi alpini, Lepre bianca, Lepre comune, Muflone, Pernice rossa, Starna, Volpe;
- Modulo consistenza e piano di abbattimento delle specie: Camoscio (M5), Capriolo (M2), Cervo (M4), Cinghiale (M3), Daino (M7), Galliformi alpini (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice) (M11) Galliformi planiziali (Fagiano comune, Starna, Pernice rossa) (M10), Lagomorfi (Lepre comune, Lepre bianca, Coniglio selvatico) (M8), Muflone (M6), Volpe (M9);
- Modulo immissioni (M12);
- Modulo relazione consuntiva (M1);
- Tabella riassuntiva dati biometrici;
- Schede di campagna.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_3_ALL2

SCHEDA TECNICA CAMOSCIO (*Rupicapra rupicapra*)

Obiettivi gestionali

La distribuzione della specie nella nostra regione non risulta omogenea. L'analisi degli andamenti dei prelievi nell'ultimo trentennio mette in luce tendenze ed evoluzioni non armoniche. Di fatto la consistenza delle diverse popolazioni risulta fortemente influenzata dalla presenza di aree protette nelle zone limitrofe. Ovvero è possibile individuare un gradiente negativo della densità della specie che da valori discreti in prossimità delle aree non soggette a prelievo venatorio, si riduce bruscamente nell'arco di pochi chilometri fino a determinare consistenze incompatibili con il prelievo venatorio.
Risulta fondamentale attenuare questa tendenza che in alcune aree di fatto non consente nemmeno un minimo incremento della specie mantenendola su valori decisamente non proporzionali alle reali potenzialità.
Nelle aree in cui la situazione può prevedere una gestione che consenta il prelievo, sarebbe opportuno consolidare la struttura portante della popolazione. Tale processo rafforzerebbe le classi di sesso ed età responsabili del processo riproduttivo, migliorandone la fitness.

Censimenti

La specie presenta un buon grado di avvistabilità dovuto al fatto che vive dall'orizzonte sub-montano a quello alpino e ha abitudini prettamente diurne.
Nel periodo primaverile ed estivo risulta più facile il conteggio delle femmine, dei piccoli dell'anno e dei sub-adulti, mentre in novembre, durante il periodo riproduttivo è possibile monitorare anche i maschi, generalmente più schivi e solitari. Vista la delicata situazione della specie si raccomanda di fornire la stima della popolazione sulla base di censimenti adeguati.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti	marzo - luglio
Avvistamenti diretti nel periodo riproduttivo, censimenti da utilizzare come verifica	novembre
Ambito Contemporaneamente sull'intera Rdc o Afv, e in coordinamento tra le Rdc e Afv che condividono le medesime popolazioni	
Note La cartografia (1:25.000) deve essere allegata obbligatoriamente alla modulistica	

Piano di abbattimento

La percentuale massima di prelievo, applicabile qualora la consistenza sia almeno pari a quella ottimale, è il **15%** *"(...) della popolazione censita nell'anno (...) esclusi i nati dell'anno medesimo."* (DPGR 27/06/1988, n. 270/Pres).
L'abbattimento di soggetti di classe inferiore a scapito di soggetti dello stesso sesso ma di classe superiore non risulta compatibile con gli obiettivi gestionali proposti. Eventuali prelievi di natura strettamente sanitaria, dovranno essere preventivamente segnalati.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_4_ALL3

SCHEDA TECNICA CAPRIOLO (*Capreolus capreolus*)

Obiettivi gestionali

La specie ha un impatto molto limitato sulle attività antropiche, e rappresenta una notevole risorsa dal punto di vista venatorio. Obiettivo della gestione delle Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie è il raggiungimento della consistenza che permette la massima produzione sostenibile o MPS.

Censimenti

Nonostante i censimenti del capriolo permettano difficilmente di ottenere una stima precisa ed accurata della consistenza, essi rappresentano comunque un indispensabile strumento di gestione. Il censimento, infatti, permette di stimare un numero minimo di animali sicuramente presenti su cui pianificare il prelievo venatorio e, se condotto con metodiche standardizzate, consente di rilevare incrementi o riduzioni significative della consistenza.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti all'alba e al tramonto, in contemporanea	marzo – maggio
In battuta su una superficie comprese tra i 25 e i 40 ettari	marzo – aprile
Avvistamenti notturni con faro	febbraio – maggio
Ambito Sull'intera rdc e afv o zone campione significative pari al 15-20% della superficie	
Note Nei Distretti 8, 9, 10, 11, 12 e 15 contemporaneamente su più Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie che condividono la stessa popolazione, con il coordinamento del Distretto.	

Piani di abbattimento

La percentuale massima di prelievo è pari al **40%** della popolazione censita nell'anno, esclusi i nuovi nati. Si fa notare come tale percentuale corrisponda agli incrementi massimi possibili per la specie in territori ottimali. Il piano di prelievo dovrà essere il più possibile commisurato al reale incremento delle popolazioni, da valutare caso per caso.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_5_ALL4

SCHEDA TECNICA CERVO (*Cervus elaphus*)

Obiettivi gestionali

La specie possiede un importante valore ecologico ed è molto ambita dal punto di vista venatorio. Risulta importante, in un'ottica di medio periodo, far evolvere l'attuale distribuzione "polare" (Tarvisiano, Carnia Settentrionale e Cansiglio) verso una situazione più omogenea, consentendo la presenza di nuclei stabili della specie anche nelle altre aree della regione. Tali colonizzazioni devono essere programmate, ovviamente, in sintonia con lo sviluppo delle attività antropiche.

Censimenti

Il cervo presenta *home ranges* (domini vitali) di notevole estensione, frequenta, nella nostra regione, prevalentemente aree boscate caratterizzate da strati arbustivi modesti e frequenti radure.
La specie, a differenza del capriolo, risulta particolarmente sensibile alla presenza dell'uomo e al disturbo provocato dalle attività antropiche.
Censire questa specie rappresenta un'operazione complessa ed estremamente dispendiosa, ma risulta fondamentale nell'ottica di un'oculata gestione venatoria, in particolar modo nell'attuale situazione che generalmente appare in rapida evoluzione.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti all'alba e al tramonto	febbraio - maggio
Avvistamenti notturni con il faro sul primo "verde", su percorsi fissi	marzo - maggio
Conta dei maschi in bramito, utili per valutare il grado di colonizzazione della specie	settembre - ottobre
Ambito Contemporaneamente sull'intero Distretto o per comprensori che condividono la medesima popolazione, predefiniti con il tecnico faunistico referente	
Note La cartografia (1:25000) deve essere allegata obbligatoriamente alla modulistica	

Piani di abbattimento

La percentuale massima di prelievo, applicabile qualora la consistenza sia almeno pari a quella ottimale, è il **33%** della popolazione censita nell'anno, esclusi i nuovi nati.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_6_ALL5

SCHEDA TECNICA CINGHIALE (*Sus scrofa*)

Obiettivi gestionali
La specie in aree antropizzate e soggette ad agricoltura può causare danni anche di ingente entità. La prevenzione dei danni mediante l'utilizzo di metodi ecologici risulta essere la più efficace, in taluni casi però questi ultimi risultano essere difficilmente applicabili così da rendere necessaria l'autorizzazione di prelievi straordinari.

Censimenti
La specie è notoriamente molto difficile da censire e può essere soggetta a notevoli errori di sovra- e sottostima. Le metodologie più comuni vengono riportate nello schema seguente.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti al tramonto e durante la notte sulle governe e/o altri punti di alimentazione non artificiali	febbraio - maggio
In battuta su superfici comprese tra 50 e 80 ettari	febbraio - aprile
Ambito Contemporaneamente sull'intera Rdc e Afv in coordinamento con tutte le Rdc e Afv appartenenti al Dv dove la specie è presente.	
Note Nel caso di censimento su punti di foraggiamento è necessario che questi siano predisposti in numero adeguato e riforniti con regolarità nel periodo precedente al censimento.	

Piani di abbattimento
La percentuale massima di prelievo consentita è il **150 %** della popolazione censita nell'anno, esclusi i nuovi nati.
È facoltà del Distretto Venatorio strutturare il piano di abbattimento, separando la classe 0 dalla classe 1 in rapporto 2 : 1.

Integrazioni ai piani di abbattimento
Eventuali richieste di integrazione o modifica dei Piani di abbattimento devono avere carattere di eccezionalità e devono essere supportate da specifiche motivazioni tecniche, in assenza delle quali non vengono prese in considerazione, sarà comunque necessaria la seguente condizione:

- **raggiungimento del 75% del piano complessivo, distinto per forma di caccia.**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_7_ALL6

SCHEDA TECNICA CONIGLIO SELVATICO (*Oryctolagus cuniculus*)

Obiettivi gestionali

L'alloctonia della specie e i danni che potenzialmente può arrecare, suggeriscono di valutarne criticamente la presenza. Perciò, in attesa delle indicazioni del redigendo Piano Faunistico Regionale, in via prudenziale, pare opportuno evitare un'ulteriore diffusione della specie.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti notturni con l'ausilio del faro in prossimità delle conigliere	gennaio - aprile

Piani di abbattimento

La percentuale massima di prelievo è pari al **100 %** della consistenza.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_8_ALL7

SCHEDA TECNICA DAINO (*Dama dama*)

Obiettivi gestionali

Sebbene a livello nazionale lo status della specie non sia ancora definito con chiarezza, a livello locale il daino deve essere considerato una specie alloctona, presente in seguito a rilasci effettuati da parte dell'uomo in epoche più o meno recenti. La possibile competizione con il capriolo e l'interazione con le attività antropiche suggeriscono di valutare criticamente la presenza di questa specie.

In attesa di una più precisa pianificazione della presenza del daino sul territorio regionale, si ritiene opportuno limitare una ulteriore diffusione di questa specie.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti all'alba e al tramonto, in contemporanea	marzo – maggio
In battuta su una superficie comprese tra i 25 e i 40 ettari	febbraio – aprile
Avvistamenti notturni con faro	febbraio – maggio
Ambito Sull'intera Rdc e Afv , nonché in coordinamento con altre Rdc o Afv dove la specie è presente, anche in contemporanea con i censimenti di capriolo.	

Piani di abbattimento

Percentuale massima di prelievo **33%** " *(...) della popolazione censita nell'anno (...) esclusi i nati dell'anno*". (DPGR 27/06/1988, n. 270/Pres).

Considerato che l'obiettivo attuale per questa specie è dato dal contenimento dei nuclei di popolazione esistenti, verrà valutata positivamente l'applicazione delle percentuali massime di prelievo consentite, indipendentemente dalla densità e dall'andamento della popolazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_9_ALL8

SCHEDA TECNICA FAGIANO COMUNE (*Phasianus colchicus*)

Obiettivi gestionali

Obiettivo principale è quello di ristabilire un miglior equilibrio tra produttività naturale e prelievo venatorio, valutando anche la riduzione delle immissioni in stagione venatoria e programmando in modo razionale i ripopolamenti primaverili/estivi.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti sui siti riproduttivi o delle coppie insediate (censimenti al canto, in battuta eventualmente con cani da ferma).	febbraio - marzo
Ascolto, avvistamento, mappaggio dei maschi in canto.(*)	marzo - maggio
Conta delle nidiate, avvistamenti diretti con l'ausilio di cani da ferma. Possibilmente conta di tutti i soggetti distinti, dove possibile tra adulti (maschi e femmine) e giovani.	agosto - settembre (**)
Ambito Intera Rdc e Afv, oppure per zone campione significative (almeno il 20% della superficie)	
Note (*) Necessario associare indici di valutazione del rapporto sessi, ottenibili con battute su aree campione. (**) I censimenti tardo estivi risultano obbligatori nelle Rdc e Afv con piani di abbattimento che prevedono il prelievo di soggetti naturali, in presenza o meno di piani di immissione. Tali operazioni sono indispensabili per verificare il successo riproduttivo.	

Immissioni

La pratica delle **immissioni in stagione venatoria** deve progressivamente diminuire, pertanto si suggerisce di:

- circoscrivere il rilascio su aree di limitata estensione, di basso valore ambientale e di scarsa vocazionalità per la specie;
- immettere sempre individui di comprovato stato sanitario;
- verificare la resa di tale pratica tramite opportuna marcatura (e. g. apposizione di anelli) e successivo controllo degli individui abbattuti;

Il rilascio degli animali in aree a basso valore ambientale è particolarmente importante per quanto concerne le immissioni del mese di gennaio.

Il **ripopolamento primaverile/estivo** è finalizzato all'incremento ed al consolidamento di popolazioni selvatiche autosufficienti.

In riferimento a tale attività si suggerisce di:

- commisurare almeno su parte della riserva lo sforzo di caccia alla consistenza sul territorio;
- programmare l'immissione (n. individui, periodo rilascio, etc.);
- realizzare strutture adeguate per l'ambientamento;

- individuare una superficie adatta (vocazionalità, ampiezza minima) dove realizzare il rilascio;
- conoscere la densità della popolazione presente sul territorio individuato;
- valutare le eventuali interazioni con altre specie sul territorio, e. g. la starna;
- attuare opere di miglioramento ambientale a scopo faunistico;
- effettuare il controllo degli opportunisti.

Piani di abbattimento

La percentuale di prelievo **massima** della popolazione naturale, in relazione al successo riproduttivo verificato è pari al **40%** della consistenza tardo estiva.
La percentuale di prelievo sulle immissioni è inferiore al 75% in relazione alla disponibilità di habitat idoneo alla specie.
Al fine di favorire la tutela e l'incremento della specie fagiano comune, si propone di valutare la possibilità, nelle aree in cui sussistono problemi di conservazione della specie, di vietare il prelievo del fagiano femmina, fino al ristabilirsi della consistenza ottimale della specie.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_10_ALL9

SCHEDA TECNICA GALLIFORMI ALPINI
(*Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca*)

Obiettivi gestionali
Alla luce dell'ampia variabilità del successo riproduttivo riscontrabile nell'ambito di questo gruppo di specie, di fatto fortemente influenzabile dalle condizioni meteo al momento della schiusa, risulta indispensabile verificare annualmente i principali parametri di dinamica di popolazione. Ciò consente di effettuare il prelievo venatorio solo se le condizioni sono tali da non influenzare negativamente l'evoluzione delle popolazioni di questi galliformi.
Auspicabile sarebbe la promozione di operazioni legate al ripristino ambientale di aree un tempo vocate all'allevamento delle nidiate.

Censimenti
Sono indispensabili esaustivi censimenti primaverili sui quartieri riproduttivi, che hanno come finalità l'individuazione del contingente dei riproduttori, e censimenti tardo estivi su aree campione, per il conteggio dei pulli.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti sui siti riproduttivi (fagiano di monte) Monitoraggio delle coppie insediate (pernice bianca e coturnice)	aprile – giugno a seconda delle specie e della localizzazione geografica
Per la coturnice e la pernice bianca emissione di canti pre-registrati di maschi diffusi da un operatore lungo percorsi campione	aprile - giugno a seconda delle specie e della localizzazione geografica
Avvistamenti diretti con l'ausilio di cani da ferma. Conta di tutti i soggetti distinti, ove possibile, tra: adulti, maschi e femmine, giovani	agosto, settembre
Ambito In tutte le aree vocate della Rdc e Afv	
Note La cartografia (1:25.000) delle aree deve essere allegata obbligatoriamente alla modulistica **E' obbligatorio effettuare sia i censimenti primaverili che quelli tardo-estivi**	

Piani di abbattimento
Per il fagiano di monte e la coturnice la percentuale massima di prelievo, applicabile qualora la consistenza sia almeno pari a quella ottimale, è il 10% della popolazione tardo estiva.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_11_ALL10

SCHEDA TECNICA LEPRE BIANCA (*Lepus timidus*)

Obiettivi gestionali

Approfondire la conoscenza dello status e della distribuzione della lepre bianca. Fondamentale in tal senso è avviare un programma di censimento e monitoraggio almeno nelle poche zone in cui viene attualmente segnalata la presenza.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamento delle tracce lasciate su neve	preferibilmente dopo le prime nevicate invernali
Ambito Nelle aree vocate della Rdc e della Afv.	
Note Fondamentale seguire ogni traccia, fino a contattare l'individuo o a individuare il suo covo.	

Piani di abbattimento

In via prudenziale, trattandosi di una specie caratterizzata da una alta selettività ambientale e da un tasso di natalità non elevato, sembra opportuno provvedere alla sospensione del prelievo venatorio per un periodo sufficiente alla realizzazione completa del monitoraggio (almeno un triennio).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_12_ALL11

SCHEDA TECNICA LEPRE COMUNE (*Lepus europaeus*)

Obiettivi gestionali

Finalità prioritaria della gestione faunistico venatoria è la ripresa naturale delle popolazioni presenti sul territorio, fino al raggiungimento di densità obiettivo, definite in relazione all'ambito territoriale considerato.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti tramite utilizzo di fonte luminosa, in orario notturno, su percorso rappresentativo, ripetuto almeno due (2) volte.	gennaio – marzo fine agosto – settembre*
In battuta o su striscia campione (con eventuale uso dei cani da ferma).	gennaio – marzo fine agosto – settembre*
Ambito Aree campione rappresentative, comprese tra il 10 ed il 20 % dell'intera superficie della Rdc e Afv.	
*** Note** Importante effettuare oltre i censimenti primaverili, anche quelli tardo estivi, al fine di valutare il successo riproduttivo.	

Immissioni

L'operazione non deve essere intesa come una attività ripetibile per un periodo medio lungo, ma come un intervento **eccezionale**, programmabile per uno o due anni al massimo.
Pertanto è ammissibile intervenire solo in condizioni particolarmente compromesse, rilasciando lepri di cattura (provinciale, regionale, nazionale) od allevamento; preferibile naturalmente l'immissione di lepri di cattura.

Il ripopolamento può essere realizzato quando:

- il territorio interessato dall'intervento presenta ancora le caratteristiche idonee alla lepre;
- le cause che hanno determinato il calo della densità sono note ed eliminate e/o ridotte nei limiti del possibile;
- l'immissione viene effettuata quando l'attività venatoria è terminata, al fine di evitare ogni disturbo aggiuntivo (es. disturbo antropico, incontro con cani, etc.);
- la superficie dove effettuare l'immissione è di almeno 200 ettari; auspicabile precludere superfici di 400/500 ettari, ottimo zone ancora più ampie; tali superfici potranno eventualmente comprendere anche aree di Riserve di caccia diverse. Allegare alla domanda cartografia dell'area individuata (1:25000);
- sulla superficie individuata deve essere sospeso il prelievo venatorio (per almeno un anno), e tale provvedimento deve essere riportato nel regolamento di fruizione venatoria della Riserva di caccia;
- tenuto conto dell'elevato tasso di mortalità e della dispersione si suggerisce una immissione minima di 10 lepri e massima variabile in relazione alle condizioni ambientali, ma in ogni caso non superiore a 30 capi /100 ha di superficie individuata. L'immissione di un numero di capi inferiore a 10 non garantisce incrementi apprezzabili della popolazione, né è giustificabile come

"rinsanguamento", pratica che non ha fondamenti biologici nelle situazioni ambientali considerate.

Nel caso in cui sussistano le predette condizioni favorevoli per effettuare il ripopolamento, esso deve soggiacere ad una corretta pianificazione, ed essere realizzato sulla base di un dettagliato protocollo.

Piani di abbattimento

La percentuale massima di prelievo è pari al **60%** della consistenza pre-riproduttiva.

A densità di 3 lepri/100 ettari o inferiore, l'attività venatoria deve essere sospesa per almeno due o tre anni.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_13_ALL12

SCHEDA TECNICA MUFLONE (*Ovis orientalis musimon*)

Obiettivi gestionali

Il muflone, come già ricordato, è specie alloctona quindi estranea al territorio regionale.
Perciò, in attesa delle indicazioni del redigendo Piano Faunistico Regionale, in via prudenziale, pare non opportuna una ulteriore diffusione della specie, in particolar modo negli ambiti in cui è presente il camoscio con il quale è possibile il verificarsi di fenomeni di competizione.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti	febbraio - aprile
Ambito Contemporaneamente sull'intera Rdc e Afv in coordinamento con tutte le Rdc e Afv che insistono sullo stesso comprensorio montano ove la specie è presente.	

Piani di abbattimento

La percentuale massima di prelievo è il **33%** *"(…) della popolazione censita nell'anno (…) esclusi i nati dell'anno medesimo*." (DPGR 27/06/1988, n. 270/Pres).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_14_ALL13

SCHEDA TECNICA PERNICE ROSSA (*Alectoris rufa*)

Obiettivi gestionali

Considerato che la nostra regione non fa parte dell'areale di distribuzione naturale della specie e tenuto conto delle norme nazionali e regionali che tutelano la fauna selvatica, la presenza di questa specie va valutata criticamente e, in attesa delle indicazioni del redigendo Piano Faunistico regionale, si ritiene opportuno quantomeno limitarne l'espansione dell'areale.

Per le ragione di cui sopra è vietata l'immissione di questa specie.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti sui siti riproduttivi o delle coppie insediate (censimenti al canto, in battuta eventualmente con cani da ferma)	marzo – aprile
Avvistamenti diretti con l'ausilio di cani da ferma. Conta di tutti i soggetti distinti tra adulti e giovani	luglio – agosto
Ambito Intera Rdc e Afv, oppure per zone campione significative (almeno il 20% della riserva)	

Piani di abbattimento

Percentuale massima di prelievo **30%** della consistenza tardo-estiva.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_15_ALL14

SCHEDA TECNICA STARNA (*Perdix perdix*)

Obiettivi gestionali

La gestione venatoria razionale tende al raggiungimento di popolazioni che si autosostengono. La specie può essere reintrodotta con successo a patto di limitare notevolmente o sospendere il prelievo venatorio, fino al consolidamento delle popolazioni rinaturalizzate.
Considerata la precaria situazione della specie il prelievo di soggetti naturali deve essere sospeso salvo situazioni accertate di buona consistenza e soddisfacente successo riproduttivo. Abbattimenti potranno altresì essere ammessi qualora previsti nell'ambito di specifici progetti di reintroduzione, e giustificati dalle finalità del progetto stesso.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti sui siti riproduttivi o delle coppie insediate (censimenti al canto, in battuta eventualmente con cani da ferma)	febbraio – aprile
Avvistamenti diretti con l'ausilio di cani da ferma. Conta di tutti i soggetti distinti tra adulti e giovani	agosto – settembre (*)
Ambito Intera Rdc e Afv, oppure per zone campione significative (almeno il 20% della superficie)	
Note (*) I censimenti tardo estivi risultano obbligatori nelle Rdc e Afv con piani di abbattimento che prevedono il prelievo di soggetti naturali, in presenza o meno di piani di immissione. Tali operazioni sono indispensabili per verificare il successo riproduttivo.	

Immissioni

Considerato lo status della specie e la difficoltà di ricostituire popolazioni naturali, **sono da escludere immissioni di starna nel corso della stagione venatoria.**
Sono consentiti i ripopolamenti primaverili-estivi dal 1 aprile al 31 agosto e i ripopolamenti successivi alla chiusura della stagione venatoria, quindi dal 1 febbraio al 31 marzo.
Per quanto riguarda i ripopolamenti primaverili-estivi questi devono essere fatti con le seguenti modalità:

- identificazione di un'area idonea dal punto di vista ambientale;
- utilizzo di esemplari dotati di elevate rusticità, fitness ambientale, prestazioni fisiche. A tal fine la provenienza (nazionale) e la forma di allevamento devono essere attentamente vagliate. E' in ogni caso preferibile l'immissione di soggetti di cattura;
- immissione degli individui in strutture di ambientamento (voliere chiuse e/o recinti a cielo aperto);
- effettuazione dei rilasci preferibilmente a fine agosto;
- marcatura dei soggetti per verificare il successo dell'immissione;

- controllo dei predatori.

Piani di abbattimento

Qualora sia ammissibile il prelievo venatorio, la percentuale massima di abbattimento in relazione al successo riproduttivo verificato e alla densità è del **10%** della consistenza tardo-estiva.
La percentuale massima di prelievo sui capi immessi per ripopolamento è pari al **40%**.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_16_ALL15

SCHEDA TECNICA VOLPE (*Vulpes vulpes*)

Obiettivi gestionali

In generale si ritiene che debba essere perseguita una gestione delle popolazioni di volpe volta a stabilizzare e mantenere densità equilibrate con l'ambiente, compatibili con l'incremento e razionale sfruttamento del patrimonio faunistico regionale.

La situazione attuale, nell'ambito della recrudescenza e diffusione di rabbia silvestre in atto, manifesta lacune in particolare per quanto riguarda la stima della popolazione volpina presente sul territorio regionale. Pertanto è di primaria importanza perfezionare le modalità di censimento, che ad oggi risultano poco standardizzate. La metodologia che offre maggiori garanzie e vantaggi sia dal punto di vista della praticabilità sia del riscontro di dati reali, è l'avvistamento notturno con faro da autoveicolo su percorsi fissi, effettuato nel periodo tardo-invernale. I dati così rilevati sono oggettivi e confrontabili nel tempo, permettono quindi di valutare l'andamento della popolazione in modo tale da intraprendere le scelte gestionali più appropriate. L'affinamento delle tecniche di stima e censimento delle popolazioni volpine consente un approccio razionale nella gestione della specie, anche in situazioni contingenti quali l'attuale epidemia di rabbia silvestre.

Nella gestione della specie, l'attività di monitoraggio sanitario riveste particolare importanza: infatti la consegna dei capi prelevati e rinvenuti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie è determinante per garantire la sorveglianza epidemiologica della zoonosi, valutare l'efficacia delle operazioni di vaccinazione orale e verificare l'impatto della rabbia silvestre sulle popolazioni volpine del territorio regionale. Il monitoraggio sanitario permette infine, la programmazione e l'adozione di misure specifiche nella gestione della specie Volpe finalizzate al contenimento della Rabbia silvestre.

Censimenti

Stima della consistenza pre-riproduttiva.

Metodo	Periodo
Avvistamenti notturni con faro da autoveicolo	gennaio - aprile
Conta delle tane attive occupate	marzo - maggio
Ambito Avvistamenti con l'ausilio del faro: zone campione pari al 20-30% della Rdc o Afv Conta delle tane: sull'*intera* Rdc e Afv	
Note Avvistamenti notturni con faro: il transetto per gli avvistamenti notturni deve essere rappresentativo dell'intera Rdc o Afv, deve essere effettuato su un percorso ben individuato e ripetibile, eseguito con metodologia standardizzata (stagione, orario, tipologia e potenza del faro, ecc.). È consigliabile coniugare tale attività con quella del censimento notturno effettuato per la specie lepre. Conta delle tane: al numero di soggetti riproduttivi derivante dalla conta delle tane attive (2 per tana) sarà necessario aggiungere una percentuale indicativa del 10 % riferita alle femmine non riproduttive.	

Piani di abbattimento

Gestione in presenza della Rabbia silvestre:

Misure specifiche di regolamentazione degli abbattimenti devono essere adottate nelle zone dove sono applicati piani di profilassi mediante vaccinazione contro la patologia rabbica e in quelle ove sia stata

accertata la presenza della patologia stessa, secondo quanto indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità. Infatti, adottando le normali percentuali di prelievo, è possibile destrutturare la popolazione volpina, generando territori disponibili, che possono essere occupati da soggetti giovani itineranti, con il rischio concreto di incrementare la velocità di diffusione della malattia.
Tuttavia, è importante mantenere le attuali popolazioni, agendo anche tramite operazioni di controllo fauna mirate e specifiche, indirizzate prevalentemente a contenere il successo riproduttivo della specie attraverso un prelievo dei giovani concentrato temporalmente e geograficamente, comunque prima delle campagne di vaccinazione orale delle volpi. Tali interventi sono finalizzati a contenere la naturale dispersione dei giovani in periodo tardo estivo-autunnale. Inoltre diminuendo il numero effettivo di volpi poco prima delle vaccinazioni orali, si incrementa la disponibilità delle esche sul territorio (Ecology of willdlife rabies in Europe - Holmala & Kauhala, 2006) e conseguentemente la probabilità della loro assunzione.
Nel territorio della Regione risultano di fondamentale importanza le operazioni di monitoraggio sanitario, che sono strumento determinante per garantire la sorveglianza sull'andamento dell'epidemia e per valutare concretamente l'efficienza e l'efficacia delle operazioni di vaccinazione orale e conseguentemente, per consentire agli addetti ai lavori scelte gestionali valide e mirate. Risulta pertanto di estrema importanza la consegna dei capi prelevati e rinvenuti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie secondo i protocolli definiti dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali.

Le linee generali di intervento da adottare negli Istituti faunistico – venatori sono le seguenti:

1) Territori interessati dal piano di vaccinazione orale delle volpi
Su questi territori è possibile effettuare un prelievo della specie, al fine di incrementare il numero di esche disponibili per ciascuna volpe. L'intervento trova naturale giustificazione esclusivamente se viene immediatamente seguito dalla vaccinazione e se viene attuato in modo intensivo, mirato a contenere i potenziali soggetti transienti, volpi generalmente giovani alla ricerca di aree dove stabilire il proprio territorio. Qualora tali prelievi vengano effettuati attraverso operazioni di controllo fauna è escluso l'utilizzo di cani da seguita.
Successivamente all'intervento vaccinale il piano di abbattimento sarà limitato al prelievo dei soli soggetti da sottoporre al monitoraggio sanitario. Gli obiettivi gestionali sono infatti finalizzati al mantenimento della popolazione immunizzata. Pertanto, al fine di monitorare l'assunzione del vaccino, è previsto il prelievo di almeno 1 esemplare ogni 1000 ha, dopo 30 giorni dalla vaccinazione.
Inoltre, al fine di monitorare la circolazione del virus sul territorio regionale, è necessario pianificare un ulteriore prelievo di almeno 1 esemplare ogni 1000 ha. Le spoglie di tutti gli esemplari abbattuti e/o rinvenuti devono essere consegnati all'IZVS per le analisi previste.

2) Territori dove non è programmata la vaccinazione orale delle volpi
Nell'ambito del piano di abbattimento approvato, è necessario far pervenire all'Istituto Zooprofilattico, per il monitoraggio sanitario, un numero di volpi abbattute pari ad una densità di almeno 1 esemplare ogni 1000 ha.

Gestione in condizioni standard:
Percentuale massima di prelievo 75 % della consistenza pre-riproduttiva.
Percentuali superiori, fino al 100 %, sono ammissibili solo in ambito locale ovvero in Riserve o Aziende che presentano densità particolarmente elevate o altre condizioni particolari, valutate caso per caso.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_17_ALL16

M 5 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Camoscio (*Rupicapra rupicapra*)

Al Distretto venatorio n°

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data , secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Camoscio nella riserva di caccia/azienda faunistica-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Camosci	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	**1**			
Soggetti di 2-5 anni	**2**			
Soggetti di 6 anni o più	**3 e 4**			
	Totale			

(*) convenzionale

Rispetto alla media della popolazione, circa il % dei maschi e il % delle femmine appare essere di qualità inferiore.

Si allegano le schede di osservazione e la cartografia in scala 1:25.000 delle aree censite con numerazione progressiva dei punti dove gli animali sono stati avvistati, corrispondente a quella riportata sulle schede.

Modalità di censimento (descrivere):

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

(Servizio tutela ambienti naturali e fauna, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : ___________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ___________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE CAMOSCIO

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data , di adottare per la specie Camoscio il seguente piano di abbattimento:

Età Camosci	Classe (*)	N. SOGGETTI
0 anni (nati nell'anno) e di 1 anno	**0 e 1**	
Maschi di 2-5 anni	**2**	
Maschi di 6 anni o più	**3 e 4**	
Femmine di 2 anni o più	**2, 3 e 4**	
	Totale	

(*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il % dei maschi e il % delle femmine.

Adottato in data : ___________

____

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ______________

____

(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_18_ALL17

M 2 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Capriolo (*Capreolus capreolus*)

Al Distretto venatorio n°

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia tradizionale è di ettari: ______
Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia di selezione è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/ azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data , secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Capriolo nella riserva di caccia/azienda faunistica-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Caprioli	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	1			
adulti e cioè di 2 anni o più	2 o più			
	Totale			

(*) convenzionale

Rispetto alla media della popolazione, circa il % dei maschi e il % delle femmine appare essere di qualità inferiore.

La densità riscontrata nella zona di caccia selettiva maggiore/minore/uguale a quella della zona di caccia tradizionale.

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio tutela ambienti naturali e fauna, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : ____________ ______________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ____________ ______________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE CAPRIOLO

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data , di adottare per la specie Capriolo il/i seguente/i piano/i di abbattimento:

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA TRADIZIONALE

Età Caprioli	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	0 e 1			
adulti e cioè di 2 anni o più	2 o più			
	Totale			

(*) convenzionale

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA DI SELEZIONE

Età Caprioli	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	0 e 1			
adulti e cioè di 2 anni o più	2 o più			
	Totale			

(*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il % dei maschi e il % delle femmine.
In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data : ____________ ______________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ____________ ______________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_19_ALL18

M 4 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Cervo (*Cervus elaphus*)

Al Distretto venatorio n°

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia tradizionale è di ettari: ______
Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia di selezione è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data , secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Cervo nella riserva di caccia/azienda faunistica-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Cervi	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	1			
Soggetti di 2-5 anni	2			
Soggetti di 6 anni o più	3 e 4			
	Totale			

(*) convenzionale

Rispetto alla media della popolazione, circa il % dei maschi e il % delle femmine appare essere di qualità inferiore.

La densità riscontrata nella zona di caccia selettiva maggiore/minore/uguale a quella della zona di caccia tradizionale.

Si allegano le schede di osservazione e la cartografia in scala 1:25.000 delle aree censite con numerazione progressiva dei punti dove gli animali sono stati avvistati, corrispondente a quella riportata sulle schede.

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio tutela ambienti naturali e fauna, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : ___________ ______________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : _______________ ______________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE CERVO

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data , di adottare per la specie Cervo il/i seguente/i piano/i di abbattimento:

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA TRADIZIONALE

Età Cervi	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti di 0 anni (nati nell'anno)	0			
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	1			
Soggetti di 2-5 anni	2			
Soggetti di 6 anni o più	3 e 4			
	Totale			

(*) convenzionale

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA DI SELEZIONE

Età Cervi	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti di 0 anni (nati nell'anno)	0			
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	1			
Soggetti di 2-5 anni	2			
Soggetti di 6 anni o più	3 e 4			
	Totale			

(*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il % dei maschi e il % delle femmine.
In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data : ____________ ______________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ____________ ______________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_20_ALL19

M 3 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Cinghiale (*Sus scrofa*)

Al Distretto venatorio n°

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia tradizionale è di ettari: ______
Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia di selezione è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data , secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Cinghiale nella riserva di caccia/azienda faunistica-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Cinghiali	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno Neri	**1**			
Grigi o adulti e cioè di 2 anni o più	**2 o più**			
	Totale			

(*) convenzionale

Rispetto alla media della popolazione, circa il % dei maschi e il % delle femmine appare essere di qualità inferiore.

La densità riscontrata nella zona di caccia selettiva maggiore/minore/uguale a quella della zona di caccia tradizionale.

Modalità di censimento (descrivere):

___

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

___

(Servizio tutela ambienti naturali e fauna, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : ___________ ______________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ___________ ______________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE CINGHIALE

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data , di adottare per la specie Cinghiale il/i seguente/i piano/i di abbattimento:

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA TRADIZIONALE

Età Cinghiali	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno Neri	**0 e 1**			
Grigi o adulti e cioè di 2 anni o più	**2 o più**			
	Totale			

(*) convenzionale

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

____

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA DI SELEZIONE

Età Cinghiali	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno Neri	**0 e 1**			
Grigi o adulti e cioè di 2 anni o più	**2 o più**			
	Totale			

(*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il % dei maschi e il % delle femmine.
In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data : ____________ ________________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ________________ ________________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_21_ALL20

M 7 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Daino (*Dama dama*)

Al Distretto venatorio n°

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data , secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Daino nella riserva di caccia/azienda faunistica-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Daini	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	**1**			
Soggetti di 2-4 anni	**2**			
Soggetti di 5 anni o più	**3 e 4**			
(*) convenzionale	**Totale**			

Rispetto alla media della popolazione, circa il % dei maschi e il % delle femmine appare essere di qualità inferiore.

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio tutela ambienti naturali e fauna, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : ___________ ______________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ______________ ______________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE DAINO

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data , di adottare per la specie Daino il seguente piano di abbattimento:

Età Daini	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti di 0 anni (nati nell'anno)	0			
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	1			
Soggetti di 2-4 anni	2			
Soggetti di 5 anni o più	3 e 4			
	Totale			

(*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il % dei maschi e il % delle femmine.

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data : ____________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ____________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_22_ALL21

M 11 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Fagiano di monte (Tetrao tetrix), Pernice bianca (Lagopus muta), Coturnice (Alectoris graeca)

Al Distretto venatorio n°

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data , secondo le stime effettuate, la consistenza delle specie Fagiano di monte, Pernice bianca e Coturnice nella riserva di caccia/azienda faunistica-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Fagiano di monte – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE

e/o

Fagiano di monte – consistenza tardo estiva

ADULTI			
MASCHI	FEMMINE	PULLI	TOTALE

Pernice bianca – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE

e/o

Pernice bianca – consistenza tardo estiva

ADULTI			
MASCHI	FEMMINE	PULLI	TOTALE

Coturnice – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI
MASCHI e FEMMINE

e/o

Coturnice – consistenza tardo estiva

ADULTI		
MASCHI E FEMMINE	PULLI	TOTALE

Si allegano le schede di osservazione e la cartografia in scala 1:25.000 delle aree censite con numerazione progressiva dei punti dove gli animali sono stati avvistati, corrispondente a quella riportata sulle schede.

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio tutela ambienti naturali e fauna, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : ___________ ______________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ___________ ______________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO GALLIFORMI ALPINI

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data , di adottare per le specie Fagiano di monte, Pernice bianca e Coturnice il seguente piano di abbattimento:

Fagiano di monte, totale soggetti [ ]

Pernice bianca, totale soggetti [ ]

Coturnice, totale soggetti [ ]

Adottato in data : ____________ ______________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche [ ] con modifiche [ ]

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ____________ ______________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_23_ALL22

M 10 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Fagiano comune (*Phasianus colchicus*), Starna (*Perdi perdix*), Pernice rossa (*Alectoris rufa*)

Al Distretto venatorio n°

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA

ANNATA VENATORIA 20__ / 20__

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n. schede di osservazione, conservate presso la riserva di caccia/azienda, dichiaro che, secondo le stime effettuate, le consistenze delle specie Fagiano, Starna e Pernice rossa nella Riserva sono quelle sottoindicate e cioè:

Fagiano – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE

e/o

Fagiano – consistenza tardo estiva

ADULTI			
MASCHI	FEMMINE	PULLI	TOTALE

Starna – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI
MASCHI e FEMMINE

e/o

Starna – consistenza tardo estiva

ADULTI		
MASCHI E FEMMINE	PULLI	TOTALE

Pernice rossa – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI
MASCHI e FEMMINE

e/o

Pernice rossa – consistenza tardo estiva

ADULTI		
MASCHI E FEMMINE	PULLI	TOTALE

Modalità di censimento (descrivere):

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

(Servizio tutela ambienti naturali e fauna, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data____________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto, in qualità di legale rappresentante, in base alle consistenze attestate, dichiaro di adottare per le specie Fagiano, Starna e Pernice rossa i seguenti piani di immissione e abbattimento:

Immissioni di **Fagiano**

Ripopolamenti primaverili /estivi (*)

dal 01/04/ al 31/08/ M: F: Tot: dal 01/02/ al 31/03/ M: F: Tot:

Immissioni in stagione venatoria (*)

dal 01/09/ al 31/01/ M: F: Tot:

PIANO DI ABBATTIMENTO TOTALE FAGIANO (BASATO SU CENSITI + IMMESSI)

M: F: Tot:

Immissioni di **Starna**

Ripopolamenti primaverili /estivi (*)

dal 01/04/ al 31/08/ M: F: Tot: dal 01/02/ al 31/03/ M: F: Tot:

PIANO DI ABBATTIMENTO TOTALE STARNA (BASATO SU CENSITI + IMMESSI)

Tot:

PIANO DI ABBATTIMENTO TOTALE PERNICE ROSSA

Tot:

Adottato in data;

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

(*) Qualora le immissioni delle specie Fagiano comune e Starna siano già state ratificate in una precedente riunione di Distretto, i valori riportati nel presente modulo devono corrispondere a quelli approvati dall'Amministrazione regionale.

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di immissione e di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data______________________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_24_ALL23

M 8 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Lepre comune (Lepus europaeus), Lepre bianca (Lepus timidus), Coniglio selvatico (Oryctolagus cunicolos)

Al Distretto venatorio n°

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data , secondo le stime effettuate, la consistenza delle specie Lepre comune, Lepre bianca, Coniglio selvatico nella riserva di caccia/azienda faunistica-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Lepre comune - consistenza pre-riproduttiva

Totale soggetti

Lepre comune - consistenza tardo estiva

Totale soggetti

Lepre bianca - consistenza pre-riproduttiva

Totale soggetti

Lepre bianca - consistenza tardo estiva

Totale soggetti

Coniglio selvatico - consistenza pre-riproduttiva

Totale soggetti

Coniglio selvatico - consistenza tardo estiva

Totale soggetti

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio tutela ambienti naturali e fauna, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : __________

____

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : __________

____

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO LAGOMORFI

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data , di adottare per le specie Lepre comune, Lepre bianca, Coniglio selvatico il seguente piano di abbattimento:

Lepre comune, totale soggetti [ ]

Lepre bianca, totale soggetti [ ]

Coniglio selvatico, totale soggetti [ ]

Adottato in data : ____________ ______________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche [ ] con modifiche [ ]

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ____________ ______________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_25_ALL24

M 6 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Muflone (*Ovis orientalis*)

Al Distretto venatorio n°

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data , secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Muflone nella riserva di caccia/azienda faunistica-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Mufloni	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	1			
Soggetti di 2-3 anni	2			
Soggetti di 4 anni o più	3 e 4			
(*) convenzionale	Totale			

Rispetto alla media della popolazione, circa il % dei maschi e il % delle femmine appare essere di qualità inferiore.

Modalità di censimento (descrivere):

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

(Servizio tutela ambienti naturali e fauna, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : __________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : __________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE MUFLONE

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data , di adottare per la specie Muflone il seguente piano di abbattimento:

Età Mufloni	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti di 0 anni (nati nell'anno)	0			
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	1			
Soggetti di 2-3 anni	2			
Soggetti di 4 anni o più	3 e 4			
	Totale			

(*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il % dei maschi e il % delle femmine.

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data : ____________

____

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

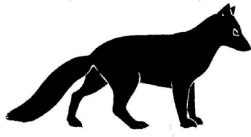
I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ____________

____

(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_26_ALL25

M 9 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Volpe (*Vulpes vulpes*)

Al Distretto venatorio n°

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data , secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Volpe nella riserva di caccia/azienda faunistica-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

VOLPE

ADULTI	TANE OCCUPATE	NOTE

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio tutela ambienti naturali e fauna, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : ___________ ______________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ________________ ______________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE VOLPE

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data , di adottare per la specie Volpe il seguente piano di abbattimento:

Volpe, totale soggetti ☐

Adottato in data : ___________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ___________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_27_ALL26

M 12 - Modulo immissioni

Al Distretto venatorio n°

IMMISSIONI DELLA SPECIE FAGIANO COMUNE / STARNA / QUAGLIA

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto , in qualità di legale rappresentante, della Riserva di caccia/Azienda faunistico-venatoria dichiaro di adottare il seguente piano di immissione:

Le immissioni della specie ________________ avverranno con:

Ripopolamenti primaverili e estivi

dal 01/04/ al 31/08/

MASCHI	FEMMINE	TOTALE

dal 01/02/ al 31/03/

MASCHI	FEMMINE	TOTALE

SOLO PER LE RISERVE DI CACCIA (Pronta caccia)

Immissioni in stagione venatoria

dal 01/09/ al 31/01/

MASCHI	FEMMINE	TOTALE

Immissioni a scopo cinofilo

SPECIE	TOTALE
QUAGLIA (Coturnix coturnix)	

Adottato in data;

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di immissione, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ____________________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_28_ALL27

M 1 – Relazione Consuntiva

Al Distretto venatorio n.

RELAZIONE CONSUNTIVA ANNUALE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DELLA RISERVA DI CACCIA / AZIENDA VENATORIA O ZONA CINOFILA

Annata venatoria 20__- 20__

SITUAZIONE CACCIATORI

(solo per le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie)

Assegnati n. ☐ Effettivi n. ☐ Aspiranti n. ☐

Permessi annuali ☐ Permessi giornalieri ☐ Praticanti la caccia di selezione n. ☐

RESOCONTO DELLE USCITE

(solo per le Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie)

STA	MIG		UNG	
	VAG	APP	SEL	TRAD

INVITI GIORNALIERI

(solo per le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie)

Rilasciati n. ☐ di cui quelli spettanti al Direttore ☐

Alla stanziale n. ☐ Alla migratoria n. ☐ Alla selettiva n. ☐

APPOSTAMENTI

(solo per le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie)

Per la caccia agli ungulati n. ☐ Per la caccia agli uccelli acquatici n. ☐

Per la caccia alla piccola migratoria n. ☐ Cacciatori esercitanti la caccia da app. fisso n. ☐

MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

(solo per le Riserve di caccia, verificabili)

Tipologia di intervento: ☐ colture a perdere ☐ piantumazione siepi ☐ tagli boschivi ☐ sfalci ☐ foraggiamento

Risorse economiche utilizzate: ☐ fondi pubblici ☐ fondi della Riserva ☐ volontariato

Superficie interessata ha ☐ Appezzamenti interessati n ☐ Eventuale perc. di bilancio impiegata ☐

FRUITORI

(solo per le Aziende agri-turistico venatorie e Zone cinofile)

Con abbattimento n ☐ Senza abbattimento n. ☐

CONTROLLI VENATORI (*per tutte le entità*)

Totale n. ☐ da parte di organismi

Regionali n. ☐ Provinciali n. ☐ Diversi n. ☐

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI (per tutte le entità)

Cacciatori segnalati alla Commissione di disciplina n. ☐

Ripopolamenti e immissioni effettuate *(per tutte le entità in base alle vigenti disposizioni)*

SPECIE	Sesso	dal 01/02 al 31/03	dal 01/04 al 31/08	dal 01/09 al 31/01	A scopo cinofilo	Totale

Abbattimenti fauna minore *(per le Az. agri-turistico venatorie e le Zone cinofile solo fauna d'allevamento)*

SPECIE	Totale	Maschi	Femmine	SPECIE	Totale	Maschi	Femmine
Fagiano comune				Lepre europea			
Starna				Lepre alpina			
Pernice rossa				Coniglio selvatico			
Fagiano di monte				Minilepre			
Pernice bianca				Volpe			
Coturnice							

Abbattimenti fauna migratoria *(solo per le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie)*

Specie	TOTALE	Specie	TOTALE	Specie	TOTALE	Specie	TOTALE
Allodola		Combattente		Germano reale		Porciglione	
Alzavola		Cornacchia grigia		Ghiandaia		Quaglia	
Beccaccia		Cornacchia nera		Marzaiola		Tordo bottaccio	
Beccaccino		Fischione		Merlo		Tordo sassello	
Canapiglia		Folaga		Mestolone		Tortora	
Cesena		Frullino		Moretta			
Codone		Gallinella d'acqua		Moriglione			
Colombaccio		Gazza		Pavoncella			

Abbattimenti ungulati in caccia tradizionale con relativo territorio

CAPRIOLO : il territorio dove si pratica la caccia tradizionale a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 4 anni	II			
soggetti di 5 – 6 anni	III			
soggetti di 7 anni o più	IV			
	Totale			

CINGHIALE : il territorio dove si pratica la caccia tradizionale a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni (rossi)	0			
soggetti di 1 anno (neri)	I			
soggetti di 2 – 3 anni (grigi)	II			
soggetti di 4 – 6 anni (grigi)	III			
soggetti di 7 anni o più (grigi)	IV			
	Totale			

CERVO : il territorio dove si pratica la caccia tradizionale a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 5 anni	II			
soggetti di 6 - 10 anni	III			
soggetti di 11 anni o più	IV			
	Totale			

Abbattimenti ungulati in caccia di selezione con relativo territorio

CAPRIOLO: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 4 anni	II			
soggetti di 5 – 6 anni	III			
soggetti di 7 anni o più	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del % circa dei maschi e il % circa delle femmine.

CINGHIALE: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni (rossi)	0			
soggetti di 1 anno (neri)	I			
soggetti di 2 – 3 anni (grigi)	II			
soggetti di 4 – 6 anni (grigi)	III			
soggetti di 7 anni o più (grigi)	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del % circa dei maschi e il % circa delle femmine.

CERVO: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 5 anni	II			
soggetti di 6 – 10 anni	III			
soggetti di 11 anni o più	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del % circa dei maschi e il % circa delle femmine.

CAMOSCIO: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di ca. 2 – 5 anni	II			
soggetti di 6 – 10 anni	III			
soggetti di 11 anni o più	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del % circa dei maschi e il % circa delle femmine.

MUFLONE: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 3 anni	II			
soggetti di 4 – 6 anni	III			
soggetti di 7 anni o più	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del % circa dei maschi e il % circa delle femmine.

DAINO: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 4 anni	II			
soggetti di 5 – 8 anni	III			
soggetti di 9 anni o più	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del % circa dei maschi e il % circa delle femmine.

In allegato si trasmettono le tabelle riepilogative delle schede di rilevazione dei dati biometrici e di valutazione dei prelievi delle seguenti specie:

SCRIVERE IL NUMERO TOTALE DELLE TABELLE TRASMESSE PER SINGOLA SPECIE NONCHÉ I DATI RELATIVI AI CACCIATORI CHE HANNO ABBATTUTO UNGULATI

N° TABELLE RIEPILOGATIVE

Capriolo	
Cinghiale	
Cervo	
Camoscio	
Muflone	
Daino	

N° soci che hanno abbattuto ungulati	

di cui soci che hanno abbattuto:

1 capo	
Da 2 a 3 capi	
Da 4 a 5 capi	
Oltre 5 capi	

CAPI RINVENUTI

Specie	Sesso	Classe d'età	Numero capi

Informazioni sull'attività svolta

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Adottato in data __________ IL DIRETTORE O LEGALE RAPPRESENTANTE

……………………………………………………

Ratificato in data __________ IL PRESIDENTE DEL DISTRETTO

……………………………………………

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_29_ALL28

Al Servizio tutela ambienti naturali e fauna

per il tramite del Distretto Venatorio n°_____

____

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SCHEDE DI RILEVAMENTO DEI DATI BIOMETRICI E DI VALUTAZIONE DEL PRELIEVO DELLA SPECIE ___________________________________

NELLA RISERVA / AZIENDA ____

ANNATA VENATORIA 20___ – 20___

SCHEDA n°	**Data** (gg/mm/aa)	**Ora** (hh/mm)	**Località/Zona**	**Sesso** (M/F)	**Peso sventrato** (kg)	**Classe presunta**	**Classe verificata**	**Età* verificata**	**Qualità** (A/B)	**Tipo di caccia** (selezione/tradizionale)	**Note**
			TOTALE								

.... lì, ...

Il Direttore o Legale Rappresentante

____

***** L'età degli ungulati deve essere espressa in anni tranne che per il **Cinghiale**, per il quale l'età va espressa in mesi.

N.B. Se le righe non dovessero bastare proseguire sul retro o su più pagine in ordine per specie.

SCHEDA n°	**Data** (gg/mm/aa)	**Ora** (hh/mm)	**Località/Zona**	**Sesso** (M/F)	**Peso sventrato** (kg)	**Classe presunta**	**Classe verificata**	**Età* verificata**	**Qualità** (A/B)	**Tipo di caccia** (selezione/tradizionale)	**Note**
			TOTALE								

.... lì, ...

Il Direttore o Legale Rappresentante

____

***** L'età degli ungulati deve essere espressa in anni tranne che per il **Cinghiale**, per il quale l'età va espressa in mesi.

N.B. Se le righe non dovessero bastare proseguire sul retro o su più pagine in ordine per specie.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_30_ALL29

Distretto venatorio n° ____________ **Scheda di campagna n°** ____

Riserva di caccia di
Azienda faunistico-venatoria ____________

Data censimento GG ___ MM ___ AA ___

Indicare una sola specie

	Località o Zona	ora	(Lagomorfi) Adulti	Giovani	(Fagiano di monte o Fagiano comune) M adulti	F adulti	pulli	(Altri Galliformi) Adulti	pulli	Rilevatore nome e cognome	firma
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
	Totali parziali										
	Totale generale										

Note:La cartografia (1:25.000) delle aree censite deve essere sempre allegata alla presente scheda per le seguenti specie: Pernice bianca, Fagiano di monte e Coturnice

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_31_ALL30

Riserva di caccia di ______________________________

Azienda faunistico-venatoria

GG | MM | AA

Censimenti Ungulati

Specie:

	Località o Zona	ora	cl.0	cl.1 M	cl.1 F	cl.2 M	cl.2 F	cl.3 e 4 M	cl.3 e 4 F	Ind.	Totale	Rilevatore nome e cognome	firma
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													
10													
	Totali parziali												

Totale generale

Sul totale degli animali osservati, i capi di qualità inferiore risultano essere circa il ______% dei maschi e il _______% delle femmine.

Note:La cartografia (1:25000) delle aree censite deve esssere sempre allegata alla presente scheda per le seguenti specie: Camoscio e Cervo.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_618_32_ALL31

Distretto venatorio n° ____________________

Scheda di campagna n° [ ]

Riserva di caccia di
Azienda faunistico-venatoria ____________________

Data censimento GG [ ] MM [ ] AA [ ]

	Località o Zona	ora
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
13		
14		
15		

Volpe		
Adulti	Giovani	Tane

Rilevatore	
Nome e Cognome	Firma

N.B. : le tane devono essere indicate nella cartografia (1:25000) allegata alla presente

Visto: Il Direttore o il Legale Rappresentante

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_622_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 622

POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione. asse 5 - Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo - Attività 5.1.b "valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" linea di intervento biomasse. Approvazione scheda di attività.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR "Obiettivo competitività regionale ed occupazione" della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010 di adozione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia aggiornato e revisionato ai sensi dell'art. 33 del Reg (CE) 1083/2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 14 gennaio 2010, n. 19, con cui la Giunta regionale ha preso atto della predetta Decisione;

RICHIAMATA in particolare l'attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Sfruttamento di fonti rinnovabili - Linea d'intervento biomasse" del POR FESR finalizzata alla realizzazione di strutture ed infrastrutture per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia derivante dall'impiego delle biomasse;

VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni, tra cui anche quelli per l'attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili";

VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;

VISTO il Regolamento denominato "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013" emanato con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e successivamente modificato con Decreto n. 0185/Pres. dd. 6 luglio 2009, che ed in particolare l'art. 7 comma 4 lett.a), in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge regionale summenzionata, disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013;

VISTA la propria deliberazione del 23 febbraio 2009, n. 371 di presa d'atto dei criteri di selezione attività 4.2.a, 5.1.b (parte biomasse- sensibilizzazione sfruttamento fonti rinnovabili) e modifiche/integrazioni criteri di selezione attività 2.1.c, 5.1.b (parte biomasse-sfruttamento fonti rinnovabili), 6.1.a, 6.1.b, 6.1.c e 6.2.a, approvati dal Comitato di Sorveglianza e linee guida definizione strumento coordinamento e integrazione aree montane-cima ambito POR FESR 2007-2013;

RILEVATO che in sede di secondo Comitato di Sorveglianza del POR FESR, tenutosi a Gorizia il 16 giugno 2009, sono state approvate alcune modifiche relative, tra l'altro, ai criteri di selezione dell'attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - parte biomasse - linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili";
VISTO il Decreto n. 219 del 25/5/2009 del Direttore del Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1140 con la quale la Giunta regionale ha approvato una proposta di revisione del POR FESR 2007-2013 elaborata dall'Autorità di gestione, in accordo con le strutture regionali attuatici;
VISTA altresì la deliberazione 1494 del 03.07.2009, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR del 16.06.2009 e riportati nel documento di sintesi di cui all'Allegato 3 alla deliberazione medesima;
VISTA la deliberazione n. 458 dd. 11.03.2010, con la quale sono state individuate le proposte di modifica ed integrazione ai criteri di selezione relativi all'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Sfruttamento di fonti rinnovabili -Linea di intervento biomasse" di cui all'Allegato 1 alla deliberazione e che ha dato mandato all'Autorità di Gestione di svolgere gli adempimenti necessari in ordine alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza, fermo restando la successiva presa d'atto delle stesse da parte della Giunta regionale;
RICHIAMATE le note Prot. 1695/PC/07-13 dd. 12 marzo 2010 e Prot. 1737/PC/07-13 dd. 15 marzo 2010, con le quali l'Autorità di Gestione del POR ha avviato la procedura scritta n. 6 per l'approvazione , da parte del Comitato di Sorveglianza, della proposta di inserimento e modifica, tra l'altro, dei criteri di selezione delle attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili";
VISTA la nota Prot. 1971/PC/07-13 d.d. 23 marzo 2010, con la quale l'Autorità di Gestione del POR FESR ha dichiarato conclusa la procedura scritta ed operativi i nuovi criteri di selezione, in esito all'approvazione degli stessi intervenuta da parte del Comitato di Sorveglianza;
VISTA la deliberazione n. 613 dd. 31 marzo 2010, con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle modifiche ed integrazioni ai criteri di selezione delle Attività 5.1.a Sostenibilità energetica approvati dal Comitato di Sorveglianza a seguito della procedura scritta di consultazione n. 6 conclusasi in data 18 marzo 2010,
VISTO il decreto del Presidente della Regione 6 luglio 2009, n. 0185/Pres. recante il Regolamento di modifica al regolamento per l'attuazione del POR FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", emanato con decreto del Presidente della Regione 238/2008;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";
ATTESO che, nell'ambito della Direzione risorse agricole, naturali e forestali, la struttura regionale attuatrice dell'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" è individuata nel Servizio gestione forestale e antincendio boschivo
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Risorse agricole, naturali e forestali e di concerto con l'Assessore alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie ;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda di attività allegata e parte integrante della presente deliberazione (Allegato 1) relativa all' Attività 5.1.b. - Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Sfruttamento di fonti rinnovabili - Linea di intervento biomasse;
2. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_622_2_ALL1

ALLEGATO 1)

ATTIVITA' 5.1.B
VALORIZZAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE NATURALI E FORESTALI

SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E ANTINCENDIO BOSCHIVO

ISPETTORATI RIPARTIMENTALI FORESTE

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1: Asse di appartenenza	*Asse 5 –Ecosostenibilità ed efficienza energetica*
A.2: Obiettivo specifico	*Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica*
A.3: Obiettivo operativo	*5.1 –Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili*
A.4: Attività	*5.1.b – Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili*
A.5: Linea di intervento	*5.1.b.2 - Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomasse)*
A.6: Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*
A.7: Temi prioritari associati	
Codice	*Temi prioritari*
42	Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre
A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale	
Priorità	
3	*Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo*
Obiettivo specifico	
3.1.1	*Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili*
Classificazione CPT	
27	*Energia*

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

L'attività è volta alla realizzazione di strutture ed infrastrutture per la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili derivanti da biomasse di origine agricola e/o forestale, per finalità legate alla climatizzazione degli ambienti e per usi tecnologici.

Gli interventi previsti, riguarderanno edifici ad uso pubblico e coinvolgeranno edifici ad uso privato, limitatamente alla possibilità di allacciarsi all'eventuale rete di teleriscaldamento e teleraffrescamento con risorse proprie, e saranno finalizzati alla realizzazione di:

- nuovi impianti per la produzione di calore o per la produzione combinata di calore ed elettricità (cogenerazione) e/o per la produzione combinata di calore, elettricità ed energia frigorifera (trigenerazione).

- nuovi impianti per la produzione di calore o per la produzione combinata di calore ed elettricità (cogenerazione) e/o per la produzione combinata di calore, elettricità ed energia frigorifera (trigenerazione) e allacciati ad una rete di teleriscaldamento o teleraffrescamento;

- nuove reti di teleriscaldamento o teleraffrescamento asservite ad impianti alimentati da biomassa di origine agro-forestale, di sola produzione termica, o cogenerativi o trigenerativi di proprietà pubblica.

Gli impianti finanziati avranno potenza termica superiore a 500 kW nel caso di produzione di solo calore, e una potenza maggiore di 500 kWp nel caso di produzione combinata, e comunque una potenza termica inferiore o uguale a 5 MW.

B.2. Categorie di beneficiari finali

Enti locali

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale

B.4 – Tipologia macroprocesso

- Realizzazione di opere pubbliche a regia regionale

C. ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Reg. CE 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i;
- Reg. CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i;
- Reg. CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data) e s.m.i;
- DECE del C(2007) 5717 del 20-XI-2007 di adozione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013;
- Decisione C(2010)5 del 4.01.2010, recante "modifica della decisione C(2007) 5717 che adotta il Programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di

sviluppo regionale ai fini dell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella regione Friuli Venezia Giulia in Italia";
- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Aree Natura 2000 – SIC, ZPS)

Normativa nazionale
- L. 394 del 6-XII-1991, Legge quadro sulle aree protette;
- D.Lgs. n. 163 del 12-IV-2006 e s.m.i., "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- DPR 357 del 8-IX-1997, Testo aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- L. 9 del 9 gennaio 1991 "Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali";
- D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale";
- DPR 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione"
- D.Lgs. n. 192/05 del 12-VIII -2005 e s.m.i., Attuazione della direttiva CE 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia
- Deliberazione n. 42/2002: condizioni per il riconoscimento della produzione di energia elettrica e calore come cogenerazione ai sensi dell'articolo 2, comma 8 del DLgs. N.79 del 16 marzo 1999.

Normativa regionale
- POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG – Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14-XII-2007;
- D.G.R. n 1427 del 21-VII-2008, Regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013;
- L.R. 19 novembre 2002, n. 30, "Disposizioni in materia di energia";
- Decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2007, n. 0137/Pres. "Approvazione del Piano energetico regionale";
- L.R. n. 42 del 30-IX-1996 e s.m.i., "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali."
- Legge regionale n.7 del 20/3/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- L.R. n. 9 del 26-V-2006, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 98/64/CE, 1999/27/CE, 1999/76/CE, 2000/45/CE, 2001/22/CE, 2003/126/CE, 2004/16/CE, 2005/4/CE, 2005/6/CE, 2005/10/CE. Modifica alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) in adeguamento al parere motivato della Commissione europea C(2005) 5145 del 13 dicembre 2005 (Legge comunitaria 2005)";
- L.R. n. 14 del 14-VI-2007, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunita' europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la

conservazione degli uccelli selvatici in conformita' al parere motivato della Commissione delle Comunita' europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)";

- Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunita' europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
- L.R. n. 14 del 31-V-2002, "Disciplina organica dei lavori pubblici" e s.m.i.
- L.R. 17 d. 25/8/2006 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca";
- L.R. n. 43 del 7 settembre 1990, "Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale";
- D.P.R. 211 Pres del 26 agosto 2008, Regolamento di modifica del D.P.R. 245/Pres del 08.07.96 recante il "Regolamento di esecuzione delle norme della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale".
- L.R. n.9 del 23 aprile 2007, "Norme in materia di risorse forestali"

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività

Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali

- Struttura di coordinamento: Servizio gestione forestale e antincendio boschivo (SGFAB)
- Struttura responsabile dell'attività istruttoria, monitoraggio e controlli di primo livello: Ispettorati ripartimentali foreste (IIRRFF)

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie e cronogramma

L'attività prevede interventi a regia regionale, da attuare mediante l'emanazione di apposito bando secondo le seguenti **fasi procedurali**.

Fase 1: Ripartizione delle risorse

Con decreto del Direttore centrale vengono assegnate le risorse agli IIRRFF sulla base di una ripartizione provinciale calcolata con riferimento alla popolazione residente. Per la provincia di Udine, in cui operano due distinti Ispettorati dipartimentali foreste, il Direttore Centrale all'atto dell'assegnazione delle risorse, dispone una suddivisione indicativa provvisoria pari al 50% delle risorse disponibili per l'area di riferimento (provincia di Udine) per ciascun IIRRFF. Con ordine di servizio del Direttore centrale vengono definiti gli assetti organizzativi per l'attuazione dell'attività e individuati i soggetti responsabili e i funzionari referenti per ciascun IRF.

Fase 2: Approvazione del bando

Il bando, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice di coordinamento, è approvato con Delibera di Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto con l'Assessore regionale alla Pianificazione territoriale, Autonomie locali e sicurezza, Relazioni internazionali e comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 3: Presentazione delle domande di finanziamento

I soggetti che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento agli IIRRFF competenti per territorio entro i termini e secondo le modalità indicate nel bando.

Fase 4: Istruttoria delle domande di contributo e pubblicazione del Decreto del Direttore centrale che approva la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento
Nei termini indicati nel bando, gli IIRRFF provvedono all'istruttoria delle domande pervenute e comunicano al SGFAB le risultanze dell'attività svolta. Il SGFAB predispone le graduatorie su base provinciale delle domande ammissibili a finanziamento. Il SGFAB compone inoltre l'eventuale graduatoria regionale unica nella quale confluiscono tutte le iniziative non finanziate (comprese quelle solo parzialmente finanziabili per esaurimento delle risorse assegnate su base provinciale). Le graduatorie (provinciali e unica regionale) vengono approvate con decreto del Direttore centrale competente. Tale decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il decreto è pubblicato sul BUR.
Per la provincia di Udine, sulla base dei progetti ammessi a finanziamento, il Direttore Centrale, con proprio decreto, ridetermina le risorse tra gli IIRRFF di Udine e di Tolmezzo in modo da garantire il finanziamento dei progetti collocati in posizione utile nell'ambito della graduatoria della provincia di Udine.
Nel caso ci fossero economie contributive o nuove assegnazioni di risorse per l'attività, saranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria regionale unica. Con decreto del Direttore centrale competente si provvederà all'impegno delle risorse per le ulteriori iniziative finanziate. da pubblicarsi sul BUR.

Fase 4: Emissione del Decreto di concessione del Direttore dell'Ispettorato
Il Direttore dell'IRF competente per territorio emette il decreto di concessione del contributo nei confronti di ciascun soggetto ammesso a finanziamento.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni
I beneficiari completano l'iter progettuale provvedendo alla indizione delle gare per l'affidamento degli incarichi di progettazione se non già realizzate, e conseguentemente provvedono ad esperire la gara d'appalto per aggiudicare i lavori. Il beneficiario è tenuto ad approvare il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie di gara, dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale attuatrice che, con decreto del Direttore di IRF competente, provvede alla rideterminazione del costo dell'operazione. Le eventuali risorse resesi disponibili alla luce delle economie di gara vengono disimpegnate con decreto del Direttore di IRF, ritornando nella disponibilità del Fondo POR.

Il soggetto beneficiario provvede alla consegna lavori e all'invio del relativo verbale all'IRF.

Entro i termini massimi fissati dal decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto ad ultimare i lavori e trasmettere all'IRF il certificato di fine lavori.

Il soggetto beneficiario provvede a predisporre e approvare il collaudo o il CRE (certificato di regolare esecuzione), trasmettendo all'IRF competente il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Fase 6: Liquidazione del saldo
L'IRF, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo del contributo con decreto del Direttore.

Le fasi di cui sopra e le tempistiche di realizzazione potranno essere maggiormente dettagliate nei singoli bandi.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

Criteri di ammissibilità

I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in criteri di ammissibilità formale e criteri generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR, se pertinenti, in relazione alla specifica tipologia di operazione e di macroprocesso, e in criteri specifici di ammissibilità e valutazione.

Criteri di ammissibilità formale

- ammissibilità del proponente
- correttezza e completezza formale della proposta progettuale

Criteri generali di ammissibilità

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento.
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso.
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi.
- Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità.(rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Criteri specifici di ammissibilità

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di ammissibilità:

- localizzazione dell'attività e dell'intervento in aree ammissibili ai beneficiari;

- qualificazione del soggetto proponente con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando.

Criteri di valutazione
Le operazioni ammissibili saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

Criteri tecnici
- efficienza energetica dell'impianto
- stato di avanzamento della progettualità degli interventi (grado di cantierabilità);
- innovazione tecnologica con particolare riguardo all'efficienza energetica dell'impianto;

Criteri ambientali
- coerenza con le vocazioni ambientali del territorio ed in particolare con la filiera foresta legno
- sostenibilità energetica
- biomasse forestali da boschi certificati

Criteri sociali
- occupazione diretta generata dal progetto

Criteri finanziari
- sostenibilità finanziaria e ambientale dell'impianto
- capacità di cofinanziamento del progetto

Criteri di priorità
Per operazioni con uguale valutazione si adotteranno i seguenti criteri di priorità:
- iniziative che si integrano a progetti finanziati dal PSR 2007-13
- interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della L.R. 42/1996.
- localizzazione dell'impianto conforme alle previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente
- ordine cronologico di presentazione della domanda

C.5 - Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008.

Spese ammissibili

OPERE E LAVORI PUBBLICI
 	
- *spese di progettazione e studi (dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punti 2,7,11)*
- *acquisto terreni (solo costo terreni) funzionali agli interventi da attuare*[1]
- *acquisto edifici (solo costo edifici), funzionali agli interventi da attuare*[1]
- *altre spese connesse all'attività di acquisto terreni, funzionali agli interventi da attuare* [1]
- *altre spese connesse all'attività di acquisto edifici, funzionali agli interventi da attuare*[1]
- *lavori in appalto*[2]
- *lavori non in appalto (compresi gli allacciamenti di cui al dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punto 3)*
- *Acquisizione di beni*
- *spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori*
- *spese per attività di consulenza e di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto*
- *imprevisti*
- *accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali*
- *IVA*[3] *su :*
  • *spese di progettazione e studi*
  • *altre spese connesse all'attività di acquisto di terreni ed edifici funzionali agli interventi da attuare*
  • *attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori*
- *IVA*[3] *su spese non riferibili al punto di cui sopra, distinta per le voci di spesa cui si riferisce*

NOTE:

Nota 1): spese ammissibili nei limiti e alle condizioni previste all'art. 5 e all'art. 6 del DPR n.196/2008.

Nota 2): sono ammissibili le spese per lavori di realizzazione ed installazione di impianti a biomasse agroforestali, edifici strettamente connessi, impianti interni ed esterni, spese per l'acquisto di attrezzature ed apparecchiature e macchinari (comprensivi del software dedicato) funzionali alla realizzazione, al funzionamento e al monitoraggio in fase di esercizio degli impianti stessi, materiale atto al ripristino dei luoghi, per opere a rete (anche di teleriscaldamento), per lavori edili strettamente connessi alla realizzazione delle reti se presenti.

Nota 3): Iva ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008 .

C.6 – *Intensità d'aiuto*

Codice	**Descrizione Tipologie aiuti**
F	- Nessun regime di aiuto

E' richiesta per tutte le operazioni una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 23% della spesa ammissibile complessiva.

Per operazioni con costo progetto superiore a 1 milione di Euro, nel caso in cui le infrastrutture realizzate abbiano le caratteristiche di investimenti generatori di entrate, sarà applicato l'art. 55 del Reg. 1083/2006 e s.m.i. che definisce le modalità di determinazione della spesa ammissibile.

C.7 – Indicatori

- ***Indicatori di Programma***

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Energia primaria prodotta con fonti rinnovabili	Ktep		302,7
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
Potenza installata	KW		42.000

Questa attività contribuisce insieme alle altre attività dell'asse al conseguimento del target indicato per gli indicatori di impatto dell'asse stesso.

- ***Indicatori CORE IGRUE***

Codice Indicatore	Indicatori CORE	Unità di misura
786	Potenza installata oggetto di intervento	kW
782	Lunghezza rete oggetto di intervento	km

- ***Indicatori occupazionali IGRUE***

Codice Indicatore	Indicatori occupazionali	Unità di misura
689	Giornate/uomo attivate in fase di cantiere	N.

- ***Indicatori di risultato QSN***

Codice Indicatore	Indicatore di risultato QSN
20	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili

- ***Indicatori CORE COMMISSIONE EUROPEA***

Codice Indicatore	Indicatori *CORE COMMISSIONE EUROPEA*	Unità di

		misura
23	numero di progetti (energie rinnovabili)	n.
24	potenza elettrica addizionale derivante da fonti rinnovabili	MW
30	riduzione delle emissioni di gas serra	CO_2 equivalenti, kton per anno

- ***Indicatori ambientali***

Codice Indicatore	Indicatori Ambientali	Unità di misura
	Potenza installata (fonti rinnovabili)	kW

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_627_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 627
Art. 2545-terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Alimente - Società Cooperativa Sociale" in liquidazione, con sede in Premariacco.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale e la situazione patrimoniale al 31.12.2009 allo stesso allegata concernenti la revisione ordinaria ultimata il giorno 31.01.2010 alla cooperativa "Alimente - Società Cooperativa Sociale" in liquidazione, con sede in Premariacco, dai quali si evince il complessivo stato d'insolvenza della cooperativa, attualmente inattiva, stante il patrimonio netto negativo in formazione, a seguito dell'acclarato relativo risultato economico deficitario;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 1° marzo 2010, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Daniele Delli Zotti, con studio in Udine, Vicolo Repetella n. 16, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, vieppiù, l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Alimente - Società Cooperativa Sociale" in liquidazione, con sede in Premariacco, costituita addì 04.05.2007, per rogito notaio dott. Alberto Giarletta di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Daniele Delli Zotti, con studio in Udine, Vicolo Repetella n. 16, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_628_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 628
Art. 2545-terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Sinteg - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale ed i relativi allegati concernenti la revisione ordinaria ultimata il giorno 21.12.2009 alla

cooperativa “Sinteg - Società Cooperativa” in liquidazione, con sede in Trieste, dai quali si evince il complessivo stato d’insolvenza della cooperativa, stante il patrimonio netto negativo siccome stimato dalla situazione patrimoniale al 31.12.2007, in conseguenza dell’ivi appalesato risultato economico deficitario, non avendo vieppiù l’ente curato la predisposizione dei bilanci afferenti gli esercizi 2007 e 2008;
RAVVISATA la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell’articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 1° marzo 2010 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell’articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall’articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il rag. Pier Paolo Della Valle, con studio in Trieste, Via Torrebianca n. 26, iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, altresì, l’articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle attività produttive;
all’unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa “Sinteg - Società Cooperativa” in liquidazione, con sede in Trieste, costituita addì 08.09.1997, per rogito notaio dott. Vladimiro Clarich di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il rag. Pier Paolo Della Valle, con studio in Trieste, Via Torrebianca n. 26, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell’atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_629_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 629
Art. 2545-sexiesdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Gestione commissariale della "Società Cooperativa Pescatori Oliver" con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la relazione di mancata revisione dd.11.12.2009 concernente la “Società Cooperativa Pescatori “Oliver”” con sede in Trieste, da cui si evince che il legale rappresentante della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la revisione;
RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell’irregolare funzionamento dell’ente, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per le cooperative;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta peraltro presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell’articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante l’acclarata irregolarità non sanabile;
PRESO ATTO, vieppiù, del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 1° marzo 2010, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell’articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall’articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;

RITENUTO, pertanto, di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri dell'amministratore unico, per un periodo massimo di quattro mesi;
VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, inoltre, l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., l'amministratore unico della "Società Cooperativa Pescatori "Oliver"" con sede in Trieste;
- di nominare il dott. Piergiorgio Renier, con studio in Trieste, via della Geppa n. 17, commissario governativo, per un periodo massimo di quattro mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri dell'amministratore unico revocato, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata;
- contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_630_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 630
Art. 2545-sexiesdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Gestione commissariale della cooperativa "CSI Società Cooperativa" con sede in Tavagnacco.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la relazione di mancata revisione dd.11.01.2010 concernente la cooperativa "C.S.I. Società Cooperativa" con sede in Tavagnacco, da cui si evince che il legale rappresentante della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la revisione;
RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento dell'ente, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per le cooperative;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta peraltro presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante l'acclarata irregolarità non sanabile;
PRESO ATTO, vieppiù, del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 1° marzo 2010, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO, pertanto, di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri dell'amministratore unico, per un periodo massimo di quattro mesi;
VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, inoltre, l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., l'amministratore unico della cooperativa "C.S.I. Società Cooperativa" con sede in Tavagnacco;
- di nominare l'avv. Francesco Ribetti, con studio in Udine, Via Cavour n. 13, commissario governativo, per un periodo massimo di quattro mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri dell'amministratore unico revocato, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata;
- contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_631_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 631
POR FESR 2007-2013. Approvazione scheda di attività 5.1.A) revisionata.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO, in particolare, l'art. 3, comma 2, del predetto Regolamento, a norma del quale il FESR contribuisce alla realizzazione dell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", ed è finalizzato a rafforzare la competitività, l'attrattività delle regioni e l'occupazione;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 e s.m.i. del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del succitato Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull' "Obiettivo competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma Operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
ATTESO che, a norma dell'art. 32, comma 5, del Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i., spetta alla Commissione europea adottare ciascun programma operativo;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2007)5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR e dei relativi allegati, come modificata dalla successiva decisione C(2010)5 del 4.01.2010, recante "modifica della decisione C(2007)5717 che adotta il Programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella regione Friuli Venezia Giulia in Italia";
RICHIAMATA, in particolare, l'attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" del POR FESR, finalizzata a sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese (PMI) e delle grandi imprese (GI) industriali, artigianali, imprese che gestiscono infrastrutture ed impianti turistici e imprese commerciali per la promozione dell'efficienza energetica dei siti produttivi, per la promozione del risparmio energetico - anche attraverso un migliore rendimento dei macchinari e delle apparecchiature - per il sostegno all'introduzione di tecnologie più pulite e innovative e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, tramite la concessione di

aiuti in regime di "de minimis" ovvero in osservanza della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale la Giunta regionale ha preso atto del documento di sintesi che individua i criteri di selezione delle operazioni nell'ambito del POR FESR 2007 -2013, come approvato in data 23 maggio 2008 nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza, tra i quali quelli relativi all'attività 5.1.a);
VISTA, altresì, la deliberazione n. 1494 del 3.07.2009, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR del 16 giugno 2009 e riportati nel documento di sintesi di cui all'Allegato 3 alla deliberazione medesima;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
RICORDATO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della L.R. 7/2008, con decreto n. 238/ Pres. del 13 settembre 2008 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008) e successive modifiche;
E CHE, ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera a) del dianzi citato Regolamento di attuazione, la Giunta regionale approva le procedure e i termini per l'implementazione delle attività del POR;
VISTA la propria deliberazione n. 1861 dd. 8 agosto 2009, con la quale è stata approvata la scheda dell'attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", in base alla quale l'attuazione dell'attività di cui trattasi avviene per il tramite delle Camere di Commercio della Regione, con le modalità della c.d. "gestione speciale di prima fase" nella fase di avvio nonché, a regime, con le modalità della c.d. "gestione ordinaria", tramite la pubblicazione di appositi bandi, da elaborarsi d'intesa con gli enti camerali;
RICORDATO che le funzioni ed obblighi rispettivamente in capo alle C.C.I.A.A. della Regione in qualità di Organismi intermedi del POR, e al Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della D.C. Attività produttive in qualità di Struttura regionale attuatrice competente sono disciplinati da apposite Convenzioni, stipulate nel mese di luglio 2009 secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 1431 dd. 24 giugno 2009;
RICORDATO, inoltre, che, con propria deliberazione n. 2109 dd. 24 settembre 2009, è stata avviata la modalità "gestione speciale" tramite l'identificazione del D.PReg. 7 novembre 2006, n. 0345/2006 quale strumento regionale coerente con i criteri e le modalità attuative dell'attività 5.1.a del POR FESR 2007-2013 e sono state individuate le operazioni potenzialmente ammissibili a finanziamento a valere sul POR FESR, da confermarsi previa acquisizione dell'assenso delle imprese beneficiarie, nonché la verifica, da parte delle C.C.I.A.A., della coerenza delle domande di contributo rispetto a tutti i requisiti previsti per l'accesso ai finanziamenti POR FESR;
PRESO ATTO che, in applicazione dell'art. 4 delle Convenzioni sottoscritte con gli enti camerali della Regione, la competente Struttura regionale attuatrice ha elaborato una bozza di bando per l'attivazione della "gestione ordinaria" e, come richiesto dall'Autorità di gestione del POR, ha provveduto a trasmettere detta bozza all'Autorità ambientale al fine di acquisirne il parere, soprattutto per quanto concerne il sistema di pesi e punteggi ambientali, in data 11 dicembre 2009;
RICHIAMATA la nota Prot. 8319 dd. 8 febbraio 2010, con la quale l'Autorità ambientale trasmetteva il riscontro alla Bozza di bando avente ad oggetto l'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" e suggeriva delle modifiche ai criteri di valutazione proposti nella bozza di bando sulla base dei pareri acquisiti in sede di consultazione delle varie Autorità con competenze ambientali durante la formazione del POR FESR;
VALUTATO opportuno, sentita l'Autorità di gestione del POR, accogliere i suggerimenti formulati dall'Autorità ambientale tramite la messa a punto di nuovi criteri di valutazione finalizzati ad assicurare una selezione delle iniziative presentate a valere sul bando dell'Attività 5.1.a ancor più rispondente all'obiettivo di sostegno dell'efficienza energetica ed utilizzo delle fonti rinnovabili proprio dell'Attività in questione;
VISTA la deliberazione n. 458 dd. 11.03.2010, con la quale sono state individuate le proposte di modifica ed integrazione ai criteri di selezione relativi all'Attività 5.1.a "gestione ordinaria" e "gestione speciale" di cui all'Allegato 1 alla deliberazione e che ha dato mandato all'Autorità di Gestione di svolgere gli adempimenti necessari in ordine alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza, fermo restando la successiva presa d'atto delle stesse da parte della Giunta regionale;
RICHIAMATE le note Prot. 1695/PC/07-13 dd. 12 marzo 2010 e Prot. 1737/PC/07-13 dd. 15 marzo 2010, con le quali l'Autorità di Gestione del POR ha avviato la procedura scritta n. 6 per l'approvazione

da parte del Comitato di Sorveglianza, della proposta di inserimento e modifica, tra l'altro, dei criteri di selezione delle attività 5.1.a "Sostenibilità energetica;

VISTA la nota Prot. 1971/PC/07-13 dd. 23 marzo 2010, con la quale l'Autorità di Gestione del POR FESR ha dichiarato conclusa la procedura scritta ed operativi i nuovi criteri di selezione, in esito all'approvazione degli stessi intervenuta da parte del Comitato di Sorveglianza;

VISTA la deliberazione n. 613 dd. 31 marzo 2010, con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle modifiche ed integrazioni ai criteri di selezione delle Attività 5.1.a Sostenibilità energetica approvati dal Comitato di Sorveglianza a seguito della procedura scritta di consultazione n. 6 conclusasi in data 18 marzo 2010;

RICHIAMATO il decreto n. 219 del 25 maggio 2009 del Direttore del Servizio Politiche comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale per le procedure di gestione e l'attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;

VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse, attività, anno e struttura regionale attuatrice, approvato con D.G.R. n. 2142 del 21.10.2008, come da ultimo modificato con D.G.R. n. 1070 del 14.05.2009, in base al quale risultano assegnati alla Direzione centrale attività produttive euro 12.000.000 per l'attuazione della citata attività 5.1.a);

RITENUTO necessario aggiornare la scheda di attività sulla base delle modifiche e integrazioni sopra richiamate;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla Pianificazione territoriale, Autonomie locali e sicurezza, Relazioni internazionali e comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda dell'attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", allegata e parte integrante della presente deliberazione (allegato A);

2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_DGR_631_2_ALL1

ALLEGATO A)

ATTIVITA' 5.1.A
SOSTENIBILITA' ENERGETICA

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVI E POLITICHE COMUNITARIE

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1: Asse di appartenenza	*Asse 5 –Ecosostenibilità ed efficienza energetica*
A.2: Obiettivo specifico	*Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica*
A.3: Obiettivo operativo	*5.1 –Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili*
A.4: Attività	*5.1.a – Sostenibilità energetica*
A.5: Linea di intervento	*5.1.a.1 – Sostenibilità ambientale*
A.6: Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*
A.7: Temi prioritari associati	
Codice	*Temi prioritari*
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica
A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale	
Priorità	
3	*Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo*
Obiettivo specifico	
3.1.1	*Diversificazione delle fonti energetiche ed aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili*
Classificazione CPT	
27	*Energia*

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

L'attività prevede il sostegno alle PMI e alle GI (industriali, artigiane, commerciali e imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici) nelle iniziative rivolte a promuovere l'efficienza energetica con riferimento, tra l'altro, al risparmio energetico commisurato all'attività complessiva dell'insediamento produttivo, alla tutela ambientale e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, nonché allo sviluppo della "filiera dell'energia".

Saranno ammissibili a finanziamento gli interventi che, nell'ambito del processo produttivo per imprese industriali e artigiane, o nell'ambito dell'attività svolta per le imprese commerciali e turistiche, saranno finalizzati:

- alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- al risparmio energetico;
- alla sostituzione di idrocarburi con altri combustibili;
- alla cogenerazione di energia e calore;

B.2. Categorie di beneficiari

Grandi imprese (GI) e piccole e medie imprese (PMI), ai sensi del Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005, appartenenti al settore industriale, artigiano, commerciale e turistico (che gestiscono infrastrutture e impianti turistici) e s.m.i.

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari a regia regionale.

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

– Reg.to CE 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
– Reg.to CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
– Reg.to CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data) e s.m.i.;
– Decisione C (2007) 5717 del 20/11/2007 di approvazione del POR;
– Decisione C(2010)5 del 4.01.2010, recante "modifica della decisione C(2007) 5717 che adotta il Programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella regione Friuli Venezia Giulia in Italia";
– Reg.to 1998/2006 del 15/12/2006 che disciplina il regime di aiuti "de minimis";
– Reg.to CE 800/2008 del 6 agosto 2008 (regolamento generale di esenzione per categoria).

Normativa nazionale

– DPR del 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e s.m.i.;
– Decreto Ministero attività produttive 18/04/2005 sulla definizione di PMI;
– Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva CE 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e s.m.i.,
– Deliberazione n. 42/2002: condizioni per il riconoscimento della produzione di energia elettrica e calore come cogenerazione ai sensi dell'articolo 2, comma 8 del DLgs. N.79 del 16 marzo 1999;

- Decreto 6 agosto 2009. Ministero dell'Economia e delle Finanze. Disposizioni in materia di detrazioni per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell'art. 1, comma 349, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Normativa regionale

- LR 7/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso e s.m.i.;
- LR 7/2008 capo V, art. 35 del capo VI, art. 42 del capo VIII "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
- POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG – Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14-XII-2007;
- Regolamento attuativo del POR approvato con DGR n. 1427 del 21 luglio 2008, emanato con Decreto 238/pres del 13 settembre 2008, pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008 e s.m.i.;
- LR 4/1999 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)" art. 8, c. 33;
- LR 4/2005 "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle comunità europee del 7 luglio 2004, art. 42, c. 1, lett. n";
- Decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2006, n. 0345/Pres. "L.R. 4/1999 art. 8, comma 33 – L.R. 4/2005 art. 42 – Regolamento in materia di incentivi concessi alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi e all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia";
- Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'art. 38, comma 3 della L.R. 7/2000" e s.m.i.;
- D.G.R. n. 1021 dd. 4/05/2007, con la quale è stato approvato il Piano energetico regionale;
- Legge regionale 18 agosto 2005, n. 23 "Disposizioni in materia di edilizia sostenibile";
- Legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 "Codice regionale dell'edilizia".

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività/Organismo Intermedio

Direzione centrale attività produttive – Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie.

Organismi Intermedi:

- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pordenone
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Gorizia
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trieste

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie e cronogramma

L'attività sarà attuata dalla Direzione centrale attività produttive tramite delega delle funzioni di gestione e controllo alle Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura regionali (C.C.I.A.A.), in veste di Organismi intermedi (OI), già individuati nel POR, per la concessione di incentivi per

iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi, per l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, per la sostituzione di idrocarburi con altri combustibili puliti e per la cogenerazione di energia elettrica e calore.

La delega e la disciplina dei rapporti tra l'Amministrazione regionale e gli enti camerali sono regolate da apposite Convenzioni stipulate con ciascun O.I.
L'erogazione delle risorse agli Organismi intermedi da parte della Struttura attuatrice competente avviene con decreto del Direttore di Servizio, sulla base delle procedure e delle modalità stabilite dal Regolamento attuativo del POR FESR e dalle Convenzioni stipulate.

Nella fase di avvio, si prevede il finanziamento di operazioni coerenti con le finalità e le modalità attuative del POR, individuate sulla base di leggi regionali di settore per le quali risulti verificata la coerenza con l'attività 5.1.a, definite a **gestione speciale**. Per le operazioni a gestione speciale, l'iniziativa deve essere avviata a partire dal 1/01/2007.
Successivamente le operazioni saranno selezionate mediante l'emanazione di appositi bandi secondo la procedura definita a **gestione ordinaria**.

Per le operazioni a gestione speciale si seguiranno le seguenti procedure:

Fase 1: Individuazione degli strumenti attuativi e delibera della Giunta regionale
Con delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia e di concerto con l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie, vengono individuati – previa verifica di coerenza - gli strumenti attuativi delle leggi regionali di settore finanziabili con le risorse del POR FESR 2007-2013, e vengono assegnate le risorse destinate al finanziamento delle operazioni potenzialmente eleggibili a valere sui fondi del POR FESR. Con la medesima deliberazione vengono individuate le CCIAA quali soggetti deputati a notiziare in via preventiva le imprese potenzialmente interessate al passaggio ai fondi POR FESR.

Fase 2: Istruttoria delle domande di contributo e pubblicazione del decreto del Direttore centrale che approva la graduatoria delle operazioni coerenti ammesse a finanziamento
Ciascun Organismo intermedio comunica ai rispettivi beneficiari le condizioni di ammissibilità e gli obblighi aggiuntivi da osservare in ambito POR e richiede l'assenso dei medesimi al transito delle domande di finanziamento sul Programma. Acquisito tale impegno formale da parte dei beneficiari, ciascun O.I. verifica la coerenza delle operazioni presentate nell'ambito dello strumento regionale con le disposizioni del Programma. La fase istruttoria delle domande viene formalizzata sull'apposita modulistica POR, cui segue la fase di controllo di primo livello sulla selezione. Con provvedimento di ciascun Organismo intermedio vengono approvate le risultanze dell'attività istruttoria mediante graduatorie provinciali provvisorie, sulla base delle quali il Servizio competente redige la graduatoria unica regionale.
Con decreto del Direttore centrale attività produttive viene approvata la graduatoria regionale unica delle domande coerenti ammesse a finanziamento a valere sul POR e vengono impegnate le risorse assegnate a ciascun Organismo Intermedio. L'atto di approvazione della graduatoria è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Fase 3: Emissione dell'atto di concessione
Ogni Organismo intermedio provvede, con proprio provvedimento, a concedere ai singoli soggetti beneficiari il relativo contributo, richiamando gli obblighi in capo ai beneficiari stessi e indicando i termini per la conclusione dell'iniziativa e la rendicontazione delle spese sostenute.

Fase 4: Realizzazione delle operazioni

Il beneficiario realizza l'iniziativa. Le operazioni devono essere concluse e rendicontate da parte dei beneficiari secondo le modalità previste dagli atti di concessione.

Fase 5: Erogazione in via anticipata
Le erogazioni in via anticipata ai beneficiari potranno essere disposte ai sensi dell'art. 12, comma 4, del regolamento attuativo del POR secondo le modalità previste nella Circolare n. 2 emanata dall'Autorità di Gestione del Programma.

Fase 6: Liquidazione del saldo
L'Organismo intermedio, tenuto conto dell'esito dei controlli previsti dal POR, provvede alla liquidazione del saldo ai soggetti beneficiari con apposito provvedimento. Nel provvedimento di liquidazione sono richiamati gli obblighi gravanti sul beneficiario successivamente alla conclusione dell'iniziativa.

Per le operazioni a gestione ordinaria, si seguiranno le seguenti fasi:

Fase 1: Approvazione e pubblicazione del bando
Il bando, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, di concerto con gli Organismi intermedi, è approvato con Delibera di Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia, di concerto con l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie,. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione delle domande di finanziamento
I soggetti che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento inoltrandole all'Organismo intermedio territorialmente competente entro i termini e le modalità indicate nel bando.

Fase 3: Istruttoria e pubblicazione dell'atto che approva la graduatoria regionale delle domande di contributo
L'istruttoria delle domande di finanziamento si svolge secondo le modalità ed entro i termini previsti dal bando. Sulla base degli esiti istruttori condotti dalle singole CCIAA, le stesse predispongono e approvano le graduatorie provinciali provvisorie delle iniziative ammissibili, e le trasmettono al Servizio competente, il quale predispone la graduatoria regionale unica. Con decreto del Direttore centrale competente, viene approvata la graduatoria regionale unica e vengono impegnate le risorse assegnate a ciascuna CCIAA per il finanziamento delle rispettive domande ammesse a contributo. L'atto di approvazione della graduatoria è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione dell'atto di impegno
Sulla base della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento, ciascun Organismo intermedio provvede, con proprio atto, all'impegno delle risorse nei confronti dei rispettivi beneficiari.

Fase 5: Emissione dell'atto di concessione
L'Organismo intermedio competente, con proprio provvedimento, concede ai singoli soggetti beneficiari il relativo contributo, richiamando gli obblighi previsti dal bando e indicando i termini per la conclusione dell'iniziativa e la rendicontazione delle spese sostenute.

Fase 6: Realizzazione delle operazioni
Il beneficiario comunica all'Organismo intermedio territorialmente competente la data di avvio dell'iniziativa. Le operazioni devono essere concluse e rendicontate da parte dei beneficiari secondo

le modalità previste dagli atti di concessione. I momenti di avvio e di conclusione dell'iniziativa sono definiti puntualmente nel bando.

Fase 7: Erogazione in via anticipata
Le erogazioni in via anticipata ai beneficiari potranno essere disposte ai sensi dell'art. 12, comma 4, del Regolamento attuativo del POR, secondo le modalità previste nella Circolare n. 2 emanata dall'Autorità di Gestione Programma[1].

Fase 8: Liquidazione del saldo
L'Organismo intermedio, tenuto conto dell'esito dei controlli previsti dal POR, provvede alla liquidazione del saldo ai soggetti beneficiari con apposito provvedimento. Nel provvedimento di liquidazione sono richiamati gli obblighi gravanti sul beneficiario successivamente alla conclusione dell'iniziativa.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

Criteri di ammissibilità

I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in criteri di ammissibilità formale e criteri generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR, se pertinenti, in relazione alla specifica tipologia di operazione e di macroprocesso, e in criteri specifici di ammissibilità e valutazione.

Criteri di ammissibilità formale

- ammissibilità del proponente
- correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Criteri generali di ammissibilità

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:

- coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per la quale il progetto è proposto al finanziamento
- coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso
- rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006)
- coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività
- rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione

[1]Nota Prot. 5156/PC/2007-2013 dd. 30.09.2009.

Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6.08.2008 (regime di esenzione per categoria), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis)

Criteri specifici di ammissibilità

Per le iniziative a gestione speciale, verranno applicati i seguenti criteri.

Criteri di ammissibilità

- Imprese artigiane, industriali, commerciali e imprese che gestiscono infrastrutture ed impianti turistici aventi un'unità operativa localizzata nel territorio regionale;
- Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando;
- Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando;
- Possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es.: iscrizione Camera di Commercio, albi professionali, etc);
- Rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell'investimento complessivo maggiore di zero;
- Coerenza con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale approvato con DGR n. 1021 del 4/5/2007.

Criteri di valutazione

- Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (KWh/costo dell'investimento);
- Energia risparmiata (KWh/costo dell'investimento);
- Progetti:
  - sostituzione di idrocarburi con altri combustibili rispetto al costo dell'investimento (KWh/€);
  - cogenerazione di energia e calore (energia totale prodotta/costo dell'investimento; MWh/€);
- Tipologia di spesa ammissibile (articolo 10, comma 2 del regolamento approvato con DPREG 0345/2006);
- Minimizzazione degli impatti ambientali correlati all'intervento di risparmio energetico realizzato.

Criteri di priorità

- Migliore rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell'investimento complessivo;
- Possesso della certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS;
- Progetti presentati da imprenditoria giovanile;
- Progetti presentati da imprenditoria femminile;
- Microimprese fino a 9 dipendenti;
- Imprese localizzate nei comuni di montagna;
- Ordine cronologico di presentazione della domanda.

Per le iniziative a gestione ordinaria, verranno applicati i seguenti criteri:

Criteri di ammissibilità

- Imprese artigiane, industriali, commerciali, e imprese che gestiscono infrastrutture ed impianti turistici aventi un'unità operativa localizzata nel territorio regionale;
- Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando;
- Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando;
- Possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es.: iscrizione Camera di Commercio, albi professionali, etc) eventualmente richiesti dal bando;
- Rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell'investimento complessivo maggiore di zero;
- Coerenza con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale approvato con DGR n. 1021 del 4/5/2007.

Criteri di valutazione

- Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili rapportata al costo dell'investimento (applicato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili);
- Energia primaria risparmiata (rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per il risparmio energetico);
- Energia primaria risparmiata rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la sostituzione di idrocarburi con altri combustibili);
- Energia totale o incremento di energia prodotta rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi di cogenerazione);
- Minimizzazione degli impatti ambientali, riferiti alle emissioni di Co2.

Criteri di priorità

- Possesso della certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS;
- Progetti presentati da imprenditoria giovanile;
- Progetti presentati da imprenditoria femminile;
- Microimprese fino a 9 dipendenti;
- Imprese localizzate nei comuni di montagna.
- Ordine cronologico di presentazione della domanda.

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 e s.m.i.

Azioni	Spese ammissibili
Attività 5.1.a)	- *Impianti*[2] - *Opere edili*[3] - *Strumenti, macchine, attrezzature e apparecchiature*[4] - *Spese per progettazione, direzione lavori e collaudi*[5] - *Accertamento tecnico*[6] - *Beni immateriali*[7] - *Spese per attività di certificazione*[8]

C.6 – Intensità d'aiuto

Codice	Descrizione Tipologie aiuti
B	- Regime de minimis
C	- Regime generale di esenzione per categoria

Per le operazioni a gestione ordinaria, l'intensità d'aiuto sarà calcolata nell'osservanza della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente ovvero attraverso la concessione di aiuti in regime "de minimis".

Per le operazioni a gestione speciale, l'intensità massima degli incentivi corrisposti a titolo di aiuti in regime "de minimis" è pari all'80% della spesa ammissibile per le PMI e al 50% della spesa ammissibile per le grandi imprese[9].

C.7 – Indicatori

- ***Indicatori di Programma***

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Risparmio energetico delle imprese	Ktep		50

[2] Tale voce di spesa si riferisce all'acquisto di impianti o loro parti e alle relative spese di trasporto, montaggio e assemblaggio.
[3] Tale voce di spesa si riferisce alla realizzazione di opere edili strettamente connesse e dimensionate agli impianti, e opere edili necessarie alla riqualificazione energetica degli edifici
[4] Tale voce di spesa si riferisce all'acquisto di strumenti, macchine, attrezzature e apparecchi in sostituzione di apparecchiature esistenti e necessari al risparmio energetico e correlato all'attività dell'impresa, nonché all'acquisto di strumentazioni necessarie al monitoraggio e alla valutazione costante dei risultati,
[5] Tale voce di spesa si riferisce alle spese di progettazione, direzione lavori e collaudi per la parte afferente alle opere e agli impianti, nei limiti previsti dalla normativa vigente.
[6] Tale voce di spesa si riferisce all'accertamento tecnico di rispondenza dell'impianto all'intervento programmato.
[7] Tale voce di spesa si riferisce all'acquisizione di brevetti, know-how, risultati di ricerca, diritti di licenza strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento.
[8] Tale voce di spesa si riferisce all'attività di certificazione di cui ci si può avvalere secondo le modalità previste dall'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000.
[9] Ai sensi del D.PREG. 0345/2006, art. 11, comma 1.

beneficiate			
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
Imprese beneficiarie	n.		250

Questa attività contribuisce insieme alle altre attività dell'asse al conseguimento del target indicato per gli indicatori di impatto dell'asse stesso.

- ***Indicatori CORE***

Codice Indicatore	Indicatori CORE	Unità di misura
786	Potenza installata oggetto di intervento	kW
799	Imprese beneficiate	N.

- ***Indicatori occupazionali IGRUE***

Codice Indicatore	Indicatori occupazionali	Unità di misura
689	Giornate/uomo attivate in fase di cantiere	N.
682	Giornate/uomo complessivamente attivate[10]	N.

- ***Indicatori di risultato QSN***

Codice Indicatore	Indicatore di risultato QSN	Unità di misura
19	Intensità del consumo energetico	
22	Consumi energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (esclusa idroelettrica)	

- ***Indicatori CORE COMMISSIONE EUROPEA***

Codice Indicatore	Indicatori *CORE COMMISSIONE EUROPEA*	Unità di misura
23	Numero di progetti (energie rinnovabili)	n.
24	Potenza elettrica addizionale derivante da fonti rinnovabili	MW

[10] Si tratta del numero di giornate/uomo complessivamente attivate da parte del personale interno all'impresa e da parte del personale impiegato dai fornitori per la realizzazione del progetto.

30	Riduzione delle emissioni di gas serra	CO_2 equivalenti, kton per anno

- ***Indicatori ambientali***

Codice Indicatore	Indicatori Ambientali	Unità di misura
	Potenza installata (fonti rinnovabili)	kW

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_15_1_ADC_AMB LLPP PN BAGNAROL_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua alla Ditta Bagnarol Diego (IPD/1238).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/93/IPD/1238, emesso in data 01.03.2010, è stato rinnovato alla Ditta Bagnarol Diego il diritto di continuare a derivare, per una durata di 20 anni decorrenti dal 01.01.1999, data immediatamente successiva alla scadenza del precedente decreto, moduli max 0,014 d'acqua, per un prelievo annuo massimo derivabile non superiore a 500 mc/anno, mediante un pozzo ubicato al foglio 19 mappale 78 del Comune di Casarsa della Delizia (PN), per l'impianto dei servizi igienici dell'immobile.

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO:
dott. ing. Ermanno Tamaro

10_15_1_ADC_AMB LLPP PN CERESER_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua ditte varie.

- Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/39/IPD/530_1, emesso in data 08.02.2010, è stato assentito alla ditta Cereser Meri (IPD/530_1) il rinnovo della concessione per derivare moduli massimi 0,0125 per uso igienico e assimilati da falda sotterranea in comune di Fiume Veneto, mediante un pozzo terebrato al foglio 2, mappale 31, a servizio dello capannone industriale di proprietà.
- Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/29/IPD/1729, emesso in data 03.02.2010, è stata assentita alla ditta Gattel Franco (IPD/1729) la concessione per derivare moduli massimi 0,046, per un consumo annuo non superiore a 4.500 mc, per uso industriale da falda sotterranea in comune di Cordenons mediante un pozzo terebrato al foglio 35, mappale 521, a servizio dell'immobile di proprietà del Comune adibito a macello.
- Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/114/IPD/2402, emesso in data 02.03.2010, è stata assentita alla ditta Az. Agr. "La Concha" di Pascuttini e Marescutti s.s. (IPD/2402) la concessione per derivare moduli massimi 0,76 per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Pinzano al Tagliamento, mediante un pozzo terebrato al foglio 18 mappale 120, per l'irrigazione di soccorso di ha. 40.66.00 di terreno coltivati a cereali.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_15_1_ADC_AMB LLPP PN COLUSSO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreti di rettifica dell'atto ricognitivo n. LL.PP./1226/IPD VARIE dd. 25.11.2005 (Ditta Colusso Anna - IPD/2645) e di subentro nella concessione di cui al decreto n. AMB/306/

PN/IPD/511 dd. 14.04.1997 (Ditta Del Rizzo Tiziana Ornella - IPD/755).

- Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/ 441/IPD/2645, emesso in data, 29.03.2010, il riconoscimento assentito alla Ditta Colusso Anna del diritto di continuare a derivare mod. 0,15 d'acqua ad uso irriguo mediante i pozzi indicati nell'elenco allegato al decreto n. LL.PP./1226/IPD VARIE dd. 25.11.2005 e successive modifiche ed integrazioni, è stato esteso al pozzo ubicato sul terreno censito in catasto al foglio 47 mappale 167 del Comune censuario di San Vito al Tagliamento (PN).
- Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/442/IPD/755, emesso in data 29.03.2010, la Ditta Del Rizzo Tiziana Ornella, a seguito di successione per causa di morte, è stata riconosciuta avente causa nella concessione di derivazione di mod. 0,02 d'acqua ad uso irriguo mediante un pozzo terebrato sul terreno distinto in catasto al foglio 4 mappale 113 del Comune di Pravisdomini (PN), assentita alla Ditta Del Rizzo Pietro con decreto n. AMB/306/PN/IPD/511 dd. 14.04.1997.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_15_1_ADC_AMB LLPP PN DORIGO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Dorigo Stefano e Rolando s.s. per ottenere la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea nel Comune di Casarsa della Delizia, ad uso irriguo.

Con domanda dd. 14.12.2009, la ditta Dorigo Stefano e Rolando ss (IPD/3011), ha chiesto la concessione per derivare mod. 0,333 (33,3/ls) d'acqua da falda sotterranea in Comune di Casarsa della Delizia, con opera di presa da ubicarsi al foglio 9, mappale n. 104, ad uso irriguo, per l'irrigare ha. 0,7316 di terreno coltivato a frutteto.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 14.04.2010 e, pertanto, fino al 29.04.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Casarsa della Delizia.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 14.05.2010.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Casarsa, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO:
dott. ing. Ermanno Tamaro

10_15_1_ADC_AMB LLPP UD 03-17 ICEP_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua.

Domanda della ditta ICEP Srl.

La I.C.E.P. srl con sede in Pordenone, ha presentato in data 6.10.2008, con successive integrazioni, domanda di concessione per derivare acqua:
- in sinistra del Torrente Gladegna alla quota di m 758,70 s.l.m. in Comune di Ravascletto nella misura di massimi 250 l/sec., minimi 86 l/sec e medi 200 l/sec. atti a produrre con un salto indicato di m 115,50 la potenza nominale media indicata di kW 226,47;
- in destra del Rio Marasso' alla quota di m 686,00 s.l.m. nei Comuni di Ravascletto e Cercivento nella misura di massimi 390 l/sec., minimi 130 l/sec e medi 308 l/sec. atti a produrre con un salto indicato di m 42,80 la potenza nominale media di kW 129,23;
La restituzione congiunta dell'acqua, è prevista alla quota di m 642,75 s.l.m in sponda sinistra del Torrente Gladegna , a valle della confluenza del Rio Marasso', nel Comune di Cercivento.
Relativamente alla captazione dal Rio Marasso', la domanda riguarda una derivazione tecnicamente incompatibile con quella prevista dalla domanda presentata in data 28 marzo 2008 dal Comune di Ravascletto e pertanto concorrente con quest'ultima.
Successivamente all' emissione del parere vincolante ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, con avviso esposto all'albo Pretorio dei Comuni di Ravascletto e Cercivento, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 17 marzo 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_15_1_ADC_ATT PROD 03-24 CANCELLAZIONE COOP_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Cancellazione della "Artco Servizi Società Cooperativa Sociale" dall'Albo regionale delle cooperative sociali.

Con decreto del 24 marzo 2010 la società cooperativa "Artco Servizi Società Cooperativa Sociale", con sede in San Giorgio di Nogaro, è stata cancellata dall'Albo regionale delle cooperative sociali, sezione B (Cooperative sociali finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate).

10_15_1_ADC_ATT PROD 03-24 ISCRIZIONE COOP_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Iscrizione de "La Tana di Bubu Società Cooperativa Sociale" all'Albo regionale delle cooperative sociali.

Con decreto del 24 marzo 2010 la società cooperativa "La Tana di Bubu Società Cooperativa Sociale", con sede in Trieste è stata iscritta all'Albo regionale delle cooperative sociali, sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi).

10_15_1_ADC_ATT PROD ALBO REGIONALE COOP SOCIALI

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Albo regionale delle cooperative sociali.

10_15_1_ADC_ATT PROD ALBO REGIONALE COOP SOCIALI_ELENCO

Albo regionale delle cooperative sociali

CAP	SEDE	Denominazione / Indirizzo	N. Sez A / Data A	N. Sez B / Data B	N. Sez C / Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
34100	TRIESTE	*Coop.va Sociale Lavoratori Uniti "F. Basaglia"-soc.coop.-ONLUS* Via G. de Pastrovich 1		1 29/04/1992		TS	Prod. - Lav.	
34170	GORIZIA	*Cooperativa Sociale Arcobaleno SC - ONLUS* Via San Michele 42		2 29/04/1992		GO	Prod. - Lav.	
34100	TRIESTE	*Il Posto delle Fragole - Cooperativa sociale* Via De Pastrovich, 1		3 29/04/1992		TS	Prod. - Lav.	
34100	TRIESTE	*Agricola Monte San Pantaleone - Cooperativa sociale - società cooperativa Onlus* Via de Pastrovich 1		4 29/04/1992		TS	Prod. - Lav.	
33080	ROVEREDO IN PIANO	*Coop Noncello - Società Cooperativa Sociale Onlus* Via dell'Artigianato 20		5 29/04/1992		PN	Prod. - Lav.	
34100	TRIESTE	*La Collina - Cooperativa sociale ONLUS Società Cooperativa a r. l.* Via Querini 6		6 29/04/1992		TS	Prod. - Lav.	
33039	SEDEGLIANO	*Lavoriamo Insieme - Soc. Coop. Sociale a r.l.* Via Candotti 58		7 29/04/1992		UD	Prod. - Lav.	
33078	S.VITO AL TAGLIAMENTO	*Futura società cooperativa sociale ONLUS* Via Savorgnano	195 22/05/2003	8 19/05/1992		PN	Prod. - Lav.	
33037	PASIAN DI PRATO	*La Legotecnica - Società cooperativa sociale - ONLUS* Via D'Antoni 26		10 19/06/1992		UD	Prod. - Lav.	
33100	UDINE	*Cooperativa Sociale Cif & Zaf - Società cooperativa* Via Mistruzzi 1		12 03/07/1992		UD	Prod. - Lav.	
33038	S.DANIELE DEL FRIULI	*Centro Sociale e Lavorativo Società Cooperativa Sociale* Via Oscar Romero, 13 - Zona Artigianale		13 03/07/1992		UD	Prod. - Lav.	
33100	UDINE	*Arte e Libro Società Cooperativa Sociale ONLUS* Via Derna 17		14 10/08/1992		UD	Prod. - Lav.	

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
Il Melograno società cooperativa sociale agricola impresa sociale	33010	REANA DEL ROIALE	via Carbonaria, 40 fraz. Rizzolo			15	10/08/1992			UD	Agricola	
Solidarietà soc. coop. sociale a r.l.	33100	UDINE	Viale Ledra 6			16	30/09/1992			UD	Prod. - Lav.	
Cooperativa Germano - Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	Viale Miramare 47			18	26/10/1992			TS	Prod. - Lav.	
Cooperativa Sociale La Viarte - S.oc. Coop. a r.l.	33050	S.MARIA LA LONGA	Via Zompicco 46/A			19	09/11/1992			UD	Prod. - Lav.	
Santi Canziani- Società Cooperativa Sociale	34070	S.PIER D'ISONZO	Via Aquileia 85	21	14/12/1992					GO	Prod. - Lav.	
Nascente - Società cooperativa sociale a r.l.	33100	UDINE	Via Chisimaio 40			23	29/01/1993			UD	Prod. - Lav.	
Fraternità Sacerdotale - Soc. Coop. Sociale a r.l.	33100	UDINE	Via Ellero 3	25	18/02/1993					UD	Miste	
Irene 3000 Società Cooperativa Sociale	33100	UDINE	Via Pozzuolo 330			27	18/02/1993			UD	Prod. - Lav.	
Per l'impresa sociale - Consorzio cooperativa sociale - ONLUS	34100	TRIESTE	Via Lazzaretto Vecchio 17					29	05/03/1993	TS	Prod. - Lav.	
Il Grande Carro - Società cooperativa sociale	34170	GORIZIA	Via Vittorio Veneto 174			31	05/03/1993			GO	Prod. - Lav.	
Partecipazione Società Cooperativa Sociale	33100	UDINE	Via Pozzuolo 330			32	08/03/1993			UD	Prod. - Lav.	
Il Cammino Società Cooperativa Sociale	34170	GORIZIA	Via Vittorio Veneto 174	255	21/03/2006	33	08/03/1993			GO	Prod. - Lav.	05/01/2010
La Cisile Società Cooperativa Sociale - ONLUS	34170	GORIZIA	Viale XXIV Maggio 5	34	30/03/1993	150	21/08/2001			GO	Prod. - Lav.	

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
Cooperativa Itaca Società Cooperativa Sociale Onlus	33170	*PORDENONE*	*V.lo Selvativco 16*	38 02/08/1993			PN	Prod. - Lav.	
Cooperativa Sociale Acli Società Cooperativa Onlus	33084	*CORDENONS*	*Via Chiavornicco 36/38*	40 13/10/1993			PN	Prod. - Lav.	
Dinsi une man - Soc. coop. sociale a r.l. O.N.L.U.S.	33010	*PAGNACCO*	*Via dei Brazzà 35*	41 24/11/1993			UD	Prod. - Lav.	
Cooperativa Sociale Il Seme Società Cooperativa Agricola Onlus	33080	*FIUME VENETO*	*Via Fratte 70*		42 24/11/1993		PN	Agricola	
L'Onda Società Cooperativa Sociale	34073	*GRADO*	*Calle Pescheria 3*		46 19/01/1994		GO	Prod. - Lav.	
Cooperativa sociale F.A.I. - famiglie anziani infanzia - società cooperativa O.N.L.U.S.	33080	*PORCIA*	*Via Forniz 1*	47 26/04/1994			PN	Prod. - Lav.	
Società Cooperativa Sociale San Mauro	33085	*MANIAGO*	*Via Cristans 2*		49 11/05/1994		PN	Prod. - Lav.	
Insieme - Società Cooperativa Sociale	33010	*TAVAGNACCO*	*Via Centrale 69*	50 24/06/1994			UD	Prod. - Lav.	
Società Cooperativa Sociale di Solidarietà Familiare Onlus	33080	*PORCIA*	*Via Prata 11*	51 24/06/1994	304 09/02/2009		PN	Prod. - Lav.	
Il Mosaico Consorzio di Cooperative sociali Società Cooperativa Sociale	34170	*GORIZIA*	*Viale XXIV Maggio 5*			54 01/02/1995	GO	Miste	
La Zeje - Soc. Coop. Sociale a r.l.	33028	*TOLMEZZO*	*Via Betania 2*	55 01/02/1995			UD	Prod. - Lav.	
Mhandy - Società Cooperativa Sociale a r.l.	33028	*TOLMEZZO*	*Via Betania 2*		56 08/02/1995		UD	Prod. - Lav.	
Il Paese dei balocchi Cooperativa sociale - Soc. coop. a r.l.	33100	*UDINE*	*Via Lavariano 4*	59 20/04/1995			UD	Prod. - Lav.	

CAP	SEDE	Denominazione / Indirizzo	N. Sez A / Data A	N. Sez B / Data B	N. Sez C / Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
		Impresa Sociale Il Ponte Società Cooperativa Sociale Onlus	62			PN	*Prod. - Lav.*	
33080	PRATA DI PORDENONE	Via Tremeacque 70	22/12/1995					
		Melarancia - Un posto per giocare - Società Cooperativa Sociale Onlus	63			PN	*Prod. - Lav.*	
33170	PORDENONE	v.le Dante 19	22/12/1995					
		Orizzonte - Società cooperativa sociale	64			GO	*Prod. - Lav.*	
34170	GORIZIA	Via Vittorio Veneto 174	09/01/1996					
		La Sorgente cooperativa sociale ONLUS		67		UD	*Prod. - Lav.*	
33030	RIVE D'ARCANO	Via Maseris, 2/H fraz. Rodeano Alto		17/04/1996				
		Idea società cooperativa sociale	68			UD	*Prod. - Lav.*	
33030	FORGARIA DEL FRIULI	Piazza Julia 3	15/05/1996					
		Il Piccolo Principe Società cooperativa sociale O.N.L.U.S.	69	284		PN	*Prod. - Lav.*	
33072	CASARSA DELLA DELIZIA	Via San Francesco d'Assisi 9	17/05/1996	26/10/2007				
		Città Solidale Società Cooperativa Sociale		73		GO	*Prod. - Lav.*	
34079	STARANZANO	Via Agazzi, 19		04/07/1996				
		L'Ancora Società Cooperativa Sociale	77			UD	*Prod. - Lav.*	
33100	UDINE	Via Melegnano 84/86	07/11/1996					
		Meditalia Cooperativa sociale a r.l.	78			UD	*Prod. - Lav.*	
33010	TAVAGNACCO	Via Fermi 49	07/11/1996					
		Hattiva Società Cooperativa Sociale Onlus	189	80		UD	*Prod. - Lav.*	
33010	TAVAGNACCO	Via Aquileia 15/1	06/03/2003	07/11/1996				
		L'Onda Nova Cooperativa sociale Onlus	81	216		GO	*Prod. - Lav.*	
34073	GRADO	via San Francesco, 7	07/11/1996	09/11/2004				
		Cooperativa sociale Oasi s.c.r.l.		82		PN	*Prod. - Lav.*	
33084	CORDENONS	Via Seduzza 1		07/11/1996				
		C.O.S.M. Consorzio Operativo Salute Mentale Società Cooperativa Sociale			83	UD	*Prod. - Lav.*	
33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	Via Trieste, 1			16/12/1996			

Denominazione CAP SEDE Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
La CO.S.T.I.E.RA. Tutela Educazione Infanzia Radar Cooperativa Sociale Onlus *34100 TRIESTE Via Mercadante 1*	*84* *14/01/1997*			*TS*	*Prod. - Lav.*	
Demos - Società Cooperativa sociale *34100 TRIESTE Ex Caserma di Gropada - fraz. Gropada*		*85* *20/01/1997*		*TS*	*Agricola*	
Querciambiente Società Cooperativa sociale *34100 TRIESTE Via alle Cave, 55*		*86* *20/01/1997*		*TS*	*Prod. - Lav.*	
Scuola Nuova di Tarcento - Società cooperativa sociale a r.l. *33037 TARCENTO Via Morgante 10*	*87* *17/03/1997*			*UD*	*Prod. - Lav.*	
Nemesi Società Cooperativa Sociale *33058 S.GIORGIO DI NOGARO Via Annia 8*	*149* *21/08/2001*	*88* *15/05/1997*		*UD*	*Prod. - Lav.*	
Universiis Società Cooperativa Sociale *33100 UDINE Via Cividina 41/A*	*89* *17/07/1997*			*UD*	*Prod. - Lav.*	
Aracon Cooperativa sociale Onlus *33100 UDINE V.le Tricesimo 181*	*91* *05/09/1997*			*UD*	*Prod. - Lav.*	
Il Granello Società Cooperativa Sociale Onlus *33078 S.VITO AL TAGLIAMENTO via Amalteo 74*	*92* *05/09/1997*			*PN*	*Prod. - Lav.*	
Accounting Service Soc. Coop. sociale *33010 PAGNACCO Via dei Brazzà 35 - fraz. Plaino*		*93* *10/12/1997*		*UD*	*Prod. - Lav.*	
Duemme Società Cooperativa Sociale *33058 S.GIORGIO DI NOGARO Via Annia 8*	*160* *28/11/2001*			*UD*	*Prod. - Lav.*	
Cooperativa sociale Furclap - Società cooperativa a r.l. *33090 CLAUZETTO Via del Rifugio 4 - fraz. Pradis di Sotto*		*98* *24/02/1998*		*PN*	*Miste*	
Duemilauno Agenzia Sociale Società Cooperativa Sociale - Impresa sociale ONLUS *34015 MUGGIA Via di Vignano 3*	*99* *05/03/1998*			*TS*	*Prod. - Lav.*	
CO.A.LA. Cooperativa Sociale Arte e Lavoro *34100 TRIESTE Via Battisti 2*		*101* *25/06/1998*		*TS*	*Prod. - Lav.*	

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
Solimai - società cooperativa sociale	33100	UDINE	*Via Valussi 32*	102	23/07/1998					UD	Prod. - Lav.	
Interland - Consorzio per l'integrazione e il lavoro - Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	*Via dei Burlo, 1*					103	19/10/1998	TS	Miste	
Vladimir Hudolin Società Cooperativa Sociale	33100	UDINE	*Via Codroipo, 108*	105	19/10/1998					UD	Prod. - Lav.	
Cooperativa L'Agorà - Società Cooperativa Sociale Onlus	33170	PORDENONE	*Vicolo Selvatico 16*			107	29/10/1998			PN	Prod. - Lav.	
Croce del Sud Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	*Via delle Fiamme gialle, 10*			108	14/12/1998			TS	Prod. - Lav.	
Nogapwork - Cooperativa Sociale Onlus - società cooperativa a r.l.	34100	TRIESTE	*Via Battisti 2*			109	13/01/1999			TS	Prod. - Lav.	
CO.S.M.O. Società Cooperativa Sociale	33030	BUIA	*Piazza Urbignacco 5*	110	13/01/1999					UD	Prod. - Lav.	
La Margherita società cooperativa sociale	33030	TALMASSONS	*Via Comelli 9 fraz. Flambro*	113	18/03/1999					UD	Prod. - Lav.	
Leonardo - Consorzio di Cooperative Sociali - Società Cooperativa Sociale Onlus	33170	PORDENONE	*Viale Grigoletti, 72/E*					114	18/03/1999	PN	Miste	
Contea società cooperativa sociale - Onlus	34170	GORIZIA	*Viale XXIV Maggio 5*	181	18/07/2002	115	18/03/1999			GO	Prod. - Lav.	
Santa Angela Merici società cooperativa sociale	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	*Via Gemona 43*	116	04/06/1999					UD	Consumo	
Duemiladieci - società cooperativa sociale - ONLUS	34015	MUGGIA	*Via Colombara di Vignano 3*			117	04/06/1999			TS	Prod. - Lav.	
La Quercia società cooperativa sociale	34100	TRIESTE	*Corso Italia 10*	119	27/10/1999					TS	Prod. - Lav.	

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A / Data A	N. Sez B / Data B	N. Sez C / Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
Confini Impresa Sociale - Società cooperativa sociale	34100	TRIESTE	Via De Pastrovich 1		121 27/10/1999		TS	Prod. - Lav.	
Progesco società cooperativa sociale	33045	NIMIS	Via Roma 38	122 12/01/2000			UD	Prod. - Lav.	
Cantieri Sociali - Consorzio fra cooperative sociali - Società cooperativa sociale - siglabile - Cantieri sociali s.c.s.	34074	MONFALCONE	P.zza della Repubblica 15			123 12/01/2000	GO	Miste	
Maciao cooperativa sociale - Soc. Coop. a r.l.	33015	MOGGIO UDINESE	Via Riù, 2	125 03/04/2000			UD	Prod. - Lav.	
Croce Giuliana Società Cooperativa Sociale in liquidazione	34100	TRIESTE	Via Pier Luigi da Palestrina, 3	126 11/05/2000			TS	Prod. - Lav.	
Codess Friuli Venezia Giulia Cooperativa Sociale - Onlus brev. Codess FVG	33100	UDINE	Via Cernazai 8	127 11/05/2000			UD	Prod. - Lav.	
Form Gest cooperativa sociale - s.c. a r.l.	33050	RUDA	Via Jevada 11/B fraz. San Nicolò		131 14/06/2000		UD	Prod. - Lav.	
Rinascente Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	Via Cologna 29	133 31/07/2000			TS	Prod. - Lav.	
Cooperativa Sociale Il Giglio - soc. coop. a r.l. Onlus	33080	PORCIA	Via delle Risorgive	134 31/07/2000			PN	Miste	
Alba Cooperativa Sociale	34170	GORIZIA	Via del Carso 11/A		135 07/11/2000		GO	Prod. - Lav.	
Lilliput Società Cooperativa Sociale Onlus	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	Via Runcis, 59	137 07/11/2000	210 29/03/2004		PN	Prod. - Lav.	
Ragnatela soc. coop. sociale a r.l.	33020	MAIANO	Via Udine, 80/A - fraz. Farla		141 22/02/2001		UD	Prod. - Lav.	
Da Amici Viviamo Insieme Dividendo Esperienze - soc. coop. Sociale	33028	TOLMEZZO	Via Matteotti 19/g	290 28/02/2008	142 22/02/2001		UD	Prod. - Lav.	

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
Padre Giacomo Montanari Società Cooperativa Sociale Onlus	34070	VILLESSE	Via S.Rocco 4	185	22/10/2002	144	22/02/2001			GO	Miste	
Laboratorio Scuola Soc.Coop.Sociale a r.l. Onlus	33087	PASIANO DI PORDENONE	Via Santa Maria 17 - fraz. Azzanello	145	22/02/2001					PN	Miste	
Consorzio Isontium società cooperativa sociale - Onlus	34070	SAVOGNA D'ISONZO	Via Fratelli Rusjan, 15					146	26/02/2001	GO	Miste	
La Casetta cooperativa sociale - soc. coop. a r. l.	34100	TRIESTE	Via Belpoggio, 16	147	16/07/2001					TS	Prod. - Lav.	
Coop.va Sociale Servizi Educativi Isontini - Soc. Coop.	34170	GORIZIA	Via San Giacomo d'Ischia 8	148	16/07/2001					GO	Prod. - Lav.	
Europa 1 Progetto Età Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	Via XXX Ottobre, 15	153	09/10/2001					TS	Prod. - Lav.	
Ghirigoro Società Cooperativa Sociale	33100	UDINE	Via Caprera, 28	154	09/10/2001					UD	Prod. - Lav.	
La Margherita - società cooperativa sociale impresa sociale ONLUS	33011	ARTEGNA	Via Nazionale, 19			152	17/09/2001			UD	Miste	
Istituto per lo Sviluppo della Persona e della Organizzazione - I.S.P.O. - Soc. Coop.va Sociale	34170	GORIZIA	Viale XXIV Maggio, 5	157	09/10/2001					GO	Miste	
Lamonte Società Cooperativa Sociale Onlus	33070	POLCENIGO	Via Marchesini - Fraz. Mezzomonte			158	09/10/2001			PN	Agricola	
TPS Assistenza - società cooperativa sociale	34100	TRIESTE	Via D'Azeglio, 21/A	159	31/10/2001					TS	Prod. - Lav.	
Aesontius Società Cooperativa Sociale Onlus	34170	GORIZIA	V.le XXIV Maggio, 5	161	28/11/2001	162	28/11/2001			GO	Prod. - Lav.	
Ecosol - Ecologica Solidale - Società Cooperativa Sociale	34170	GORIZIA	Viale XXIV Maggio, 5			167	28/11/2001			GO	Miste	

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
Cooperativa Sociale L'Abete Bianco Società Cooperativa Onlus	33086	MONTEREALE VALCELLINA	Via della Stazione, 23	168	18/02/2002					PN	Prod. - Lav.	
Tangram Udine Società Cooperativa Sociale	33100	UDINE	Via di Toppo, 38	169	18/02/2002					UD	Prod. - Lav.	
Thiel - società cooperativa sociale - Onlus	34170	GORIZIA	Via XXIV Maggio, 5	171	18/02/2002	172	18/02/2002			GO	Prod. - Lav.	
Euvita - Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	Piazza Giotti, 6	174	19/04/2002					TS	Prod. - Lav.	
Obiettivo Crescita - Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	Gropada, 81	175	18/07/2002					TS	Prod. - Lav.	
Ascaretto Cooperativa Sociale a r. l. Onlus	33170	PORDENONE	Via Fornace, 2	176	18/07/2002					PN	Prod. - Lav.	
Cooperativa Sociale Project Soc. Coop. a r. l.	34170	GORIZIA	Viale XXIV Maggio, 5			179	18/07/2002			GO	Prod. - Lav.	
Impresa Sociale Alberazzurro Società Cooperativa Sociale Onlus	33070	BRUGNERA	Via Santissima Trinità, 87	180	18/07/2002					PN	Prod. - Lav.	
Chichibio società cooperativa sociale a r. l.	33100	UDINE	Via Ferrari, 58	182	22/10/2002					UD	Prod. - Lav.	
Don Cesare Scarbolo - Paideia società coop.va sociale a r. l.	34100	TRIESTE	Via dell' Istria, 1	183	22/10/2002					TS	Prod. - Lav.	
Cooperativa Sociale Punto e Virgola società cooperativa Onlus	33170	PORDENONE	via Planton, 6	184	22/10/2002					PN	Prod. - Lav.	
CO.M.ET.A. - Soc. Cooperativa Sociale Onlus	33033	CODROIPO	Via Fratelli Savoia, 24	186	20/12/2002					UD	Prod. - Lav.	
Cooperativa Sociale La Piazzetta a r. l. Onlus	34100	TRIESTE	Via De Pastrovich, 1			187	20/12/2002			TS	Miste	

CAP	SEDE	Denominazione / Indirizzo	N. Sez A / Data A	N. Sez B / Data B	N. Sez C / Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
34170	GORIZIA	**Consorzio Imprese Solidarietà Sociale - Consorzio di Cooperative Sociali - Soc. Coop. Sociale in liquidazione** Viale XXIV Maggio, 5			190 06/03/2003	GO	Miste	
34100	TRIESTE	**L. RI. Società Coop.va Sociale a r. l. Onlus** Via della Galleria, 15	192 19/05/2003			TS	Prod. - Lav.	
34100	TRIESTE	**Comunità Educante - società cooperativa sociale - ONLUS** Via Italo Svevo, 32 - 34	193 19/05/2003			TS	Prod. - Lav.	
33094	PINZANO AL TAGLIAMENTO	**Cooperativa Agricola Agri. Spe. - Società cooperativa sociale Onlus** fraz. Borgo Ampiano, 1/A		194 19/05/2003		PN	Agricola	
34100	TRIESTE	**Il Guscio Cooperativa Sociale - Soc. Coop. a r. l.** Via di Scorcola, 2	196 22/07/2003			TS	Prod. - Lav.	
33084	CORDENONS	**Marameo Società Cooperativa Sociale Onlus** via Monte Lussari, 18	198 20/10/2003			PN	Prod. - Lav.	
33170	PORDENONE	**Cooperativa Sociale Karpos Società Cooperativa Onlus** viale Grigoletti, 72/E		200 22/10/2003		PN	Prod. - Lav.	
34100	TRIESTE	**Alpe Adria Assistenza - Società Cooperativa Sociale** vicolo delle Rose, 3/1	201 07/01/2004			TS	Prod. - Lav.	
34100	TRIESTE	**Lybra - Società Cooperativa Sociale - Onlus** via San Francesco, 4/1	202 07/01/2004			TS	Prod. - Lav.	
33033	CODROIPO	**Il Mosaico Società Cooperativa Sociale a r. l. - Onlus** via Mazzini, 5	203 07/01/2004			UD	Prod. - Lav.	
34100	TRIESTE	**Videomante Società Cooperativa Sociale Onlus** via Coroneo, 16		205 29/03/2004		TS	Prod. - Lav.	
33100	UDINE	**Omni Services Società Cooperativa Sociale a r. l. Onlus** via Pradamano 4/A		206 29/03/2004		UD	Prod. - Lav.	
33100	UDINE	**Sant' Antonio società cooperativa sociale ONLUS "Tipo A"** via Gemona, 39	207 29/03/2004			UD	Prod. - Lav.	

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
Cooperativa Sociale L'Aquilone Società Cooperativa Sociale Onlus	33070	POLCENIGO	piazza Maggiore, 1 - fraz. San Giovanni	208	29/03/2004					PN	Prod. - Lav.	
S.C.S. Società Cooperativa Sociale in breve SCS s.c.s. - in liquidazione	33024	FORNI DI SOPRA	viale Venezia, 29 - Loc. Andrazza	209	29/03/2004					UD	Prod. - Lav.	
Impresa Sociale Altea Società Cooperativa Sociale Onlus	33170	PORDENONE	via Pietro Zorutti 1			211	29/03/2004			PN	Prod. - Lav.	
Cooperativa Sociale Euroservizi - Soc. Coop. a r. l.	34100	TRIESTE	Strada vecchia dell'Istria, 20			213	07/06/2004			TS	Prod. - Lav.	
Il Punto Società Cooperativa Sociale a r. l. Onlus - in liquidazione	33084	CORDENONS	via Timavo, 9/4	215	06/08/2004					PN	Prod. - Lav.	
Società Cooperativa Sociale a r. l. Cassiopea	34100	TRIESTE	via San Francesco, 58			217	30/11/2004			TS	Prod. - Lav.	
Cooperativa Sociale Scuola del Castelletto a r. l.	34100	TRIESTE	via Ovidio, 49	218	18/01/2005					TS	Prod. - Lav.	
Cooperativa Sociale Onlus Raggio di Sole Progetto Assistenza	34100	TRIESTE	via Ponchielli, 1	219	18/01/2005					TS	Prod. - Lav.	
Cinquantacinque Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	via Carli, 10/A	220	11/03/2005					TS	Prod. - Lav.	
Pedemontana Servizi Società Cooperativa Sociale	33100	UDINE	via Dante, 16	221	11/03/2005					UD	Prod. - Lav.	
Magikabula Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	via Palestrina, 8	222	11/03/2005					TS	Prod. - Lav.	
Cooperativa Sociale Trieste Integrazione	34100	TRIESTE	via Cantù, 45	223	11/03/2005					TS	Miste	
Sis Coop. - Servizi Integrati Segnaletici - Società Cooperativa Sociale	34170	GORIZIA	viale XXIV Maggio, 5			224	11/03/2005			GO	Prod. - Lav.	

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
Tea Società Cooperativa Sociale Onlus	34100	TRIESTE	via Ponchielli, 1	225	18/05/2005	226	18/05/2005			TS	Prod. - Lav.	
L'Albero Azzurro Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	via Pier Luigi da Palestrina, 8	227	18/05/2005					TS	Prod. - Lav.	
Consorzio Ausonia Cooperativa Sociale Onlus	34100	TRIESTE	via dei Burlo, 1					228	18/05/2005	TS	Miste	
Fa . . . volando Cooperativa Sociale a r. l.	33040	PREMARIACCO	via San Martino, 1 - fraz. Orsaria	229	18/05/2005					UD	Prod. - Lav.	
Birbe & Co. Cooperativa Sociale Onlus	34070	FOGLIANO REDIPUGLIA	via Fornaci, 21	230	18/05/2005					GO	Prod. - Lav.	
Scuola Primaria Parrocchiale Noemi Nigris Società Cooperativa Sociale	33034	FAGAGNA	via Umberto I°, 17	236	05/09/2005					UD	Consumo	
Il Nido Società Cooperativa Sociale	34170	GORIZIA	viale XXIV Maggio, 5	234	05/09/2005					GO	Prod. - Lav.	
Galadriel Società Cooperativa Sociale	33097	SPILIMBERGO	via Libroia, 7 - fraz. Tauriano	237	05/09/2005					PN	Prod. - Lav.	
Friuldata Società Cooperativa Sociale	33050	GONARS	via Palmanova, 44			235	05/09/2005			UD	Prod. - Lav.	
"Le Coccinelle" Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	via Coroneo, 16	233	05/09/2005					TS	Prod. - Lav.	
Rondinelle Società Cooperativa Sociale	33038	S.DANIELE DEL FRIULI	via Mazzini, 28	238	15/11/2005					UD	Prod. - Lav.	
Mediterranea Società Cooperativa Sociale	33044	MANZANO	via Divisione Julia, 54			240	15/11/2005			UD	Prod. - Lav.	
Idea45 Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	via D'Angeli, 35			242	15/11/2005			TS	Prod. - Lav.	

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
Metra Società Cooperativa Sociale	34077	RONCHI DEI LEGIONARI	piazzale Martiri Risiera San Sabba, 4		246 06/02/2006		GO	Prod. - Lav.	
Zadruzni center za socialno dejavnost - Centro Cooperativo di Attività Sociali - Cooperativa Sociale - Società Cooperativa	34100	TRIESTE	via Ginnastica, 72	245 06/02/2006			TS	Prod. - Lav.	
A.R.C.A. Società Cooperativa Sociale Onlus	33087	PASIANO DI PORDENONE	via Santa Maria, 17		247 06/02/2006		PN	Prod. - Lav.	
Hattiva Lab Società Cooperativa Sociale Onlus	33100	UDINE	via Micesio, 31	248 06/02/2006			UD	Prod. - Lav.	
Prisma Società Cooperativa Sociale Onlus	34100	TRIESTE	via degli Alpini, 13/1	249 06/02/2006			TS	Prod. - Lav.	
Nonsolonido Società Cooperativa Sociale	33010	REANA DEL ROIALE	via XXIV Maggio 22	250 21/03/2006			UD	Prod. - Lav.	
Consorzio Biq-Ben-Essere Innovazione Qualità - Consorzio di Cooperative Sociali - Società Cooperativa Sociale - Onlus	33170	PORDENONE	vicolo Selvatico, 16			251 21/03/2006	PN	Miste	
Campo dei Girasoli Società Cooperativa Sociale	34016	MONRUPINO	località Rupingrande	253 21/03/2006	254 21/03/2006		TS	Prod. - Lav.	
Scarabocchio Società Cooperativa Sociale - O.N.L.U.S.	33170	PORDENONE	via Deledda, 6	257 04/07/2006			PN	Prod. - Lav.	
La Melagrana - Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	via Nazionale, 24		258 31/07/2006		TS	Miste	
Cooperativa Ida - Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	via U. Foscolo, 46	259 17/10/2006			TS	Prod. - Lav.	
La Formica Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	via xxx Ottobre 5		260 25/10/2006		TS	Prod. - Lav.	

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
Cooperativa Sociale La Tua Casetta Magica Società Cooperativa Sociale Onlus	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	via Rimembranza, 41 - fraz. San Giovanni	261	12/01/2007					PN	Prod. - Lav.	
La Sfida Cooperativa Sociale Onlus	33050	TERZO D'AQUILEIA	via 2 Giugno, 65			262	06/02/2007			UD	Prod. - Lav.	
Liside Società Cooperativa Sociale	33034	FAGAGNA	via Rollet, 5			263	06/02/2007			UD	Prod. - Lav.	
Cooperativa Sociale Le Briciole in liquidazione	34013	DUINO AURISINA	Borgo San Mauro, 124	264	06/02/2007					TS	Prod. - Lav.	
Fenice Società Cooperativa Sociale Onlus	33080	CLAUT	via Ruggero Grava, 22			265	26/02/2007			PN	Prod. - Lav.	
San Bernardo Società Cooperativa Sociale Onlus tipo B	33100	UDINE	via Gemona, 39			267	30/03/2007			UD	Prod. - Lav.	
Atelier Società Cooperativa Sociale - in liquidazione	33100	UDINE	via Cassacco, 7	268	30/03/2007					UD	Prod. - Lav.	
On Stage Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	via Madonna del Mare, 3			269	26/04/2007			TS	Prod. - Lav.	
La Luna sul Raut Società Cooperativa Sociale Onlus	33080	FRISANCO	via del Bianco, 4			270	04/06/2007			PN	Prod. - Lav.	
Il Mantello di San Martino Società Cooperativa Sociale	33050	BAGNARIA ARSA	via della Chiesa, 8 - fraz. Privano			271	04/06/2007			UD	Prod. - Lav.	
Centro Formazione Professionale Cividale Società Cooperativa Sociale	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	viale Gemona, 5	272	04/06/2007					UD	Miste	
TS LAB Società Cooperativa Sociale Onlus	34100	TRIESTE	Via Ponchielli, 1			273	29/06/2007			TS	Prod. - Lav.	
Lavoro Innovazione Sviluppo Ambiente Società Cooperativa Sociale	34170	GORIZIA	via Vittorio Veneto, 174			274	24/07/2007			GO	Prod. - Lav.	

Denominazione CAP SEDE Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
Vitalassistenza Società Cooperativa Sociale *33030 BUIA via Santo Stefano, 15*	*276* *24/07/2007*			*UD*	*Miste*	
Alimente Società Cooperativa Sociale - in liquidazione *33040 PREMARIACCO P.zza Marconi, 3*	*277* *13/09/2007*			*UD*	*Prod. - Lav.*	
Vita Società Cooperativa Sociale a r. l. *33028 TOLMEZZO via Tiro a Segno, 5*	*278* *26/10/2007*			*UD*	*Prod. - Lav.*	
COOP 23 Società Cooperativa Sociale *33100 UDINE via C. Percoto, 5/3 c/o CCI - UD*		*279* *26/10/2007*		*UD*	*Prod. - Lav.*	
Mons. Domenico Cattarossi Società Cooperativa Sociale Onlus *33100 UDINE via Stuparich, 7/A*	*280* *26/10/2007*			*UD*	*Prod. - Lav.*	
One Off Services Società Cooperativa Sociale *34170 GORIZIA viale XXIV Maggio, 5*		*281* *26/10/2007*		*GO*	*Prod. - Lav.*	
Innovazione Cooperativa Sociale Impresa Sociale Onlus a r. l. *34074 MONFALCONE viale San Marco, 60*		*282* *26/10/2007*		*GO*	*Prod. - Lav.*	
Il Tarlo Società Cooperativa Sociale *34170 GORIZIA viale XXIV Maggio, 5*		*283* *26/10/2007*		*GO*	*Prod. - Lav.*	
Coetus Società Cooperativa Sociale *34170 GORIZIA viale XXIV Maggio, 5*		*316* *14/12/2009*		*GO*	*Prod. - Lav.*	
Il Ceppo Società Cooperativa Sociale Onlus *34170 GORIZIA viale XXIV Maggio, 5*		*287* *27/11/2007*		*GO*	*Prod. - Lav.*	
Cobitec Cooperativa Sociale Impresa Sociale Onlus a r. l. *34074 MONFALCONE viale San Marco, 60*	*288* *27/11/2007*			*GO*	*Prod. - Lav.*	
Società G & G Cooperativa Sociale *34015 MUGGIA Calle Tiepolo, 4*		*289* *22/02/2008*		*TS*	*Prod. - Lav.*	
Abitamondo Cooperativa Sociale *33170 PORDENONE via Comugne, 7*	*291* *14/05/2008*			*PN*	*Miste*	

Denominazione CAP SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
Pervinca Società Cooperativa Sociale 33100 UDINE	viale Venezia, 34	292 19/05/2008			UD	Prod. - Lav.	
Mani Tese Società Cooperativa Sociale 34100 TRIESTE	via K.L. Von Bruck, 5		293 19/05/2008		TS	Prod. - Lav.	
Cooperativa Sociale Domani Insieme Soc. Coop. Onlus 34013 DUINO AURISINA	Aurisina Centro, 148		294 19/05/2008		TS	Prod. - Lav.	
Torrenuvola Società Cooperativa Sociale 34100 TRIESTE	via San Nicolò. 28		295 27/10/2008		TS	Prod. - Lav.	
Cooperativa Servizi Società Cooperativa Sociale 33100 UDINE	via Asquini, 11	296 27/10/2008			UD	Prod. - Lav.	
Pegaso Cooperativa Sociale Onlus 33033 CODROIPO	via Circonvallazione Ovest, 35/2		297 27/10/2008		UD	Prod. - Lav.	
Il Domani Società Cooperativa Sociale a r. l. Onlus 33100 UDINE	viale Venezia, 281		298 27/10/2008		UD	Prod. - Lav.	
Consorzio Gestione Servizi - Consorzio di Cooperative Sociali - Società Cooperativa Sociale 34072 GRADISCA D'ISONZO	via Ciotti, 60			299 27/10/2008	GO	Miste	
M.A.C. Società Cooperativa Sociale Onlus 33051 AQUILEIA	via Bosco Moleco snc		300 11/11/2008		UD	Prod. - Lav.	
La Cjalderie Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale Onlus 33038 S.DANIELE DEL FRIULI	via Cesare Battisti, 2		301 01/12/2008		UD	Prod. - Lav.	
Poli. Assistance Società Cooperativa Sociale 34072 GRADISCA D'ISONZO	via Ciotti, 60	302 02/12/2008			GO	Prod. - Lav.	
Regina delle Alpi Società Cooperativa Sociale 33024 FORNI DI SOPRA	via Savorgnani, 34		303 12/12/2008		UD	Prod. - Lav.	
Detto Fatto Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale 33100 UDINE	via di Toppo, 83/B		305 09/02/2009		UD	Prod. - Lav.	

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A / Data A	N. Sez B / Data B	N. Sez C / Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative	Data Sospensione
Scientia et Fides Società Cooperativa Sociale	34170	GORIZIA	via del Seminario, 7	306 09/02/2009			GO	Prod. - Lav.	
La. Se Soc. Coop. Sociale	34100	TRIESTE	via di Giarizzole, 18		307 25/03/2009		TS	Prod. - Lav.	
Consorzio Hand Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale	33010	PAGNACCO	via dei Brazzà, 35			308 25/03/2009	UD	Miste	
Adriatika Società Cooperativa Sociale	33100	UDINE	via Buttrio, 38		309 18/06/2009		UD	Prod. - Lav.	
Lister Sartoria Sociale Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	via Guglielmo De Pastrovich, 1		310 18/06/2009		TS	Prod. - Lav.	
Eos Cooperativa Sociale Onlus	34100	TRIESTE	via Battisti, 8	311 11/08/2009			TS	Prod. - Lav.	
Metamorphosis Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	via Beccaria, 6	312 11/08/2009			TS	Prod. - Lav.	
Babylandia Società Cooperativa Sociale Onlus	33170	PORDENONE	via Prasecco, 23	313 11/08/2009			PN	Prod. - Lav.	
Mà - Pà Mondo Cooperativa Sociale Onlus	33082	AZZANO DECIMO	viale Rimembranza, 3	314 18/11/2009			PN	Prod. - Lav.	
Noi di A.Ma.Re. il Rene Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	via Rossetti, 27	315 25/11/2009			TS	Prod. - Lav.	
Graad Società Cooperativa Sociale Onlus	33170	PORDENONE	via Pitter, 1/6		317 05/01/2010		PN	Prod. - Lav.	
La Canasta Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	via San Servolo, 13	318 05/01/2010			TS	Prod. - Lav.	
Consorzio Regionale Welcoop - Consorzio di Cooperative Sociali - Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale Onlus	33100	UDINE	via Marsala, 66			319 05/01/2010	UD	Miste	

Denominazione			N. Sez A	N. Sez B	N. Sez C	PROV	Sezione Registro	Data
CAP	SEDE	Indirizzo	Data A	Data B	Data C		reg.cooperative	Sospensione
Reset Società Cooperativa Sociale Onlus			*320*			*TS*	*Prod. - Lav.*	
34100	*TRIESTE*	*via Querini, 6*	*01/02/2010*					
La Tana di Bubu Società Cooperativa Sociale			*321*			*TS*	*Prod. - Lav.*	
34100	*TRIESTE*	*via Valerio, 94*	*24/03/2010*					

10_15_1_ADC_PIAN TERR ANDREIS 2 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Andreis. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 27 del 10 dicembre 2008 il comune di Andreis ha preso atto, in ordine alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, co. 2 del D.P.Reg. 086/2008 e dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al recepimento del parere della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza.

10_15_1_ADC_PIAN TERR PALUZZA 6 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Paluzza. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Paluzza, con deliberazione consiliare n. 53 del 22 dicembre 2009, ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

10_15_1_ADC_PIAN TERR TRICESIMO 68 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Tricesimo. Avviso di adozione della variante n. 68 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Tricesimo, con deliberazione consiliare n. 11 del 5 marzo 2010, ha adottato la variante n. 68 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 68 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

10_15_1_ADC_RIS AGR AVVIO PROCEDIMENTO GRAD RISERVE CACCIA_1_TESTO

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna

Comunicazione avvio di procedimento amministrativo per l'approvazione delle graduatorie di ammissione e trasferimento a Riserva di caccia per l'annata venatoria 2010/2011.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e 14 della LR 20 marzo 2000, n. 7, si comunica l'avvio di procedimento relativo all'approvazione delle graduatorie per le ammissioni e i trasferimenti alle Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia - annata venatoria 2010/2011 - così come previsto dall' articolo 8, comma 1, del Decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres..
Il procedimento, a norma dell'articolo 8, comma 3 del D.P.Reg. richiamato, fatte salve eventuali sospensioni ai sensi dell'articolo 7 della LR 7/2000, si concluderà entro 150 giorni a decorrere dal termine ultimo per la presentazione delle domande, con l'approvazione delle graduatorie per l'ammissione e il trasferimento dei cacciatori nelle singole Riserve di caccia e dell'elenco delle domande non accolte che verranno pubblicate sul sito internet della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
In ordine al procedimento si comunicano i seguenti riferimenti.

- *Unità organizzativa competente:*

Servizio tutela ambienti naturali e fauna
Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali
Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine.

- *Responsabile del procedimento*: dott. Andrea Cadamuro - Responsabile delegato di Posizione Organizzativa.
- *Responsabili dell'istruttoria tecnico-amministrativa*: Francesca Piu - Silvia Favit.

Considerato l'ingente numero dei destinatari, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della LR 7/2000 e in applicazione dell'articolo 8, comma 1 del D.P.Reg. 0339/2009, la presente comunicazione viene resa nota mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
I dati acquisiti saranno trattati esclusivamente ai fini dell'istruttoria relativa al procedimento di cui all'oggetto. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni di legge. All'interessato spettano i diritti previsti dalle vigenti norme in materia di protezione dei dati personali. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'ammissione in graduatoria; ad un eventuale rifiuto conseguirà l'esclusione dalla graduatoria stessa. I dati conferiti verranno comunicati ai soggetti previsti e verranno diffusi, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del D.P.Reg. 0339/2009, mediante la pubblicazione delle graduatorie sul sito Internet della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Titolare del trattamento è la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna. Responsabile del trattamento è il Direttore dello scrivente Servizio; per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.a con sede in via S. Francesco d'Assisi, 43 - 34133 Trieste.
Udine, 1 aprile 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
dott. Andrea Cadamuro

10_15_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1422 2009 presentato il 05/10/2009
G.N. 1474 2009 presentato il 15/10/2009
G.N. 1976 2009 presentato il 29/12/2009
G.N. 1981 2009 presentato il 29/12/2009
G.N. 20 2010 presentato il 05/01/2010
G.N. 21 2010 presentato il 05/01/2010
G.N. 27 2010 presentato il 11/01/2010
G.N. 38 2010 presentato il 14/01/2010
G.N. 39 2010 presentato il 14/01/2010
G.N. 40 2010 presentato il 14/01/2010
G.N. 41 2010 presentato il 14/01/2010
G.N. 42 2010 presentato il 14/01/2010
G.N. 43 2010 presentato il 14/01/2010
G.N. 44 2010 presentato il 14/01/2010

G.N. 45 2010 presentato il 14/01/2010
G.N. 46 2010 presentato il 14/01/2010
G.N. 47 2010 presentato il 14/01/2010
G.N. 48 2010 presentato il 14/01/2010
G.N. 49 2010 presentato il 14/01/2010
G.N. 50 2010 presentato il 14/01/2010
G.N. 51 2010 presentato il 14/01/2010
G.N. 52 2010 presentato il 14/01/2010
G.N. 53 2010 presentato il 14/01/2010
G.N. 78 2010 presentato il 22/01/2010
G.N. 79 2010 presentato il 22/01/2010
G.N. 102 2010 presentato il 27/01/2010
G.N. 107 2010 presentato il 28/01/2010
G.N. 108 2010 presentato il 29/01/2010
G.N. 109 2010 presentato il 29/01/2010
G.N. 110 2010 presentato il 29/01/2010
G.N. 111 2010 presentato il 29/01/2010
G.N. 127 2010 presentato il 02/02/2010
G.N. 134 2010 presentato il 03/02/2010
G.N. 135 2010 presentato il 03/02/2010
G.N. 136 2010 presentato il 03/02/2010
G.N. 137 2010 presentato il 03/02/2010
G.N. 138 2010 presentato il 03/02/2010
G.N. 139 2010 presentato il 03/02/2010
G.N. 140 2010 presentato il 03/02/2010
G.N. 142 2010 presentato il 04/02/2010
G.N. 153 2010 presentato il 08/02/2010
G.N. 181 2010 presentato il 15/02/2010
G.N. 188 2010 presentato il 17/02/2010
G.N. 204 2010 presentato il 23/02/2010
G.N. 218 2010 presentato il 26/02/2010
G.N. 223 2010 presentato il 01/03/2010
G.N. 230 2010 presentato il 01/03/2010
G.N. 231 2010 presentato il 01/03/2010
G.N. 243 2010 presentato il 02/03/2010
G.N. 245 2010 presentato il 02/03/2010
G.N. 261 2010 presentato il 03/02/2010
G.N. 266 2010 presentato il 04/03/2010
G.N. 269 2010 presentato il 04/03/2010
G.N. 270 2010 presentato il 04/03/2010
G.N. 271 2010 presentato il 04/03/2010
G.N. 273 2010 presentato il 04/03/2010
G.N. 275 2010 presentato il 05/03/2010
G.N. 276 2010 presentato il 05/03/2010
G.N. 298 2010 presentato il 09/03/2010
G.N. 302 2010 presentato il 11/03/2010
G.N. 304 2010 presentato il 11/03/2010
G.N. 312 2010 presentato il 15/03/2010
G.N. 315 2010 presentato il 15/03/2010
G.N. 332 2010 presentato il 17/03/2010

10_15_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4828/09 presentato il 28/09/2009
GN 4860/09 presentato il 30/09/2009
GN 4885/09 presentato il 30/09/2009
GN 6505/09 presentato il 22/12/2009
GN 6506/09 presentato il 22/12/2009
GN 0991/10 presentato il 17/02/2010
GN 0992/10 presentato il 17/02/2010
GN 0993/10 presentato il 17/02/2010
GN 1009/10 presentato il 18/02/2010
GN 1010/10 presentato il 18/02/2010
GN 1024/10 presentato il 18/02/2010
GN 1027/10 presentato il 18/02/2010
GN 1028/10 presentato il 18/02/2010
GN 1065/10 presentato il 19/02/2010
GN 1066/10 presentato il 19/02/2010
GN 1172/10 presentato il 24/02/2010
GN 1217/10 presentato il 26/02/2010
GN 1222/10 presentato il 26/02/2010
GN 1223/10 presentato il 26/02/2010
GN 1225/10 presentato il 26/02/2010
GN 1226/10 presentato il 26/02/2010
GN 1228/10 presentato il 26/02/2010
GN 1229/10 presentato il 26/02/2010
GN 1232/10 presentato il 26/02/2010
GN 1318/10 presentato il 02/03/2010
GN 1319/10 presentato il 02/03/2010
GN 1324/10 presentato il 02/03/2010
GN 1325/10 presentato il 02/03/2010
GN 1357/10 presentato il 04/03/2010
GN 1390/10 presentato il 05/03/2010
GN 1412/10 presentato il 05/03/2010
GN 1515/10 presentato il 10/03/2010
GN 1516/10 presentato il 10/03/2010
GN 1517/10 presentato il 10/03/2010
GN 1518/10 presentato il 10/03/2010
GN 1519/10 presentato il 10/03/2010
GN 1540/10 presentato il 11/03/2010
GN 1619/10 presentato il 19/03/2010
GN 1747/10 presentato il 24/03/2010
GN 1748/10 presentato il 24/03/2010
GN 0027/10 presentato il 05/01/2010
GN 0028/10 presentato il 05/01/2010
GN 0461/10 presentato il 26/01/2010
GN 0563/10 presentato il 01/02/2010
GN 0564/10 presentato il 01/02/2010
GN 0565/10 presentato il 01/02/2010
GN 0567/10 presentato il 01/02/2010
GN 0757/10 presentato il 09/02/2010
GN 0758/10 presentato il 09/02/2010
GN 0759/10 presentato il 09/02/2010
GN 0760/10 presentato il 09/02/2010
GN 0762/10 presentato il 09/02/2010

GN 0763/10 presentato il 09/02/2010
GN 0786/10 presentato il 10/02/2010
GN 0800/10 presentato il 10/02/2010
GN 0801/10 presentato il 10/02/2010
GN 0808/10 presentato il 10/02/2010
GN 0907/10 presentato il 15/02/2010
GN 0908/10 presentato il 15/02/2010
GN 0909/10 presentato il 15/02/2010
GN 0910/10 presentato il 15/02/2010
GN 0911/10 presentato il 15/02/2010
GN 0912/10 presentato il 15/02/2010
GN 0913/10 presentato il 15/02/2010
GN 0914/10 presentato il 15/02/2010
GN 0915/10 presentato il 15/02/2010
GN 0916/10 presentato il 15/02/2010
GN 0919/10 presentato il 15/02/2010
GN 0929/10 presentato il 16/02/2010
GN 0930/10 presentato il 16/02/2010
GN 0932/10 presentato il 16/02/2010
GN 0961/10 presentato il 16/02/2010
GN 0962/10 presentato il 16/02/2010
GN 0963/10 presentato il 16/02/2010
GN 0968/10 presentato il 17/02/2010
GN 0980/10 presentato il 17/02/2010
GN 0990/10 presentato il 17/02/2010
GN 1594/10 presentato il 18/03/2010

10_15_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3698/04 presentato il 26/03/04
GN 7958/04 presentato il 22/06/04
GN 1650/07 presentato il 07/02/07
GN 3074/07 presentato il 12/03/07
GN 7157/07 presentato il 11/06/07
GN 8104/07 presentato il 29/06/07
GN 10949/07 presentato il 29/08/07
GN 10950/07 presentato il 29/08/07
GN 11153/07 presentato il 04/09/07
GN 11703/07 presentato il 18/09/07
GN 204/08 presentato il 07/01/08
GN 7629/08 presentato il 06/06/08
GN 7631/08 presentato il 06/06/08
GN 8275/08 presentato il 18/06/08
GN 9302/08 presentato il 09/07/08
GN 9319/08 presentato il 09/07/08
GN 12664/08 presentato il 02/10/08
GN 14817/08 presentato il 18/11/08
GN 15152/08 presentato il 21/11/08
GN 684/09 presentato il 21/01/09
GN 812/09 presentato il 23/01/09
GN 813/09 presentato il 23/01/09
GN 940/09 presentato il 27/01/09
GN 942/09 presentato il 27/01/09
GN 944/09 presentato il 27/01/09
GN 1254/09 presentato il 03/02/09
GN 1310/09 presentato il 04/02/09
GN 1338/09 presentato il 04/02/09
GN 1745/09 presentato il 13/02/09
GN 1746/09 presentato il 13/02/09
GN 2302/09 presentato il 27/02/09
GN 3069/09 presentato il 17/03/09
GN 3172/09 presentato il 18/03/09
GN 6164/09 presentato il 15/05/09
GN 6166/09 presentato il 15/05/09
GN 6168/09 presentato il 15/05/09
GN 6170/09 presentato il 15/05/09
GN 6177/09 presentato il 15/05/09
GN 6285/09 presentato il 19/05/09
GN 6289/09 presentato il 19/05/09
GN 6626/09 presentato il 26/05/09
GN 6676/09 presentato il 27/05/09
GN 7520/09 presentato il 16/06/09
GN 7680/09 presentato il 18/06/09
GN 7681/09 presentato il 18/06/09
GN 7747/09 presentato il 19/06/09
GN 8145/09 presentato il 29/06/09
GN 8602/09 presentato il 08/07/09
GN 9334/09 presentato il 22/07/09
GN 9335/09 presentato il 22/07/09
GN 9736/09 presentato il 30/07/09
GN 9967/09 presentato il 04/08/09
GN 10221/09 presentato il 10/08/09
GN 10344/09 presentato il 12/08/09
GN 10351/09 presentato il 12/08/09
GN 11262/09 presentato il 09/09/09
GN 11263/09 presentato il 09/09/09
GN 11769/09 presentato il 21/09/09
GN 13461/09 presentato il 20/10/09
GN 13462/09 presentato il 20/10/09
GN 13505/09 presentato il 21/10/09
GN 13997/09 presentato il 30/10/09
GN 14032/09 presentato il 30/10/09
GN 14033/09 presentato il 30/10/09
GN 14072/09 presentato il 02/11/09
GN 14073/09 presentato il 02/11/09
GN 14076/09 presentato il 02/11/09
GN 14081/09 presentato il 02/11/09
GN 14085/09 presentato il 02/11/09
GN 14325/09 presentato il 09/11/09
GN 14398/09 presentato il 10/11/09
GN 14640/09 presentato il 13/11/09
GN 14876/09 presentato il 19/11/09
GN 15033/09 presentato il 20/11/09
GN 15056/09 presentato il 23/11/09
GN 15071/09 presentato il 23/11/09

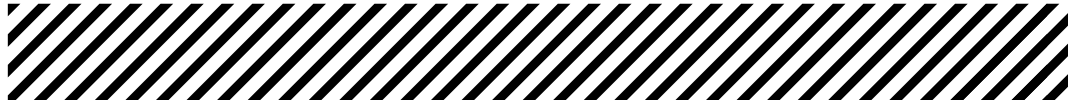
GN 15308/09 presentato il 26/11/09
GN 15854/09 presentato il 07/12/09
GN 16267/09 presentato il 15/12/09
GN 16618/09 presentato il 18/12/09
GN 17258/09 presentato il 29/12/09
GN 17259/09 presentato il 29/12/09
GN 17431/09 presentato il 31/12/09
GN 17434/09 presentato il 31/12/09
GN 17435/19 presentato il 31/12/09
GN 17437/09 presentato il 31/12/09
GN 17438/09 presentato il 31/12/09
GN 17439/09 presentato il 31/12/09
GN 17440/09 presentato il 31/12/09
GN 17441/09 presentato il 31/12/09
GN 17442/09 presentato il 31/12/09
GN 17443/09 presentato il 31/12/09
GN 17444/09 presentato il 31/12/09
GN 17445/09 presentato il 31/12/09
GN 17448/09 presentato il 31/12/09
GN 17462/09 presentato il 31/12/09
GN 65/10 presentato il 05/01/10
GN 67/10 presentato il 05/01/10
GN 73/10 Presentato il 05/01/10
GN 513/10 presentato il 13/01/10
GN 514/10 presentato il 13/01/10
GN 566/10 presentato il 14/01/10
GN 774/10 presentato il 19/01/10
GN 776/10 presentato il 19/01/10
GN 883/10 presentato il 20/01/10
GN 888/10 presentato il 20/01/10
GN 894/10 presentato il 20/01/10
GN 898/10 presentato il 20/01/10
GN 899/10 presentato il 20/01/10
GN 923/10 presentato il 21/01/10
GN 940/10 presentato il 21/01/10
GN 941/10 presentato il 21/01/10
GN 948/10 presentato il 21/01/10
GN 2399/10 presentato il 28/02/10

10_15_1_ADC_SEGR GEN_1_UTMONF 10-01 VERMEGLIANO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Vermegliano n. 1/COMPL/10.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 353/4, mai prima d'ora censita nelle pubbliche tavole del C.C. di VERMEGLIANO.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone, p.le Salvo d'Acquisto n. 3 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal giorno 14 aprile 2010.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone:
dott. Nicola Musian

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

10_15_1_CORTE COST SENTENZA108

Corte Costituzionale
Sentenza 10 marzo 2010, n. 108 - Giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 15, comma 2, della legge della Regione Friuli Venezia Giulia del 26 ottobre 2006, n. 19 (Disposizioni in materia di salute umana e sanità veterinaria e altre disposizioni per il settore sanitario e sociale, nonché in materia di personale).

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Ugo DE SIERVO; Giudici : Paolo MADDALENA, Alfio FINOCCHIARO, Alfonso QUARANTA, Franco GALLO, Luigi MAZZELLA, Gaetano SILVESTRI, Sabino CASSESE, Maria Rita SAULLE, Giuseppe TESAURO, Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Alessandro CRISCUOLO, Paolo GROSSI,
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 15, comma 2, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia del 26 ottobre 2006, n. 19 (Disposizioni in materia di salute umana e sanità veterinaria e altre disposizioni per il settore sanitario e sociale, nonché in materia di personale), promosso dalla Corte d'appello di Trieste nel procedimento vertente tra C. T. e l'Azienda Ospedaliera "Santa Maria della Misericordia" con ordinanza del 1° settembre 2009, iscritta al n. 262 del registro ordinanze 2009 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 42, prima serie speciale, dell'anno 2009.
Visto l'atto di intervento della Regione Friuli-Venezia Giulia;
udito nella camera di consiglio del 10 febbraio 2010 il Giudice relatore Paolo Maria Napolitano.

RITENUTO IN FATTO

1. - La Corte d'appello di Trieste, sezione II civile, con ordinanza depositata il 1° settembre 2009 ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 15, comma 2, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 26 ottobre 2006, n. 19 (Disposizioni in materia di salute umana e sanità veterinaria e altre disposizioni per il settore sanitario e sociale, nonché in materia di personale), in riferimento all'art. 117, comma terzo, della Costituzione e all'art. 5, numero 16, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia).
La questione è stata sollevata nel corso di un giudizio civile in grado di appello, promosso dalla signora C. T. avverso l'Azienda Ospedaliera "Santa Maria della Misericordia" di Udine (poi, Azienda Ospedaliera Universitaria di Udine "Santa Maria della Misericordia"), per chiedere il risarcimento dei danni asseritamente subiti a seguito dell'intervento chirurgico effettuato presso la struttura ospedaliera, in data 21 agosto 1992.
1.1. - Il rimettente - dopo aver sinteticamente riassunto gli atti di causa del giudizio di primo grado dinanzi al Tribunale di Udine, conclusosi con la sentenza del 18-29 maggio 2006 n. 661, con la quale il giudice adito ha dichiarato il difetto di legittimazione passiva della Azienda Ospedaliera convenuta,

compensando tra le parti le spese di lite - rileva che, con atto di citazione notificato il 18 maggio del 2007, C. T. ha proposto appello avverso tale sentenza, lamentando l'erroneità della predetta statuizione, in particolare facendo riferimento all'entrata in vigore dell'art. 15 della legge regionale Friuli-Venezia Giulia 26 ottobre 2006, n. 19 (emanata dopo il deposito della sentenza del Tribunale di Udine).
Tale norma regionale stabilisce che: «Dopo il comma 1 dell'art. 4 della legge regionale n. 21/2001, è inserito il seguente: "1-bis. Successivamente alla chiusura delle gestioni liquidatorie delle soppresse unità sanitarie locali, ogni e qualsiasi spesa accertata o riconosciuta, anche in giudizio, per debiti oneri e risarcimento danni relativa a tali gestioni fa carico ai bilanci delle aziende sanitarie regionali subentrate alle unità sanitarie locali soppresse ed è esclusa ogni legittimazione passiva, sostanziale e processuale dell'amministrazione regionale, stante la diretta ed esclusiva responsabilità delle aziende sanitarie regionali per le passività delle gestioni liquidatorie».
Ricorda, quindi, la Corte rimettente come l'intervento a seguito del quale l'appellante afferma di aver riportato danni risale ad un periodo antecedente all'emanazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), - decreto, antecedente alla costituzione delle Aziende sanitarie locali (ASL) e delle Aziende Ospedaliere, che ha soppresso le Unità sanitarie locali (USL) - e rileva, altresì, come l'atto di citazione di primo grado sia stato notificato all'Azienda Ospedaliera dopo che la delibera della Giunta regionale del 13 dicembre 2002, n. 4319, aveva decretato la chiusura delle gestioni liquidatorie, a decorrere dalla data del 31 dicembre dello stesso anno.
1.2. - Tutto ciò premesso, poichè la questione di legittimità costituzionale del citato art. 15, comma 2, appare al rimettente rilevante e non manifestamente infondata per contrasto con l'art. 117, terzo comma, Cost. e con l'art. 5 dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, lo stesso ritiene di sollevarla d'ufficio.
Infatti, secondo la Corte d'appello di Trieste, il carattere risarcitorio del giudizio rende rilevante, ai fini della decisione, la risoluzione della questione preliminare sulla legittimazione passiva del convenuto nel processo di primo grado, poiché - in caso di eventuale accoglimento della domanda di risarcimento danni, secondo quanto disposto dalla norma censurata - la responsabilità patrimoniale per i fatti di causa si collocherebbe in capo alle aziende sanitarie di nuova istituzione, che hanno preso il posto delle soppresse unità sanitarie locali, e non in capo alla Regione.
1.3. - Per quanto, poi, concerne la non manifesta infondatezza, il rimettente ricorda che questa Corte si è già occupata della questione di legittimità costituzionale di altre norme regionali analoghe alla presente.
Innanzitutto, con la sentenza n. 89 del 2000, la Corte costituzionale ha affermato che «l'art. 6, comma primo, della legge 724/1994 - a norma del quale in nessun caso le Regioni possono far gravare, direttamente o indirettamente, sulle neocostituite Aziende Sanitarie i debiti facenti capo alle preesistenti USL - sebbene sia norma a contenuto specifico e dettagliato, costituisce principio fondamentale della legislazione nazionale, vincolante l'autonomia finanziaria regionale in materia sanitaria, in quanto inserito in un'azione complessiva a carattere generalizzato, volta a contenere il disavanzo pubblico mediante misure che, con specifico riferimento alla spesa sanitaria, incidono su tutti gli enti di autonomia a statuto speciale e ordinario».
Quindi, prosegue la rimettente, con le successive sentenze n. 437 del 2005 e n. 116 del 2007, la Corte costituzionale si è nuovamente occupata di questioni analoghe e, sulla base dello stesso principio stabilito nella precedente citata decisione, ha dichiarato, rispettivamente, costituzionalmente illegittimi gli artt. 1 e 2, comma primo, della legge della Regione Liguria 24 marzo 2000, n. 26 (Estinzione delle gestioni liquidatorie in campo sanitario costituite ai sensi dell'art. 2, comma 14, della legge 28 dicembre 1995, n. 549), e l'art. 22, commi 1 e 2, della legge della Regione Calabria 26 giugno 2003, n. 8 (Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario - collegato alla manovra di finanza generale per l'anno 2003 - art. 3, comma 4, della legge regionale n. 8 del 2002).
A detta della Corte d'appello di Trieste, anche nel caso di specie, sussisterebbe il legittimo dubbio che la disposizione censurata - poichè non sembra assicurare la richiesta separazione tra la gestione liquidatoria delle passività risalenti alle USL (anteriori al 31.12.1994) e le attività poste in essere direttamente dalle ASL, con conseguente mancata sottrazione alle Aziende del peso delle passività precedenti la loro istituzione - non sia conforme «ai principi fondamentali della legislazione statale in materia di tutela della salute».
2. - Nel giudizio dinanzi alla Corte ha spiegato intervento il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, eccependo l'inammissibilità e l'infondatezza della questione.
2.1. - Dopo aver sintetizzato i termini della questione e ricostruito il quadro normativo di riferimento, l'interveniente ricorda quella giurisprudenza costituzionale relativa a questioni analoghe, che avvalorerebbe la tesi dell'infondatezza della presente questione (in particolare la sentenza n. 89 del 2000).
Infatti, la Corte costituzionale, con la ricordata decisione, ha giudicato infondata la questione relativa a due norme della Regione Basilicata, le quali, «in modo del tutto simile all'art. 9, co. 2, 1. FVG 12/1994, pre-

vedevano il subentro delle aziende sanitarie locali nei procedimenti amministrativi in corso e nei rapporti giuridici attivi e passivi già posti in essere dalle unità sanitarie locali preesistenti», negando il contrasto tra tali disposizioni e l'art. 6, comma 1, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), sulla base della considerazione che la Regione, comunque, aveva «previsto, proprio in attuazione dell'art. 6 della legge n. 724 del 1994, un regime speciale per tutti i rapporti di debito e di credito risultanti alla fine del 1994 e facenti capo alle soppresse unità sanitarie locali; regime che si concretizza non solo nella istituzione di una cosiddetta "gestione a stralcio" o liquidatoria, ma soprattutto nella separata rilevazione dei predetti rapporti nei capitoli di bilancio, la quale doveva appunto "garantire la non interferenza economico-finanziaria della pregressa gestione sulla gestione corrente della nuova Azienda sanitaria u.s.l."». Tutto ciò, in quanto obiettivo della riforma, secondo la difesa regionale, è quello di garantire alle nuove Aziende sanitarie bilanci non gravati da debiti pregressi.
Ora, sempre secondo la difesa della Regione Friuli-Venezia Giulia (che in proposito ricorda gli specifici interventi normativi al riguardo), questo obiettivo era ed è realizzabile sia attraverso la previsione dell'imputazione diretta di quei debiti alla Regione, sia attraverso la previsione di una posta di bilancio a stralcio che - ferma la legittimazione passiva delle singole aziende - non venga a farli concretamente gravare sui bilanci delle stesse a partire dall'intervento che ha riformato l'articolazione del sistema sanitario.
Il problema, quindi, non sarebbe e non è quello dell'illegittimità costituzionale della norma censurata, bensì quello della rispondenza o meno della soluzione adottata alla ratio della riforma statale nel senso evidenziato dalla sentenza della Corte costituzionale n. 89 del 2000.
Pertanto, sempre secondo l'interveniente, l'elemento essenziale per decidere se la norma regionale denunciata debba essere o meno dichiarata incostituzionale, consisterebbe nel verificare se «i debiti accertati con la gestione liquidatoria facciano capo alla Regione, non rilevando il fatto che, "a regime", resti la responsabilità delle aziende sanitarie per i debiti non ancora accertati».
2.2. - Nell'atto di intervento si fa presente, altresì, che - sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 144, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), il Servizio sanitario regionale è finanziato, in Friuli-Venezia Giulia, direttamente dalla Regione, contrariamente a quanto previsto in altre Regioni.
Di conseguenza, anche nel caso in cui il citato art. 6, comma 1, della legge n. 724 del 1994 intendesse escludere in assoluto e a tempo indeterminato la responsabilità delle Aziende sanitarie, «la differenza tra la norma impugnata e quella statale non implicherebbe un diverso centro di imputazione della spesa ma solo un diverso centro di imputazione giuridica della responsabilità. Infatti, in base alle norme di cui agli artt. 11 ss. l.r. 49/1996, ogni eventuale debito accertato successivamente alla chiusura delle gestioni liquidatorie graverà sempre, sia pure indirettamente, sulla finanza regionale.».
Sulla base di tali argomentazioni, la difesa regionale insiste per una declaratoria di infondatezza della presente questione, ricordando ancora che quanto previsto dall'art. 6, comma 1, della legge n. 724 del 1994 (è citata la sentenza n. 416 del 1995 della Corte costituzionale) «rappresenta un intervento eccezionale e temporaneo, in un quadro finanziario di emergenza, che va inserito in un'azione complessiva, a carattere generalizzato, volta a contenere il disavanzo pubblico, mediante misure che, con specifico riferimento alla spesa sanitaria, incidono su tutti gli enti di autonomia a statuto speciale e ordinario (sentenze nn. 222 del 1994 e 357 del 1993)» (così la sentenza n. 89 del 2000, citata nell'ordinanza) - affermazione questa che, sempre secondo la Regione interveniente, risulterebbe dirimente per un'esatta valutazione del contrasto tra la norma censurata ed il principio espresso dalla norma statale.
3. - In prossimità della camera di consiglio, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha depositato una memoria nella quale - riportandosi a quanto dedotto ed eccepito nell'atto di costituzione - ribadisce l'infondatezza della questione di legittimità costituzionale della norma impugnata.
3.1. - La difesa regionale sottolinea che, in base alla normativa statale, le Regioni sono tenute a finanziare solamente i debiti che siano stati accertati «dalle gestioni liquidatorie e ritualmente comunicati ma non ogni altro debito, seppur attinente ad un rapporto obbligatorio sorto sotto la pregressa gestione delle Usl».
Ad ulteriore sostegno della sua tesi, la difesa regionale sottolinea come la stessa Corte costituzionale, recentemente, con la sentenza n. 341 del 2009 (di cui riporta ampi stralci relativamente al punto 6 del Considerato in diritto), avrebbe sancito il principio secondo il quale lo Stato non «ha titolo per dettare norme di coordinamento finanziario che definiscano le modalità di contenimento di una spesa sanitaria che è interamente sostenuta» da una Regione speciale.
Con tale decisione la Corte ha ritenuto fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Provincia autonoma di Trento relativamente all'art. 61, comma 14, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, disposizione che prevedeva la riduzione dei compensi di dirigenti e sindaci delle strutture sanitarie, per devolvere gli stessi «al finanziamento dei rispettivi servizi sanitari regionali, per finanziare l'eventuale abolizione del ticket».

Tale conclusione, per la difesa regionale, dovrebbe applicarsi anche al caso di specie, essendo la Regione Friuli-Venezia Giulia una Regione a statuto speciale che, come già ricordato, provvede autonomamente, dal 1997, per quello che riguarda le spese del servizio sanitario regionale e che «ha applicato l'art. 6, comma 1, (come illustrato nella memoria di costituzione) nella fase transitoria del passaggio dalle USL alle ASL, ma [che] non può considerarsi soggetta ad un vincolo a tempo indeterminato, dato che autofinanzia il proprio servizio sanitario».
3.2. - Inoltre, sulla base delle sopra esposte considerazioni, la Corte Costituzionale - nel caso non intendesse accogliere un'interpretazione «adeguatrice» ritenendo, come richiesto, la citata norma statale non vincolante per la Regione dopo il 1997 - potrebbe, secondo la Regione, autorimettersi la questione di costituzionalità dell'art. 6, comma 1, della legge n. 724 del 1994, nella parte in cui si applica alla Regione Friuli-Venezia Giulia.
Difatti, - prosegue l'interveniente - la questione non sarebbe irrilevante, né manifestamente infondata. Relativamente alla rilevanza, tale norma funge da parametro interposto nel presente giudizio e la stessa non sarebbe neanche manifestamente infondata, poiché - sempre a detta della Regione - l'art. 6, comma 1, violerebbe sia l'autonomia finanziaria regionale (artt. 48 e seguenti dello statuto), sia l'autonomia legislativa regionale nella materia della sanità (art. 117, terzo comma, Cost. in combinato disposto con l'art. 10 della 1egge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante «Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione»), in quanto il limite posto dalla norma statale, imponendo uno specifico centro di imputazione della responsabilità, verrebbe ad incidere sulla spesa regionale, senza che lo Stato possa, in tal caso, invocare come titolo il potere di coordinamento della finanza pubblica.
Pertanto, per questi motivi, la Regione Friuli-Venezia Giulia conclude chiedendo alla Corte una declaratoria di infondatezza della questione e, in subordine, di sollevare questione di legittimità costituzionale dell'art. 6, comma 1, penultimo periodo, della legge n. 724 del 1994, nella parte in cui si applica alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. - Con ordinanza deposita il 1° settembre 2009, la Corte d'appello di Trieste, sezione II civile - nel corso di un giudizio civile in grado di appello, promosso dalla signora C. T. avverso l'Azienda Ospedaliera "Santa Maria della Misericordia" di Udine (poi, Azienda Ospedaliera Universitaria di Udine "Santa Maria della Misericordia"), per chiedere il risarcimento dei danni asseritamente subiti a seguito dell'intervento chirurgico effettuato presso la struttura ospedaliera, in data 21 agosto 1992 - ha sollevato d'ufficio, in riferimento all'art. 117, comma terzo, della Costituzione e all'art. 5, numero 16, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), questione di legittimità costituzionale dell'art. 15, comma 2, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia del 26 ottobre 2006, n. 19 (Disposizioni in materia di salute umana e sanità veterinaria e altre disposizioni per il settore sanitario e sociale, nonché in materia di personale).
Secondo la Corte d'appello rimettente la disposizione censurata, non assicurando la separazione tra le gestioni liquidatorie delle pregresse unità sanitarie locali (USL) e le attività poste in essere direttamente dalle nuove aziende sanitarie locali (ASL) - con conseguente imputazione a queste ultime delle passività precedenti alla loro istituzione - violerebbe i principi fondamentali della legislazione statale in materia di tutela della salute, poiché la potestà legislativa concorrente della Regione in materia di sanità deve essere esercitata «con l'osservanza dei limiti generali indicati nell'art. 4 [dello statuto] ed in armonia con i principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato».
2. - La questione è fondata.
2.1. - Questa Corte ha già esaminato questioni di legittimità costituzionale analoghe a quella oggi sottoposta al suo vaglio, relativamente ad alcune disposizioni di leggi regionali che erano state censurate proprio per aver individuato nelle aziende sanitarie locali, istituite a norma del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), i soggetti passivi dei rapporti obbligatori sorti a carico delle soppresse unità sanitarie locali, stabilendo anche il subentro delle nuove ASL in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi già posti in essere dalle pregresse USL.
Nelle precedenti questioni, come nell'attuale, la censura era motivata dal contrasto delle disposizioni regionali impugnate con l'art. 6, comma 1, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), il quale prescrive che in nessun caso le Regioni possono far gravare, direttamente o indirettamente, sulle neocostituite aziende i debiti pregressi facenti capo alle preesistenti unità sanitarie locali, dovendo a tal fine le Regioni stesse predisporre apposite "gestioni a stralcio", individuando, altresì, l'ufficio responsabile delle medesime.
Relativamente al citato art. 6, la Corte, nelle precedenti sentenze (sentenza n. 116 del 2007, n. 435 del 2005 e n. 416 del 1995) ha affermato - come del resto ricordato anche dallo stesso rimettente - che tale disposizione, sebbene sia norma a contenuto specifico e dettagliato, «è da considerare per la finalità perseguita, in "rapporto di coessenzialità e di necessaria integrazione" con le norme-principio che con-

notano il settore dell'organizzazione sanitaria locale, così da vincolare l'autonomia finanziaria regionale in ordine alla disciplina prevista per i "debiti" e i "crediti" delle soppresse unità sanitarie locali».
2.3. - L'art. 15, comma 2, della legge regionale Friuli-Venezia Giulia n. 19 del 2006 non realizza quella impermeabilità fra patrimonio della ASL e situazione debitoria della pregressa USL tale da rispettare il vincolo normativo per il quale in nessun caso i debiti delle USL debbono gravare sulle nuove ASL, né il legislatore regionale ha previsto strumenti normativi idonei «rispetto ai pregressi rapporti di credito e di debito delle soppresse unità sanitarie locali», tali da consentire «ad uno stesso soggetto - che pure subentrava nella loro posizione giuridica - ossia alle nuove aziende sanitarie locali, di evitare ogni confusione tra le diverse masse patrimoniali, in modo da tutelare i creditori, ma, nello stesso tempo, da escludere ogni responsabilità delle stesse aziende sanitarie in ordine ai predetti debiti» (sentenza n. 89 del 2000).
Si tratta di principi che debbono applicarsi anche nel caso di specie, dato che lo statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia (legge cost. 31 gennaio 1963, n. 1) prevede, al numero 16 del comma unico dell'art. 5, che la competenza legislativa in materia di «igiene e sanità, assistenza sanitaria ed ospedaliera» è attribuita alla Regione «Con l'osservanza dei limiti generali indicati nell'art. 4 ed in armonia con i principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato». A ciò si aggiunge che questa Corte ha già precisato (sentenza n. 134 del 2006) che la disposizione normativa che conferisce la competenza legislativa in materia alla suddetta Regione autonoma ha una portata meno ampia rispetto a quella relativa alla «tutela della salute» contenuta nel terzo comma dell'art. 117 della Costituzione. Pertanto, questa Corte ha ritenuto che, data la maggiore «estensione» che questa ultima disposizione garantisce, debba applicarsi quanto previsto nell'art. 10 della legge cost. 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), vale a dire «La riconduzione delle attribuzioni [del soggetto] ad autonomia speciale in materia sanitaria all'art. 117, terzo comma, della Costituzione». Ne consegue che, pur considerando la più ampia estensione della competenza legislativa che le viene riconosciuta, la Regione non può contravvenire ai principi fondamentali della legislazione statale in materia, previsti, per ciò che riguarda la presente questione, dal citato art. 6 della legge n. 724 del 1994.
Va quindi dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 15, comma 2, della legge regionale Friuli-Venezia Giulia n. 19 del 2006, nella parte in cui non assicura la separazione tra la gestione liquidatoria delle passività anteriori al 31 dicembre 1994, risalenti alle USL, e le attività poste in essere direttamente dalle ASL, conseguentemente non sottraendo le Aziende al peso delle passività precedenti la loro istituzione.

Per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 15, comma 2, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia del 26 ottobre 2006, n. 19 (Disposizioni in materia di salute umana e sanità veterinaria e altre disposizioni per il settore sanitario e sociale, nonché in materia di personale).
Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 10 marzo 2010.

IL PRESIDENTE: Ugo De Siervo
IL REDATTORE: Paolo Maria Napolitano
IL CANCELLIERE:Giuseppe Di Paola

Depositata in Cancelleria il 19 marzo 2010
Il Direttore della Cancelleria Di Paola

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

10_15_3_GAR_COM LAUCO BANDO ALBERGO DIFFUSO_012

Comune di Lauco (UD)
Bando comunale per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel Progetto Integrato di Albergo Diffuso.

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente Bando predisposto di concerto con la Società di Gestione dell'Albergo Diffuso esistente, disciplina la selezione dei soggetti privati e delle imprese che potranno essere inseriti nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente nel Comune di Lauco che verrà successivamente sottoposto, per poter essere realizzato, a richiesta di contributo ai sensi del Bando Regionale per l'Assegnazione di Contributi per il Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 2864 del 17.12.2009.
2. Il bando non riguarda l'erogazione di contributi da parte del Comune di Lauco, ma unicamente la selezione degli interventi di privati e di imprese da inserire nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente.
3. I contributi di cui al precedente comma sono previsti dall'Attività 4.2.a. " Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente " del POR 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti.
4. Gli interventi dei privati e delle imprese ammessi a contributo devono essere finalizzati al recupero e alla valorizzazione di immobili di proprietà privata per la realizzazione o l'adeguamento di unità abitative da destinarsi ad Albergo Diffuso.

Art. 2 definizioni

Ai fini del presente Bando si adottano le seguenti definizioni:
a) Comune: Comune di Lauco (Capofila).
b) Privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nel Comune di Lauco.
c) Imprese: micro imprese proprietarie e/o comproprietarie di immobili nel Comune di Lauco e attive nei settori turistico, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell'artigianato, così come definite all'articolo 2, comma 1 lettera c) del Bando Regionale. Le imprese non devono ricadere in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 4 del Bando Regionale.
d) Bando Regionale: Bando Regionale per l'Assegnazione di Contributi per Nuove Iniziative di Albergo Diffuso, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 2864 del 17.12.2009 e pubblicata sul BUR n.52 del 30/12/2009.
e) Società di Gestione: società privata che gestisce l'Albergo Diffuso esistente, denominata: ALBERGO DIFFUSO ALTOPIANO DI LAUCO SOCIETA' COOPERATIVA, con sede legale in Lauco, via Capoluogo n. 104.
f) Unità abitativa: uno o più locali, così come definiti e disciplinati all'articolo 64 commi 9 e 9 bis e all'articolo 65 comma 2 della Legge Regionale (FVG) n. 2/2002 e come conformi alle prescrizioni di cui alla Legge Regionale n. 44/1985 (altezze minime e principali requisiti igienico-sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi), nonché alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, ambientale, igienico-sanitaria, di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche.
g) Intervento: per i privati e le imprese si intende l'iniziativa, oggetto di domanda di contributo riconducibile alla tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale (Interventi sul

patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi).
h) Progetto Integrato: Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente.

Art. 3 modalità per la predisposizione del Progetto Integrato di Albergo Diffuso

Con il presente Bando il Comune seleziona gli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel Progetto Integrato. Il Comune successivamente approva la graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese, i quali entro il termine stabilito dalla determina di approvazione della graduatoria, presentano la documentazione necessaria per la partecipazione al Bando Regionale. Decorso inutilmente tale termine, la domanda verrà considerata improcedibile dandone comunicazione ai richiedenti.
Il Comune predispone ed approva il Progetto Integrato, costituito dai propri interventi e da quelli dei privati e delle imprese selezionati attraverso il presente Bando.
Il Progetto Integrato è sottoscritto dalla Società di Gestione e da tutti i partecipanti.
Il Progetto Integrato è presentato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia entro il 30 giugno 2010.

Art. 4 soggetti beneficiari

I soggetti che possono partecipare al presente Bando sono i privati proprietari e/o comproprietari e le imprese, proprietari di immobili nel comune di Lauco , per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale.
Ciascun privato o impresa può presentare una sola domanda di contributo relativa agli interventi di cui sopra per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.

Art. 5 requisiti generali di ammissibilità degli interventi dei privati e delle imprese

Le iniziative dei privati e delle imprese devono rispondere ai requisiti generali di ammissibilità di cui all'articolo 6 del Bando Regionale, ai requisiti formali di ammissibilità del proponente, nonché di correttezza e completezza formale della proposta ai sensi dell'articolo 10 del presente Bando.

Art. 6 criteri di ammissibilità dei singoli interventi previsti dal Bando Regionale

1. I singoli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità previsti dai commi da 2 a 9.
2. Gli interventi ammissibili sono quelli sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione/adeguamento di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui al successivo art. 7.
3. Gli interventi di cui sopra devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.
4. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:
a. spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
b. spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;
5. Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'art 13 del bando regionale, commi 2 e 3, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti dall'art 19 del Bando Regionale. Gli interventi per i quali sono richiesti aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art 13 del Bando Regionale, devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione.
6. Il richiedente è proprietario e/o, per i privati, comproprietario, con assenso all'intervento degli altri comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune per i privati e le imprese.
7. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto

stesso.
8. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
9. I richiedenti privati e imprese accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società di gestione dell'albergo diffuso esistente.
Saranno escluse le domande dei singoli interventi che non possiedono uno o più dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente articolo e dal precedente articolo 5. Il Comune comunica agli interessati l'esclusione con le relative motivazioni.

Art. 7 criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 5 e 6, il Comune utilizza i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI	
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area.	punti	10
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004).		9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo.		8
d) Cantierabilità dell'intervento Il criterio si riferisce, per i privati e le imprese, agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del Bando Regionale.		15
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.		9
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento.		8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui sievinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia.		7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche.		4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.		15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legno, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati: il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.		1

Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2, il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 8 tipologie di spese ammissibili

Ai fini della determinazione del contributo richiedibile dai soggetti privati e da imprese, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cui all'articolo 6, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui al successivo articolo 9, comma 1);
e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art.7 del DPR 196/2008.

Art. 9 tipologia e intensità del contributo previsti dal Bando Regionale

1. A favore dei privati e delle imprese sono concessi contributi in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni previste nell'articolo 13 del Bando regionale.
a. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al medesimo soggetto giuridico non può superare l'importo di € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari.
b. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto, agevolazione o contributo pubblico, relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.
Il contributo è concesso nel limite del 50% della spesa ammissibile per i privati e le imprese.
2. A favore delle imprese, in alternativa alla tipologia di contributo in conto " de minimis " possono essere concessi aiuti e/o contributi nelle forme previste dall'articolo 13 del Bando Regionale.
3. Il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso insistente su un comune è pari ad un importo di € 600.000,00.
4. La spesa massima ammissibile per interventi di realizzazione di opere infrastrutturali da parte dei Comuni è pari ad € 200.000,00.

Art. 10 modalità e termini di presentazione della domanda per la selezione

La domanda, redatta secondo il Modello A, sottoscritta dai privati o dal rappresentante legale o dal soggetto legittimato alla firma da parte delle imprese, completa di tutta la documentazione indicata al successivo art. 11, pena l'irricevibilità della medesima, deve essere consegnata entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 21 maggio 2010, esclusivamente mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune di Lauco, via Capoluogo n. 104. Il Presente Bando Comunale e i modelli A e B sono disponibili presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Lauco.
Sono inammissibili le domande pervenute oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni dei modelli A e B e/o che non siano complete della documentazione indicata all'articolo 11.
Il Comune si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica invitando i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile, viene disposta l'archiviazione e ne viene data idonea comunicazione agli interessati.

Art. 11 documentazione

1. La domanda di cui al Modello A, deve essere corredata dalla seguente documentazione:
a) Copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità del soggetto che firma la domanda;
b) Copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma (solo nel caso in cui i sottoscrittori della domanda non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari);
c) Copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda e a sottoscrivere il Progetto Integrato;
2. Per gli interventi sugli immobili, copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezziario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.

3. Copia di idonei titoli abilitativi a realizzare gli interventi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;

4. Se presente copia della comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, della dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;

5. Eventuale copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;

6. Copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute; nel caso di interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi copia semplice della prima fattura.

7. In caso di comproprietà (solo per i privati): dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di ammissione al Progetto Integrato, rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;

8. L'attestazione del progettista, redatta secondo il Modello B, eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi. Per ogni tipologia di intervento e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico modello B.

Art. 12 formazione della graduatoria e ammissione al Progetto Integrato di Albergo Diffuso

La graduatoria con i relativi punteggi degli interventi proposti che potranno essere successivamente inseriti nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente, nonché l'elenco degli interventi non ammissibili con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, verranno approvati con apposita determinazione entro 15 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande previsto dal presente Bando Comunale e saranno comunicati ai partecipanti ed alla Società di Gestione. La graduatoria sarà pubblicata all'Albo Pretorio del Comune. Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione della graduatoria, i soggetti selezionati dovranno far pervenire al Comune l'atto formale con cui la Società di Gestione concede il proprio assenso alla loro partecipazione nella Società stessa in qualità di soci.
I progetti presentati saranno ammessi sino al raggiungimento del limite di euro 600.000,00 decurtato del valore dell'intervento del Comune, secondo l'ordine della graduatoria di cui sopra. Del plafond di € 600.000,00 il Comune di Lauco si riserva la somma di € 100.000,00 per interventi di adeguamento/miglioramento dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune, nonché di realizzazione di opere infrastrutturali e di arredo urbano; fatto salva la possibilità di rinunciare totalmente o parzialmente al contributo previsto nel Bando Regionale per tali interventi, al fine di favorire il maggior finanziamento delle iniziative private. Nel caso i cui prima della domanda alla Regione di assegnazione di contributi al progetto integrato, uno o più partecipanti selezionati rinunci in maniera espressa o tacita alla partecipazione al progetto medesimo, il Comune può procedere allo scorrimento della graduatoria approvata.
Il Progetto Integrato per essere ammissibile a contributo deve prevedere la realizzazione di almeno 20 nuovi posti letto.
Il Comune verificata l'ammissibilità del Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo diffuso esistente sulla base dei criteri di ammissibilità previsti dal Bando Regionale, trasmette il medesimo alla Regione entro il 30 giugno 2010.

Art. 13 obblighi dei beneficiari

I partecipanti selezionati dal Comune saranno tenuti a comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto e ogni altro fatto che possa pregiudicare la posizione ottenuta nella graduatoria di cui al presente Bando.
Saranno altresì tenuti a fornire tutta la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonchè a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, nonché quelle contenute nel Bando Regionale, di cui dichiarano di averne preso visione e di essere a conoscenza.
I partecipanti selezionati attraverso il presente Bando, dovranno ottenere l'assenso della Società di Gestione a far parte della compagine sociale per poter partecipare al Bando Regionale.
I partecipanti selezionati dovranno sottoscrivere, nei termini stabiliti dal Comune di Lauco, apposita scrittura privata con la quale si impegnano a rispettare i vincoli previsti dal Bando Regionale e dalla normativa, ed in particolare si impegnano a non recedere dal progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso, obbligandosi a prestare idonee garanzie nel caso in cui il recesso possa comportare

la perdita del finanziamento regionale, a copertura dei danni arrecati al Comune di Lauco ed agli altri partecipanti. La mancata sottoscrizione del patto è considerata rinuncia tacita alla partecipazione al Progetto Integrato da presentare alla Regione.

Art. 14 rinvio

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle norme contenute nel Bando Regionale.

Art. 15 informazioni e richiesta modelli

Informazioni relative al presente Bando possono essere richieste al Comune di Lauco - Ufficio di segreteria e ai seguenti recapiti telefonici 0433 74101, fax n. 0433 750091 o via e-mail all'indirizzo: segreteria@com-lauco.regione.fvg.it

Art. 16 trattamento dei dati

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del d.lgs 196/03 e successive modifiche.
Si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei partecipanti alla procedura di selezione di cui trattasi e i dati saranno trattati anche mediante l'utilizzo di mezzi informatici. Soggetti interessati sono i soggetti indicati all'art 4 del presente bando. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/03. Titolare del trattamento in questione è il comune di Lauco con sede in Lauco, via Capoluogo, n. 104.
Lauco, 30 marzo 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
dr. Raffaello del Moro

10_15_3_GAR_COM SACILE BANDO AUTONOLEGGIO_016

Comune di Sacile (PN)
Avviso di approvazione del bando per n. 3 autorizzazioni per il servizio di autonoleggio con conducente.

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

che presso l'Ufficio Commercio del Comune di Sacile è depositato il bando di pubblico concorso, per titoli, e fac-simile della domanda per l'assegnazione di n. 3 autorizzazioni per il servizio di autonoleggio con conducente di cui n. 2 attrezzate per il trasporto di soggetti portatori di hadicap di particolare gravità, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 35 del 01.03.2010.
Sacile, 2 aprile 2010

IL DIRIGENTE:
cap. Luigino Cancian

10_15_3_AVV_COM BAGNARIA ARSA 2 PAC LE MURA 2_008

Bagnaria Arsa (UD)
Avviso di deposito della variante n. 2 al Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Le Mura 2" a Bagnaria Arsa.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. 05/2007 e s.m.i., si rende noto che con deliberazione n. 36 del 25.03.2010, esecutiva ai sensi di legge, la Giunta Comunale in seduta pubblica, ha adottato la variante n. 2 il P.A.C. di iniziativa privata denominato "Le Mura 2" a Bagnaria Arsa.
La predetta deliberazione, unitamente a tutti gli elaborati del Piano, sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per trenta giorni effettivi, a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione

del presente avviso.
Durante il periodo di deposito chiunque ha facoltà di prendere visione, nel normale orario di ufficio, degli elaborati del P.A.C..
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni e opposizioni al P.A.C. sopra indicato con esposto in carta semplice.
Bagnaria Arsa, 31 marzo 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott. David Pitta

10_15_3_AVV_COM CARLINO 14 PRGC_001

Comune di Carlino (UD)
Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 16 del 10 marzo 2010 il Comune di Carlino ha accolto la proposta della Società Agricola Green Power Srl di Trento per l'individuazione di un nuovo ambito per l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile fotovoltaica, costituente variante n. 14 al PRGC.
La variante n. 14 al PRGC è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi dall'avviso di deposito pubblicato all'Albo Pretorio comunale, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Carlino, 23 marzo 2010

IL SINDACO:
Diego Navarria

10_15_3_AVV_COM GORIZIA ORDINANZA INDENNITA_015

Comune di Gorizia
Avviso d'emanazione dell'Ordinanza di pagamento/deposito dell'indennità provvisoria d'esproprio. Lavori di riqualificazione del borgo di Sant'Andrea - parcheggi.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

Visti gli articoli 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con propria Ordinanza n. 6/2010 e n. 7/2010 è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 20 e 26 del D.P.R.
a) il pagamento delle seguenti indennità d'esproprio:

1) €. 197,40 dovute per l'esproprio della porzione della p.c. 6/18 della P.T. 2387 del C.C. di S.Andrea a favore di FRATIANNI Emilio n. Montovano il 18.04.1940 con ¾ i.p. e FRATIANNI Laura nata a Gorizia il 23.10.1975 con ¼
2) €. 2.590,50 dovute per l'esproprio della porzione di mq. 617 della p.c. 6/15 della P.T. 320 del C.C. di S.Andrea a favore delle sig.re LUTMAN Valentina n. S.Andrea - Go il 28.2.23 e LUTMAN Zlatana n. S.Andrea-Go il 14.02.1926 con ½ ip. Ciascuna.

b) il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della Direzione Provinciale del Tesoro di Gorizia delle indennità sotto riportate:

1) €. 25,19 dovute per l'esproprio di 2/24 i.p. della p.c. 164/11 della P.T. 738 del C.C. di S.Andrea a favore di HOBAN Alessandro, n. Gorizia il 07.04.1943
2) €. 43,25 dovute per l'esproprio di 412/1920 i.p. della p.c. 164/11 della P.T. 738 del C.C. di S.Andrea a favore di COSSOVEL Luciano, n. Go il 22.02.1936, CINGERLI Danila, n Go il 09.11.1925 HOBAN Denise n. Go il 25.05.1964 HOBAN Karin n. Go il 24.06.1980.

3) €. 9,97 dovute per l'esproprio di 92/1920 i.p. della p.c. 164/2 della P.T. 739 del C.C. di S.Andrea a favore di OBLAK Nives n. Go il 18.10.1960 OBLAK Giuliano n. Go il 12.06.1964 e CINGERLI Danila n.Go il 09.11.1925

4) €. 87,10 dovuti per l'esproprio delle pp.cc. 163/14 e 163/13 della P.T. 1760 del C.C. di S.Andrea a favore di HOBAN Anita n. Go il 09.05.1939

5) €. 30,34 dovuti per l'esproprio di 4/24 i.p. della p.c. 163/3 della P.T. 1763 del C.C. di S.Andrea a favore di HOBAN Anita n. Go il 09.05.1939 e HOBAN Carlo n. Go il 09.05.1939.

Gorizia, 31 marzo 2010

IL DIRIGENTE:
ing. Ignazio Spanò

10_15_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO PRPC EFA_002

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "EFA", ricadente nelle zone S4e, S4g, S5c, S5l e viabilità del vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la L.R. 52/1991 e ss.mm.ii.;
Visto l'art. 16, co. 2 del D.P.R. 86/2008 "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5", che riconosce l'applicazione della normativa previgente ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della stessa Legge;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 24.03.2010 è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato "EFA", ai sensi dell'art. 45, co. 1 della L.R. 52/1991.
Il P.R.P.C. apporta modifiche non sostanziali alle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente, rientranti tra quelle consentite dall'art. 42, co. 2 bis della L.R. 52/1991 e ss.mm.ii.
Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/1991 la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria comunale e presso il Settore Urbanistica per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dal giorno 15.04.2010 fino al giorno 26.05.2010, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà formulare osservazioni al P.R.P.C.. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. potranno presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Si rende noto inoltre che, con medesima deliberazione, si è disposto di sottoporre il P.R.P.C. alla procedura di V.A.S.
In adempimento di quanto previsto dall'art. 14, co. 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 15, il Rapporto Ambientale con i relativi elaborati grafici sarà a disposizione del pubblico affinché chiunque possa prendere visione e presentare osservazioni, suggerimenti o proposte, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. La consultazione ha una durata di 60 giorni e terminerà il giorno 14.06.2010.
Lignano Sabbiadoro, 31 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. arch. Marco Marmotti

10_15_3_AVV_COM MAJANO 16 PRGC_011

Comune di Majano (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 16 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63, Co. 5 lett. a), della L.R. 5/2007, come specificato dal primo comma dell'art. 17 del relativo Regolamento di attuazione - Parte I^ urbanistica,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 19.02.2010 il Comune di Majano ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni - opposizioni ed approvato la variante n. 16 al P.R.G.C..La Variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR.
Majano, 16 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Massimiliano Crapis

10_15_3_AVV_COM PORDENONE 121 PRGC_014

Comune di Pordenone
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 121 al PRGC contestuale all'approvazione del "Progetto preliminare generale finalizzato alla realizzazione di una struttura di ricovero temporaneo dei gatti" - LR 39/90 - DPR 336/2004.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, ai sensi della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 22.03.2010, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante urbanistica al P.R.G.C. n. 121 contestuale all'approvazione del "Progetto preliminare generale finalizzato alla realizzazione di una struttura di ricovero temporaneo dei gatti" - L.R. 39/90 - D.P.R. 336/2004.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 e s.m.i. la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal giorno 6 aprile al 17 maggio 2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 17 maggio 2010, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pordenone, 1 aprile 2010

IL DIRIGENTE:
arch. Antonio Zofrea

10_15_3_AVV_COM RIVIGNANO 26 PRGC_004

Comune di Rivignano (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 26 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del comma 8 dell'articolo 17 del D.P.R. 20/03/08 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 25 del 12 marzo 2010, è stata approvata la variante n. 26 al P.R.G.C. relativa al progetto di sistemazione ed allargamento di via Cavour.
Rivignano, 30 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO E PAESAGGIO:
ing. Paolo Tion

10_15_3_AVV_COM RIVIGNANO PRPC STELLA_005

Comune di Rivignano (UD)

Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Stella".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 25 della L.R. 23/02/07 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 21 del 12 marzo 2010, è stato approvato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato "Stella".
Rivignano, 30 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO E PAESAGGIO:
ing. Paolo Tion

10_15_3_AVV_COM RONCHIS_1_ DECR 2 ESPROPRIO_AVVISO NOTIFICA_009

Comune di Ronchis (UD)

Lavori di "Riqualificazione urbanistica del centro storico - ampliamento di piazza G.B. Trombetta - I lotto". Decreto d'esproprio n. 02/2010 del 30.03.2010. Avviso sostitutivo della notifica (art. 23 del DPR 327/01 e s.m. ed i.).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

- Visti gli atti d'ufficio;
- Dato atto che il comune di Ronchis ha emanato il decreto d'esproprio n. 2/2010 del 30.03.2010 per l'acquisizione del terreno identificato al Fg. 13 mappale 631 (corrispondente a vicolo della piazza);
- Accertato che alcuni dei proprietari del bene non risultano reperibili;
- Visto l'art. 23 del D.P.R. 327/01 e s.m. ed i.;

RENDE NOTO CHE

- il decreto d'esproprio n. 2/2010 del 30.03.2010 è depositato e consultabile presso l'U.O. 4;
- l'immissione in possesso del bene è prevista per le ore 12,00 del 12.04.2010.

Si comunica, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m. ed i.:

- Ufficio competente: unità organizzativa 4;
- R.U.P.: geom. F. PRAMPERO
- Responsabile dell'istruttoria: geom. F. PRAMPERO.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

10_15_3_AVV_COM RONCHIS_2_DECR 2 ESPROPRIO_010

Comune di Ronchis (UD)

Decreto d'esproprio: 02/2010. Lavori di "Ristrutturazione della viabilità di piazza della Libertà e piazzetta G.B. Trombetta". Decreto d'esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

... omissis ...

DETERMINA

1) l'espropriazione dei beni di seguito elencati:

- terreno della superficie di mq. 210 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 13

mappale 631 (accesso) accessorio comune alle seguenti u.i.:

A) F. 13 mappale 167 di proprietà di

1) FRISAN Ennio nato a san Giorgio di Nogaro (UD) il 05.08.1962 - C.F. FRS NNE 62M05 H895T prop. per 1/2 e
2) BUTTO' Fedora nata a Milano il 16.12.1958 - C.F. BTT FDR 58T56 F205K prop. per 1/2

quota di comproprietà delle parti comuni per 1/6;
indennità d'esproprio convenuta e liquidata di € 231,00;

B) F. 13 mappale 90 di proprietà di

1) BIANCHI Adelaide fu Valentino nata a Ronchis il 20.12.1870 - C.F. BNC DLD 70T60 H533S prop. per 1/5;
2) BIANCHI Giacinto fu Valentino nato a Ronchis il 29.10.1877 - C.Fisc. BNC GNT 77R29 H533S prop. per 1/5;
3) BIANCHI Marzio fu Valentino nato a Ronchis il 5.9.1882 - C.Fisc. BNC MRZ 82P05 H533A prop. per 1/5;
4) BUTTO' Pietro fu Luigi nato a Ronchis il 28.7.1893 - C.Fisc. BTT PTR 93L28 H533C prop. per 1/5;
5) BUTTO' Luigia detta Rosa fu Luigi nata a Ronchis il 3.1.1889 - C.Fisc. BTT LGU 89A43 H533T prop. per 1/5;

quota di comproprietà delle parti comuni per 1/6;
indennità di € 210,00 non accettata e depositata presso il Dipartimento provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Udine;

C) F. 13 mappale 179, 178, 180 (all'interno del quale sono stati fusi i mappali 180 unito al mapp. 842 e mappale 181-841) di proprietà di:

1) COMUNE DI RONCHIS - C.F. 83000490306 prop. per 1/1

quota di comproprietà delle parti comuni per 4/6;

- area urbana della superficie di mq. 55 sita in Comune di Ronchis distinta al Catasto Urbano al Foglio 13 mappale n. 889 (area urbana) di proprietà di:

- PARROCCHIA DI SANT'ANDREA APOSTOLO - C.Fisc. 83000270302 prop. per 1/1
indennità di € 363,00 non accettata e depositata presso il Dipartimento provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Udine;

... omissis ...

Ronchis, 30 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Fausto Prampero

10_15_3_AVV_COM VILLA VICENTINA 15 PRGC_013

Comune di Villa Vicentina (UD)
Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale (PRGC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 17 del DPGR 20 marzo 2008 n. 086/Pres e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n.13 del 22.02.2010 esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante n. 15 al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.).
La deliberazione di approvazione divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale.
Villa Vicentina, 13 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Luca Bianco

10_15_3_AVV_COM ZOPPOLA 33 PRGC_007

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE AREA TECNICO MANUTENTIVA

Visto l'articolo 17, comma 8, del D.P.Reg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 29.03.2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 33 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Zoppola, 14 aprile 2010

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO:
dott. arch. Paolo Martina

10_15_3_AVV_COM ZOPPOLA 34 PRGC_006

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE AREA TECNICO MANUTENTIVA

Visto l'articolo 17, comma 8, del D.P.Reg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 29.03.2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 34 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Zoppola, 14 aprile 2010

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO:
dott. arch. Paolo Martina

10_15_3_AVV_FRUCCO SNC VIA CAMPAGNA RECUPERO RIFIUTI COMUNE BASILIANO_019

Frucco Elio & Cristian Snc - Forgaria nel Friuli (UD)
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 del DLgs. 152/2006 e s.m.i. per l'esecuzione di una campagna di recupero rifiuti inerti con impianto mobile ai sensi dell'art. 208 comma 15 del DLgs. 152/2006 e s.m.i. Lavori di trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione in Comune di Basiliano.

Ai sensi dell'art. 20 del DLgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 20.01.2010 la società FRUCCO ELIO & CRISTIAN SNC, con sede in Forgaria nel Friuli UD, Via SompCornino n.71, Frazione Cornino, in qualità di proponente, ha trasmesso presso la Direzione centrale Ambiente e lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il comune di Basiliano, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del Progetto per l'esecuzione di una campagna di attività per operazioni di recupero rifiuti inerti con impianto mobile per i lavori di trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione in Comune di Basiliano. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Basiliano.

Forgaria nel Friuli, 9 marzo 2010

IL LEGALE RAPPRESENTANTE FRUCCO ELIO&CRISTIAN SNC:
sig. Elio Frucco

10_15_3_AVV_PROV UDINE DET 2426 DEPOSITO INDENNITA_003

Provincia di Udine

Determina dirigenziale n° 2426 del 25/03/2010 Ipsscar/ITC "Stringher" di Udine. Realizzazione nuova sede presso il polo scolastico superiore - Udine ovest - 4° lotto. Provvedimento di deposito di indennità definitive.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

A) terreno censito catastalmente in Comune di Udine, foglio 29, mapp: 1048, superficie mq. 1.324, Ditta espropriata DE VIT Valentino, (omissis) quota di proprietà ¼, (omissis) importo da depositare €. 663,43 (omissis);

B) terreno censito catastalmente in Comune di Udine, foglio 29, mapp: 1064, superficie mq. 1.209, Ditta espropriata DE VIT Valentino, (Omissis) quota di proprietà ¾, (Omissis) importo da depositare €. 61.962,91;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. Daniele Fabbro

10_15_3_CNC_AG TUR FVG DECR 319 SELEZIONE COD 110_NOMINA COMMISSIONE_018

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - TurismoFVG - Passariano di Codroipo (UD)

Decreto del Direttore generale 4 marzo 2010, n. 319 - Selezione pubblica per l'assunzione di una unità di personale di secondo livello del Ccnl turismo per le esigenze degli uffici amministrativi di TurismoFvg - Codice n. 110 - Nomina Commissione.

L'anno duemila dieci, il giorno quattro del mese di marzo, presso la Sede dell'Agenzia, il Direttore Generale ha adottato il seguente decreto:

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, con la quale, tra l'altro, è stata istituita l'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia", in breve, TurismoFVG, Ente funzionale della Regione dotato di personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica;
VISTO il Regolamento di organizzazione di TurismoFVG, adottato con decreto del Direttore Generale n. 142 di data 29 gennaio 2009 e approvato con delibera della Giunta regionale n. 447 di data 5 marzo 2009;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 0232/Pres. di data 5 settembre 2008, con il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1748 di data 4 settembre 2008, il dott. Andrea Di Giovanni è stato nominato Direttore Generale di Turismo FVG;
VISTO il Decreto del Direttore Generale di TurismoFVG n. 1712 di data 02 novembre 2009, con il quale si è provveduto, tra l'altro, ad avviare la selezione pubblica e ad approvare l'Avviso pubblico per l'assunzione di una unità di personale di secondo livello del CCNL Turismo per le esigenze degli Uffici Amministrativi di TurismoFVG, cod. 110;
VISTO l'Avviso pubblico per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di secondo livello del CCNL Turismo per le esigenze degli Uffici Amministrativi - codice 110, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 01 di data 7 gennaio 2010;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 4 del predetto Avviso, la selezione pubblica viene effettuata da un'apposita Commissione nominata con decreto del Direttore Generale di TurismoFVG, composta dal Direttore

medesimo in qualità di Presidente, ovvero da un suo delegato esperto in materie giuridiche, economiche o tecniche e da due membri esperti in materie giuridiche, economiche o tecniche e che la Commissione può essere integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere e in informatica;
RITENUTO OPPORTUNO procedere alla nomina della suddetta Commissione;
RITENUTO di individuare quale Presidente della Commissione il dott. Andrea DI GIOVANNI, Direttore Generale di TurismoFVG;
RITENUTO di individuare quale componente della predetta Commissione la Sig.ra Paola QUAJA, dipendente regionale di categoria C in posizione di comando presso TurismoFVG con funzioni di responsabile dell'Area contabilità e personale dell'Agenzia, per la pluriennale esperienza maturata in materie giuridiche ed amministrative presso TurismoFVG e presso le disciolte AIAT;
RITENUTO di individuare quale componente della predetta Commissione il dott. Stefano GOI, estraneo a TurismoFVG, per il titolo di studio posseduto, per la pluriennale esperienza in materie tecniche maturata nel settore delle procedure di gestione della contabilità e dell'amministrazione di Turismo FVG e per le conoscenze informatiche possedute;
RITENUTO di individuare, quale componente della predetta Commissione, esperto in lingue straniere, la Sig.ra Elena D'AMBROSIO, dipendente di TurismoFVG appartenente al III livello del CCNL Turismo, per la pluriennale esperienza professionale in campo linguistico maturata sia presso TurismoFVG, sia presso le disciolte AIAT;
ATTESO che il Sig. Giorgio PULVIRENTI, dipendente regionale di categoria C in posizione di comando presso TurismoFVG, svolgerà le funzioni di segretario della predetta Commissione e che, in caso di assenza o impedimento del sunnominato, le predette funzioni saranno svolte dalla Sig.ra Donatella BONAFE', dipendente regionale di categoria C in posizione di comando presso TurismoFVG;
RITENUTO di corrispondere ai componenti la commissione estranei a TurismoFVG un gettone di presenza per ciascuna seduta che, per la complessità della materia trattata, viene fissato in Euro 92,96 lordi, importo ridotto del 10% - come disposto dall'articolo 8, commi 53 e 54 della L.R. 1/2007 - rispetto alla misura massima prevista dall'Amministrazione regionale quale gettone di presenza per i componenti esterni delle commissioni giudicatrici, dall'articolo 21, comma 2 bis, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni, unitamente alla corresponsione del trattamento di missione e di rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali essendo, a tale scopo, i componenti medesimi equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale;
ATTESO che, con successivo provvedimento del Direttore Generale, potranno essere individuati componenti supplenti che subentrino automaticamente nei lavori della Commissione qualora il componente effettivo cessi definitivamente dall'incarico, ovvero sia temporaneamente impossibilitato a partecipare e che la sostituzione non comporta la ripetizione delle operazioni di selezione già effettuate, ma che in tali casi seguirà la dichiarazione nel verbale da parte del supplente di accettare espressamente quanto stabilito dalla Commissione prima del proprio insediamento;

DECRETA

1) è nominata la Commissione per l'effettuazione della selezione pubblica per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di secondo livello del CCNL Turismo per le esigenze degli Uffici Amministrativi di TurismoFVG - Codice n. 110, come sotto specificato:
- Andrea DI GIOVANNI, Direttore Generale di TurismoFVG, Presidente;
- Paola QUAJA, dipendente regionale di categoria C in posizione di comando presso TurismoFVG con funzioni di responsabile dell'Area contabilità e personale dell'Agenzia, esperta in materie tecniche;
- Stefano GOI, estraneo a TurismoFVG, per il titolo di studio posseduto, per la pluriennale esperienza in materie tecniche maturata nel settore delle procedure di gestione della contabilità e dell'amministrazione di TurismoFVG, esperto in materie tecnico informatiche;
- Elena D'AMBROSIO, dipendente di TurismoFVG appartenente al III livello del CCNL Turismo, per la pluriennale esperienza professionale in campo linguistico maturata sia presso TurismoFVG, sia presso le disciolte AIAT, esperta in lingue;
- Svolgerà le funzioni di segretario della Commissione il Sig. Giorgio PULVIRENTI, dipendente regionale di categoria C in posizione di comando presso TurismoFVG e in caso di assenza o impedimento del sunnominato, le predette funzioni saranno svolte dalla Sig.ra Donatella BONAFE', dipendente regionale di categoria C in posizione di comando presso TurismoFVG;

2) è corrisposto ai componenti la commissione estranei a TurismoFVG un gettone presenza per ciascuna seduta che, per la complessità della materia trattata, viene fissato in Euro 92,96 lordi, importo ridotto del 10% - come disposto dall'articolo 8, commi 53 e 54 della L.R. 1/2007 - rispetto alla misura massima prevista dall'Amministrazione regionale quale gettone di presenza per i componenti esterni delle commissioni giudicatrici, dall'articolo 21, comma 2 bis, della L.R. 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, unitamente alla corresponsione del trattamento di missione e di rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali essendo, a tale scopo, i componenti medesimi equiparati ai

dipendenti regionali di categoria dirigenziale;
3) La spesa relativa al disposto di cui al punto 2) è impegnata al capitolo 420, anno 2010 "Spese per funzionamento commissioni varie";
4) con successivo provvedimento del Direttore Generale potranno essere individuati componenti supplenti che subentrino automaticamente nei lavori della Commissione qualora il componente effettivo cessi definitivamente dall'incarico, ovvero sia temporaneamente impossibilitato a partecipare. La sostituzione non comporta la ripetizione delle operazioni di selezione già effettuate. In tali casi seguirà la dichiarazione nel verbale da parte del supplente di accettare espressamente quanto stabilito dalla Commissione prima del proprio insediamento.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Andrea Di Giovanni

10_15_3_CNC_AG TUR FVG ESITO PRESELEZIONE COD 110_017

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - TurismoFVG - Passariano di Codroipo (UD)

Esito preselezione pubblica Cod- 110- 2° livello- Contabilità e personale.

ESITO PRE- SELEZIONE PUBBLICA COD- 110- 2° LIVELLO- CONTABILITA E PERSONALE

N.RO	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO
1	ZANIER	MARIS	Udine- (11/12/1978)	29,50
2	ZOCCARATO	LISA	Latisana- (28/07/1971)	29,50
3	BASSANI	MARULA	Feltre- (02/05/1977)	29,00
4	DELL'ANGELA	GIOVANNA	Bertiolo- (28/05/1964)	29,00
5	DONNARUMMA	LAURA	Udine- (29/04/1967)	29,00
6	GASPARINI	ELISABETTA	Udine- (11/10/1974)	29,00
7	GUERRA	LUCA	Torino- (02/06/1971)	29,00
8	RAUGNA	MICHELE	Grado- (12/10/1963)	29,00
9	RUSSO	ELEONORA	Udine- (05/08/1973)	28,00
10	TANADINI	ROBERTA	Latisana- (28/03/1966)	28,00
11	FALESCHINI	DARIA	Udine- (18/06/1973)	27,00
12	IACUZZI	SEBASTIANO	Cividale del Friuli- (29/04/1976)	27,00
13	MONDELLI	TIZIANA	Tarvisio- (27/02/1960)	27,00
14	MOSANGHINI	SANDRA	Cisilino- (28/11/1969)	27,00
15	SADIKU	MANJOLA	Tirana- (27/05/1977)	27,00
16	TAMBURINI	MARCO	Argenta- (26/09/1962)	27,00
17	GOMBOSO	FEDERICA	Udine- (04/09/1974)	26,00
18	DI CRESCE	SISTO	Carinola- (14/11/1971)	25,50
19	D'INCA'	CRISTIANA	Udine- (21/08/1980)	25,50
20	BRIANTE	ELISA	Latisana- (22/08/1979)	21,00
21	BIRRI	CRISTINA	Palmanova- (31/01/1983)	17,00
22	BAREI	SABINA	San Vito al Tagliamento- (26/04/1982)	15,00
23	BORTOLAN	SABRINA	Latisana- (24/02/1972)	14,00
24	CARTELLI	SAMANTHA	Gorizia- (18/06/1974)	10,00
25	CENCIG	MICHELE	Udine- (16/04/1974)	10,00
26	COSTA	GUIDO	Palmanova- (14/08/1974)	10,00
27	DURI	FEDERICA	Cividale del Friuli- (12/03/1976)	10,00
28	MUNARETTO	GLORIA	Udine- (17/11/1979)	10,00
29	FAVRO	CLAUDIA	Portogruaro- (15/07/1973)	9,50
30	BERTI	MICHELA	Gorizia- (23/09/1972)	9,00
31	CEPPI	ELISA	Monfalcone- (15/02/1982)	9,00
32	TONIZZO	NICOLETTA	Pordenone- (22/07/1974)	9,00
33	COSATTINI	ANNAMARIA	Pordenone- (13/06/1978)	8,00
34	FONTANA	ELENA	Udine- (08/10/1976)	8,00
35	FRAGRANTE	FRANCESCA	Udine- (10/12/1977)	8,00

N.RO	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO
36	SENSI	MICHELA	Udine- (09/09/1975)	8,00
37	MANFREDO	MANUELA	Udine- (10/12/1974)	6,00
38	MAURO	EMANUELA	Udine- (28/12/1968)	6,00
39	PITUELLO	TAMARA	Palmanova- (27/07/1979)	6,00
40	ALESSIO	NIRVANA	Trieste- (14/08/1972)	5,00
41	BARBIERO	ISABELLA	Castelfranco Veneto- (20/01/1968)	5,00
42	BULFONI	SABRINA	Udine- (25/05/1975)	5,00
43	FAGGIANI	RAFFAELLA	Udine- (31/03/1976)	5,00
44	MARASSI	ELENA	Gorizia- (26/06/1977)	5,00
45	MARTINIS	ELENA	San Vito al Tagliamento- (11/06/1979)	5,00
46	SIBILLA	FRANCESCA	Gorizia- (09/05/1979)	5,00
47	SIONI	MICHELA	Udine- (11/11/1989)	5,00
48	BRESSAN	ALESSANDRO	Udine- (07/05/1974)	4,10
49	AGNOLINI	DAVIDE	Udine- (04/04/1980)	4,00
50	PITEO	MICHELE	Gorizia- (21/11/1978)	4,00
51	QUAIA	BARBARA	Pordenone- (01/08/1976)	4,00
52	ROSANI	BARBARA	Cles- (26/06/1970)	4,00
53	SCOLZ	SARA	Palmanova- (29/12/1981)	4,00
54	STIVAL	FRANCESCA	Pordenone- (09/02/1983)	4,00
55	ZIMANYI	STEFANO	Gorizia- (05/11/1972)	4,00
56	CHERBASSI	FABIA	Torino- (21/11/1968)	3,50
57	CIABATTI	NATASA	Trieste- (08/01/1984)	3,50
58	KETE	MONICA	Trieste- (20/01/1980)	3,50
59	LAURENCIG	GABRIELLA	Schorndorf- (15/07/1981)	3,50
60	MARANO	ELENA	Pordenone- (03/03/1976)	3,50
61	DORIGO	GIULIA	Urbino- (09/07/1981)	3,00
62	GOBBATO	EVA	Pordenone- (11/08/1981)	3,00
63	MOLINARO	ANDREA	Udine- (20/12/1978)	3,00
64	MORAS	CHIARA	Pordenone- (29/12/1980)	2,50
65	ODDO	ELISA	Gorizia- (05/12/1981)	2,50
66	DELL'ANGELA	ANTONELLA	Bertiolo- (04/03/1969)	2,00
67	DI TRAPANI	PAOLA	Trapani- (26/11/1977)	2,00
68	PASUT	ELISA	San Vito al Tagliamento- (29/03/1982)	2,00
69	PERIC	SAMANTHA	Gorizia- (29/07/1978)	2,00
70	PLOS	RAFFAELLA	Udine- (19/05/1971)	2,00
71	RODARO	EMANUELA	Udine- (27/10/1961)	2,00
72	TERMINI	DAIANA	San Vito al Tagliamento- (25/01/1977)	2,00
73	FAVARO	VANESSA	Palmanova- (04/01/1986)	1,50
74	AITA	ALESSANDRA	Ravenna- (19/05/1973)	1,00
75	BERTOLO	LUCA	Pordenone- (17/12/1976)	1,00
76	BRESSAN	ALICE	Mirano- (11/11/1980)	1,00
77	DE SABBATA	MICHELA	San Daniele del Friuli- (03/08/1973)	1,00
78	MARTINI	STEFANO	Trieste- (11/06/1972)	1,00
79	SOLLERO	ISABELLA	Udine- (03/07/1981)	1,00
80	STEFANUTTI	SANDRA	Udine- (15/05/1971)	1,00
81	VARUTTI	SILVA	Udine- (10/11/1969)	1,00
82	VENARUZZO	ALICE	Latisana- (13/03/1977)	1,00
83	VIGNANDO	ILARIA	San Vito al Tagliamento- (16/08/1968)	1,00
84	ZANELLI	RACHELE	San Vito al Tagliamento- (24/10/1965)	1,00
85	ZOMPICCHIATTI	FABIO	Udine- (11/01/1980)	1,00
86	BRUMAT	VERONICA	Cividale del Friuli- (05/10/1987)	0,50
87	DE MARCHI	DAMIANO	Udine- (17/03/1981)	0,50
88	DEL TURCO	MARA	Aviano- (08/03/1974)	0,50
89	DEMARTIS	GIUSEPPE	Ozieri- (27/10/1982)	0,50
90	GUARNIERI	JESSICA	Latisana- (21/01/1986)	0,50
91	MORO	SUE ELLEN	Monfalcone- (13/09/1981)	0,50

N.RO	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO
92	PLETTI	FRANCESCA	Gorizia- (09/03/1977)	0,50
93	AMATO	SIMONA	Gorizia- (19/11/1990)	0,10
94	AMORUSO	MICHAEL	San Vito al Tagliamento- (02/07/1987)	0,10
95	ANGELI	ALESSIA	Latisana- (28/06/1974)	0,10
96	ANNONI	SILVIA	Udine- (30/06/1986)	0,10
97	ANZIL	NATASHA	Pordenone- (30/07/1978)	0,10
98	APOSTOLI	FRANCESCO	Udine- (25/05/1989)	0,10
99	BARBIERA	MARA	Udine- (16/01/1973)	0,10
100	BARBUI	SERENA	Pordenone- (04/12/1984)	0,10
101	BARRIVIERA	LARA	Gorizia- (14/01/1968)	0,10
102	BATTISTON	SILVIA	Palmanova- (12/04/1986)	0,10
103	BELLONI	STEFANO	Udine- (30/04/1987)	0,10
104	BERGAGNINI	CRISTINA	Udine- (05/11/1968)	0,10
105	BERNANDO	MICHELA	Milano- (04/03/1978)	0,10
106	BERTINELLI	CLAUDIA	Spilimbergo- (02/07/1980)	0,10
107	BERTOIA	ALESSANDRO	Latisana- (08/09/1990)	0,10
108	BIANCHI	SERGIO JUNIOR	Udine- (10/10/1989)	0,10
109	BIASIZZO	MANUEL	Gemona del Friuli- (12/01/1984)	0,10
110	BIASUTTI	MARTA	Latisana- (05/11/1984)	0,10
111	BIASUTTO	ELISA	San Vito al Tagliamento- (22/04/1978)	0,10
112	BIGOTTO	ELENA	Codroipo- (31/12/1967)	0,10
113	BIZJAK	LORENZO	Trieste- (20/12/1990)	0,10
114	BLASUTTI	ANNALISA	San daniele del Friuli- (18/06/1981)	0,10
115	BORTOLUSSI	GLORIA	San Vito al Tagliamento- (22/06/1983)	0,10
116	BRAIDA	GLENDA	Udine- (26/08/1986)	0,10
117	BRESSANI	ELENA	Carrara- (07/05/1982)	0,10
118	BUOSI	STEFANIA	Udine- (26/08/1974)	0,10
119	CADENARO	FABIANA	Trieste- (29/08/1971)	0,10
120	CALAFATI	MARIA GIOVANNA	Trieste- (27/05/1974)	0,10
121	CAMOL	SILVIA	Sacile- (02/11/1980)	0,10
122	CARMINATI	LUCREZIA	Trieste- (04/01/1988)	0,10
123	CAROTENUTO	IKA	Napoli- (25/02/1977)	0,10
124	CARUSO	ELEONORA	Udine- (04/02/1984)	0,10
125	CASTENETTO	MARTINA	Udine- (11/07/1987)	0,10
126	CATAPANO	ISADORA	Gorizia- (29/12/1982)	0,10
127	CELLA	SARA	Udine- (30/12/1979)	0,10
128	CHIARADIA	ORSOLA	Trieste- (09/02/1974)	0,10
129	CHIAROT	SARA	San Vito al Tagliamento- (24/07/1982)	0,10
130	CODELUPPI	STEFANO	Tolmezzo- (03/02/1971)	0,10
131	COLLODEL	CARLO	Pordenone- (16/09/1979)	0,10
132	COLONI	MICOLLE	Trieste- (29/09/1987)	0,10
133	COMELLI	NICOLETTA	Spilimbergo- (30/05/1983)	0,10
134	COMINETTI	ELENA	Monfalcone- (28/09/1982)	0,10
135	COMISSO	SONIA	Canada- (14/06/1973)	0,10
136	CONT	SANDRA	Winterthur- Ch- (11/05/1976)	0,10
137	COSMA	STEFANO	Trieste- (21/09/1966)	0,10
138	COSTA	DEBORA	Merano- (08/07/1977)	0,10
139	CRISTOFOLI	MICHELA	San Vito al Tagliamento- (13/11/1979)	0,10
140	CUMARI	CRISTIANA	Gorizia- (30/01/1980)	0,10
141	D'ANDREIS	PAOLO	San Vito al Tagliamento- (25/04/1980)	0,10
142	DE BELLIS	LARA	Udine- (25/01/1985)	0,10
143	DE FILPO	NICLA	Lauria- (16/02/1980)	0,10
144	DE GIOSA	ELISABETTA	Trieste- (29/06/1972)	0,10
145	DE MATTEO	MASSIMO	Riva del Garda- (01/01/1981)	0,10
146	DE ROSA	FEDERICA	San Daniele del Friuli- (28/12/1987)	0,10
147	DE ROSE	FERNANDA	Udine- (27/06/1985)	0,10

N.RO	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO
148	DE SABBATA	ELISA GIULIA	San Daniele del Friuli- (11/12/1980)	0,10
149	DE TOMMASO	ANNA	Udine- (29/12/1987)	0,10
150	DEFFENDI	FEDERICO	Gorizia- (24/05/1985)	0,10
151	DEL SAL	PAOLA	Cernusco sul Naviglio- (21/12/1979)	0,10
152	DEPERINI	ANNARITA	Zurigo- (29/06/1970)	0,10
153	DIEZ BARROS	MARIA LUCIA	Motril- Granada- (27/11/1986)	0,10
154	D'ODORICO	ALESSANDRA	Udine- (18/02/1975)	0,10
155	DONATEO	BARBARA	Pinerolo- (31/03/1974)	0,10
156	DORIO	EMANUELA	Vicenza- (10/06/1978)	0,10
157	EDERA	GIORGIA	Trieste- (08/06/1984)	0,10
158	ERMACORA	ADRIA	Udine- (31/08/1986)	0,10
159	FALCONIERI	SERENA	Gallipoli- (03/05/1976)	0,10
160	FARAON	ANNITA	Portogruaro- (20/05/1965)	0,10
161	FARESE	ERICA	Udine- (04/04/1979)	0,10
162	FERRAU	CATERINA	Messina- (10/06/1983)	0,10
163	FILIPPI	FRANCECSCA	Portogruaro- (08/07/1978)	0,10
164	FIORITA	GIANLUCA	Cividale del Friuli- (23/03/1987)	0,10
165	FREDELLA	FRANCESCA	Foggia- (03/06/1967)	0,10
166	FUNCIS	ALESSIA	Gorizia- (27/07/1983)	0,10
167	GAMBIN	ELISA	San Vito al Tagliamento- (16/03/1990)	0,10
168	GANDUSIO	JESSICA	Trieste- (23/11/1981)	0,10
169	GASPAROTTO	GABRIELE	Udine- (13/06/1956)	0,10
170	GATTESCO	MARTINA	Udine- (24/01/1986)	0,10
171	GERLI	MATTEO	Trieste- (26/04/1987)	0,10
172	GINGILLINO	MATTHIAS	Maniago- (03/04/1986)	0,10
173	GRANDIS	MICHELE	San Daniele del Friuli- (26/11/1986)	0,10
174	GRUDINA	MATTEO	Gorizia- (24/07/1984)	0,10
175	GUERIN	ANNA	Udine- (02/07/1981)	0,10
176	IACUMIN	STEFANO	Monfalcone- (29/06/1982)	0,10
177	IDELFONSO	FABIANO	Udine- (28/04/1982)	0,10
178	IOGNA	MARTINA	Latisana- (28/05/1987)	0,10
179	KANDUTH	SENDY	Udine- (14/06/1981)	0,10
180	LA MONICA	ANTONELLA	Udine- (22/08/1974)	0,10
181	MARANO	LISA	Udine- (10/08/1978)	0,10
182	MARCHESAN	LAURA	Udine- (16/06/1986)	0,10
183	MARCHIOL	IVANO	Udine- (20/09/1982)	0,10
184	MARCON	ALESSIO	Gemona del Friuli- (12/01/1984)	0,10
185	MAREGA	DANIELE	Gorizia- (23/01/1967)	0,10
186	MARMAI	NADIA	Udine- (27/07/1976)	0,10
187	MARSON	ANGELA	Motta di Livenza- (05/04/1969)	0,10
188	MARZIN	ELENA	San Vito al Tagliamento- (22/11/1980)	0,10
189	MARZINOTTO	PAOLO	San Vito al Tagliamento- (10/01/1983)	0,10
190	MASSARUTTO	LUCA	Udine- (24/03/1972)	0,10
191	MASUTTI	ELISA	Udine- (13/09/1969)	0,10
192	MATTALONI	CRISTIAN	Udine- (11/09/1975)	0,10
193	MELLONI	ANDREA	Udine- (11/04/1974)	0,10
194	MENICHINO	GIORGIA	Gorizia- (26/08/1985)	0,10
195	MENIN	MACHA	Udine- (25/10/1982)	0,10
196	MERCURIO	GIUSEPPINA	Catanzaro- (07/03/1964)	0,10
197	MIATTO	IVAN	Treviso- (18/06/1987)	0,10
198	MOLETTA	MICHELE	San Vito al Tagliamento- (09/06/1984)	0,10
199	MONFERA	MARTA	Grado- (26/11/1983)	0,10
200	MORETTO	VIVIANA	Pordenone- (27/06/1979)	0,10
201	MOROCUTTI	DAVIDE	Tolmezzo- (07/05/1979)	0,10
202	MURARO	NATASCYA	Latisana- (23/05/1978)	0,10
203	NARDINI	LUIGI	Udine- (15/03/1982)	0,10

N.RO	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO
204	NIGRIS	SIMONA	Udine- (03/07/1973)	0,10
205	OJO	ADRIANO	Trieste- (25/01/1984)	0,10
206	OLIANO	DANIELA	Castellamare di Stabia- (15/11/1987)	0,10
207	PALMISANO	ANDREA	Udine- (28/11/1980)	0,10
208	PAOLINI	LORENA	Cormons- (29/07/1981)	0,10
209	PASTORI	CLAUDIA	Pordenone- (05/04/1978)	0,10
210	PECCIA	MICHELA	Trieste- (18/06/1972)	0,10
211	PELOSI	MARTINA	Trieste- (18/08/1979)	0,10
212	PIANI	AMBRA	Palmanova- (11/08/1986)	0,10
213	PIANI	GIADA	Udine- (12/04/1977)	0,10
214	PICCINI	GIULIA	Udine- (06/08/1984)	0,10
215	PICHEO	ALESSANDRA	Udine- (09/02/1978)	0,10
216	PIN	LOREDANA	Pordenone- (07/04/1981)	0,10
217	PITTOLO	SARA	Palmanova- (18/11/1983)	0,10
218	PIU	COSETTA	Palmanova- (02/06/1972)	0,10
219	POLEGATO	ALESSANDRA	Spilimbergo- (12/02/1983)	0,10
220	PRAVISANO	VALENTINA	Udine- (26/03/1986)	0,10
221	PUDOTA	JOHN ANAND RAO	Pathareddypalem- (01/08/1967)	0,10
222	PUGNETTI	ANNA	San Daniele del Friuli-(13/05/1988)	0,10
223	PUNTIN	FRANCESCA	Gorizia- (31/10/1976)	0,10
224	RAKOVSKY	PAOLA	Monfalcone- (05/06/1982)	0,10
225	RAVENDA	SILVIA	Reggio Calabria- (26/06/1980)	0,10
226	REGINATO	FRANCESCA	Latisana - (26/10/1978)	0,10
227	REVELANT	ELISA	Gemona del Friuli- (12/01/1984)	0,10
228	RIGONI	STEFANIA	Maniago- (03/10/1980)	0,10
229	RIGOTTI	DENISE	Trieste- (06/10/1987)	0,10
230	ROETTA	MARINA FRANCESCA	Montecchio Maggiore- (23/10/1975)	0,10
231	ROSIN	ELENA	Udine- (13/07/1966)	0,10
232	ROSSO	PIERO	Udine- (09/01/1962)	0,10
233	RUGGIERI	GIORGIO	Trieste- (09/09/1976)	0,10
234	RUGO	ANDREA	Spilimbergo- (25/09/1974)	0,10
235	RUOCCO	LAURA	Udine- (05/11/1974)	0,10
236	RUSSO	LAURA	Trieste- (23/11/1975)	0,10
237	SACILOTTO	MORENA	Latisana- (21/02/1982)	0,10
238	SACILOTTO	SARADIANA	Pordenone- (12/05/1982)	0,10
239	SAGGESE	SERENA	Pompei- (15/07/1981)	0,10
240	SCARCIGLIA	STEFANO	Udine- (02/02/1979)	0,10
241	SCHIFFO	TAMARA	San Daniele del Friuli- (30/06/1984)	0,10
242	SERAFINI	SIMONA	Udine- (17/05/1990)	0,10
243	SGRAZZUTTI	MARA	San Vito al Tagliamento- (14/05/1988)	0,10
244	SILVESTRI	SARA	Trieste- (27/08/1985)	0,10
245	SINICROPI	LORENZA	Cormons- (08/10/1979)	0,10
246	SOBAN	KATIA	Trieste- (24/07/1973)	0,10
247	SOSSI	ALESSANDRA	Torino- (18/10/1964)	0,10
248	SPADARO	SILVIA	San Vito al Tagliamento- (30/06/1986)	0,10
249	STRANO	FRANCESCA	Catania- (23/03/1986)	0,10
250	STUCCHI	MICHELE	Udine- (10/02/1979)	0,10
251	TAVANO	GIULIA	Udine- (24/02/1981)	0,10
252	TAVELLA	PAOLO	Gorizia- (18/09/1969)	0,10
253	TENTONI	ANNALISA	Trieste- (22/06/1970)	0,10
254	TIBALT	EVA	Palmanova- (16/01/1981)	0,10
255	TOMAT	NATASCIA	San Vito al Tagliamento- (15/12/1977)	0,10
256	TOMBA	FABIO	Portogruaro- (01/09/1979)	0,10
257	TONINI	ALESSANDRO	Trieste- (01/11/1980)	0,10
258	TOTARO	PIERPAOLO	Napoli- (25/01/1972)	0,10
259	TRACALDI	LUIGI	Trieste- (26/03/1986)	0,10

N.RO	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO
260	TRAMONTE	MARIA SIMONA	Campi Sal- (25/06/1982)	0,10
261	TURCO	LETIZIA	Latisana- (09/11/1988)	0,10
262	TUVERI	AMY	Birmingham- (05/12/1985)	0,10
263	VALENTI	GIROLAMO	Palermo- (07/06/1978)	0,10
264	VENIER	MARCO	San Vito al Tagliamento- (20/01/1984)	0,10
265	VENUTI	MASSIMILANO	Cividale del Friuli- (04/08/1980)	0,10
266	VERBAN	ERICA	Gorizia- (07/07/1981)	0,10
267	VEZZONI	TANIA	Casalmaggiore- (10/06/1968)	0,10
268	VIOLIN	PAOLA	Maniago- (14/09/1983)	0,10
269	VISINTIN	TAMARA	Gorizia- (03/03/1982)	0,10
270	VOLPE	MONICA	Udine- (28/10/1983)	0,10
271	ZANELLO	IRENE	(21/07/1984)	0,10
272	ZANIN	ROBERTA	Trieste- (19/06/1978)	0,10

10_15_3_CNC_AZ SS2 SORTEGGIO MEDICINA INTERNA_020

Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia

Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

A norma dell'art. 6 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, presso il Settore del personale - ufficio concorsi - dell'A. S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA la commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti la Commissione del concorso pubblico sottoelencato nel giorno e all'ora indicata:

19 aprile 2010 - ore 8.30

1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di medicina interna

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE
dott. Antonio Zecchiero

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio del provveditorato e servizi generali